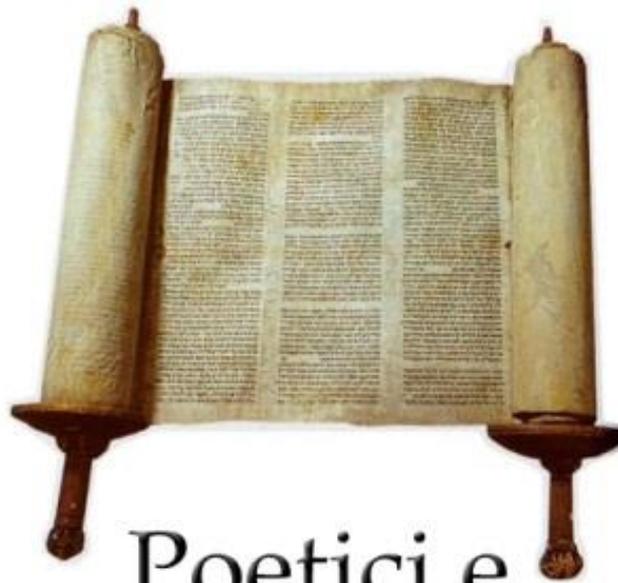


Bibbia TILC



Poetici e Sapientziali

Bibbia reimpaginata e tradotta in formato PDF ed ePUB da [Maurizio Ammannato](#)

<http://www.eBibbia.it>

DEDICA

*Dedicato a mia moglie Tina
Ai miei figli, nuora e generi
E ai miei nipotini presenti e futuri*

Maurizio Ammannato

INDICE

LIBRI STORICI E SAPIENZIALI.....	1
DEDICA.....	2
INDICE.....	3
GIOBBE.....	22
CAPITOLO 1.....	22
<i>I personaggi e gli avvenimenti</i>	<i>22</i>
<i>L'uomo Giobbe</i>	<i>22</i>
<i>La prima sfida di Satana.....</i>	<i>22</i>
<i>Satana mette Giobbe alla prova la prima volta</i>	<i>22</i>
CAPITOLO 2.....	22
<i>La seconda sfida di Satana.....</i>	<i>22</i>
<i>Satana mette Giobbe alla prova la seconda volta</i>	<i>23</i>
<i>Gli amici di Giobbe vanno a trovarlo.....</i>	<i>23</i>
CAPITOLO 3.....	23
<i>Dialogo tra Giobbe e i suoi amici</i>	<i>23</i>
GIOBBE.....	23
<i>Giobbe maledice il giorno in cui nacque.....</i>	<i>23</i>
<i>Giobbe preferisce la tomba alla vita</i>	<i>23</i>
<i>Giobbe grida per le sue disgrazie</i>	<i>23</i>
CAPITOLO 4.....	23
PRIMO CICLO DI DISCORSI.....	23
ELIFAZ.....	24
<i>Dio punisce chi sbaglia.....</i>	<i>24</i>
<i>Nessuno è giusto davanti a Dio.....</i>	<i>24</i>
CAPITOLO 5.....	24
<i>Gli stolti vanno in rovina</i>	<i>24</i>
<i>Dio punisce e salva.....</i>	<i>24</i>
<i>Dio corregge e benedice.....</i>	<i>24</i>
CAPITOLO 6.....	25
GIOBBE.....	25
<i>Giobbe è pieno di dolori</i>	<i>25</i>
<i>Giobbe chiede a Dio di farlo morire presto</i>	<i>25</i>
<i>Gli amici deludono Giobbe</i>	<i>25</i>
CAPITOLO 7.....	25
<i>Giobbe vive giorni senza speranza</i>	<i>25</i>
<i>La vita passa velocemente</i>	<i>26</i>
<i>Dio terrorizza Giobbe</i>	<i>26</i>
<i>Dio controlla le azioni degli uomini.....</i>	<i>26</i>
CAPITOLO 8.....	26
BILDAD	26
<i>Dio punisce il colpevole, ma riabilita l'innocente</i>	<i>26</i>
<i>La sapienza degli anziani</i>	<i>26</i>
<i>Il malvagio non dura</i>	<i>26</i>
<i>Chi è fedele a Dio trova felicità</i>	<i>27</i>
CAPITOLO 9.....	27
GIOBBE.....	27
<i>Dio è più forte dell'uomo.....</i>	<i>27</i>
<i>Dio impone la sua ragione</i>	<i>27</i>
<i>È inutile contrastare Dio.....</i>	<i>27</i>
CAPITOLO 10.....	27
<i>Dio scruta i peccati dell'uomo</i>	<i>27</i>

INDICE

<i>L'uomo è creatura di Dio</i>	28
<i>Dio crea l'uomo per opprimerlo</i>	28
<i>Giobbe guarda alla morte come a una liberazione</i>	28
CAPITOLO 11	28
<i>ZOFAR</i>	28
<i>Giobbe è in errore</i>	28
<i>Giobbe non conosce la grandezza di Dio</i>	28
<i>Giobbe deve correggere la propria vita per conoscere la tranquillità</i>	28
CAPITOLO 12	29
<i>GIOBBE</i>	29
<i>Giobbe difende la sua innocenza</i>	29
<i>Giobbe conosce come Dio opera</i>	29
CAPITOLO 13	29
<i>Giobbe rifiuta i discorsi degli amici</i>	29
<i>Giobbe si appella a Dio</i>	30
CAPITOLO 14	30
<i>L'uomo ha vita breve e senza speranza</i>	30
<i>Giobbe chiede a Dio di morire e di essere poi chiamato alla sua presenza</i>	30
<i>Dio distrugge l'uomo</i>	30
CAPITOLO 15	30
<i>SECONDO CICLO DI DISCORSI</i>	30
<i>ELIFAZ</i>	30
<i>Elifaz rimprovera Giobbe</i>	31
<i>La sorte del malvagio</i>	31
CAPITOLO 16	31
<i>GIOBBE</i>	31
<i>Giobbe accusa Dio dei suoi mali</i>	31
<i>Giobbe chiede un testimone che lo difenda</i>	32
<i>Prostrato dalle calunnie, Giobbe affida a Dio la salvezza della sua reputazione</i>	32
CAPITOLO 17	32
<i>Giobbe si affida alla tomba</i>	32
CAPITOLO 18	32
<i>BILDAD</i>	32
<i>Giobbe fa male a se stesso</i>	32
<i>Pericoli mortali colpiscono il malvagio</i>	32
CAPITOLO 19	33
<i>GIOBBE</i>	33
<i>Gli amici si ingannano</i>	33
<i>Dio colpisce e isola Giobbe</i>	33
<i>Giobbe vorrebbe scolpire le sue parole</i>	33
<i>Giobbe sa di avere un difensore</i>	33
CAPITOLO 20	34
<i>ZOFAR</i>	34
<i>Zofar è in collera</i>	34
<i>Il malvagio non può sfuggire alla punizione di Dio</i>	34
CAPITOLO 21	34
<i>GIOBBE</i>	34
<i>Giobbe vuole essere ascoltato</i>	34
<i>I malvagi godono</i>	34
<i>I malvagi non vengono puniti</i>	35
<i>La vita è diversa; ma la morte è uguale per tutti</i>	35
<i>I malvagi ricevono onori</i>	35
CAPITOLO 22	35
<i>TERZO CICLO DI DISCORSI</i>	35
<i>ELIFAZ</i>	35
<i>Dio ha punito Giobbe per i suoi crimini</i>	35
<i>Giobbe si inganna sulle capacità di Dio</i>	35
<i>I malvagi saranno annientati</i>	36
<i>Elifaz invita Giobbe a tornare a Dio</i>	36

CAPITOLO 23	36
GIOBBE.....	36
<i>Giobbe vorrebbe incontrare Dio</i>	36
<i>Giobbe teme la presenza di Dio</i>	36
CAPITOLO 24	36
<i>I malvagi opprimono i poveri</i>	36
<i>Le azioni dei malfattori</i>	37
<i>Dio colpisce i prepotenti</i>	37
CAPITOLO 25	37
BILDAD.....	37
<i>Grandezza di Dio e miseria dell'uomo</i>	37
CAPITOLO 26	37
GIOBBE.....	37
<i>Rimproveri</i>	37
<i>Alcune azioni di Dio</i>	37
CAPITOLO 27	38
<i>Giobbe continua a difendersi</i>	38
<i>Il malvagio è senza speranza</i>	38
<i>Il malvagio non sfugge alla condanna</i>	38
CAPITOLO 28	38
<i>La sapienza</i>	38
<i>L'uomo non sa dove trovare la sapienza</i>	38
<i>Soltanto Dio sa dove trovare la sapienza</i>	39
CAPITOLO 29	39
<i>Altri discorsi di Giobbe</i>	39
GIOBBE.....	39
<i>Giobbe era rispettato</i>	39
CAPITOLO 30	39
<i>Giobbe è insultato e minacciato</i>	39
CAPITOLO 31	40
<i>Giobbe si dichiara innocente</i>	40
CAPITOLO 32	41
<i>I discorsi di Eliu</i>	41
<i>Eliu è in collera con Giobbe</i>	41
<i>Primo discorso di Eliu</i>	41
<i>Eliu ha lasciato parlare gli anziani</i>	41
CAPITOLO 33	41
<i>Eliu rimprovera Giobbe</i>	41
<i>Dio si rivela, punisce e salva</i>	42
CAPITOLO 34	42
<i>Secondo discorso di Eliu</i>	42
<i>Eliu accusa Giobbe:</i>	42
<i>Dio retribuisce l'uomo secondo le sue opere</i>	42
<i>Dio giudica tutte le azioni degli uomini</i>	43
<i>Giobbe è privo di senno</i>	43
CAPITOLO 35	43
<i>Terzo discorso di Eliu</i>	43
<i>Le azioni degli uomini sono rivolte ai propri simili</i>	43
<i>Dio non ascolta le grida degli orgogliosi</i>	43
CAPITOLO 36	44
<i>Quarto discorso di Eliu</i>	44
<i>Dio fa giustizia e insegna</i>	44
<i>Giobbe deve tornare a lodare Dio</i>	44
<i>Dio governa le piogge</i>	44
CAPITOLO 37	44
<i>Dio è maestoso e giusto</i>	45
CAPITOLO 38	45
<i>Dialogo tra il Signore e Giobbe</i>	45

INDICE

<i>Primo discorso del Signore</i>	45
<i>Il Signore interroga Giobbe</i>	45
<i>Terra e mare</i>	45
<i>Luce e tenebre</i>	45
<i>Neve e grandine</i>	45
<i>Lampi e pioggia</i>	46
<i>Astri e costellazioni</i>	46
<i>Nuvole e fulmini</i>	46
<i>Leoni e corvi</i>	46
CAPITOLO 39	46
<i>Stambecchi e cervi</i>	46
<i>L'asino selvatico</i>	46
<i>Il bufalo</i>	46
<i>Lo struzzo</i>	46
<i>Il cavallo</i>	47
<i>Il falco e l'avvoltoio</i>	47
CAPITOLO 40	47
<i>Il Signore lancia la sua sfida</i>	47
<i>Prima risposta di Giobbe</i>	47
<i>Giobbe vuole tacere</i>	47
<i>Secondo discorso del Signore</i>	47
<i>Il Signore sfida Giobbe a mostrare la sua forza</i>	47
<i>L'ippopotamo</i>	47
<i>Il coccodrillo</i>	48
CAPITOLO 41	48
CAPITOLO 42	48
<i>Seconda risposta di Giobbe</i>	48
<i>Giobbe riconosce il Signore</i>	48
<i>Conclusione</i>	49
<i>Rimprovero agli amici</i>	49
<i>Riabilitazione di Giobbe</i>	49
SALMI	50
SALMO 1	50
<i>Le due vie</i>	50
SALMO 2	50
<i>Dio sceglie il suo re</i>	50
SALMO 3	50
<i>Lamento di un credente perseguitato</i>	50
SALMO 4	50
<i>Una gioia più grande</i>	50
SALMO 5	51
<i>Pregiera del mattino</i>	51
SALMO 6	51
<i>Pianto di un perseguitato</i>	51
SALMO 7	51
<i>Appello alla giustizia di Dio</i>	51
SALMO 8	52
<i>Grandezza dell'uomo e bontà di Dio</i>	52
SALMO 9	52
<i>Ringraziamento a Dio, difensore dell'oppresso</i>	52
SALMO 10 (9)	52
<i>Dialogo con Dio sui malvagi</i>	52
SALMO 11 (10)	53
<i>Fiducia nella giustizia di Dio</i>	53
SALMO 12 (11)	53
<i>Pregiera in un mondo corrotto</i>	53
SALMO 13 (12)	53

INDICE

<i>Lamento di un uomo disperato</i>	53
SALMO 14 (13)	53
<i>Incoscienza e fede</i>	53
SALMO 15 (14)	54
<i>Istruzioni per chi entra nel tempio</i>	54
SALMO 16 (15)	54
<i>Canto di fede di un convertito</i>	54
SALMO 17 (16)	54
<i>Certezze di un innocente</i>	54
SALMO 18 (17)	54
<i>Canto di un re vittorioso</i>	54
SALMO 19 (18)	55
<i>Lode a Dio per la creazione</i>	55
SALMO 20 (19)	56
<i>Augurio al re per la vittoria</i>	56
SALMO 21 (20)	56
<i>Liturgia per i festeggiamenti del re</i>	56
SALMO 22 (21)	56
<i>Grido di angoscia e canto di ringraziamento</i>	56
SALMO 23 (22)	57
<i>Canto di fiducia</i>	57
SALMO 24 (23)	57
<i>Dialogo alle porte del tempio</i>	57
SALMO 25 (24)	58
<i>Lamento di un peccatore</i>	58
SALMO 26 (25)	58
<i>Preghiera dell'innocente</i>	58
SALMO 27 (26)	58
<i>Certezza e preghiera</i>	58
SALMO 28 (27)	59
<i>Supplica di un innocente</i>	59
SALMO 29 (28)	59
<i>Inno alla voce di Dio che domina il mondo</i>	59
SALMO 30 (29)	59
<i>Ringraziamento per la guarigione</i>	59
SALMO 31 (30)	60
<i>Preghiera fiduciosa di un giusto deriso</i>	60
SALMO 32 (31)	60
<i>Invito al pentimento</i>	60
SALMO 33 (32)	61
<i>Lode a Dio creatore e Signore</i>	61
SALMO 34 (33)	61
<i>Meditazione: il Signore veglia sul giusto</i>	61
SALMO 35 (34)	62
<i>Preghiera di un innocente che chiede difesa</i>	62
SALMO 36 (35)	62
<i>Meditazione: Dio luce dell'uomo</i>	62
SALMO 37 (36)	63
<i>Insegnamento sulla sorte di giusti e malvagi</i>	63
SALMO 38 (37)	63
<i>Supplica di un malato grave</i>	63
SALMO 39 (38)	64
<i>Lamento sulla fragilità della vita</i>	64

INDICE

SALMO 40 (39)	64
<i>Lamento di chi si trova di nuovo nella sofferenza</i>	64
SALMO 41 (40)	65
<i>Ringraziamento di un malato guarito</i>	65
SALMO 42 (41)	65
<i>Preghiera di chi è lontano</i>	65
SALMO 43 (42)	65
SALMO 44 (43)	65
<i>Lamento del popolo oppresso</i>	66
SALMO 45 (44)	66
<i>Inno per le nozze del re con una principessa straniera</i>	66
SALMO 46 (45)	66
<i>Lode a Dio che protegge Gerusalemme e domina il mondo</i>	67
SALMO 47 (46)	67
<i>Inno a Dio, re dei popoli</i>	67
SALMO 48 (47)	67
<i>Lode al monte e alla città di Dio</i>	67
SALMO 49 (48)	67
<i>Riflessioni sulla morte</i>	67
SALMO 50 (49)	68
<i>Giudizio di Dio sul valore dei sacrifici</i>	68
SALMO 51 (50)	68
<i>Implorazione di perdono</i>	68
SALMO 52 (51)	69
<i>Polemica contro un prepotente</i>	69
SALMO 53 (52)	69
<i>Incoscienza e fede</i>	69
SALMO 54 (53)	69
<i>Richiesta di giustizia di un uomo perseguitato</i>	69
SALMO 55 (54)	70
<i>Lamento di un uomo tradito dagli amici</i>	70
SALMO 56 (55)	70
<i>Supplica e lode di un perseguitato</i>	70
SALMO 57 (56)	70
<i>Richiesta di aiuto: fiducia nella protezione divina</i>	71
SALMO 58 (57)	71
<i>Preghiera a Dio perché faccia giustizia sulla terra</i>	71
SALMO 59 (58)	71
<i>Richiesta di difesa</i>	71
SALMO 60 (59)	72
<i>Preghiera a Dio nella sconfitta</i>	72
SALMO 61 (60)	72
<i>Preghiera per la vita del re</i>	72
SALMO 62 (61)	72
<i>Invito alla fiducia in Dio</i>	72
SALMO 63 (62)	73
<i>Desiderio di Dio</i>	73
SALMO 64 (63)	73
<i>Supplica a Dio perché sorprenda i malvagi</i>	73
SALMO 65 (64)	73
<i>Inno al Signore di tutta la terra</i>	73
SALMO 66 (65)	74
<i>Ringraziamento al Dio della vita</i>	74

INDICE

SALMO 67 (66)	74
<i>Richiesta di benedizione</i>	74
SALMO 68 (67)	74
<i>Inni per celebrare le vittorie di Dio</i>	74
SALMO 69 (68)	75
<i>Supplica di un uomo perseguitato</i>	75
SALMO 70 (69)	76
<i>Supplica a Dio perché venga presto</i>	76
SALMO 71 (70)	76
<i>Preghiera di un anziano</i>	76
SALMO 72 (71)	77
<i>Benedizione al nuovo re</i>	77
<i>Fine dei salmi di Davide figlio di Iesse</i>	77
SALMO 73 (72)	77
<i>Meditazione: la presunzione dei malvagi</i>	78
SALMO 74 (73)	78
<i>Lamento sulle rovine del tempio</i>	78
SALMO 75 (74)	79
<i>Interventi di Dio per stroncare i malvagi</i>	79
SALMO 76 (75)	79
<i>Canto al Dio vincitore</i>	79
SALMO 77 (76)	79
<i>Lamento a Dio e ricordo delle sue grandi opere</i>	79
SALMO 78 (77)	80
<i>Gli insegnamenti della storia</i>	80
SALMO 79 (78)	81
<i>Pianto sulle rovine di Gerusalemme</i>	81
SALMO 80 (79)	81
<i>Pianto di un popolo distrutto</i>	81
SALMO 81 (80)	82
<i>Messaggio per la festa delle Capanne</i>	82
SALMO 82 (81)	82
<i>Condanna dei dominatori del mondo</i>	82
SALMO 83 (82)	82
<i>Lamento e preghiera</i>	82
SALMO 84 (83)	83
<i>Nostalgia di Dio</i>	83
SALMO 85 (84)	83
<i>Passato, presente, futuro</i>	83
SALMO 86 (85)	84
<i>Preghiera insistente e fiduciosa</i>	84
SALMO 87 (86)	84
<i>Gerusalemme patria dei popoli</i>	84
SALMO 88 (87)	84
<i>Lamento di un disperato</i>	84
SALMO 89 (88)	85
<i>Appello alle antiche promesse di Dio</i>	85
SALMO 90 (89)	86
<i>Preghiera di un saggio a Dio, Signore del tempo</i>	86
SALMO 91 (90)	86
<i>Dialogo sulla protezione divina</i>	86
SALMO 92 (91)	87
<i>Canto di un uomo felice</i>	87

INDICE

SALMO 93 (92)	87
<i>Il Signore rende stabile il mondo</i>	87
SALMO 94 (93)	87
<i>Fiducia in Dio che vede e giudica</i>	87
SALMO 95 (94)	88
<i>Invito a lodare e ad ascoltare il Signore</i>	88
SALMO 96 (95)	88
<i>Tutto l'universo loda il suo re</i>	88
SALMO 97 (96)	88
<i>Il giudizio di Dio</i>	88
SALMO 98 (97)	88
<i>Un canto nuovo al re dell'universo</i>	89
SALMO 99 (98)	89
<i>Oggi il Signore ci ascolta</i>	89
SALMO 100 (99)	89
<i>Lode del popolo al suo Signore</i>	89
SALMO 101 (100)	89
<i>Programma di un re</i>	89
SALMO 102 (101)	89
<i>Lamento di un uomo vicino alla morte</i>	89
SALMO 103 (102)	90
<i>Grande ringraziamento dopo il perdono</i>	90
SALMO 104 (103)	90
<i>Inno alla creazione</i>	90
SALMO 105 (104)	91
<i>Inno al Dio dell'esodo</i>	91
SALMO 106 (105)	92
<i>Inno alla pazienza di Dio</i>	92
SALMO 107 (106)	93
<i>Miracoli della bontà del Signore</i>	93
SALMO 108 (107)	94
<i>Invocazione per il popolo</i>	94
SALMO 109 (108)	94
<i>Lamento maledizione fiducia</i>	94
SALMO 110 (109)	95
<i>Discorso augurale per il nuovo re</i>	95
SALMO 111 (110)	95
<i>Lode a Dio forte e generoso</i>	95
SALMO 112 (111)	95
<i>La vita tranquilla del giusto</i>	95
SALMO 113 (112)	95
<i>Lode a Dio che rialza il povero</i>	96
SALMO 114 (113)	96
<i>Il ricordo dell'esodo</i>	96
SALMO 115 (114)	96
<i>L'unico Dio e gli idoli</i>	96
SALMO 116 (115)	96
<i>Ringraziamento dopo un pericolo mortale</i>	96
SALMO 117 (116)	97
<i>Invito alla lode</i>	97
SALMO 118 (117)	97
<i>Celebrazione per la vittoria</i>	97
SALMO 119 (118)	98

INDICE

<i>Meditazione sulla legge del Signore</i>	98
<i>I. Felicità nella legge</i>	98
<i>II. Ubbidienza alla legge</i>	98
<i>III. Contemplazione della legge</i>	98
<i>IV. Il cammino sicuro</i>	98
<i>V. Desiderio di capire</i>	98
<i>VI. Coraggio di parlare</i>	99
<i>VII. Ricordo della legge</i>	99
<i>VIII. Amore per la legge</i>	99
<i>IX. Umiliazione</i>	99
<i>X. Felicità nella legge</i>	99
<i>XI. Attesa di liberazione</i>	100
<i>XII. Perfezione della legge</i>	100
<i>XIII. Sapienza della legge</i>	100
<i>XIV. Luce della parola</i>	100
<i>XV. Timore della legge</i>	100
<i>XVI. Ubbidienza alla legge</i>	101
<i>XVII. La parola illumina</i>	101
<i>XVIII. Lode della giustizia</i>	101
<i>XIX. Preghiera del mattino</i>	101
<i>XX. Aiuto del Signore</i>	101
<i>XXI. Pace nella legge</i>	101
<i>XXII. Lode del servo</i>	102
SALMO 120 (119)	102
<i>Canto di un esule</i>	102
SALMO 121 (120)	102
<i>Fiducia in Dio che veglia su Israele</i>	102
SALMO 122 (121)	102
<i>Saluto a Gerusalemme</i>	102
SALMO 123 (122)	102
<i>Invocazione di un popolo umiliato</i>	102
SALMO 124 (123)	103
<i>Ringraziamento per lo scampato pericolo</i>	103
SALMO 125 (124)	103
<i>Fiducia in Dio durante il dominio straniero</i>	103
SALMO 126 (125)	103
<i>Dal pianto alla gioia</i>	103
SALMO 127 (126)	103
<i>Meditazione sulla vanità degli sforzi umani</i>	103
SALMO 128 (127)	103
<i>Benedizione per chi fa la volontà di Dio</i>	103
SALMO 129 (128)	104
<i>Imprecazioni contro gli aggressori</i>	104
SALMO 130 (129)	104
<i>Canto di attesa</i>	104
SALMO 131 (130)	104
<i>Fiducia e pace in Dio</i>	104
SALMO 132 (131)	104
<i>Inno all'arca, a Sion, al re</i>	104
SALMO 133 (132)	105
<i>Canto dei fratelli</i>	105
SALMO 134 (133)	105
<i>Invito alla lode della sera</i>	105
SALMO 135 (134)	105
<i>Liturgia di lode nel tempio</i>	105
SALMO 136 (135)	105
<i>«Eterno è il suo amore per noi»</i>	105

INDICE

SALMO 137 (136)	106
<i>Canto dei deportati</i>	106
SALMO 138 (137)	106
<i>Ringraziamento Dio</i>	106
SALMO 139 (138)	106
<i>Meditazione: Dio vede tutto</i>	106
SALMO 140 (139)	107
<i>Supplica per ottenere giustizia</i>	107
SALMO 141 (140)	107
<i>Supplica del giusto nella tentazione</i>	107
SALMO 142 (141)	107
<i>Lamento di un perseguitato</i>	107
SALMO 143 (142)	108
<i>Invocazione nell'ora dell'angoscia</i>	108
SALMO 144 (143)	108
<i>Ringraziamento di un re soddisfatto</i>	108
SALMO 145 (144)	108
<i>Tutto canta la misericordia di Dio</i>	108
SALMO 146 (145)	109
<i>Invito a fidarsi unicamente di Dio</i>	109
SALMO 147 (146-147)	109
<i>Inno alla parola di Dio</i>	109
SALMO 148	109
<i>Lode a Dio, dal cielo e dalla terra</i>	110
SALMO 149	110
<i>Danza della spada</i>	110
SALMO 150	110
<i>Canto finale</i>	110
PROVERBI	111
CAPITOLO 1	111
<i>Introduzione</i>	111
<i>Occorre guardarsi dalle cattive compagnie</i>	111
<i>La Sapienza chiama</i>	111
CAPITOLO 2	111
<i>La sapienza è un tesoro nascosto</i>	111
<i>La sapienza protegge dal male</i>	112
CAPITOLO 3	112
<i>Sapienza e ubbidienza a Dio</i>	112
<i>Sapienza e felicità</i>	112
<i>Il Signore protegge il sapiente</i>	112
<i>Amore del prossimo</i>	112
CAPITOLO 4	113
<i>Come acquistare la sapienza</i>	113
<i>Le due vie</i>	113
<i>La sapienza aiuta a vivere</i>	113
CAPITOLO 5	113
<i>La seduttrice</i>	113
<i>Fedeltà alla moglie</i>	114
CAPITOLO 6	114
<i>Prudenza nel dar garanzie per i debiti altrni</i>	114
<i>Il pigro</i>	114
<i>Il furbo</i>	114
<i>Quel che il Signore detesta</i>	114
<i>Contro l'adulterio</i>	114
CAPITOLO 7	115

INDICE

<i>Un giovane ingenuo e la donna adultera</i>	115
CAPITOLO 8	115
<i>Nuovo invito della Sapienza</i>	115
<i>Discorso della Sapienza</i>	116
<i>Beato chi ascolta la Sapienza</i>	116
CAPITOLO 9	116
<i>La Sapienza invita al banchetto</i>	116
<i>Il saggio e l'orgoglioso</i>	116
<i>L'invito della Follia</i>	116
CAPITOLO 10	117
<i>Raccolta di proverbi</i>	117
CAPITOLO 11	117
CAPITOLO 12	118
CAPITOLO 13	118
CAPITOLO 14	119
CAPITOLO 15	119
CAPITOLO 16	120
<i>Il Signore nella vita quotidiana</i>	120
<i>Proverbi sui re</i>	120
<i>La vita sociale e morale</i>	120
CAPITOLO 17	121
CAPITOLO 18	121
CAPITOLO 19	122
CAPITOLO 20	122
CAPITOLO 21	123
CAPITOLO 22	124
<i>I trenta proverbi</i>	124
I	124
II	124
III	124
IV	124
V	124
CAPITOLO 23	124
VI	124
VII	124
VIII	124
IX	125
X	125
XI	125
XII	125
XIII	125
XIV	125
XV	125
XVI	125
XVII	125
XVIII	125
CAPITOLO 24	125
XIX	125
XX	125
XXI	126
XXII	126
XXIII	126
XXIV	126
XXV	126
XXVI	126
XXVII	126
XXVIII	126
XXIX	126
XXX	126

INDICE

Altri consigli dei sapienti	126
CAPITOLO 25.....	126
<i>Proverbi diversi</i>	126
CAPITOLO 26.....	127
<i>Ritratto del pigro</i>	127
CAPITOLO 27.....	128
CAPITOLO 28.....	128
CAPITOLO 29.....	129
CAPITOLO 30.....	129
<i>Insegnamenti di Agur</i>	129
<i>Proverbi numerici</i>	130
CAPITOLO 31.....	130
<i>La donna di carattere</i>	130
QOELET	132
CAPITOLO 1.....	132
<i>Niente di nuovo sotto il sole</i>	132
<i>Inutile cercar di capire</i>	132
CAPITOLO 2.....	132
<i>Una gioia provvisoria</i>	132
<i>Che cosa conta essere sapiente?</i>	132
<i>La morte sconvolge i nostri piani</i>	133
CAPITOLO 3.....	133
<i>Ogni cosa il suo momento</i>	133
<i>Ogni cosa al suo posto</i>	133
<i>Il destino dell'uomo</i>	133
CAPITOLO 4.....	134
<i>Nessuno si cura degli oppressi</i>	134
<i>Il lavoro</i>	134
<i>Solidarietà</i>	134
<i>Il giovane e il vecchio</i>	134
<i>La preghiera</i>	134
CAPITOLO 5.....	134
<i>L'autorità</i>	135
<i>La ricchezza</i>	135
CAPITOLO 6.....	135
CAPITOLO 7.....	135
<i>Il pensiero della morte</i>	135
<i>Evitare gli estremi</i>	136
<i>La donna</i>	136
CAPITOLO 8.....	136
<i>Il sapiente</i>	136
<i>Ricompensa dei giusti e dei malvagi</i>	136
<i>Nessuno capisce quello che Dio fa</i>	137
CAPITOLO 9.....	137
<i>Il destino degli uomini</i>	137
<i>La forza e la sapienza</i>	137
CAPITOLO 10.....	137
<i>Incidenti sul lavoro</i>	138
<i>Le parole</i>	138
CAPITOLO 11.....	138
<i>La vita è rischio</i>	138
<i>La vita è bella</i>	138
CAPITOLO 12.....	138
<i>La vecchiaia</i>	138
<i>Conclusione</i>	139
CANTICO DEI CANTICI	140

INDICE

CAPITOLO 1.....	140
LEI.....	140
(Pastori)	140
LUI.....	140
LEI.....	140
LUI.....	140
LEI.....	140
CAPITOLO 2.....	140
LUI.....	140
LEI.....	140
LUI.....	141
LEI.....	141
CAPITOLO 3.....	141
LEI.....	141
CAPITOLO 4.....	141
LUI.....	141
LEI.....	142
CAPITOLO 5.....	142
LUI.....	142
(Poeta)	142
LEI.....	142
(Ragazze)	142
LEI.....	142
CAPITOLO 6.....	143
(Ragazze)	143
LEI.....	143
LUI.....	143
CAPITOLO 7.....	143
(Amici).....	143
LUI.....	143
LEI.....	143
CAPITOLO 8.....	144
(Ragazze)	144
LEI.....	144
(Fratelli).....	144
LEI.....	144
LUI.....	144
LEI.....	144
SAPIENZA	145
CAPITOLO 1.....	145
Il destino di chi crede e di chi non crede.....	145
Dedicatevi sinceramente al Signore con grande amore.....	145
Dio conosce i progetti dell'uomo.....	145
Dio è per la vita.....	145
CAPITOLO 2.....	145
I malvagi dicono: Godiamoci la vita.....	145
I più forti schiacciano i poveri.....	145
...ma fanno male i conti.....	146
CAPITOLO 3.....	146
I giusti possono sperare nella vita.....	146
La speranza dei cattivi non ha fondamento.....	146
L'onestà conta più dei figli.....	146
CAPITOLO 4.....	147
I figli dei cattivi.....	147
Morire giovani non è sempre un male.....	147
I cattivi di fronte agli onesti.....	147
CAPITOLO 5.....	147
Dio sta con chi è onesto.....	148

CAPITOLO 6.....	148
<i>Elogio della Sapienza</i>	<i>148</i>
<i>La sapienza serve per governare bene</i>	<i>148</i>
<i>La sapienza si fa trovare</i>	<i>148</i>
<i>La sapienza ti fa strada</i>	<i>149</i>
<i>Parliamo della sapienza</i>	<i>149</i>
CAPITOLO 7.....	149
<i>Il grande Salomone un uomo come tutti.....</i>	<i>149</i>
<i>...e chiede in dono la Sapienza</i>	<i>149</i>
<i>Dio ha ascoltato la preghiera di Salomone</i>	<i>149</i>
<i>...e gli ha dato una grande scienza.....</i>	<i>149</i>
<i>Una lode della sapienza</i>	<i>150</i>
CAPITOLO 8.....	150
<i>Salomone si innamora della sapienza</i>	<i>150</i>
CAPITOLO 9.....	151
<i>Preghiera di Salomone</i>	<i>151</i>
CAPITOLO 10.....	151
<i>La sapienza nella storia</i>	<i>151</i>
<i>Adamo.....</i>	<i>151</i>
<i>Caino e il diluvio</i>	<i>151</i>
<i>Abramo</i>	<i>151</i>
<i>Lot e la distruzione delle città infedeli.....</i>	<i>151</i>
<i>Giacobbe</i>	<i>152</i>
<i>Giuseppe</i>	<i>152</i>
<i>Mosè e l'uscita dall'Egitto</i>	<i>152</i>
CAPITOLO 11.....	152
<i>La vita nel deserto.....</i>	<i>152</i>
<i>Meditazione sull'Esodo</i>	<i>152</i>
<i>L'acqua come dono e come castigo.....</i>	<i>152</i>
<i>Gli adoratori degli animali sono puniti.....</i>	<i>153</i>
<i>Dio castiga con moderazione gli Egiziani.....</i>	<i>153</i>
CAPITOLO 12.....	153
<i>...e anche i Cananei.....</i>	<i>153</i>
<i>Dio è tollerante</i>	<i>153</i>
<i>La tolleranza di Dio un esempio per gli uomini</i>	<i>154</i>
<i>Dio castiga per correggere.....</i>	<i>154</i>
CAPITOLO 13.....	154
<i>Processo all'idolatria: Il culto della natura</i>	<i>154</i>
<i>Il falegname si fabbrica il suo Dio</i>	<i>154</i>
CAPITOLO 14.....	155
<i>È Dio che protegge in mare, non un pezzo di legno</i>	<i>155</i>
<i>Gli idoli e i loro costruttori.....</i>	<i>155</i>
<i>Il dolore e il potere alla base di certi idoli.....</i>	<i>155</i>
<i>Conseguenze sul piano morale.....</i>	<i>155</i>
<i>Gli idoli causa di ogni male</i>	<i>156</i>
CAPITOLO 15.....	156
<i>Il vero Dio e quelli dipinti.....</i>	<i>156</i>
<i>Fabbricano idoli di argilla.....</i>	<i>156</i>
<i>Chi adora gli idoli è uno stupido.....</i>	<i>156</i>
CAPITOLO 16.....	157
<i>Le quaglie.....</i>	<i>157</i>
<i>Serpenti e cavallette.....</i>	<i>157</i>
<i>La grandine e altri fenomeni strani</i>	<i>157</i>
<i>La manna</i>	<i>157</i>
CAPITOLO 17.....	158
<i>Le tenebre</i>	<i>158</i>
CAPITOLO 18.....	158
<i>Notte di tragedia e notte di liberazione</i>	<i>159</i>
<i>Gli Ebrei a tu per tu con la morte</i>	<i>159</i>

INDICE

CAPITOLO 19	159
<i>Il passaggio del mar Rosso</i>	159
<i>Gli Egiziani hanno odiato gli Ebrei</i>	160
<i>Nel mondo Dio crea una nuova armonia</i>	160
<i>Conclusione</i>	160
SIRACIDE	161
<i>Prefazione del traduttore greco</i>	161
<i>Come è nato il libro</i>	161
<i>Perché l'ho tradotto in lingua greca</i>	161
CAPITOLO 1	161
<i>Dio è la fonte della sapienza</i>	161
<i>Ama e onora il Signore</i>	161
<i>Sappi dominarti</i>	161
<i>Agisci come piace a Dio</i>	162
CAPITOLO 2	162
<i>Sii fedele a Dio anche nella prova</i>	162
<i>Rifletti sempre bene</i>	162
CAPITOLO 3	162
<i>Con i genitori</i>	162
<i>Abbi il senso dei tuoi limiti</i>	163
<i>La superbia ti porta alla rovina</i>	163
<i>Stai dalla parte di chi è senza mezzi</i>	163
CAPITOLO 4	163
<i>Così agisce la sapienza</i>	163
<i>Il tuo impegno critico</i>	164
CAPITOLO 5	164
<i>I soldi possono ingannarti</i>	164
<i>Attento a come parli</i>	164
CAPITOLO 6	164
<i>I danni dell'orgoglio</i>	164
<i>I veri e i falsi amici</i>	164
<i>Ascolta i consigli della sapienza</i>	165
<i>28 allora troverai riposo in lei, ed essa diventerà la tua felicità,</i>	165
CAPITOLO 7	165
<i>Non lasciarti affascinare dal potere</i>	165
<i>Gli amici e la famiglia</i>	166
<i>I sacerdoti</i>	166
<i>Sii amico di chi soffre</i>	166
CAPITOLO 8	166
<i>Agisci sempre con criterio</i>	166
<i>Anche il passato ti insegna</i>	166
<i>Tieni gli occhi aperti</i>	166
CAPITOLO 9	167
<i>Con le donne</i>	167
<i>Scegli bene le tue relazioni</i>	167
<i>I politici</i>	167
CAPITOLO 10	167
<i>L'uomo orgoglioso</i>	167
<i>Chi devi onorare</i>	168
<i>Come ci si guadagna la stima</i>	168
CAPITOLO 11	168
<i>Non fidarti delle apparenze</i>	168
<i>Attento a quello che dici</i>	168
<i>Conta sull'aiuto di Dio</i>	168
<i>L'uomo lo si conosce bene quando muore</i>	169
<i>Non fidarti di chiunque</i>	169
CAPITOLO 12	169
<i>Fai il bene a chi ama Dio</i>	169

INDICE

<i>Guardati dai falsi amici</i>	169
CAPITOLO 13	170
<i>Non farti imbrogliare dai ricchi</i>	170
<i>Non fidarti dei grandi</i>	170
<i>Il ricco e il povero</i>	170
<i>Il cuore si riflette nel volto</i>	170
CAPITOLO 14	170
<i>Invidiosi e avari</i>	171
<i>Impiega bene i tuoi soldi</i>	171
<i>Cerca la sapienza</i>	171
CAPITOLO 15	171
<i>La sapienza fa dolce compagnia</i>	171
<i>Libero e responsabile</i>	171
CAPITOLO 16	172
<i>Troverai quello che ti sei costruito</i>	172
<i>Non illuderti</i>	172
<i>Contempla la gloria di Dio</i>	172
CAPITOLO 17	172
<i>Ascolta la voce della legge</i>	173
<i>Al Signore non sfugge niente</i>	173
<i>Torna al Signore</i>	173
CAPITOLO 18	173
<i>Dio è grande</i>	173
<i>L'uomo è niente</i>	173
<i>Sii buono e gentile</i>	174
<i>Sii previdente</i>	174
<i>Impara a controllarti</i>	174
CAPITOLO 19	174
<i>Non chiacchierare troppo</i>	174
<i>Diffida delle chiacchiere</i>	174
<i>Gli imbrogliatori</i>	175
CAPITOLO 20	175
<i>Attento quando vuoi correggere</i>	175
<i>Sappi tacere</i>	175
<i>Il saggio e lo stupido</i>	175
<i>Attento agli stupidi</i>	175
<i>Usa bene la lingua</i>	175
<i>Il bugiardo</i>	176
<i>Parole istruttive rivolte al sapiente</i>	176
CAPITOLO 21	176
<i>Fuggi il peccato</i>	176
CAPITOLO 22	177
<i>Il fannullone</i>	177
<i>Cura l'educazione dei figli</i>	177
<i>Lo stupido è insopportabile</i>	177
<i>Rifletti bene e poi decidi</i>	177
<i>Resta fedele agli amici</i>	177
<i>Prega il Signore</i>	177
CAPITOLO 23	177
<i>Misura le tue parole</i>	178
<i>Evita i discorsi sconvenienti</i>	178
<i>Schiavi del sesso</i>	178
<i>L'adultera</i>	178
CAPITOLO 24	178
<i>Ascolta l'elogio della sapienza</i>	178
<i>Se ami la legge ricerca la sapienza</i>	179
CAPITOLO 25	179
<i>Simpatie e antipatie della sapienza</i>	179
<i>Acquista la sapienza da giovane</i>	179

INDICE

Dieci situazioni felici.....	179
La donna cattiva	180
CAPITOLO 26.....	180
La donna che è gioia del marito	180
Sfortunato chi ha una donna cattiva.....	180
Una moglie perfetta.....	180
Situazioni scandalose.....	181
I pericoli del commercio.....	181
CAPITOLO 27.....	181
Puoi giudicare uno da come parla.....	181
La giustizia	181
I discorsi dei saggi e degli insensati.....	181
I segreti	181
Ipocriti e falsi.....	181
Il perdono.....	182
CAPITOLO 28.....	182
Le liti.....	182
Una mala lingua.....	182
CAPITOLO 29.....	182
Il prestito.....	182
L'elemosina	183
Farsi garante per gli altri.....	183
Il saggio si accontenta di quel che ha.....	183
CAPITOLO 30.....	183
Come educare i figli.....	183
La salute.....	184
La gioia è un bene da conquistare.....	184
CAPITOLO 31.....	184
I soldi possono rovinarti	184
A tavola ci vuole moderazione	184
Il vino può fare brutti scherzi.....	185
CAPITOLO 32.....	185
Ancora sui banchetti	185
Il tuo rapporto con Dio e la sua legge	185
CAPITOLO 33.....	185
Saggezza e coerenza	186
Il Creatore ha fatto le cose con sapienza.....	186
Le tue responsabilità familiari.....	186
Come trattare gli schiavi	186
CAPITOLO 34.....	186
I sogni non contano niente.....	186
L'utilità dei miei viaggi	187
Dio ci sostiene	187
Il vero culto a Dio	187
CAPITOLO 35.....	187
Il vero culto e l'osservanza della legge.....	187
C'è un Dio per gli emarginati.....	188
Preghiera per il popolo oppresso	188
CAPITOLO 36.....	188
Preghiera per la libertà e la rinascita d'Israele.....	188
Non tutto ti fa bene.....	188
Scegliere la donna giusta	188
La condizione di chi è senza moglie.....	189
CAPITOLO 37.....	189
Gli amici veri e quelli falsi.....	189
Consiglieri buoni e cattivi	189
Vera e falsa sapienza	189
Autocontrollo	189
CAPITOLO 38.....	190

INDICE

<i>Medico e medicine</i>	190
<i>La malattia</i>	190
<i>Il lutto</i>	190
<i>L'attività manuale</i>	190
<i>Elogio di chi studia la legge di Dio</i>	191
CAPITOLO 39	191
<i>Le opere di Dio e il problema del male</i>	191
CAPITOLO 40	192
<i>L'uomo ha una sorte triste</i>	192
<i>Ci sono beni veri e falsi</i>	192
<i>Gioie della vita</i>	192
<i>Il mendicante</i>	192
CAPITOLO 41	193
<i>Non aver paura della morte</i>	193
<i>Gli empi non hanno niente da sperare</i>	193
<i>Lascia un buon ricordo di te</i>	193
<i>Sii coerente nella vita</i>	193
<i>Vero e falso pudore</i>	193
CAPITOLO 42	193
<i>Come educare la propria figlia</i>	194
<i>Fare attenzione alle donne</i>	194
<i>Dio è grande nelle sue opere</i>	194
CAPITOLO 43	194
<i>Il sole</i>	194
<i>La luna</i>	194
<i>Le stelle</i>	195
<i>L'arcobaleno</i>	195
<i>Dio agisce nella natura</i>	195
CAPITOLO 44	195
<i>I grandi della storia d'Israele</i>	195
<i>Enoc</i>	196
<i>Noè</i>	196
<i>Abramo</i>	196
<i>Isacco e Giacobbe</i>	196
<i>Mosè</i>	196
CAPITOLO 45	196
<i>Aronne</i>	196
<i>Finees</i>	197
CAPITOLO 46	197
<i>Giosuè e Caleb</i>	197
<i>I giudici</i>	197
<i>Samuele</i>	198
CAPITOLO 47	198
<i>Natan e Davide</i>	198
<i>Salomone</i>	198
<i>Roboamo e Geroboamo</i>	198
CAPITOLO 48	199
<i>Elia</i>	199
<i>Eliseo</i>	199
<i>Ezechia</i>	199
<i>Ezechia e Isaia</i>	199
CAPITOLO 49	199
<i>Giosia</i>	199
<i>Gli altri re e il profeta Geremia</i>	200
<i>Ezechiele</i>	200
<i>I dodici profeti</i>	200
<i>Zorobabele e Giosuè</i>	200
<i>Neemia</i>	200
<i>Enoc</i>	200
<i>Giuseppe</i>	200

INDICE

<i>I primi uomini</i>	200
CAPITOLO 50	200
<i>Il sommo sacerdote Simone</i>	200
<i>Esortazione</i>	201
<i>Le nazioni che non posso vedere</i>	201
<i>Conclusione</i>	201
CAPITOLO 51	201
<i>Aggiunte al libro</i>	201
<i>Preghiera di Gesù, figlio di Sirac</i>	201
<i>La mia passione è cercare la sapienza</i>	202

GIOBBE

CAPITOLO 1

I PERSONAGGI E GLI AVVENIMENTI

L'UOMO GIOBBE

- 1 Nella regione di Uz viveva un uomo chiamato Giobbe. Era onesto e giusto, rifiutava il male perché rispettava Dio.
- 2 Aveva sette figli e tre figlie.
- 3 Possedeva settemila pecore, tremila cammelli, mille buoi, cinquecento asine e aveva moltissimi servitori. Era l'uomo più importante tra quelli che vivevano a est d'Israele.
- 4 I suoi figli, a turno, davano delle feste e invitavano i fratelli e le sorelle a mangiare e bere insieme.
- 5 Alla fine di ogni ciclo di feste, Giobbe faceva venire i suoi figli per purificarli. Egli stesso si alzava presto e offriva un sacrificio per ognuno di essi; perché pensava che forse i suoi figli avevano peccato e bestemmiato Dio.

LA PRIMA SFIDA DI SATANA

- 6 Un giorno le creature celesti si presentarono davanti al Signore. In mezzo a loro c'era anche Satana.
- 7 Il Signore gli chiese: - Da dove vieni? Satana rispose: - Sono stato qua e là, in giro per la terra.
- 8 - Hai notato il mio servo Giobbe? - chiese ancora il Signore. Poi aggiunse: - In tutta la terra non c'è nessuno onesto e giusto come lui. Egli rifiuta il male perché serve Dio.
- 9 Satana rispose: - Gli conviene rispettarvi, lo credo bene!
- 10 Tu proteggi lui, la sua famiglia e tutto quel che possiede! Benedici tutto quel che fa, e così il suo bestiame cresce a vista d'occhio.
- 11 Ma prova a toccare le sue proprietà e vedrai come bestemmierà anche lui.
- 12 Il Signore disse a Satana: - D'accordo, fa' quel che vuoi delle sue proprietà, ma non toccare la sua persona. E Satana si allontanò.

SATANA METTE GIOBBE ALLA PROVA LA PRIMA VOLTA

- 13 Un giorno, mentre i figli e le figlie di Giobbe banchettavano a casa del fratello maggiore,
- 14-15 un uomo venne a dire a Giobbe: «I predoni sabei sono piombati addosso a me e agli altri tuoi servitori; hanno rubato i buoi che aravano e le asine che pascolavano là vicino. Hanno ucciso tutti. Solo io sono riuscito a salvarmi, per venirtelo a dire».
- 16 Mentre quest'uomo stava ancora parlando, un altro servo venne a dire a Giobbe: «È caduto un fulmine che ha ucciso il tuo gregge e i tuoi pastori. Solo io sono riuscito a salvarmi per venirtelo a dire».
- 17 Quest'uomo non aveva finito di parlare quando un altro venne a dire a Giobbe: «Tre bande di predoni babilonesi si sono gettate sui tuoi cammelli, li hanno presi e hanno ucciso i tuoi uomini. Solo io sono riuscito a salvarmi, per venirtelo a dire».
- 18 Quest'uomo stava ancora parlando con Giobbe quando un altro venne a dirgli: «I tuoi figli e le tue figlie banchettavano a casa del fratello maggiore e, d'un tratto,
- 19 un vento fortissimo, che soffiava dal deserto, ha fatto crollare la casa. Sono morti tutti. Solo io sono riuscito a salvarmi, per venirtelo a dire».
- 20 Udito questo, Giobbe si alzò, stracciò il suo mantello e si rase i capelli in segno di lutto. Poi gettatosi a terra pregò così:
- 21 «Nudo sono venuto al mondo e nudo ne uscirò; il Signore dà, il Signore toglie, il Signore sia benedetto».
- 22 Nonostante tutto, Giobbe non peccò, non se la prese con Dio.

CAPITOLO 2

LA SECONDA SFIDA DI SATANA

- 1 Un giorno le creature celesti si presentarono davanti al Signore. In mezzo a loro c'era anche Satana.
- 2 Il Signore gli chiese: - Da dove vieni? Satana rispose: - Sono stato qua e là, in giro per la terra.
- 3 - Hai notato il mio servo Giobbe? - chiese il Signore. Poi aggiunse: - In tutta la terra non c'è nessuno onesto e giusto come lui. Egli rifiuta il male perché serve Dio. Tu mi hai spinto a metterlo alla prova senza motivo, eppure mi è rimasto fedele.
- 4 Satana rispose: - Sì, ma la pelle è salva! L'uomo è pronto a dare tutto pur di salvare la pelle.
- 5 Ma prova a toccarlo nella carne e nelle ossa e vedrai come bestemmierà anche lui.

GIOBBE

6 Il Signore disse a Satana: - D'accordo, fanne quello che vuoi, ma non ucciderlo.

SATANA METTE GIOBBE ALLA PROVA LA SECONDA VOLTA

7 Satana si allontanò dal Signore e colpì Giobbe dalla testa ai piedi con una terribile malattia.

6 Era tutto una piaga, tanto che prese un cocchio per grattarsi. Andò a vivere tra i rifiuti e la cenere

9 e sua moglie gli disse: - Hai ancora fede? Perché non bestemmi e muori?

10 Giobbe le rispose: - Tu parli da insensata. Noi abbiamo accettato da Dio le cose buone. Perché ora non dovremmo accettare le cose cattive? Nonostante tutto, Giobbe non pronunciò nessuna imprecazione.

GLI AMICI DI GIOBBE VANNO A TROVARLO

11 Tre amici di Giobbe - Elifaz, della regione di Teman, Bildad, originario di Suca, Zofar, della regione di Naama - vennero a sapere della sua grande disgrazia. Partirono allora per andare insieme da Giobbe a fargli le condoglianze e a dargli conforto.

12-13 Scorsero Giobbe da lontano, ma non lo riconobbero. Quando si avvicinarono e videro che soffriva molto, si misero a piangere. Si stracciarono i mantelli, si cospersero la testa di polvere, gettandola verso il cielo, poi si sedettero a terra con lui per sette giorni e sette notti, senza avere il coraggio di dirgli una parola.

CAPITOLO 3

DIALOGO TRA GIOBBE E I SUOI AMICI

GIOBBE

GIOBBE MALEDICE IL GIORNO IN CUI NACQUE

1-2 Finalmente Giobbe cominciò a parlare e maledisse il giorno in cui nacque:

3 «Maledetto il giorno in cui son nato e la notte in cui fui concepito!

4 Quel giorno sia solamente tenebre, Dio più non lo consideri, né luce su di esso più risplenda!

5 Tenebre e oscurità lo inghiottano, sia sepolto da una nuvola e tremi di terrore per il buio improvviso!

6 Quella notte sia preda dell'oscurità, non faccia più parte dei giorni dell'anno, e non entri nel numero dei mesi!

7 Sì, quella notte sia una notte sterile, neanche un grido di gioia vi risuoni!

8 Quelli che sanno come maledire il giorno, che risvegliano il mostro Leviatan, maledicano quella notte!

9 Non risplendano le stelle del tramonto, aspetti la luce, ma essa non venga; non sorga aurora da quella notte.

10 Sia maledetta, perché non impedì la mia nascita; una vita di dolori e di affanno.

GIOBBE PREFERISCE LA TOMBA ALLA VITA

11 «Perché non sono morto nel grembo di mia madre? Perché non sono spirato sul nascere?

12 Perché qualcuno mi accolse fra le braccia? Perché mia madre mi nutrì con il suo latte?

13 Se fossi morto allora, riposerei in pace e ora dormirei tranquillo,

14 insieme ai re e ai governanti della terra che si sono costruiti luoghi di riposo, insieme ai principi ricchi d'oro, con le case piene d'argento.

16 Come un aborto, non esisterei; sarei come un neonato che non ha visto la luce.

17 Nella tomba i malvagi non fanno più tribolare e anche chi è sfinite trova riposo.

18 I prigionieri stanno insieme, in pace, e non odono la voce dell'aguzzino.

19 Laggiù, si trovano piccoli e grandi, schiavi senza più padroni.

20 Perché dare alla luce chi poi, in vita, sarà un disgraziato? Che esistenza è quella di chi incontra solo amarezza?

21 Essi aspettano la morte, anzi la cercano più di un tesoro, ma non la trovano.

22 Sono contenti e gioiscono quando trovano la tomba.

23 Ma all'uomo viene nascosta la via da percorrere, perché Dio lo assedia da tutte le parti.

GIOBBE GRIDA PER LE SUE DISGRAZIE

24 «Invece di mangiare mi lamento, non posso trattenere le mie grida,

25 perché mi piombano addosso i mali che temo, mi capita proprio quel che mi spaventa.

26 Per me non c'è calma né riposo, conosco solo tormenti».

CAPITOLO 4

PRIMO CICLO DI DISCORSI

1 A questo punto Elifaz, della città di Teman, disse:

ELFAZ

DIO PUNISCE CHI SBAGLIA

- 2 «Giobbe, potrà dispiacerti, ma non posso fare a meno di dirti quel che penso:
- 3 Tu, per molti, sei stato un maestro, hai consolato chiunque era abbattuto.
- 4 Con le tue parole hai dato forza agli sfiduciati, coraggio a quanti tremavano le ginocchia.
- 5 Ma ora, che sei stato colpito anche tu, diventi impaziente e non ti sai rassegnare.
- 6 Tu che confidi in Dio, e sei irreprensibile, perché non hai fiducia e speranza?
- 7 Sai bene che nessun innocente è morto nella disgrazia; gli onesti non vengono distrutti!
- 8 È certo invece che miete tempesta chi semina vento!
- 9 Dio è in collera contro di loro, li consuma, li stermina.
- 10 Urlino pure come leoni, Dio spezza i loro denti;
- 11 come i leoni, essi muoiono per mancanza di preda e i loro figli sono dispersi.

NESSUNO È GIUSTO DAVANTI A DIO

- 12 «Ho sentito una parola, l'ho percepita appena, come un bisbiglio.
- 13 Come un incubo notturno incombe su uno che dorme,
- 14 io fui preso dal terrore, cominciai a tremare, il gelo mi entrò nelle ossa,
- 15 un soffio leggero sfiorò la mia faccia, mi si drizzarono i capelli.
- 16 C'era qualcuno davanti ai miei occhi, ma non potevo vederlo bene. Una voce misteriosa sussurrò:
- 17 "Nessuno è giusto davanti a Dio, nessuno è puro davanti al suo creatore.
- 18 Dio non conta nemmeno sui suoi servitori celesti, trova difetti anche nei suoi angeli;
- 19 tanto più ne trova negli uomini che abitano in case d'argilla, con le fondamenta nella polvere. Questi vengono schiacciati come vermi,
- 20 polverizzati nel volgere di un giorno, periscono tra l'indifferenza di tutti.
- 21 Se il filo della loro vita viene spezzato, muoiono senza aver imparato niente di saggio".

CAPITOLO 5

GLI STOLTI VANNO IN ROVINA

- 1 «Grida pure, Giobbe! Chi ti risponderà? a quale creatura celeste vuoi rivolgerti?
- 2 Sappi che la collera ammazza l'uomo insensato, il risentimento uccide lo sciocco.
- 3 Ho visto gli stolti mettere radici, ma presto la loro dimora è andata distrutta
- 4 i loro figli si sono trovati privi di sicurezza, senza difesa in tribunale.
- 5 Gli affamati divorano tutti i loro raccolti, le siepi di spine non li fermano; gli assetati succhiano tutte le loro ricchezze.
- 6 Si sa che la sofferenza e i guai non spuntano dalla terra come l'erba; è dall'uomo che viene il male, come dal fuoco sprizzano faville.

DIO PUNISCE E SALVA

- 8 «Io però mi rivolgerei a Dio, a lui presenterei il mio caso.
- 9 Dio fa cose grandi e misteriose, cose stupende, senza numero:
- 10 fa cadere la pioggia sulla terra, manda l'acqua per irrigare i campi.
- 11 Innalza gli umili, rallegra quelli che sono a lutto.
- 12 Distrugge i piani dei furbi, impedisce loro di avere successo.
- 13 Dio prende in trappola i sapienti con la loro stessa astuzia, annienta i progetti dei perversi.
- 14 Questi brancolano al buio; di giorno camminano a tentoni come fosse notte.
- 15 Dio però salva il povero dalle loro calunnie e dall'oppressione,
- 16 dà speranza agli indifesi e tappa la bocca ai malvagi.

DIO CORREGGE E BENEDICE

- 17 «Beato chi è corretto da Dio! Non disprezzare la correzione dell'Onnipotente,
- 18 perché egli colpisce, ma fascia la ferita, risana la piaga che provoca.
- 19 Egli ti verrà sempre in aiuto, ti salverà da ogni male:

GIOBBE

- 20 ti scamperà dalla morte in tempo di carestia e dalla spada durante la guerra;
- 21 ti metterà al sicuro dalle calunnie, e per il futuro non dovrai temere rovina,
- 22 non avrai paura della fame né della violenza; non ti metteranno spavento le belve selvagge.
- 23 Le pietre dei campi non ti saranno di ostacolo e gli animali selvatici ti saranno amici.
- 24 Conoscerai pace e abbondanza, nella tua casa, ti guarderai attorno e non ti mancherà nulla.
- 25 I tuoi discendenti saranno moltissimi, numerosi come i fili d'erba dei campi.
- 26 Tu chiuderai gli occhi vecchio e nel pieno vigore, sarai come grano maturo al tempo della raccolta.
- 27 Giobbe, tutto ciò è l'esperienza che ce lo insegna, ascoltalò e ricordalo per il tuo bene».

CAPITOLO 6

GLOBBE

GIOBBE È PIENO DI DOLORI

- 1 Giobbe ricominciò:
- 2 «Se pesate tutti i miei dolori e mettete su una bilancia le mie disgrazie,
- 3 vedrete che sono più pesanti della sabbia del mare, ecco perché ho pronunciato parole dure.
- 4 Dio Onnipotente mi ha colpito con le sue frecce, e io sono pieno del loro veleno. Egli mi assale e mi terrorizza.
- 5 L'asino selvatico non raglia davanti a un buon pascolo, il bue non muggisce davanti alla mangiatoia piena.
- 6 Non si può mangiare una cosa insipida, senza sale. Non c'è gusto nel bianco dell'uovo.
- 7 Mi rifiuto di toccare queste cose e mi dà nausea qualsiasi cibo.

GIOBBE CHIEDE A DIO DI FARLO MORIRE PRESTO

- 8 «Chi risponderà alla mia preghiera? Voglia Dio concedermi quel che spero:
- 9 possa egli schiacciarmi, finirmi in un sol colpo.
- 10 Anche nella prova più dolorosa troverò un conforto, farò salti di gioia, perché so che non ho rinnegato la parola di Dio.
- 11 Non ho più forza per aspettare, né pazienza per vivere a lungo.
- 12 Non sono duro come il marmo, non sono fatto di ferro.
- 13 Mi sento privo di forza, non so come reagire.

GLI AMICI DELUDONO GIOBBE

- 14 «L'uomo sfinito ha bisogno di un vero amico per non dubitare dell'amore dell'Onnipotente
- 15 Ma voi, amici, mi avete ingannato come inganna un torrente senz'acqua:
- 16 essa è abbondante quando c'è il ghiaccio e quando la neve si scioglie,
- 17 ma in estate non scorre più ed è prosciugata dal caldo.
- 18 Le carovane deviano il loro corso, seguono il letto del torrente in cerca d'acqua, ma finiscono nel deserto e periscono.
- 19 Le carovane della città di Teman cercano l'acqua, quelle di Saba l'aspettano;
- 20 ma tutti vengono delusi davanti a un torrente che è in secca.
- 21 Così anche voi ora siete scomparsi, avete visto la mia catastrofe e avete avuto paura.
- 22 Quando mai vi ho chiesto di darmi qualcosa, di tirar fuori i vostri soldi per me?
- 23 Non vi ho domandato di liberarmi né dalla mano di un nemico, né da quella degli aguzzini.
- 24 Spiegatevi dove ho sbagliato e io me ne starò zitto.
- 25 Io accetto una critica onesta, ma i vostri rimproveri non mi servono.
- 26 Volete prendervela con quel che ho detto? Ma le parole di un disperato volano al vento!
- 27 Vi giochereste ai dadi anche un orfano e vendereste i vostri stessi amici.
- 28 Ma ora guardatemi in faccia, sappiate: io non mento!
- 29 Credetemi, non siate ingiusti! Ho ragione e voi dovete ricredervi!
- 30 Sto forse raccontando menzogne e non riesco più a distinguere il male?

CAPITOLO 7

GIOBBE VIVE GIORNI SENZA SPERANZA

- 1 «I giorni dell'uomo sulla terra sono un tormento, sono giorni di duro lavoro.
- 2 Il bracciante stanco sospira il tramonto, l'operaio aspetta la sua paga,
- 3 i miei giorni invece trascorrono vuoti, passo le notti insonni per la sofferenza.

GIOBBE

4 Quando mi corico non vedo l'ora di alzarmi, le notti sono lunghe e io mi agito fino all'alba.

5 Sono coperto di vermi e di croste, la mia pelle è tutta una piaga purulenta.

6 I miei giorni scorrono veloci come la spola e svaniscono senza speranza.

LA VITA PASSA VELOCEMENTE

7 «Ricordati, Signore: la mia vita passa come il vento, non tornerò più a essere quello di prima.

8 Chi mi ha visto non mi vedrà più. Mi cercherai, ma non ci sarò più.

9 Come una nuvola di passaggio, chi muore non torna indietro,

10 non fa più ritorno alla sua casa, ed è dimenticato da tutti.

11 Io però non mi taperò la bocca! Ho lo spirito angosciato e parlerò; la mia anima è afflitta e mi lamenterò.

DIO TERRORIZZA GIOBBE

12 «Perché, Signore, mi hai messo un guardiano alle calcagna? sono forse il mare o un mostro marino?

13 Se dico: "Adesso mi corico per trovare conforto, mi sdraio un po' per riposarmi",

14 tu, o Dio, mi terrorizzi con gli incubi e mi spaventi con le visioni.

15 Preferirei morire strangolato piuttosto che soffrire queste pene.

16 Basta! Non vivrò a lungo. Lasciami! I miei giorni svaniscono.

DIO CONTROLLA LE AZIONI DEGLI UOMINI

17 «Signore, perché dai importanza all'uomo? Perché gli presti attenzione?

18 Perché lo controlli ogni giorno e ogni momento lo metti alla prova?

19 Fino a quando terrai gli occhi su di me? Non mi lasci neppure ingoiare la saliva!

20 Se ho peccato, dimmi che cosa ti ho fatto.

Tu che controlli gli uomini, perché mi prendi come bersaglio, e ti sono tanto insopportabile?

21 Perché non perdoni i miei errori e non cancelli le mie colpe? Presto tornerò alla polvere. Mi cercherai, ma io non ci sarò più».

CAPITOLO 8

1 Il secondo amico di Giobbe, Bildad, originario di Suca, a questo punto disse:

BILDAD

DIO PUNISCE IL COLPEVOLE, MA RIABILITA L'INNOCENTE

2 «Quando la finirai di dire queste cose e di fare tanto chiasso con le tue parole?

3 Pensi che Dio, l'Onnipotente, sbaglia nel giudicare e commetta ingiustizie?

4 I tuoi figli devono aver peccato. Per questo Dio li ha puniti.

5 Se ti rivolgi a Dio con sincerità e invochi l'aiuto dell'Onnipotente,

6 se tu sei davvero innocente e sincero, egli interverrà in tuo favore e ti farà piena giustizia.

7 Quello che eri prima è niente in confronto alla grandezza che poi avrai.

LA SAPIENZA DEGLI ANZIANI

8 «Interroga quelli più vecchi di noi, rifletti sull'esperienza dei loro padri!

9 Noi siamo nati ieri e non sappiamo niente, perché passiamo in fretta come un'ombra,

10 ma i vecchi ti potranno raccontare e insegnare quel che hanno imparato:

11 Papiri e canne non crescono dove l'acqua scarseggia,

12 seccano prima di ogni altra erba, anche senza essere tagliati.

IL MALVAGIO NON DURA

13 «Così finiscono quelli che dimenticano Dio, così svanisce la speranza del malvagio:

14 la sua sicurezza viene abbattuta, la sua fiducia è distrutta come una ragnatela.

15 Si appoggia alla sua casa, ma questa crolla, la puntella, ma non sta in piedi.

16 Il malvagio è come una pianta rigogliosa al sole, si estende su tutto il giardino:

17 le sue radici si aggrappano alle pietre e si insinuano fra le rocce.

18 Però se qualcuno la sradica, nessuno saprà più dov'era piantata.

GIOBBE

19 Che bel destino! Dalla polvere già ne spunta un'altra.

CHI È FEDELE A DIO TROVA FELICITÀ

20 «Dio respinge i malvagi, ma accoglie chi gli è fedele,

21 ti darà di nuovo felicità e tu griderai di gioia.

22 Egli svergognerà quelli che ti odiano e i malvagi non avranno più scampo».

CAPITOLO 9

1 Giobbe ricominciò a dire:

GIOBBE

DIO È PIÙ FORTE DELL'UOMO

2 «Certo, l'uomo non può spuntarla con Dio!

3 Come può discutere con lui e dare una sola risposta alle sue mille domande?

4 Egli è potente e sa tutto. Chi lo ha mai contrastato senza perire?

5 Dio smuove le montagne e non se ne accorgono, quando è in collera le mette sottosopra.

6 Egli fa tremare la terra, scuote le sue colonne

7 Al suo comando il sole non sorge e le stelle non brillano.

8 Egli stende i cieli da solo e cammina sulle onde del mare;

9 fa le costellazioni e tutte le stelle del cielo.

10 Egli fa cose grandi e stupende, meraviglie senza fine:

11 mi passa accanto e non lo vedo, anche se mi è vicino, non lo riconosco.

12 Prende quel che vuole e nessuno lo può fermare, nessuno gli può dire: "Che cosa fai?".

13 Dio non trattiene la sua ira, tutti i suoi nemici sono sotto i suoi piedi.

DIO IMPONE LA SUA RAGIONE

14 «Come potrei io rispondergli? Con quali parole potrei contrastarlo?

15 Anche se ho ragione, non rispondo. Al mio giudice chiedo solo pietà.

16 Anche se mi risponde quando lo chiamo, non credo però che voglia ascoltare la mia preghiera;

17 anzi, mi travolge come una tempesta e senza motivo aumenta le mie ferite,

18 non mi lascia respirare, mi riempie di amarezza.

19 Quanto a forza, Dio è più forte di me. Se parliamo di giustizia, chi può trascinarlo in tribunale?

20 Anche se ho ragione, le mie parole mi tradiscono, egli mi fa apparire colpevole.

21 Non capisco più se sono innocente, ormai sono stanco di vivere.

22 Tanto è lo stesso! L'ho sempre detto: Dio distrugge sia l'innocente sia il colpevole.

23 Se la gente muore per un disastro improvviso, della disgrazia dell'innocente egli se la ride.

24 Se il governo del paese è in mano d'un malvagio, chi altro se non Dio mette i paraocchi ai giudici?

È INUTILE CONTRASTARE DIO

25 «I miei giorni scorrono come vento, fuggono senza portare niente di buono;

26 scivolano veloci come barche leggere, come un'aquila che piomba sulla preda.

27 Anche se dico: "Basta, non voglio più lamentarmi! Voglio cambiare ed essere contento!",

28 tutti i miei mali mi fanno paura e so che Dio non mi tratta da innocente.

29 Se devo essere condannato ad ogni costo, perché faticare inutilmente?

30 A che serve lavarmi e pulirmi ben bene con acqua abbondante,

31 poi Dio mi butta nel fango e faccio schifo ai miei stessi vestiti?

32 Dio non è un uomo come me, non posso rispondergli, né citarlo in tribunale.

33 non esiste un arbitro che possa decidere tra noi,

34 per togliermi di dosso il bastone di Dio e liberarmi dal suo terrore.

35 Solo allora parlerei senza paura. Poiché non è così, devo vedermela da solo.

CAPITOLO 10

DIO SCRUTA I PECCATI DELL'UOMO

GIOBBE

- 1 «Sono stanco di vivere, perciò parlerò liberamente, sfogherò tutto il mio dolore.
- 2 A Dio dirò: "Non condannarmi! Fammi sapere di che cosa mi accusi!"
- 3 Ti sembra giusto opprimermi, maltrattare l'uomo che hai fatto e favorire l'opera dei malvagi?
- 4 Hai forse occhi come i nostri e vedi le cose come gli uomini?
- 5 Sono forse i tuoi giorni e i tuoi anni brevi come quelli dei comuni mortali?
- 6 Perché allora cerchi i miei errori ed esami i miei peccati?
- 7 Tu sai che sono innocente e nessuno può sottrarmi a te.

L'UOMO È CREATURA DI DIO

- 8 "Tu mi hai fatto con le tue mani, mi hai plasmato e ora mi distruggi.
- 9 Ricordati: mi hai modellato come argilla e ora mi fai tornare nella polvere.
- 10 Tu mi hai colato come il latte e lavorato come il formaggio,
- 11 mi hai coperto di carne e di pelle, mi hai intrecciato d'ossa e di nervi.
- 12 Tu mi hai concesso la vita, hai vegliato con affetto su ogni mio respiro.

DIO CREA L'UOMO PER OPPRIMERLO

- 13 "Ma tu, o Dio, tramavi qualcosa, ora so che cosa avevi in mente:
- 14 volevi vedere se peccavo per punire le mie colpe.
- 15 Se sbaglio, guai a me! Se mi comporto bene, non posso vantarmi! Non mi resta che vergogna e afflizione.
- 16 Se insuperbisco, mi abbatti come un leone, mi colpisci con tutta la tua forza:
- 17 mi attacchi continuamente, ti avventi su di me con furore e non ti stanchi mai.

GIOBBE GUARDA ALLA MORTE COME A UNA LIBERAZIONE

- 18 "Perché mi hai fatto venire alla luce? Avrei voluto morire prima di nascere! Nessuno mi avrebbe visto.
- 19 Non sarei mai esistito, sarei passato dal grembo alla tomba.
- 20 La mia esistenza è alla fine. Lasciami in pace, dammi un po' di respiro!
- 21 Partirò, non tornerò più, andrò nel regno delle ombre e delle tenebre,
- 22 dove disordine e oscurità regnano sovrane"».

CAPITOLO 11

- 1 A questo punto, il terzo amico di Giobbe, Zofar, originario di Naama, disse:

ZOFAR

GIOBBE È IN ERRORE

- 2 «Nessuno risponde a tutto quel che Giobbe ha detto? Uno ha ragione soltanto perché parla molto?
- 3 Tu, Giobbe, vorresti tapparci la bocca con le tue chiacchiere. Pretendi di insultarci, e noi dovremmo stare zitti?
- 4 Tu dici: "I miei ragionamenti sono giusti; io sono innocente davanti a Dio".
- 5 Io vorrei che Dio parlasse, che ti rispondesse a dovere.
- 6 Che ti rivelasse i segreti della sapienza, troppo profondi per la mente umana. Allora capiresti: Dio dimentica una parte delle tue colpe.

GIOBBE NON CONOSCE LA GRANDEZZA DI DIO

- 7 «Puoi conoscere l'immensità di Dio, o scoprire la sua grandezza?
- 8 Tu non puoi fare niente! Dio è al di sopra dei cieli, raggiunge le profondità della terra, e tu non sai fin dove.
- 9 La sua immensità è più grande della terra, più vasta del mare.
- 10 Se Dio afferra e imprigiona qualcuno e poi lo trascina in tribunale, nessuno glielo può impedire.
- 11 Dio conosce gli uomini che non valgono niente, vede il peccato che l'uomo non distingue.
- 12 Lo stupido può mettere giudizio, come un puledro selvatico può essere addomesticato.

GIOBBE DEVE CORREGGERE LA PROPRIA VITA PER CONOSCERE LA TRANQUILLITÀ

- 13 «Se tu, Giobbe, metti la testa a posto, se innalzi a Dio le tue mani;
- 14 se prima le purifichi dal male che hanno fatto e scacci la disonestà dalla tua casa,
- 15 allora potrai camminare a testa alta, sicuro di te, non avrai più paura di nulla.

GIOBBE

- 16 Dimenticherai i tuoi affanni, e saranno per te acqua passata;
- 17 più del sole a mezzodì splenderà la tua vita, i momenti più neri saranno chiari come l'alba.
- 18 Ti sentirai sicuro perché avrai speranza, Dio ti proteggerà e ti riposerai tranquillo;
- 19 ti coricherai e nessuno ti spaventerà, anzi, molti ti aduleranno.
- 20 I malvagi, invece, resteranno delusi; non avranno più alcun rifugio e la morte sarà l'unica loro speranza».

CAPITOLO 12

- 1 A queste parole Giobbe rispose:

GIOBBE

GIOBBE DIFENDE LA SUA INNOCENZA

- 2 «Voi credete di essere la voce del popolo e che la sapienza morirà con voi!
- 3 Ma anch'io ho un'intelligenza come la vostra; non sono più ignorante di voi. Chi non sa queste cose?
- 4 I miei amici osano prendere in giro me che invoco Dio perché risponda. Io sono giusto e onesto ed essi mi deridono.
- 5 Chi ha tutto disprezza chi non ha niente e dà una spinta a chi sta per cadere.
- 6 I violenti sono tranquilli nelle loro case; quelli che provocano Dio e vogliono tenerlo in pugno se ne stanno al sicuro.

GIOBBE CONOSCE COME DIO OPERA

- 7-10 «Amico, domanda agli animali e agli uccelli, agli insetti e ai pesci. Tutti sanno che Dio li ha fatti con le sue mani. Tutti ti potranno insegnare che la vita di ogni essere vivente e lo spirito di ogni uomo sono nelle mani di Dio.
- 11 Egli ha dato all'orecchio la facoltà di distinguere le parole e al palato di riconoscere i gusti.
- 12 Ha dato pure saggezza ai vecchi, agli anziani prudenza.
- 13 Dio sa e può tutto, egli opera con saggezza e intelligenza.
- 14 Se Dio distrugge, nessuno può ricostruire; se imprigiona qualcuno, nessuno può liberarlo.
- 15 Se Dio trattiene la pioggia, tutto si secca, ma se manda un diluvio, la terra è sconvolta.
- 16 Dio è potente e sa quel che fa; egli tiene in pugno chi sbaglia e chi trascina nell'errore:
- 17 toglie il potere ai consiglieri di corte e rende pazzi i giudici.
- 18 Annulla l'autorità dei re, anzi li lega come prigionieri;
- 19 toglie i privilegi ai sacerdoti e spodesta chi detiene posizioni di potere;
- 20 fa ammutolire chi si crede sincero e ai vecchi toglie il giudizio;
- 21 copre i nobili di vergogna e annienta l'autorità dei potenti;
- 22 scopre le cose nascoste dall'oscurità e porta alla luce anche le tenebre più fitte;
- 23 ingrandisce e distrugge i popoli, alcuni li fa espandere, altri li annienta,
- 24 toglie il senno ai loro capi, perché si perdano in deserti senza via d'uscita;
- 25 li fa brancolare nell'oscurità più nera e li fa camminare come ubriachi.

CAPITOLO 13

GIOBBE RIFIUTA I DISCORSI DEGLI AMICI

- 1 «Amici miei, tutte queste cose le ho viste con i miei occhi, le ho sentite con le mie orecchie e le ho capite.
- 2 Quel che sapete voi lo so anch'io, non sono più ignorante di voi.
- 3 Io però desidero parlare con l'Onnipotente, voglio discutere con lui,
- 4 perché voi non fate altro che sputare sentenze, siete tutti medici incompetenti.
- 5 Se riuscite a stare zitti, forse vi crederanno uomini dotti!
- 6 Ascoltate il mio punto di vista, prestate attenzione alle mie parole.
- 7 Non cercate di difendere Dio con le vostre menzogne e la vostra frode.
- 8 Vorreste prendere le parti di Dio e farvi suoi avvocati?
- 9 Vi piacerebbe se Dio giudicasse voi? Certo non lo imbrogliereste come fate con gli uomini!
- 10 Ma egli vi punirà di certo, se nel vostro intimo non siete imparziali.
- 11 Sarete spaventati e tremerete di fronte alla sua presenza maestosa.
- 12 Le vostre ragioni saranno ridotte in polvere e la vostra difesa sarà frantumata.
- 13 Ora fate silenzio e lasciatemi parlare. Costi quel che costi!
- 14 Preferisco morire, rischierò la mia vita.
- 15 Mi uccida pure! Anche se non ho molte speranze, mi difenderò davanti a lui.

GIOBBE

- 16 Allora egli stesso mi salverà, perché un malvagio non si presenterebbe a lui.
17 Ora ascoltate bene quel che dico, vi entri in testa il mio discorso.
18 Io sono pronto per il giudizio, so già che sarò riabilitato.
19 Se c'è qualcuno che vuole contraddirmi, io non risponderò, sarò come morto.

GIOBBE SI APPELLA A DIO

- 20 «Due cose sole ti chiedo, mio Dio, e io non mi nascondereò davanti a te:
21 non avere la mano pesante con me e non terrorizzarmi.
22 Parla per primo e io risponderò, oppure parlerò io e tu mi risponderai.
23 Quante volte ho sbagliato e ho peccato? Mostrami i miei errori e i miei peccati.
24 Perché non mi guardi più con favore e mi consideri come un tuo nemico?
25 Perché vuoi spaventarmi e perseguitarmi? Non sono che una foglia morta, un filo di paglia disperso dal vento.
26 Vuoi condannarmi con un verdetto severo per gli errori che ho commesso da giovane?
27 Vuoi incatenarmi i piedi, controllare le strade che ho percorso e i passi che ho fatto?
28 Intanto io mi consumo come un legno tarlato, come un vestito divorato dalle tarme.

CAPITOLO 14

L'UOMO HA VITA BREVE E SENZA SPERANZA

- 1 «L'uomo, debole fin dalla nascita, vive solo pochi giorni, ma pieni di guai.
2 Come un fiore sboccia e poi viene tagliato, egli, come un'ombra, subito svanisce.
3 Eppure tu, o Dio, lo tieni d'occhio e lo chiami in giudizio davanti a te.
4 Da chi è impuro non si può trarre nulla di puro.
5 In anticipo tu hai deciso per l'uomo la durata della vita. Hai stabilito quanti saranno i suoi mesi. Tu hai fissato i suoi limiti, egli non può superarli.
6 Non tenerlo d'occhio, lascialo in pace. Fagli godere la sua giornata di lavoratore.
7 Perfino un albero abbattuto ha qualche speranza: può germogliare e rifiorire.
8 Anche se le sue radici invecchiano e il suo ceppo muore sotto terra,
9 germoglierà con l'umidità. Come una pianta giovane metterà rami.
10 L'uomo invece muore e così finisce. Una volta morto che cosa rimane di lui?
11 Come un lago prosciugato e come un fiume senz'acqua,
12 l'uomo muore e non risorge più. Non si sveglia più finché dura il cielo; non si alzerà più dal suo sonno.

GIOBBE CHIEDE A DIO DI MORIRE E DI ESSERE POI CHIAMATO ALLA SUA PRESENZA

- 13 «Signore, desidero che tu mi nasconda nel mondo dei morti; rinchiudimi là, finché dura la tua collera, e dopo ricordati di me.
14 Può un morto tornare a vivere? Io invece aspetterò tempi migliori, aspetterò che questi tempi tristi finiscano.
15 Allora mi chiamerai e io risponderò, sarai soddisfatto di me, tua creatura.
16 Ora tu osservi tutti i miei passi, ma allora non baderai ai miei peccati. Tu li perdonerai e li cancellerai per sempre, mi laverai da tutte le mie colpe.

DIO DISTRUGGE L'UOMO

- 18 «Come le montagne franano e le rocce si staccano dal loro posto;
19 come l'acqua trascina i ciottoli e la pioggia abbondante porta via la terra, così tu, o Dio, distruggi la speranza dell'uomo.
20 Tu sconfiggi l'uomo e lo scacci per sempre; lo mandi via e la morte lo sfigura.
21 Se i suoi figli si faranno onore, o saranno in disgrazia, egli non lo saprà mai.
22 Sente solo il dolore del suo corpo e la sofferenza in tutta la sua persona».

CAPITOLO 15

SECONDO CICLO DI DISCORSI

- 1 A questo punto Elifaz di Teman disse:

ELIFAZ

ELIFAZ RIMPROVERA GIOBBE

- 2 «Una persona giudiziosa non parla al vento,
- 3 non si riempie la bocca di sciocchezze, non fa discorsi sconclusionati, né dice cose a proprio danno.
- 4 Tu, invece, sei irriverente, sei uno scandalo per chi vuol pregare.
- 5 Il tuo errore è evidente in quel che dici, anche se adoperi il linguaggio dei furbi.
- 6 Non io, ma la tua stessa bocca e le tue labbra ti accusano e ti condannano.
- 7 Credi di essere il primo uomo che è nato? C'eri tu, quando Dio creava le montagne?
- 8 Hai conosciuto forse i piani di Dio e ti sei impadronito della sapienza?
- 9 Tu non sai niente che anche noi non sappiamo; noi comprendiamo quel che comprendi tu.
- 10 Fra noi c'è gente con i capelli bianchi, qualcuno è più vecchio di tuo padre.
- 11 Non ti bastano l'aiuto di Dio e le nostre parole di conforto?
- 12 Perché ti fai sviare dalla tua collera? A che cosa miri?
- 13 Perché sei adirato contro Dio e ti lasci sfuggire bestemmie?
- 14 Quale uomo può essere veramente innocente? L'uomo mortale può essere senza colpa?
- 15 Dio non si fida nemmeno degli angeli; ai suoi occhi nemmeno i cieli sono puri.
- 16 L'uomo è corrotto e indegno, perché beve il male come acqua.

LA SORTE DEL MALVAGIO

- 17 «Ascoltami, Giobbe. Ti spiegherò quel che ho visto,
- 18 senza nascondere nulla, come lo hanno detto i sapienti dopo averlo appreso dai loro padri.
- 19 Ad essi fu data la terra promessa, non c'erano stranieri fra di loro.
- 20 Il malvagio vive sempre nel terrore, il tiranno ha i giorni contati.
- 21 Urla di terrore rimbombano nelle sue orecchie; i ladri lo aggrediscono quando si sente al sicuro.
- 22 Non ha speranza di sfuggire alle tenebre, questa è la sua sorte: essere ucciso con la spada.
- 23 È destinato in pasto agli avvoltoi, sa che lo aspetta un futuro terribile.
- 24 Angoscia e paura lo assalgono come un re pronto alla battaglia,
- 25 perché si è ribellato a Dio e ha sfidato l'Onnipotente.
- 26-27 Ora che è diventato grasso e sazio, si è lanciato a capofitto contro Dio, armato di scudo e corazza.
- 28 Abita in città che saranno distrutte, in case dove più nessuno troverà dimora, destinate a diventare un mucchio di rovine.
- 29 Tra poco non sarà più un uomo ricco, le sue proprietà non dureranno, né potrà aumentarle.
- 30 Egli non sfuggirà alle tenebre. Sarà come un albero, un fuoco brucerà i suoi rami, il soffio di Dio lo spazzerà via.
- 31 Non si fidi delle apparenze vane, perché la vanità sarà la sua ricompensa.
- 32 Seccherà come un ramo, prima del tempo, e non rinverdirà più.
- 33 Sarà come una vite che perde i grappoli acerbi, come un ulivo che lascia cadere i suoi fiori.
- 34 I malvagi non avranno discendenti, il fuoco divorerà le case dei corrotti. Essi preparano imbrogli, concepiscono disgrazie e partoriscono inganni».

CAPITOLO 16

- 1 Giobbe disse:

GIOBBE

GIOBBE ACCUSA DIO DEI SUOI MALI

- 2 «Ho già sentito queste cose, voi mi tormentate invece di confortarmi.
 - 3 Quando smetterete di dire cose inutili? Che cosa vi fa parlare tanto?
 - 4 Anch'io parlerei come voi, se voi foste al mio posto. Potrei annegarvi in un fiume di parole, scuotere la testa per contraddirvi.
 - 5 Potrei farvi coraggio con la bocca, confortarvi a parole.
 - 6 Se parlo, a che serve? Se taccio, il dolore non passa.
 - 7 Dio, tu mi hai logorato, hai allontanato tutti i miei amici,
 - 8 hai scolpito le tue accuse sul mio viso, sono diventato pelle e ossa. Ora tutti mi condannano.
 - 9 Dio nella sua ira mi fa a pezzi, mi mostra i denti; come un nemico fissa i suoi occhi e si avventa con rabbia su di me.
 - 10 La gente ora mi insulta, mi schiaffeggia; tutti congiurano contro di me.
 - 11 Dio mi ha consegnato ai malvagi, sono caduto nelle mani dei disonesti.
-

GIOBBE

12 Vivevo in pace, ma Dio mi ha colpito, mi ha preso per la gola e mi ha fatto a pezzi; sono diventato il suo bersaglio;

13 mi lancia frecce addosso da ogni parte, trafigge il mio corpo senza pietà, il mio sangue scorre a terra.

14 Mi colpisce sulle ferite aperte, come un lottatore si avventa su di me.

GIOBBE CHIEDE UN TESTIMONE CHE LO DIFENDA

15 «Mi sono umiliato e vestito di stracci, il mio animo è a terra.

16 Ho la faccia coperta di lacrime, sono accecato dal dolore,

17 ma non sono colpevole di violenze, la mia preghiera a Dio è sincera.

18 Terra, non nascondere il mio sangue, non lasciare spegnere il mio grido di protesta.

19 In cielo c'è chi mi difende, il mio testimone è lassù.

20 I miei amici mi deridono, ma i miei occhi nel pianto sono rivolti a Dio.

21 Vorrei che qualcuno mi difendesse davanti a lui come un uomo fa con il proprio amico.

PROSTRATO DALLE CALUNNIE, GIOBBE AFFIDA A DIO LA SALVEZZA DELLA SUA REPUTAZIONE

22 «Ancora pochi anni e me ne andrò per la strada senza ritorno.

CAPITOLO 17

1 Il mio respiro si spegne, è giunta la fine; una tomba è pronta ad accogliermi.

2 Sono circondato da calunniatori, non chiudo occhio per l'amarezza che provo.

3 Ti prego, o Dio, garantisci tu per me. Nessun altro potrebbe darmi una mano.

4 Tu hai reso gli uomini irragionevoli, perciò non permettere che essi trionfino.

5 Si dice: "Chi guadagna tradendo gli amici avrà figli ciechi".

6 Ora, tutti applicano a me questo proverbio, e mi sputano in faccia.

7 Sono quasi accecato dal dolore; sono diventato l'ombra di me stesso.

8 Questo sgomenta gli uomini onesti, l'innocente si indigna di fronte al malvagio.

9 Ma chi è onesto continua per la sua strada e chi ha le mani pulite sarà incoraggiato.

10 Vanno e vengono in continuazione, ma non ne trovo uno che ragiona.

GIOBBE SI AFFIDA ALLA TOMBA

11 «I miei giorni passano, i miei piani e i miei sogni svaniscono.

12 Gli uomini scambiano la notte con il giorno, dicono che la luce è più vicina delle tenebre.

13 Anche se spero, la mia dimora è nel mondo dei morti, là sarò disteso nell'oscurità.

14 Alla fossa ho detto: "Tu sei mio padre! al verme ho detto: "Tu mi sei madre e sorella".

15 Dove sei, ora, mia speranza? Chi ti vedrà più?

16 Scenderai con me nel mondo dei morti, assieme finiremo nella polvere».

CAPITOLO 18

1 Bildad di Suca disse:

BILDAD

GIOBBE FA MALE A SE STESSO

2 «Giobbe, fino a quando continuerai con queste chiacchiere? Se vorrai ascoltarci, noi parleremo.

3 Perché ci tratti da animali? Ci consideri forse degli stupidi?

4 Giobbe, con la tua collera fai male a te stesso. Vuoi che per farti piacere la terra si spopoli, si spostino montagne?

PERICOLI MORTALI COLPISCONO IL MALVAGIO

5 «La luce del malvagio si spegnerà. Il suo fuoco non brillerà più.

6 Nella sua tenda non ci sarà più luce, la sua lampada non sarà accesa.

7 Camminava con passo veloce, ma ora trascina i piedi, cade a causa delle proprie azioni.

8 Va a finire in una rete, i suoi piedi si impigliano.

9 Resta preso nella trappola, rimane catturato.

GIOBBE

- 10 Per il malvagio il terreno nasconde un'insidia, un inciampo lungo il suo cammino.
- 11 Il terrore lo circonda, lo perseguita a ogni passo.
- 12 Lui, così forte, ora è debole per la fame; disgrazie gli piombano addosso.
- 13 Una malattia mortale gli mangia la pelle, divora tutte le sue membra.
- 14 Viene strappato dalla sicurezza della sua tenda, e viene trascinato alla presenza del re della morte.
- 15 Chiunque potrà abitare la sua tenda, dopo averla disinfettata con zolfo.
- 16 Le sue radici seccheranno, i suoi rami saranno tagliati.
- 17 Il suo nome scomparirà dalla faccia della terra; nessuno al mondo lo ricorderà.
- 18 Sarà cacciato via dal mondo, passerà dalla luce alle tenebre.
- 19 Non ha né famiglia né figli; nessun discendente abiterà la sua casa.
- 20 Alla notizia della sua fine, tutti, da levante a ponente, tremeranno di paura.
- 21 Questa è la sorte dei malvagi, di quelli che non conoscono Dio».

CAPITOLO 19

1 Giobbe replicò:

GIOBBE

GLI AMICI SI INGANNANO

- 2 «Fino a quando continuerete a tormentarmi, a farmi a pezzi con le vostre parole?
- 3 Troppe volte mi avete offeso; non vi vergognate di calunniarmi ingiustamente?
- 4 Anche se ho sbagliato, questo riguarda solo me.
- 5 Voi credete di essere migliori di me, mi rinfacciate le mie colpe,
- 6 ma dovete sapere che Dio mi ha ingannato. Egli mi ha afferrato con la sua rete.
- 7 Io protesto contro la sua violenza, ma nessuno mi ascolta; grido aiuto, ma non ottengo giustizia.

DIO COLPISCE E ISOLA GIOBBE

- 8 «Dio mi ha sbarrato il passo; non posso proseguire; ha reso buio il mio cammino.
- 9 Mi ha tolto ogni dignità, ha distrutto il mio buon nome.
- 10 Mi colpisce da tutte le parti e io muoio. Ha sradicato la mia speranza come se fosse un albero.
- 11 Dio è adirato con me, mi tratta da nemico.
- 12 Mi fa attaccare dai suoi soldati, essi marciano contro di me, mi assediano nella mia tenda.
- 13 Dio ha allontanato i miei fratelli; sono un estraneo per i miei amici.
- 14 Non ho più parenti, gli amici mi hanno dimenticato.
- 15 Quelli di casa mia, le mie serve, mi considerano come un estraneo, sono un intruso per loro.
- 16 Se chiamo il mio servo, non mi risponde, devo supplicarlo.
- 17 Mia moglie non sopporta il mio alito, faccio disgusto ai miei fratelli.
- 18 I ragazzi mi prendono in giro, mi deridono quando tento di alzarmi.
- 19 Gli amici più intimi mi guardano con disgusto; quelli che più amavo mi hanno girato le spalle.
- 20 Sono ridotto a pelle e ossa, sono quasi morto.

GIOBBE VORREBBE SCOLPIRE LE SUE PAROLE

- 21 «Pietà, amici miei, abbiate pietà di me! Dio mi ha percosso.
- 22 Perché mi perseguitate come fa Dio? Non mi avete tormentato abbastanza?
- 23 Mi piacerebbe che fossero conservate le mie parole, vederle scritte in un libro;
- 24 oppure scolpite con il ferro su una pietra, rivestite di piombo, perché rimangano per sempre.

GIOBBE SA DI AVERE UN DIFENSORE

- 25 «Io lo so, colui che mi difende è vivo; egli un giorno mi riabiliterà,
- 26 e, perduta la mia pelle, distrutto il mio corpo, io stesso vedrò Dio.
- 27 Lo vedrò accanto a me e lo riconoscerò. Lo sento con il cuore, ne sono certo.
- 28 Vi siete chiesti come potevate tormentarmi, cercando nel mio male la conseguenza delle mie azioni.
- 29 Ora temete, la spada vi colpirà, essa riversa l'ira di Dio sul vostro peccato. C'è qualcuno che giudica. Lo vedrete».

CAPITOLO 20

1 Zofar di Naama disse:

ZOFAR

ZOFAR È IN COLLERA

2 «Giobbe, quel che dici mi manda in collera; debbo quindi replicare.

3 Ho sentito parole che mi offendono, ecco allora come ti rispondo.

IL MALVAGIO NON PUÒ SFUGGIRE ALLA PUNIZIONE DI DIO

4 «Tu sai bene che fin dai tempi antichi, da quando c'è l'uomo sulla terra,

5 il successo dei malvagi è di breve durata, la loro felicità è questione di attimi.

6 Anche se il malvagio si innalza fino al cielo, se tocca le nuvole con la testa,

7 sarà spazzato via come polvere. Chi lo conosceva dirà: "Dov'è finito?"

8 Il malvagio svanirà come un sogno, nessuno lo troverà più, si dissolverà come una visione notturna.

9 Nessuno lo rivedrà, il suo posto rimarrà vuoto.

10 I suoi figli diventeranno poveri, perché ha dovuto restituire il denaro rubato.

11 Il suo corpo, una volta giovane e vigoroso, sarà ben presto trasformato in polvere.

12 Anche se per lui il male è stato un dolce da assaporare con il palato,

13 da gustare a lungo e trattenere in bocca,

14 il suo cibo diventerà acido nel suo stomaco, sarà come veleno di serpente.

15 Egli vomiterà la ricchezza rubata; Dio se la riprende, anche dal suo stomaco.

16 Quel che il malvagio ingoia è come veleno; lo uccide come il morso di una vipera.

17 Egli non vedrà scorrere latte e miele a fiumi e torrenti.

18 Egli non potrà mangiare il frutto del suo lavoro, dovrà restituirlo, non potrà godersi i suoi guadagni.

19 Ha oppresso e tradito i poveri; si è appropriato di case costruite da altri.

20 Poiché ha voluto troppo, perderà tutta la sua ricchezza.

21 Ha divorato ogni cosa, la sua ricchezza non dura.

22 È sazio e ricco, ma l'angoscia lo afferra; i poveri metteranno le mani sui suoi beni.

23 Si riempia pure lo stomaco. Dio, adirato, lo punirà, gli farà mangiare la sua collera.

24 Egli fugga da una spada di ferro, ma un arco di bronzo lo colpirà a morte.

25 Una freccia lo trafiggerà, la sua punta affilata lo colpirà al fegato, il terrore della morte lo assalirà.

26 L'oscurità è stata riservata a lui; un fuoco che nessun uomo ha acceso lo brucerà, consumerà anche la sua famiglia.

27 Il cielo rivela il peccato di quest'uomo e la terra testimonia contro di lui.

28 Tutta la sua ricchezza sarà spazzata via quando Dio lo travolgerà come un fiume.

29 Questa è la sorte del malvagio, così Dio lo tratterà».

CAPITOLO 21

1 Giobbe rispose:

GLOBBE

GIOBBE VUOLE ESSERE ASCOLTATO

2 «Ascoltate quel che vi dico; questo solo vi chiedo come conforto.

3 Fatemi parlare e poi, quando avrò finito, se volete, deridetemi pure.

4 Io non mi lamento degli uomini, ma ho motivo di essere impaziente.

5 Guardatemi, sbalordite e tappatevi la bocca!

6 Se penso a quel che mi è capitato, quasi non ci credo, mi sento ancora rabbrivire.

I MALVAGI GODONO

7 «Perché i malvagi vivono, invecchiano e accrescono la loro forza?

8 Essi hanno figli e nipoti; vivono abbastanza da vederli crescere.

9 Le loro case non conoscono sciagure, Dio non colpisce i malvagi.

10 I loro tori fecondano sempre, le loro mucche non abortiscono mai.

11 I malvagi lasciano che i loro figli corrano e saltino liberi come agnelli.

- 12 Essi cantano con il tamburo e la cetra, si divertono al suono del flauto.
- 13 Passano tutta la vita nei divertimenti e scendono nella tomba senza soffrire.
- 14 Eppure hanno detto a Dio: "Sta' lontano da noi, i tuoi insegnamenti non ci interessano.
- 15 Chi è l'Onnipotente? A che serve ubbidirgli e pregarlo?".
- 16 Essi accumulano ricchezze, ma io non seguirò il loro esempio.

I MALVAGI NON VENGONO PUNITI

- 17 «Quando mai i malvagi sono privati della luce, colpiti dalla rovina, puniti da Dio in collera?
- 18 Quando mai sono come paglia al vento, spazzati via come polvere nella tempesta?
- 19 Non serve niente che Dio punisca i figli del malvagio! Dovrebbe invece punire lo stesso peccatore: allora sì che imparerebbe.
- 20 Così vedrebbe con i propri occhi la sua rovina e berrebbe la collera dell'Onnipotente.
- 21 Quando il malvagio ha finito i suoi giorni, che gli importa della sua famiglia?
- 22 Chi potrà insegnare qualcosa a Dio che giudica persino le creature celesti ?

LA VITA È DIVERSA; MA LA MORTE È UGUALE PER TUTTI

- 23 «Uno muore in pieno vigore, felice e tranquillo;
- 24 muore sazio, ben nutrito e senza malattie.
- 25 Un altro muore disperato, senza aver mai conosciuto niente di bene.
- 26 L'uno e l'altro giacciono nella polvere, coperti di vermi.

I MALVAGI RICEVONO ONORI

- 27 «Io, però, conosco già i vostri pensieri, gli argomenti con cui mi volete attaccare.
- 28 Certamente direte che la casa dei potenti è sparita, che la tenda del malvagio non c'è più.
- 29 Avete parlato con la gente che gira per il mondo? Avete ascoltato quel che dicono?
- 30 Il malvagio è risparmiato nei disastri, salvato nelle disgrazie.
- 31 Nessuno gli rinfaccia le sue azioni, né lo ripaga per il male che ha fatto.
- 32 Anzi, riceve funerali grandiosi, una tomba ben custodita.
- 33 Una folla immensa accompagna la sua bara. Perfino la terra sembra poggiare leggera sul suo corpo.
- 34 Come potete confortarmi con i vostri discorsi inutili e falsi?».

CAPITOLO 22

TERZO CICLO DI DISCORSI

- 1 Elifaz di Teman rispose:

ELIFAZ

DIO HA PUNITO GIOBBE PER I SUOI CRIMINI

- 2 «L'uomo non può recare vantaggi a Dio; chi è giudizioso fa del bene solo a se stesso.
- 3 L'Onnipotente che cosa ci guadagna se tu sei un uomo retto? Che cosa gliene viene, se segui la via giusta?
- 4 Se Dio ti riprende e ti giudica, non è certo perché gli ubbidisci,
- 5 ma perché sei un gran malfattore e commetti ingiustizie a non finire.
- 6 Tu, infatti, prendi i vestiti del tuo prossimo come pegni illeciti e lo lasci nudo.
- 7 Non hai dato da bere a chi era assetato, né pane a chi era affamato.
- 8 Hai favorito i potenti ed essi si sono impadroniti della terra.
- 9 Hai lasciato le vedove a mani vuote e hai fatto cadere le braccia agli orfani.
- 10 Ecco perché ora sei caduto in trappola e ti senti preso dal terrore.
- 11 Sei nelle tenebre e più non vedi, sei come annegato nella piena.

GIOBBE SI INGANNA SULLE CAPACITÀ DI DIO

- 12 «Guarda come sono alte le stelle; Dio abita più in alto.
- 13 Tu perciò pensi: "Che cosa può sapere Dio? Non può vedere, né giudicare per la fitta oscurità".
- 14 Tu pensi che le nuvole gli impediscano di vedere, quando egli passa sopra l'orizzonte.

I MALVAGI SARANNO ANNIENTATI

- 15 «Vuoi ancora seguire la vecchia strada che hanno percorso i malvagi?
- 16 Questi sono finiti prima del loro tempo, con le case travolte dalla piena.
- 17 Essi dicevano: "Dio, vattene! Che cosa ci può fare l'Onnipotente?".
- 18 Eppure Dio riempiva la loro casa di benessere! Ma io non seguirò gli scellerati.
- 19 I giusti gioiranno nel vedere la sorte dei malvagi, gli innocenti li derideranno:
- 20 "Ecco, i nostri nemici sono annientati, il fuoco ha divorato le loro proprietà".

ELIFAZ INVITA GIOBBE A TORNARE A DIO

- 21 «Giobbe, avvicinati a Dio, fa' pace con lui, ne riceverai un gran bene.
- 22 Accetta l'insegnamento della sua parola, custodiscilo nel tuo cuore.
- 23 Allontana il male da te, ritorna all'Onnipotente, egli ti ristabilirà.
- 24 Getta il tuo oro nella polvere e i tuoi gioielli tra le pietre.
- 25 L'Onnipotente sarà per te meglio dell'oro, molto più prezioso dell'argento.
- 26 Conoscerai l'Onnipotente e sarai felice, guarderai a Dio con fiducia.
- 27 Lo pregherai e ti esaudirà, manterrai le promesse fatte a Dio.
- 28 Riuscirai in quel che vorrai fare, la luce risplenderà sul tuo cammino.
- 29 Dio atterra gli orgogliosi e salva gli umili.
- 30 Egli che libera l'innocente libererà anche te, se le tue mani sono pulite».

CAPITOLO 23

- 1 Giobbe disse:

GIOBBE

GIOBBE VORREBBE INCONTRARE DIO

- 2 «Amaro è il mio lamento, ancor oggi, a stento posso trattenerne i miei gemiti.
- 3 Come vorrei sapere dove si trova Dio! Mi presenterei davanti a lui,
- 4 esporrei il mio caso, farei valere tutte le mie ragioni.
- 5 Così ascolterei le sue risposte, capirei quel che ha da dirmi.
- 6 Mi contrasterebbe Dio con tutta la sua forza? No, anzi, mi starebbe a sentire.
- 7 Io sono onesto, gli parlerei di persona e Dio, il mio giudice, dovrà assolvermi per sempre.
- 8 Però se vado ad est, Dio non c'è, e neanche ad ovest lo incontro;
- 9 a nord non lo vedo, anche se è all'opera; neanche a sud lo trovo, se si nasconde.

GIOBBE TEME LA PRESENZA DI DIO

- 10 «Se Dio mi esamina, mi troverà come l'oro puro, perché egli conosce ogni mio passo.
- 11 Ho seguito fedelmente le sue orme, non mi sono scostato né a destra né a sinistra.
- 12 Non ho trasgredito i suoi ordini, ho custodito come un'eredità le parole della sua bocca.
- 13 Chi può fargli cambiare parere? Egli agisce come vuole.
- 14 Farà quel che ha deciso per me, come decide ogni cosa per tutti.
- 15 Perciò temo la sua presenza; se ci penso, ho paura di lui.
- 16 Sono colpito dall'Onnipotente; chi mi fa tremare il cuore è Dio,
- 17 non sono le tenebre, anche se sono circondato di oscurità.

CAPITOLO 24

I MALVAGI OPPRIMONO I POVERI

- 1 «Perché l'Onnipotente non stabilisce dei tempi per far giustizia, così che i suoi fedeli vedano come egli punisce?
- 2 I malvagi spostano i confini dei campi, rapiscono greggi e li allevano per sé,
- 3 portano via l'asino agli orfani, prendono in pegno il bue della vedova,
- 4 non riconoscono i diritti dei poveri, li costringono a nascondersi.
- 5 Come asini selvatici nel deserto, fin dal mattino, i poveri vanno in cerca di cibo per i loro piccoli e a stento lo trovano.
- 6 Vanno di notte a spigolare nei campi e a raccogliere i grappoli rimasti nella vigna dei malvagi.
- 7 Passano la notte senza coperte, niente hanno per ripararsi dal freddo.

GIOBBE

- 8 Sono inzuppati di pioggia sulle montagne, non hanno riparo e si addossano alle rocce.
- 9 I malvagi strappano l'orfano dal seno della madre, prendono in pegno i neonati dei poveri.
- 10 I poveri vanno vestiti di stracci, trasportano grano, ma non possono mangiarlo;
- 11 spremono le ulive nei frantoi, fanno il vino, ma non possono berlo.
- 12 Nelle città, la povera gente muore mentre invoca aiuto, ma Dio ignora le ingiustizie che hanno subito.

LE AZIONI DEI MALFATTORI

- 13 «I malvagi evitano la luce, non vogliono seguire la via che essa illumina; preferiscono agire nel buio.
- 14 L'assassino si alza prima dell'alba per uccidere il povero e il bisognoso. Agisce come un ladro, di notte.
- 15 L'adultero aspetta l'imbrunire e pensa: "Nessuno mi vedrà". Si copre la faccia per non essere riconosciuto.
- 16 Il ladro penetra nelle case di notte, ma di giorno se ne sta rintanato, perché non ama la luce.
- 17 Si mette all'opera a mezzanotte, non ha paura delle tenebre.

DIO COLPISCE I PREPOTENTI

- 18 «I malvagi son come schiuma portata via dall'acqua. Le loro terre sono maledette da tutti, nessun operaio va a lavorare le loro vigne.
- 19 Come il sole scioglie la neve e la terra riarsa ne inghiotte l'acqua, così la tomba fa sparire i peccatori.
- 20 Il malvagio è dimenticato dalla madre, i vermi lo divorano e nessuno lo ricorda, viene abbattuto come un albero.
- 21 Egli maltratta la donna che non può avere figli e non fa del bene alla vedova.
- 22 Perciò Dio colpisce con forza i prepotenti; interviene e per essi non c'è più speranza.
- 23 Dio concede loro di sentirsi al sicuro, ma i suoi occhi seguono attenti le loro azioni.
- 24 Si credono importanti, ma solo per poco tempo, poi svaniscono; vengono abbattuti e fanno la fine di tutti, falciati come spighe di grano.
- 25 Chi può dire che non è così e che ho detto menzogne?».

CAPITOLO 25

- 1 Bildad di Suca rispose:

BILDAD

GRANDEZZA DI DIO E MISERIA DELL'UOMO

- 2 «Dio governa e incute rispetto, nel suo regno stabilisce la pace.
- 3 Nessuno può contare il suo esercito, la sua luce si leva su tutto.
- 4 Niente rende l'uomo giusto davanti a Dio; niente può renderlo puro.
- 5 Se agli occhi di Dio perfino la luna non splende e la luce delle stelle non è pura,
- 6 che cosa può pretendere l'uomo, che è solo un verme, un povero insetto?».

CAPITOLO 26

- 1 Giobbe rispose:

GIOBBE

RIMPROVERI

- 2 «Ma che bell'aiuto hai dato al debole! Come hai sorretto il braccio senza forza!
- 3 Quanti buoni consigli hai dato all'inesperto! E come lo hai istruito!
- 4 A chi hai rivolto i tuoi discorsi? Chi ti ha ispirato queste belle parole?

ALCUNE AZIONI DI DIO

- 5 «Le ombre dei morti tremano perfino laggiù, sotto il mondo marino.
- 6 Il regno dei morti è nudo davanti a Dio; l'oltretomba non gli è nascosto.
- 7 Dio stende la volta del cielo nel vuoto e sospende la terra sul nulla.
- 8 Egli racchiude l'acqua nelle nuvole e queste non si strappano per il peso.
- 9 Stende le nuvole sopra il suo trono e non lo lascia vedere.
- 10 Dio ha tracciato un cerchio intorno al mare per separare la luce dal buio.

- 11 A un suo rimprovero il cielo ha paura, le sue colonne tremano di terrore.
- 12 Con la sua forza Dio ha sconfitto il mare e con la sua intelligenza ha vinto il mostro marino
- 13 Con il suo soffio Dio schiarisce il cielo e la sua mano trafigge il serpente in fuga.
- 14 Questi sono piccoli esempi delle sue azioni, soltanto l'eco di una sua impresa. Chi comprenderà il rombo delle sue prodezze?».

CAPITOLO 27

1 Giobbe continuò il suo discorso:

GIOBBE CONTINUA A DIFENDERSI

- 2 «Su Dio che mi fa torto, sull'Onnipotente che mi amareggia la vita, io giuro:
- 3 finché avrò vita e finché Dio mi darà respiro,
- 4 la mia bocca non pronunzierà menzogne, la mia lingua non si presterà all'inganno.
- 5 Non ammetterò mai che voi avete ragione, sosterrò la mia innocenza finché vivrò.
- 6 Ho cominciato a difendermi, e non vi rinunzierò, la mia coscienza non mi rimprovera niente.

IL MALVAGIO È SENZA SPERANZA

- 7 «Il mio nemico sia punito come un malvagio e il mio avversario come un ingiusto.
- 8 Che speranza ha il malvagio quando muore, quando Dio gli toglie la vita?
- 9 Dio non ascolterà il suo grido, quando le disgrazie gli piomberanno addosso.
- 10 La sua felicità non è in Dio e non invoca mai l'Onnipotente.

IL MALVAGIO NON SFUGGE ALLA CONDANNA

- 11 «Io vi insegnerò come agisce Dio, vi rivelerò il piano dell'Onnipotente.
- 12 Voi tutti però lo avete già visto, perché dunque siete così insensati?
- 13 Questa è la sorte che Dio riserva al malvagio, così l'Onnipotente tratterà i violenti:
- 14 Se avranno molti figli, alcuni verranno uccisi con la spada, altri moriranno di fame,
- 15 il resto sarà colpito dalla peste. Le loro vedove non ne piangeranno la morte.
- 16 Il malvagio accumula montagne d'argento e mucchi di vestiti.
- 17 Egli raccoglie queste cose, ma saranno gli onesti a indossarle e gli innocenti si spartiranno l'argento.
- 18 Il malvagio si costruisce la casa, ma essa non regge: è debole come una ragnatela, come una tettoia di frasche fatta dal guardiano di una vigna.
- 19 Va a letto ricco e non gli manca niente, quando si sveglia ha perduto tutto.
- 20 I disastri gli arrivano addosso come un torrente, di notte è spazzato via da un uragano.
- 21 Lo sciocco lo trasporta lontano, lo spazza via dalla sua casa,
- 22 lo colpisce senza pietà. Il malvagio cercherà di sfuggire alla sua furia, ma sarà afferrato dalle sue mani e colpito ovunque andrà

CAPITOLO 28

LA SAPIENZA

L'UOMO NON SA DOVE TROVARE LA SAPIENZA

- 1 «Sappiamo dove sono le miniere d'argento, i luoghi per raffinare l'oro;
- 2 sappiamo che il ferro si estrae dal suolo e il rame da certe pietre fuse.
- 3 L'uomo squarcia l'oscurità più fitta, scende nelle viscere della terra, scopre le pietre avvolte in tenebre profonde.
- 4 Lontano dall'abitato, dove di solito nessuno mette piede, qualcuno scava gallerie e vi si avventura sospeso a una corda.
- 5 La terra che di fuori produce il pane, di dentro è messa sottosopra, devastata come da un incendio.
- 6 L'uomo laggiù tra le pietre trova zaffiri e polvere d'oro.
- 7 Nessun'aquila ha visto quei luoghi, i falchi non li hanno mai scoperti.
- 8 Laggiù i leoni non sono mai arrivati, né vi sono passati altri animali feroci.
- 9 L'uomo taglia le rocce, mette sottosopra i monti fin dalle radici,
- 10 si apre un passaggio nella pietra e scopre minerali preziosi;
- 11 sbarra le sorgenti dei fiumi e porta alla luce le cose nascoste.
- 12 Ma dove è possibile trovare la sapienza? L'uomo non sa dove abita l'intelligenza,

GIOBBE

- 13 non ne conosce nemmeno il valore. La sapienza non si trova sulla faccia della terra;
14 l'oceano dice che non ce l'ha e il mare aggiunge: "Non è con me".
15 La sapienza non si può acquistare a peso d'oro, non c'è argento sufficiente per comprarla.
16 Nemmeno l'oro fino, le pietre preziose, gli zaffiri, danno un'idea del suo valore.
17 Né oro né diamanti valgono quanto la sapienza. Non si acquista con gioielli d'oro fino.
18 Al suo confronto, corallo, perle e gemme non hanno alcun valore.
19 Il topazio più pregiato, l'oro puro non possono uguagliarne il prezzo.
20 Da dove viene allora la sapienza? L'uomo non sa dove abita l'intelligenza.
21 È nascosta agli occhi degli esseri viventi, nemmeno gli uccelli l'hanno mai vista.
22 L'oltretomba e la morte dicono: "Ne abbiamo sentito parlare".

SOLTANTO DIO SA DOVE TROVARE LA SAPIENZA

- 23 «Soltanto Dio conosce la strada della sapienza, egli solo conosce dove essa dimora.
24 Dio volge il suo sguardo fino alle estremità della terra, vede ogni cosa che è sotto il cielo.
25 Quando stabilì la forza del vento e la quantità dell'acqua del mare,
26 quando fissò una legge alla pioggia e assegnò una via ai temporali,
27 Dio vide la sapienza e ne precisò il valore, le affidò un compito e la mise alla prova.
28 Perciò Dio ha detto agli uomini: "È sapienza rispettare il Signore, è intelligenza rinunciare al male"».

CAPITOLO 29

ALTRI DISCORSI DI GIOBBE

- 1 Giobbe riprese a parlare:

GIOBBE

GIOBBE ERA RISPETTATO

- 2 «Come vorrei tornare indietro: al tempo in cui Dio mi proteggeva,
3 quando la sua luce splendeva su di me e con essa superavo le tenebre.
4 Allora mi sentivo nel pieno delle mie forze e Dio guidava la mia casa;
5 l'Onnipotente era con me ed ero circondato dai miei figli.
6 C'era una grande abbondanza di latte, l'olio scorreva a fiumi dai miei frantoi.
7 Allora uscivo e mi recavo in piazza, sedevo nel consiglio della città;
8 quando arrivavo i giovani si facevano da parte e gli anziani si alzavano in piedi.
9 I capi interrompevano i loro discorsi e con la mano sulla bocca invitavano al silenzio;
10 gli uomini più importanti rimanevano muti, tenevano la bocca chiusa.
11 Chiunque mi ascoltava e mi vedeva parlava bene di me e delle mie azioni,
12 perché soccorrevo il povero in cerca di aiuto, proteggevo l'orfano indifeso.
13 Chi era stato in grave pericolo mi lodava, ridavo serenità e sicurezza alle vedove.
14 Allora vivevo nel rispetto del diritto, ero l'immagine della giustizia;
15 guidavo per mano i ciechi, gli zoppi si appoggiavano a me;
16 ero un padre per i poveri, prendevo a cuore i diritti degli stranieri.
17 Frantumavo i denti dei malvagi, li costringevo a lasciare la preda.
18 Allora pensavo: "Morirò a casa mia, vecchio, sazio di giorni,
19 sarò come un albero lungo un corso d'acqua, con i rami coperti di rugiada ogni notte.
20 Sarò sempre pieno di salute, forte come un arco ben teso".
21 Tutti aspettavano per ascoltarmi, facevano silenzio per ricevere i miei consigli.
22 Io parlavo e nessuno replicava, le mie parole erano assorbite come gocce d'acqua;
23 mi ascoltavano a bocca aperta, mi desideravano come la pioggia di primavera.
24 Io sorridevo loro, quando erano sfiduciati e la loro tristezza non oscurava il mio volto.
25 Stavo a capo di tutti e li guidavo, ero come un re in mezzo al suo esercito ed ero anche il consolatore degli afflitti.

CAPITOLO 30

GIOBBE È INSULTATO E MINACCIATO

- 1 «Ora invece ridono di me perfino i ragazzi, figli di gente che non avrei messo neppure tra i cani del mio gregge,
2 gente inutile per me, fiacchi e incapaci;

- 3 gente che per fame e miseria cerca cibo in zone incolte, tra l'oscurità, lo squallore e la desolazione.
- 4 Lì raccolgono verdura selvatica e mangiano radici di ginestra.
- 5 Sono i rifiuti della società, vengono scacciati come ladri.
- 6 Abitano nelle grotte, nei crepacci e tra le rocce.
- 7 Schiamazzano in mezzo al fieno, si ammucchiano sotto i cespugli;
- 8 sono miserabili, gente senza nome, messi al bando da ogni paese.
- 9 Ma ora anche questi mi umiliano, si divertono alle mie spalle.
- 10 Gli faccio schifo, cercano di evitarmi, arrivano a sputarmi in faccia.
- 11 Dio mi ha tolto le forze, mi ha umiliato: perciò nessuno ha più rispetto di me.
- 12 Folle di miserabili mi vengono addosso, mi mettono in fuga, preparano insidie per distruggermi,
- 13 mi sbarrano la strada, mi inseguono per finirmi, non hanno bisogno di rinforzi.
- 14 Mi assalgono, fanno breccia nella mia difesa e passano tra le macerie.
- 15 Il terrore mi assale, spazza via la mia dignità come il vento, il mio benessere svanisce come una nuvola.
- 16 Ora la vita mi abbandona, i miei giorni sono pieni di angoscia.
- 17 Di notte mi sento le ossa trafitte, i dolori mi tormentano senza posa.
- 18 Dio mi ha afferrato con forza per il vestito, mi stringe il collo come un abito troppo stretto;
- 19 mi ha gettato nel fango, sono solo polvere e cenere.
- 20 Io grido a te, o Dio, e tu non mi rispondi, mi presento a te e non mi dai retta.
- 21 Sei diventato crudele con me, mi hai perseguitato con mano pesante:
- 22 mi hai fatto sollevare e portare via dal vento, mi hai fatto travolgere dalla tempesta.
- 23 So bene che fai andare nel regno dei morti dove si radunano tutte le creature.
- 24 Non ho forse steso la mano per aiutare e per salvare chi stava per morire?
- 25 Non ho io pianto con gli sfortunati, sofferto con i bisognosi?
- 26 Mi aspettavo il bene ed è venuto il male, invece della luce su di me è piombato il buio.
- 27 Sono tutto sconvolto, non ho pace. Giorni tristi mi sono caduti addosso.
- 28 Sono afflitto, il sole non brilla per me, invoco aiuto davanti a tutti.
- 29 Grido e mi lamento come gli sciacalli e gli struzzi.
- 30 La mia pelle è nera e cadente, le mie ossa ardono per la febbre.
- 31 La mia cetra accompagna lamenti e il mio flauto quelli che piangono.

CAPITOLO 31

GIOBBE SI DICHIARA INNOCENTE

- 1 «Io avevo imposto ai miei occhi di non guardare con passione le ragazze.
- 2 Ma che cosa mi riserva Dio che sta in alto? L'Onnipotente che abita luoghi altissimi che cosa mi dà?
- 3 Agli ingiusti egli manda disgrazie, riserva disastri per i malvagi.
- 4 Dio vede tutte le mie azioni, conta ogni mio passo.
- 5 Sono stato sincero nelle mie azioni, non ho mai commesso imbrogli.
- 6 Desidero essere pesato con una bilancia giusta e Dio vedrà la mia onestà.
- 7 Se ho abbandonato la retta via, se ho desiderato quello che vedevo, se mi sono macchiato le mani,
- 8 allora che io semini e un altro ne mangi i frutti, che i miei raccolti siano devastati.
- 9 Se ho desiderato la donna di un altro e mi sono appostato alla sua porta,
- 10 allora che mia moglie serva un altro e diventi la donna di tutti.
- 11 Infatti avrei commesso un'infamia, un delitto per qualsiasi giudice;
- 12 avrei attizzato un fuoco distruttore in tutte le mie proprietà.
- 13 Se avessi rifiutato il diritto del mio servo o della mia serva quando hanno reclamato contro di me,
- 14 niente potrei fare quando Dio mi giudicherà, non saprei rispondergli quando me ne chiederà conto.
- 15 Dio ha fatto sia me sia il mio servo, egli ci ha formati nel grembo materno.
- 16 Io non mi sono tenuto il pane dei poveri, né ho fatto piangere le vedove;
- 17 non ho mangiato il mio pane da solo, ma l'ho diviso con l'orfano,
- 18 e sin da giovane gli ho fatto da padre, l'ho guidato sin da quand'ero ragazzo.
- 19 Quando ho visto un povero senza vestito o qualcuno tremare di freddo,
- 20 l'ho ricoperto con la lana delle mie pecore, ed egli mi ha ringraziato di cuore.
- 21 Anche se i giudici erano miei amici, non ho mai oppresso l'orfano.
- 22 Mi si staccino le braccia se non è così; che io rimanga mutilato.
- 23 Io ho sempre temuto la punizione di Dio e non mi sono mai opposto alla sua potenza.
- 24 Non ho mai riposto fiducia nel mio oro, l'oro fino non mi ha dato sicurezza.
- 25 Non sono stato orgoglioso delle mie ricchezze, di quello che sono riuscito a guadagnare.

- 26 La vista del sole splendente o l'avanzare maestoso della luna
27 non mi hanno tentato. Non ho mai adorato gli astri.
28 Qualsiasi giudice avrebbe condannato anche questa azione, perché non sarei stato fedele al Dio altissimo.
29 Non mi sono rallegrato per la disgrazia del mio nemico, la sua rovina non mi ha mai procurato piacere.
30 Non ho mai commesso il peccato di chieder la morte del mio nemico.
31 Ho dato da mangiare carne ai forestieri, i miei servi ne sono testimoni.
32 La mia casa è stata aperta ai viandanti, nessuno di loro ha passato la notte per la strada.
33 Io non ho cercato di mascherare le mie colpe, come fanno tanti altri,
34 per poi temere le folle, avere paura delle critiche del vicinato e rimanermene a casa in silenzio.
35 Chi mi darà ascolto? Io ho finito. Mi risponda l'Onnipotente; il mio nemico scriva le sue accuse in un rotolo.
36 Io lo porterei con orgoglio sulle spalle, o sulla testa come una corona,
37 così gli potrei rendere conto di ogni mia azione, e mi presenterei a lui come un principe.
38 Se la mia terra gridasse e i suoi solchi piangessero per colpa mia,
39 perché ne ho mangiato i frutti senza pagare e fatto morire il suo primo proprietario:
40 allora spuntino rovi invece di grano, al posto dell'orzo nascano spine». Qui finiscono i discorsi di Giobbe.

CAPITOLO 32

I DISCORSI DI ELIU

ELIU È IN COLLERA CON GIOBBE

- 1 I tre amici di Giobbe non gli risposero più niente, perché egli si riteneva giusto.
2 Ma Eliu, figlio di Barachele, della famiglia di Ram, che abitava a Buz si era molto adirato contro Giobbe. Era in collera perché Giobbe si considerava più giusto di Dio.
3 Era in collera anche con i tre amici di Giobbe, perché non gli avevano saputo rispondere, né gli avevano mostrato il suo errore.
4 Eliu era più giovane dei tre amici e per questo non aveva parlato prima con Giobbe.
5 Quando però vide che i tre non rispondevano più nulla, perse la pazienza,
6 e disse:

PRIMO DISCORSO DI ELIU

ELIU HA LASCIATO PARLARE GLI ANZIANI

- «Giovane come sono, non ho osato dire il mio parere a voi che siete molto più anziani di me.
7 Mi sono detto: meglio lasciare parlare gli anziani; essi faranno conoscere la sapienza accumulata negli anni.
8 Tuttavia, è lo spirito, il soffio dell'Onnipotente che rende l'uomo intelligente.
9 L'età da sola non rende sapienti, non sempre i vecchi hanno ragione.
10 Perciò vi chiedo di ascoltarmi, anch'io dirò quel che ho imparato.
11 Mentre aspettavo le vostre conclusioni, ho prestato orecchio ai vostri discorsi, alle parole ricercate;
12 ho riflettuto su quel che avete detto, ma voi non avete smentito Giobbe, non avete confutato i suoi ragionamenti.
13 Ora non dite: abbiamo trovato la giusta soluzione, tocca a Dio, non a noi, metterlo a tacere.
14 Giobbe non ha rivolto contro di me i suoi discorsi e io non gli risponderò con i vostri ragionamenti.
15 Amici, siete spaventati? Non rispondete più? Siete rimasti senza parole?
16 Io ho aspettato, ma voi non parlate. Vi siete fermati e non rispondete.
17 Perciò darò anch'io una risposta, anch'io farò conoscere la mia opinione.
18 Ho molte cose da dire, se non parlo scoppio.
19 Sono come il vino quando fermenta che spacca anche gli otri nuovi.
20 Perciò parlerò e mi sfogherò, risponderò con le mie parole.
21 Io sarò imparziale con tutti, non cercherò di piacere a nessuno.
22 Se io sapessi adulare, il mio creatore mi punirebbe.

CAPITOLO 33

ELIU RIMPROVERA GIOBBE

- 1 «Giobbe, ti prego, ascolta quel che ti dico, presta il tuo orecchio alle mie parole.
2 Ora io ho aperto la mia bocca e mosso la lingua per parlarti.
3 Le mie parole sgorgheranno da un cuore onesto e le mie labbra diranno la pura verità.
4 Con il suo spirito Dio onnipotente mi ha fatto, mi ha dato la vita con il suo soffio.

- 5 Se puoi, Giobbe, rispondimi; fatti avanti con i tuoi argomenti.
6 Tutti e due siamo uguali agli occhi di Dio; anch'io sono stato formato con l'argilla.
7 Da me non avrai nulla da temere, non userò la forza contro di te.
8 Io ho sentito quel che dicevi, ho ancora nelle orecchie queste tue parole:
9 "Io sono puro e senza colpa, sono innocente e senza peccato;
10 Dio trova pretesti contro di me, mi considera un suo nemico;
11 mi incatena i piedi, controlla tutti i miei passi".
12 In questo che dici, Giobbe, tu hai torto, perché Dio è più grande dell'uomo.
13 Perché accusi Dio? Egli non rende conto delle sue azioni.

DIO SI RIVELA, PUNISCE E SALVA

- 14 «Egli parla in molti modi, però nessuno lo ascolta:
15 in sogno, nelle visioni notturne, quando gli uomini sono immersi nel sonno, sdraiati sui loro letti.
16 Così Dio si fa sentire e li spaventa con i suoi avvertimenti,
17 per impedire che compiano il male e che vivano nell'orgoglio.
18 Così li salva dalla fossa, risparmia la loro vita da morte violenta.
19 Dio punisce l'uomo anche con le malattie, lo costringe a letto con dolori nelle ossa.
20 L'uomo perde l'appetito e rifiuta anche i piatti più squisiti;
21 dimagrisce a vista d'occhio e diventa pelle e ossa;
22 così si avvicina alla fossa, si trova in punto di morte.
23 Se un angelo, uno dei molti messaggeri di Dio, va da quest'uomo per indicargli la via da seguire,
24 forse avrà pietà di lui e chiederà a Dio di salvarlo dalla morte, perché avrà trovato il prezzo della sua liberazione.
25 Allora l'uomo sarà come ringiovanito; la sua carne tornerà morbida e fresca,
26 pregherà Dio e riceverà il suo favore, si presenterà davanti a lui con gioia e Dio lo riconoscerà di nuovo giusto.
27 Allora l'uomo confesserà pubblicamente di aver peccato e violato la giustizia senza che Dio gli abbia reso male per male;
28 anzi, riconoscerà che Dio lo ha salvato dalla fossa, per farlo vivere e vedere la luce.
29 Dio fa tutto questo per l'uomo, lo fa in continuazione,
30 per salvarlo dalla fossa, per farlo vivere nella luce.
31 Giobbe, ascoltami bene; sta' zitto mentre io parlo.
32 Poi, se hai qualcosa da dire, rispondimi; perché vorrei darti ragione,
33 ma se non puoi giustificarti, taci; ascoltami e io ti insegnerò ad agire con saggezza».

CAPITOLO 34

SECONDO DISCORSO DI ELIU

- 1 Eliu disse ancora:

ELIU ACCUSA GIOBBE:

- 2 «Voi siete saggi e avete esperienza, prestate orecchio alle mie parole.
3 Come noi distinguiamo i cibi col palato e con l'orecchio le parole,
4 così possiamo prendere decisioni giuste e scoprire assieme quel che va bene.
5 Giobbe ha detto: "Io ho ragione, Dio mi ha fatto torto:
6 ha mentito per non riconoscere il mio diritto, ora sono ferito a morte, eppure non ho colpa".
7 Che forza, questo Giobbe! Per lui offendere è semplice come bere l'acqua,
8 va in giro assieme ai delinquenti, cammina in compagnia dei malfattori.
9 Giobbe ha detto: "Non serve a niente cercare la benevolenza di Dio".

DIO RETRIBUISCE L'UOMO SECONDO LE SUE OPERE

- 10 «Ora, dunque, voi che siete ragionevoli, ascoltate: sapete bene che Dio, l'Onnipotente, non fa cose storte e ingiuste.
11 Dio ci retribuisce per quel che facciamo, ci ripaga secondo le nostre opere.
12 Questo è certo: Dio, l'Onnipotente, non commette il male, non agisce contro il diritto.
13 Chi ha dato a Dio il potere sulla terra? Chi gli ha affidato l'universo intero?»

GIOBBE

- 14 Se Dio pensasse soltanto a se stesso e si riprendesse il suo spirito, il soffio della vita,
15 ogni creatura cesserebbe di vivere e l'uomo tornerebbe ad essere polvere.
16 Giobbe, se vuoi ragionare, ascoltami, rifletti sulle mie parole.
17 Come potrebbe Dio governare il mondo, se odiasse le leggi? Ma tu osi condannare Dio, l'unico veramente giusto.

DIO GIUDICA TUTTE LE AZIONI DEGLI UOMINI

- 18 «Dio rinfaccia ai re la loro arroganza e ai nobili la loro corruzione;
19 non fa preferenze per i principi, né favorisce i ricchi contro i poveri: egli ha creato gli uni e gli altri.
20 Tutti possono morire all'improvviso, nel cuore della notte, perire colpiti da un disastro. Perfino i potenti vengono eliminati d'un colpo.
21 Perché gli occhi di Dio controllano il cammino dell'uomo e vedono ogni suo passo.
22 Non c'è buio, non c'è fitta oscurità dove i malvagi possano nascondersi,
23 perché Dio non rimanda per nessuno il giorno del giudizio.
24 Dio non ha bisogno di interrogare i capi del popolo per annientarli e sostituirli.
25 Egli conosce quel che hanno fatto; in una notte li fa precipitare e li frantuma.
26 Davanti agli occhi di tutti, li colpisce come malfattori,
27 perché hanno deviato, non hanno seguito la sua strada,
28 hanno fatto arrivare fino a Dio le lamentele dei poveri ed egli ha udito le grida dei miseri.
29 Se poi Dio non interviene, chi lo può condannare? Chi può trovarlo, se si nasconde? Ma sopra un popolo e sopra l'umanità intera
30 può regnare anche un tiranno, un malvagio,
31 se avrà detto a Dio: "Giuro di non peccare più
32 fammi conoscere i miei errori nascosti, se ho peccato, non commetterò altro male".

GIOBBE È PRIVO DI SENNO

- 33 «Giobbe, pensi che Dio dovrebbe punire secondo il tuo giudizio? Devi dirlo tu, non io, tu conosci la questione.
34 Le persone ragionevoli, gli esperti che mi ascoltano, mi dicano:
35 "Giobbe non sa quel che dice, le sue parole sono prive di senno".
36 Amici, esaminate a fondo i suoi discorsi: parla come un bestemmiatore;
37 egli non solo ha peccato, ma anche si ribella, gesticola confuso davanti a noi rivolge contro Dio un fiume di parole».

CAPITOLO 35

TERZO DISCORSO DI ELIU

- 1 Eliu continuò rivolto a Giobbe:

LE AZIONI DEGLI UOMINI SONO RIVOLTE AI PROPRI SIMILI

- 2 «Pensi di avere avuto ragione quando ti sei dichiarato giusto davanti a Dio
3 e quando hai detto che il tuo peccato non ti premia né ti danneggia?
4 Ora io voglio rispondere a te e ai tuoi amici.
5 Alza gli occhi al cielo e guarda, vedi quanto le nuvole sono al di sopra di te.
6 Se fai il male, tu non colpisci Dio, lassù, tutti i tuoi peccati non possono fargli niente.
7 Se ti comporti bene, tu non dai nulla a Dio, egli non riceve nulla dalle tue mani.
8 Invece, il male che fai danneggia i tuoi simili; allo stesso modo, il bene che fai va a vantaggio degli uomini.

DIO NON ASCOLTA LE GRIDA DEGLI ORGOGLIOSI

- 9 «Molti piangono per le violenze subite, invocano la liberazione dagli oppressori,
10 ma non si rivolgono a Dio, il creatore. Egli dà coraggio nei momenti più oscuri,
11 ha fatto l'uomo più intelligente degli animali, più sapiente degli uccelli.
12 Però non risponde alle grida degli uomini, perché sono orgogliosi e malvagi.
13 Dio non li ascolta; gridano inutilmente, l'Onnipotente non li guarda neppure.
14 Tu, Giobbe, osi dire che non vedi Dio, ma aspetta, egli conosce il tuo caso.
15 Tu credi che Dio non si curi del peccato perché non viene a punire;

16 apri la bocca per dire sciocchezze e non sai quel che dici».

CAPITOLO 36

QUARTO DISCORSO DI ELIU

1 Eliu riprese:

DIO FA GIUSTIZIA E INSEGNA

- 2 «Lasciami ancora insegnarti qualcosa, perché, riguardo a Dio, ho qualche altra cosa da dirti.
- 3 Sulla base di una conoscenza profonda, voglio rendere giustizia al mio creatore.
- 4 Ti garantisco che le mie parole non sono false. Qui con te c'è uno che sa tutto.
- 5 Dio è potente, non disprezza nessuno, giudica con grande fermezza;
- 6 non lascia vivere i malvagi e fa giustizia ai poveri.
- 7 Dio non perde di vista i giusti, ma li fa stare per sempre con onore, sui troni accanto ai re.
- 8 Quando però gli uomini sono imprigionati e afflitti dalle conseguenze delle loro azioni,
- 9 Dio mostra loro gli errori e le trasgressioni che hanno commesso per orgoglio,
- 10 apre le loro orecchie perché imparino e li invita ad abbandonare la stoltezza.
- 11 Se essi ascoltano e ubbidiscono, trascorreranno i loro giorni e i loro anni nel bene e nella prosperità.
- 12 Ma se non ascoltano, verranno colpiti, moriranno senza rendersene conto.
- 13 I malvagi, invece, saranno pieni di collera e non invocheranno aiuto nemmeno quando Dio li punisce.
- 14 Essi moriranno ancora giovani, si perderanno con quelli che si prostituiscono.
- 15 Dio soccorre l'afflitto con la sofferenza, lo corregge mediante la disgrazia.

GIOBBE DEVE TORNARE A LODARE DIO

- 16 «Giobbe, Dio ti ha salvato quando stavi sull'orlo della rovina; ti ha dato prosperità e non afflizione; la tua tavola si è ricolmata di ogni bene,
- 17 ma tu ora sei stato giudicato malvagio, sei sotto il giudizio e la condanna.
- 18 Fa' che l'ira non ti spinga a condannare Dio, altrimenti nessun riscatto potrà liberarti;
- 19 la tua ricchezza non sarebbe sufficiente, non basterebbe il tuo oro né tutta la tua forza.
- 20 Non desiderare che venga la fine, che i popoli svaniscano nel buio.
- 21 Sta' attento a non seguire il male; non preferirlo alla sofferenza.
- 22 Guarda quanto è potente Dio; egli è il più grande maestro.
- 23 Nessuno gli ha insegnato che cosa fare, né gli ha detto: "Tu hai fatto male".
- 24 Ricordati di lodarlo per le sue opere. Tutti cantano le sue meraviglie.
- 25 Tutti ammirano il suo operare, ma rimangono a guardare da lontano.
- 26 Egli è più grande di quanto pensiamo, i suoi anni non si possono contare.

DIO GOVERNA LE PIOGGE

- 27 «Dio attira in alto le gocce d'acqua e le raccoglie per farne pioggia.
- 28 Poi le nuvole la versano giù; essa cade in abbondanza su tutti gli uomini.
- 29 Nessuno comprende fin dove si estendono le nuvole, né come il tuono scoppia nel cielo.
- 30 Dio illumina il cielo, ma lascia al buio il fondo del mare.
- 31 Egli fa tutto questo per prendersi cura degli uomini e per dar loro cibo in abbondanza.
- 32 Egli tiene il fulmine nelle mani e lo scaglia contro il bersaglio;
- 33 il suo tuono annunzia la tempesta e gli animali ne avvertono l'arrivo.

CAPITOLO 37

- 1 «Per questo il cuore mi trema, mi balza in gola.
- 2 Ascoltate come tuona la voce di Dio, udite il ruggito che esce dalla sua bocca;
- 3 lo fa rimbombare sotto tutti i cieli. Il suo fulmine raggiunge ogni angolo della terra,
- 4 seguito da un rombo assordante, un ruggito possente. Dio non trattiene il lampo dopo aver fatto udire la sua voce.
- 5 Dio tuona con la sua voce e ci sorprende, fa cose meravigliose che nemmeno comprendiamo.
- 6 Egli ordina alla neve di cadere sulla terra e comanda alle nuvole di mandare abbondanti piogge;
- 7 interrompe il lavoro degli uomini per far conoscere a tutti le sue opere.

- 8 Allora gli animali cercano riparo e si rifugiano nelle tane.
- 9 La tempesta esce dal suo nascondiglio e il gelo dalla sua caverna nel nord.
- 10 Dio gela le acque col suo soffio, le trasforma in ghiaccio duro;
- 11 riempie le nuvole di pioggia e le manda dappertutto con i suoi fulmini.
- 12 Sotto la guida di Dio, esse vanno da una parte e dall'altra; fanno quel che egli vuole su tutta la faccia della terra.
- 13 Dio le manda per allagare o per rendere fertile il suolo.

DIO È MAESTOSO E GIUSTO

- 14 «Giobbe, ascolta tutto questo, con attenzione, considera le grandi opere di Dio.
- 15 Sai tu come le realizza? Come fa scoppiare il fulmine in mezzo alle nuvole?
- 16 Conosci tu come si muovono e le meraviglie della sapienza di Dio?
- 17 Tu sai soltanto che i tuoi vestiti sono caldi quando la terra è oppressa dallo scirocco.
- 18 Puoi tu dunque aiutare Dio a rendere il cielo splendente come uno specchio?
- 19 Insegnaci che cosa dobbiamo dire a Dio; siamo all'oscuro, non sappiamo come ragionare.
- 20 Qualcuno lo avverte quando voglio parlare? Non c'è bisogno, lui lo sa già.
- 21 Ora non vediamo il sole, se il cielo è coperto, ma solo quando il vento spazza via le nuvole.
- 22 Dal nord viene uno splendore dorato: è Dio, circondato di luce maestosa.
- 23 L'Onnipotente non può essere avvicinato, tanto è forte. Egli è giusto e sempre leale; non opprime nessuno.
- 24 Ecco perché gli uomini lo temono. Egli non dà importanza a quelli che si credono sapienti».

CAPITOLO 38

DIALOGO TRA IL SIGNORE E GIOBBE

PRIMO DISCORSO DEL SIGNORE

- 1 Poi il Signore stesso, avvolto da un forte vento, parlò a Giobbe:

IL SIGNORE INTERROGA GIOBBE

- 2 «Chi sei tu? Perché rendi oscure le mie decisioni con ragionamenti da ignorante?
- 3 Invece, da persona matura, preparati, dovrai rispondere alle mie domande.

TERRA E MARE

- 4 «Dov'eri tu quando gettavo le fondamenta della terra? Rispondi, se hai abbastanza conoscenza.
- 5 Lo sai chi ha deciso le sue dimensioni e ha tracciato i suoi confini?
- 6 Su che cosa si fonda la terra? Chi ha posto la sua prima pietra?
- 7 Dov'eri quando le stelle del mattino cantavano in coro e le creature celesti gridavano di gioia?
- 8 Chi ha racchiuso il mare entro i suoi confini, sin dal suo nascere, quando venne alla luce?
- 9 Dov'eri quando lo fasciavo con la fitta nebbia, lo vestivo di nuvole,
- 10 gli fissavo i confini, e lo rinchiudevo entro porte sbarrate?
- 11 Gli ho detto: "Tu arriverai fin qui e non oltre, qui si fermerà l'impeto delle tue onde".

LUCE E TENEBRE

- 12 «Da che vivi, hai mai comandato lo spuntar del giorno? Hai mai detto all'alba dove apparire,
- 13 per illuminare tutta la terra e costringere i malvagi a nascondersi?
- 14 Allora la terra, come argilla modellata, si riveste delle sue forme.
- 15 La luce, però, non è per i malvagi, perché interrompe i loro crimini.
- 16 Sei mai sceso fino alle sorgenti del mare o hai passeggiato sul fondo degli abissi?
- 17 Ti sono state mostrate le porte dell'oltretomba, laggiù nel regno delle tenebre profonde?
- 18 Ti sei fatta un'idea di quanto è vasta la terra? Rispondi, se l'hai vista tutta.
- 19 Sai come arrivare là dove abita la luce? Sai dove si nascondono le tenebre
- 20 per ricondurle nei loro confini? Sai distinguere il sentiero che porta al loro regno?
- 21 Certo, lo sai! Non sei nato ieri, ormai sei molto vecchio!

NEVE E GRANDINE

- 22 «Sei andato dove viene conservata la neve o hai visto i depositi della grandine

23 che io conservo per il momento della sciagura, per il giorno in cui scendo in lotta o in guerra?

LAMPI E PIOGGIA

- 24 «Sai dirmi come si diffonde la luce o come lo scirocco investe la terra?
25 Chi ha tracciato la strada ai tuoni e ai lampi e ha fatto i canali perché la pioggia scenda
26 e cada anche in terra deserta, dove nessun uomo vive,
27 per dissetare terreni aridi e incolti e farvi germogliare l'erba?
28 Ha forse un padre la pioggia? E chi è la madre della rugiada?
29 Da quale grembo è nato il ghiaccio e chi ha partorito il gelo,
30 quell'acqua che diventa come pietra e fa indurire la superficie dei laghi?

ASTRI E COSTELLAZIONI

- 31 «Sei capace di incatenare le costellazioni o di sciogliere le stelle?
32 Puoi farle apparire al tempo giusto e trascinare l'Orsa Maggiore con tutto il suo seguito?
33 Conosci le leggi degli astri? Sei tu che li metti in relazione con le stagioni?

NUVOLE E FULMINI

- 34 «Puoi far sentire la tua voce alle nuvole perché ti coprano di abbondanti piogge?
35 Sei capace di farti ubbidire dai fulmini, di farli partire ai tuoi ordini?
36 Chi ha dato la sapienza e l'intelligenza a un uccello come l'ibis o al gallo?
37 Chi è capace di contare le nuvole? Chi può svuotare le riserve del cielo
38 quando la terra è arida e secca e le zolle sono dure come pietre?

LEONI E CORVI

- 39 «Vai tu a caccia al posto della leonessa per sfamare i suoi piccoli
40 che se ne stanno nelle tane o nascosti in agguato tra i cespugli?
41 Chi dà da mangiare ai corvi quando volano in cerca di cibo e i loro piccoli gridano a me perché li sfami?

CAPITOLO 39

STAMBECCHI E CERVI

- 1 «Sai tu quando nascono gli stambecchi e hai visto le cervice mentre figliano?
2 Hai contato dopo quanti mesi partoriscono? Conosci il momento in cui si sgravano,
3 quando si coricano per dare alla luce e mettere al mondo i loro piccoli?
4 I loro figli crescono sani all'aperto, corrono via e non ritornano.

L'ASINO SELVATICO

- 5 «Chi ha dato la libertà all'asino selvatico? Io gli ho sciolto le briglie
6 per farlo vivere in aperta campagna. Anche la terra arida è sua dimora.
7 Se ne sta lontano dal rumore della città e non sente grida di padrone.
8 Trova fra i monti il suo pascolo; lo cerca dove cresce il verde.

IL BUFALO

- 9 «Pensi che il bufalo selvatico voglia lavorare per te e venire a mangiare nella tua stalla?
10 Tu non potrai legarlo all'aratro con una corda, né trascinarlo al lavoro nelle tue valli.
11 Vorresti fidarti di lui perché è molto forte e affidargli il frutto del tuo lavoro?
12 Credi davvero che egli venga da te per ammucciare il tuo grano sull'aia?

LO STRUZZO

- 13 «Lo struzzo batte festoso le ali, ma non riesce a volare come la cicogna;
14 lascia le sue uova a terra, le fa riscaldare nella polvere
15 e dimentica che un piede le può schiacciare o che gli animali possono calpestarle.
16 Maltratta come estranei i suoi piccoli e non capisce che spreca il suo lavoro.

GIOBBE

- 17 Non agisce con intelligenza, perché io gli ho tolto la sapienza;
18 ma quando si lancia nella corsa, se la ride del cavallo e del cavaliere.

IL CAVALLO

- 19 «Sei tu che hai dato la forza al cavallo e adornato il suo collo con la criniera?
20 Puoi farlo saltare come fosse un grillo? Egli mette spavento quando lo senti nitrire,
21 scalpita spensierato nella valle, va incontro alle armi con forza.
22 Non conosce la paura né il terrore, la battaglia non lo mette in fuga.
23 Porta addosso frecce tintinnanti, lance e spade che luccicano.
24 Freme impaziente di divorare le distanze. Nessuno lo trattiene quando suona la tromba,
25 essa dà il via e il cavallo nitrisce. Da lontano sente la battaglia, le grida di guerra e gli ordini dei capitani.

IL FALCO E L'AVVOLTOIO

- 26 «Se il falco vola e spiega le ali verso il sud, è forse per la tua intelligenza?
27 Hai ordinato tu all'avvoltoio di volare in alto e di farsi il nido lassù?
28 L'avvoltoio è di casa sulla cima dei monti, il suo riparo è tra le rocce inaccessibili.
29 Di lassù scorge la sua preda, il suo occhio vede lontano.
30 L'avvoltoio va dove ci sono cadaveri e i suoi piccoli bevono il sangue».

CAPITOLO 40

- 1 Quindi il Signore chiese a Giobbe:

IL SIGNORE LANCIA LA SUA SFIDA

- 2 «C'è ancora qualcuno che vuole fare discussioni con me, l'Onnipotente? Chi vuole mettersi contro di me, mi risponda».

PRIMA RISPOSTA DI GIOBBE

- 3 Giobbe disse al Signore:

GIOBBE VUOLE TACERE

- 4 «Io non conto niente, non posso risponderti, anzi, mi tappo la bocca.
5 Ho già parlato una volta, ma ora basta, due volte sarebbe troppo».

SECONDO DISCORSO DEL SIGNORE

- 6 Il Signore, avvolto da un forte vento, parlò ancora a Giobbe:

IL SIGNORE SFIDA GIOBBE A MOSTRARE LA SUA FORZA

- 7 «Da persona matura, preparati, dovrai rispondere alle mie domande.
8 Vuoi negare le mie ragioni e condannarmi per giustificarti?
9 Se tu sei forte quanto me e la tua voce tuona come la mia,
10 copriti di gloria e di onori, di dignità e di splendore.
11 Da' sfogo alla tua ira, umilia tutti i superbi col tuo sguardo.
12 Umiliati, gettali a terra; colpisci i malvagi e abbattili.
13 Seppelliscili tutti nella polvere, mandali all'altro mondo.
14 Allora anch'io ti loderò, perché avrai vinto con le tue sole forze.

L'IPPOPOTAMO

- 15 «Come ho creato te, ho creato anche l'ippopotamo che mangia erba come un bue.
16 Guarda che forza ha nella schiena e nei muscoli del ventre!
17 La sua coda sta diritta come un tronco di cedro, i nervi delle sue cosce si intrecciano come corde.
18 Ha le ossa forti come il bronzo, e sembrano sbarre di ferro.

- 19 È il mio capolavoro. Soltanto io che l'ho fatto posso abbatteirlo con la spada.
- 20 Divora il pascolo di intere montagne, là dove giocano gli animali selvatici.
- 21 Si sdraia fra gli alberi e si nasconde tra le canne delle paludi.
- 22 Se ne sta all'ombra degli alberi, al riparo dei salici, lungo le rive dei fiumi.
- 23 Non ha paura se il fiume si ingrossa, rimane al suo posto quando l'acqua gli batte sul muso.
- 24 Nessuno può avvicinarlo, né gli si può forare il naso con un ferro né mettergli un gancio al naso per domarlo.

IL COCCODRILLO

- 25 «Puoi prendere il coccodrillo con un amo, afferrarlo per la lingua e tirarlo con una corda?
- 26 Sei capace di agganciarlo per il naso e di bucarlo le mascelle con un ferro?
- 27 Se ne starà a pregarti con insistenza e ti parlerà con parole supplichevoli?
- 28 Si metterà d'accordo con te per essere sempre il tuo schiavo?
- 29 Vorresti giocare con lui come con un uccellino o metterlo al guinzaglio per le tue bambine?
- 30 Forse che i pescatori lo porteranno al mercato e i rivenditori lo faranno a pezzi?
- 31 Sarai capace di coprirlo di arpioni e di ficcargliene uno nella testa?
- 32 Tocalo una volta e non ci proverai più, ti ricorderai sempre dei colpi ricevuti.

CAPITOLO 41

- 1 «Chi spera di aggredirlo, si sbaglia. Il solo vederlo incute terrore.
- 2 Se nessuno può sfidarlo, tanto è feroce, chi potrà affrontare me?
- 3 Nessuno mi ha dato per primo qualcosa che io debba rendergliela. Sotto i cieli ogni cosa mi appartiene.
- 4 Devo ancora parlare delle membra del coccodrillo, della sua forza e delle meraviglie del suo corpo.
- 5 Nessuno può squarciare la sua pelle, è come una doppia corazza che non si può forare.
- 6 Nessuno gli ha mai aperto la bocca. I suoi denti incutono terrore.
- 7 Le scaglie sul dorso gli fanno da scudo, sono compatte come sigilli,
- 8 fitte e senza fessure, non lasciano filtrare nemmeno l'aria.
- 9 Sono attaccate l'un l'altra, stanno aderenti e non si possono dividere.
- 10 Sprizza fiamme di fuoco dal naso, ha gli occhi rossi come l'aurora.
- 11 La sua gola manda lingue di fuoco e scintille tutto intorno.
- 12 Sbuffa vapore dalle narici come un braciere d'incenso o una caldaia bollente.
- 13 Il suo fiato dà fuoco ai carboni, fiamme escono dalla sua bocca.
- 14 Tanta è la forza del suo collo che terrorizza chi gli sta davanti.
- 15 I suoi muscoli sono duri, la sua carne è soda e compatta.
- 16 Ha il cuore duro come una pietra, massiccio come una macina da mulino.
- 17 Quando si alza, tremano anche i più coraggiosi e muoiono di paura.
- 18 Spade, lance e frecce non riescono a ferirlo.
- 19 Il ferro gli sembra paglia e il bronzo legno marcio.
- 20 Le frecce non lo mettono in fuga e le pietre della fionda nemmeno le sente.
- 21 La mazza gli sembra un fuscello; la lancia lo fa solo ridere.
- 22 Ha il ventre irto di punte affilate come cocci. Quando passa nel fango, lascia solchi come un erpice.
- 23 Quando si tuffa nell'acqua, la fa ribollire come in una pentola, come l'olio in un tegame.
- 24 Si lascia dietro una scia di schiuma che rende bianca anche l'acqua più profonda.
- 25 Nessun animale sulla terra è come lui. Egli non teme nessuno;
- 26 troneggia su tutte le bestie feroci, è il re degli animali».

CAPITOLO 42

SECONDA RISPOSTA DI GIOBBE

- 1 Giobbe rispose al Signore:

GIOBBE RICONOSCE IL SIGNORE

- 2 «Io so che puoi tutto. Niente ti è impossibile.
- 3 Tu avevi chiesto: "Chi è costui che nella sua ignoranza mette in dubbio le mie decisioni?". È vero, ho parlato di cose che non capivo, di cose al di sopra di me, che non conoscevo.
- 4 Tu mi avevi chiesto di ascoltarti mentre parlavi e di rispondere alle tue domande.
- 5 Ma allora ti conoscevo solo per sentito dire, ora invece ti ho visto con i miei occhi.

6 Quindi ritiro le mie accuse e mi pento, mi cospargo di polvere e di cenere per la vergogna».

CONCLUSIONE

RIMPROVERO AGLI AMICI

7 Dopo aver parlato così a Giobbe, il Signore disse a Elifaz di Teman: «Io sono adirato con te e i tuoi amici, perché non avete detto la verità sul mio conto, come invece ha fatto Giobbe, mio servo.

8 Ora andrete a trovare Giobbe, mio servo, porterete sette tori e sette montoni e li offrirete in sacrificio. Giobbe, mio servo, pregherà per voi. Per rispetto a lui, io non vi punirò dei vostri errori, anche se non avete detto la verità sul mio conto, come invece ha fatto Giobbe, mio servo».

9 Elifaz di Teman, Bildad di Suca e Zofar di Naama fecero quel che il Signore aveva detto. Allora il Signore esaudì la preghiera di Giobbe.

RIABILITAZIONE DI GIOBBE

10 Dopo questa preghiera di Giobbe per i suoi amici, il Signore lo liberò della sua offerenza e gli diede il doppio di quel che aveva avuto.

11 I suoi fratelli, le sorelle, i vecchi amici ritornarono tutti da Giobbe. A casa sua mangiarono tutti assieme; si rammaricarono del suo dolore passato e lo consolarono di tutte le disgrazie che il Signore gli aveva mandato. Ognuno gli diede una moneta e un anello d'oro.

12 Il Signore benedisse Giobbe nei suoi ultimi anni più di prima ed egli ebbe quattordicimila pecore, seimila cammelli, mille paia di buoi e mille asine.

13 Ebbe ancora sette figli e tre figlie.

14 Chiamò la prima figlia Gemina, la seconda Chesia e la terza Cherenappuc.

15 Le figlie di Giobbe erano le più belle della regione. Anche a loro il padre lasciò l'eredità, come ai figli maschi.

16 Giobbe visse ancora centoquarant'anni e si godette figli e nipoti fino alla quarta generazione.

17 Morì dopo una lunga e felice vecchiaia.

SALMI

SALMO 1

LE DUE VIE

- 1 Felice l'uomo giusto: non segue i consigli dei malvagi, non va insieme ai peccatori, non sta con chi bestemmia Dio;
- 2 ma sua gioia è la parola del Signore, la studia notte e giorno.
- 3 Come albero piantato lungo il fiume egli darà frutto a suo tempo, le sue foglie non appassiranno: riuscirà in tutti i suoi progetti.
- 4 Non è questa la sorte dei malvagi: foglie morte portate via dal vento!
- 5 Saranno condannati in giudizio ed esclusi dal popolo dei giusti.
- 6 Il Signore protegge il cammino dei giusti; la via dei malvagi finisce nel nulla.

SALMO 2

DIO SCEGLIE IL SUO RE

- 1 Perché questa rivolta di popoli, queste assurde pretese delle genti?
- 2 Contro il Signore e il re da lui scelto si ribellano i re, cospirano i capi e gridano:
- 3 «Liberiamoci dal loro dominio, spezziamo le nostre catene!».
- 4 Dal suo trono nel cielo ride il Signore e li disprezza.
- 5 A loro si rivolge adirato e, spargendo terrore, proclama:
- 6 «Sono io che ho posto il mio re in Sion, montagna a me sacra».
- 7 Questo è il decreto del Signore al suo re: «Tu sei mio figlio; io oggi ti ho generato.
- 8 Chiedi: ti darò i popoli in possesso, sarà tua tutta la terra.
- 9 Potrai distruggerli con scettro di ferro, ridurli a pezzi come vasi d'argilla».
- 10 Signori e potenti del mondo, mettete giudizio, ascoltate:
- 11 Servite il Signore con rispetto, adoratelo con grande timore:
- 12 ché non scoppi improvviso il suo sdegno e voi non perdiate la vita. Felice chi confida nel Signore.

SALMO 3

LAMENTO DI UN CREDENTE PERSEGUITATO

- 1 Salmo di Davide. Si riferisce a quando fuggiva, inseguito dal figlio Assalonne.
- 2 Quanti, Signore, i miei nemici! Quanti insorgono contro di me!
- 3 Troppi di me vanno dicendo: «Nemmeno Dio viene a salvarlo».
- 4 Ma tu, Signore, mio scudo nel pericolo, mi dai la vittoria, sollevi il mio capo.
- 5 Se grido al Signore, mi risponde dal monte del suo santuario.
- 6 Mi corico e m'addormento; al mattino mi sveglio sereno: il Signore mi protegge.
- 7 Non temo migliaia di nemici accampati contro di me da ogni parte.
- 8 Sorgi, Signore; salvami, o Dio! tu colpisci in faccia i miei nemici e abbatti la forza dei malvagi.
- 9 Tu puoi salvare, Signore, tu benedici il tuo popolo.

SALMO 4

UNA GIOIA PIÙ GRANDE

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Davide.
- 2 Rispondimi, quando t'invoco, Dio, mio difensore. Tu nei pericoli mi hai liberato; abbi ancora pietà di me; ascolta la mia preghiera.
- 3 Voi che seguite falsi dèi e vi rivolgete agli idoli, fino a quando mi insulterete?
- 4 Sappiate che il Signore difende quelli che credono in lui: quando l'invoco, lui mi risponde.
- 5 Tremate, basta con i vostri peccati. Nel silenzio della notte riflettete.
- 6 Offrite sacrifici al vero Dio. Solo nel Signore abbiate fiducia.
- 7 Molta gente va dicendo: «Se ci toglia la tua luce, o Dio, chi ci darà il benessere?».
- 8 A me, Signore, hai dato una gioia che vale più di tutto il loro grano e il loro vino.
- 9 Tu solo, Signore, mi dai sicurezza: mi corico tranquillo e m'addormento.

SALMO 5

PREGHIERA DEL MATTINO

- 1 Per il direttore del coro. Con flauti. Salmo di Davide.
- 2 Ascolta, Signore, le mie parole; accogli il mio lamento.
- 3 Non senti il mio grido, tu, mio re e mio Dio? A te mi rivolgo, Signore.
- 4 Al mattino tu ascolti la mia voce, all'alba ti presento il mio caso e aspetto la tua risposta.
- 5 Tu non sei un Dio che gode del male, accanto a te non trova posto il malvagio.
- 6 Tu non vuoi la presenza dei superbi, detesti tutti i malfattori.
- 7 Tu distruggi chi dice falsità, disprezzi chi inganna o uccide.
- 8 Ma grande, Signore, è la tua bontà: io sono accolto nella tua casa, con fede ti adoro nel tuo santuario.
- 9 Molti mi sono nemici, Signore: guidami nel sentiero dei tuoi voleri, appiana davanti a me la tua strada.
- 10 I miei avversari dicono il falso, le loro intenzioni sono maligne; la loro bocca è una trappola che attira con dolci parole.
- 11 Ma tu condannali, o Dio; cadano vittime dei loro stessi imbrogli; cacciali via, lontano da te. Il male che hanno fatto è grande: contro di te si sono ribellati.
- 12 Ma si rallegriano e sempre cantino di gioia quelli che a te si appoggiano.
- 13 Trovino in te felicità e protezione tutti quelli che ti amano.
- 14 Tu, Signore, benedici i giusti, come scudo li protegge il tuo amore.

SALMO 6

PIANTO DI UN PERSEGUITATO

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda, a otto corde. Salmo di Davide.
- 2 Signore, non rimproverarmi con ira, non castigarmi con collera.
- 3 Pietà di me, Signore, sono esausto; guariscimi, io sono sfinito.
- 4 Mi sento sconvolto: fino a quando, Signore, aspetterai?
- 5 Vieni ancora a liberarmi, Signore; mi salvi dalla morte il tuo amore fedele.
- 6 Nel mondo dei morti tu non sei ricordato, laggiù nessuno ti può lodare.
- 7 Il dolore mi toglie le forze, passo le notti nel pianto, mi trovo in un mare di lacrime.
- 8 Sono stanco di tanti avversari, il tormento mi oscura la vista.
- 9 Via da me, gente malvagia! Il Signore ha udito il mio lamento,
- 10 ha ascoltato il mio grido di aiuto: risponde alla mia preghiera.
- 11 I miei nemici saranno sconvolti, finiranno coperti di vergogna, in un attimo tutti spariranno.

SALMO 7

APPELLO ALLA GIUSTIZIA DI DIO

- 1 Lamento di Davide, rivolto al Signore, pensando a Cus, della tribù di Beniamino.
- 2 In te mi rifugio, Signore mio Dio. Liberami da chi mi insegue!
- 3 Salvami, prima che egli mi afferri e, come un leone, mi sbrani senza scampo.
- 4 Signore, mio Dio, se ho agito male, se la mia mano ha offeso qualcuno,
- 5 se ho tradito chi mi ha fatto del bene, se ho protetto un ingiusto oppressore,
- 6 il nemico mi insegue e mi raggiunga, mi schiacci fino a terra e trascini il mio onore nella polvere.
- 7 Alzati indignato, Signore, sorgi contro la furia degli avversari, corri a difendermi, rendimi giustizia.
- 8 Raduna davanti a te tutti i popoli, presiedi dall'alto la loro assemblea.
- 9 Signore, giudice del mondo, dichiara la mia giustizia, proclama la mia innocenza;
- 10 fa' cessare la malizia dei malvagi, dà sicurezza agli uomini giusti: tu che scopri i pensieri più nascosti, tu che sei un Dio giusto!
- 11 In Dio sta la mia difesa: egli salva chi ha il cuore sincero.
- 12 Dio è un giudice giusto: ogni giorno castiga i colpevoli.
- 13 Se non si convertono, affila la spada, tende l'arco e prende la mira,
- 14 prepara strumenti di morte e lancia frecce di fuoco.
- 15 Ecco, sono pieni di malvagità: concepiscono menzogna, partoriscono violenza.
- 16 Fanno una buca, la scavano profonda, ma sono loro a cadere nella fossa.
- 17 Contro di loro si ritorce l'inganno, sulla loro testa ricade la violenza.
- 18 E io loderò la giustizia del Signore, a lui, l'Altissimo, canterò inni.

SALMO 8

GRANDEZZA DELL'UOMO E BONTÀ DI DIO

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia de "I torchi". Salmo di Davide.
- 2 O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra! Canterò la tua gloria più grande dei cieli balbettando come i bambini e i lattanti.
- 3 Contro gli avversari hai costruito una fortezza per ridurre al silenzio nemici e ribelli.
- 4 Se guardo il cielo, opera delle tue mani, la luna e le stelle che vi hai posto,
- 5 chi è mai l'uomo perché ti ricordi di lui? Chi è mai, che tu ne abbia cura?
- 6 L'hai fatto di poco inferiore a un dio, coronato di forza e di splendore,
- 7 signore dell'opera delle tue mani. Tutto hai messo sotto il suo dominio:
- 8 pecore, buoi e bestie selvatiche,
- 9 uccelli del cielo e pesci del mare e le creature degli oceani profondi.
- 10 O Signore, nostro Dio, grande è il tuo nome su tutta la terra!

SALMO 9

RINGRAZIAMENTO A DIO, DIFENSORE DELL'OPPRESSO

- 1 Per il direttore del coro. In sordina. Salmo di Davide.
- 2 Ti ringrazio, Signore, con tutto il cuore, racconterò i tuoi grandi prodigi.
- 3 Tu mi fai danzare di gioia; a te, Altissimo, canterò il mio inno.
- 4 Fuggono davanti a te i miei nemici, inciampano e sono perduti.
- 5 Giudice giusto, tu siedi a giudicare, difendi la mia causa e il mio diritto.
- 6 Minacci i popoli, distruggi gl'infedeli: il loro nome è cancellato per sempre.
- 7 Il nemico è finito: tutto è in rovina, e delle città è scomparso anche il ricordo.
- 8 Giudice eterno è il Signore, rende stabile il suo trono.
- 9 Con giustizia governa l'universo, con rettitudine giudica i popoli.
- 10 Il Signore è un rifugio per l'oppresso, luogo sicuro in tempi di angoscia.
- 11 Chi ti conosce ha fiducia in te, Signore: tu non abbandoni chi ti cerca.
- 12 Celebrate Dio, Signore di Sion, proclamate tra i popoli le sue meraviglie.
- 13 Dio chiede conto del sangue versato, non dimentica il grido degli oppressi.
- 14 Mostrami la tua bontà, Signore, e guarda come mi han ridotto quelli che mi odiano; non farmi giungere alla porta della morte.
- 15 Guidami alla porta di Sion: là canterò le tue lodi, con gioia griderò che tu mi hai liberato.
- 16 Cadano i nemici nella fossa da loro scavata, nella rete che hanno teso inciampi il loro piede.
- 17 Il Signore si manifesta e fa giustizia: il malvagio cade nella trappola che ha teso.
- 18 Nel mondo dei morti finiscano gli empi, tutti i popoli che dimenticano Dio.
- 19 Ma Dio non dimentica i poveri, la speranza degli oppressi non resta delusa.
- 20 Sorgi, Signore: non sia l'uomo il più forte! Trascina i popoli in giudizio.
- 21 Riempili di paura, Signore; fa' loro vedere che sono mortali.

SALMO 10 (9)

DIALOGO CON DIO SUI MALVAGI

- 1 Perché, Signore, te ne resti lontano? Perché ti nascondi in tempi duri per noi?
- 2 La prepotenza del malvagio rovina i poveri, cadono vittime delle sue trame.
- 3 Il malvagio si vanta dei propri istinti, intasca guadagni e bestemmia il Signore.
- 4 Dice il malvagio nella sua presunzione: «Nessuno mi chiederà conto di nulla. Dio non c'è». Questo è il suo pensiero.
- 5 Quel che fa ha sempre successo. Troppo alti per lui i tuoi giudizi, degli avversari non gliene importa.
- 6 «Nulla mi farà vacillare, - dice in cuor suo, - non mi accadrà mai niente di male».
- 7 Di maledizioni, imbrogli e ingiurie ha sempre piena la bocca. Ha sulla lingua parole maliziose e cattive.
- 8 Se ne sta in agguato fra le siepi, dal suo nascondiglio uccide gli innocenti, con gli occhi spia la gente indifesa.
- 9 Si apposta e rimane nascosto come un leone nel folto dei cespugli. Resta in agguato per afferrare i deboli: li attira nella rete e li cattura.
- 10 Si abbassa, si rannicchia e gli innocenti cadono sotto la sua violenza.
- 11 Dice in cuor suo: «Dio non se ne cura, chiude gli occhi, non vede mai nulla».
- 12 Alzati, Signore, colpisci! Non dimenticarti degli oppressi!

- 13 Come mai il malvagio può disprezzarti? Come può dire: «Dio non mi chiederà conto!»?
- 14 Tu vedi il dolore e l'angoscia, osservi e sei pronto ad agire. A te si affida l'infelice, sei tu a soccorrere l'orfano.
- 15 Spezza il potere dei malvagi, castigali per il male che fanno e di loro non rimanga più traccia.
- 16 Signore, tu sei re per sempre nei secoli! Spariscano gli infedeli dalla terra.
- 17 Signore, tu che ascolti i desideri dei poveri: da' loro coraggio, presta loro attenzione, difendi i diritti dell'orfano e dell'oppresso.
- 18 Mai più semini terrore l'uomo che è nato dalla terra.

SALMO 11 (10)

FIDUCIA NELLA GIUSTIZIA DI DIO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Mi sono rifugiato presso il Signore. Come potete dirmi allora: «Fuggi verso i monti, vola via come un uccello:
- 2 già i malvagi tendono l'arco e mettono la freccia sulla corda per colpire nell'ombra gli uomini giusti.
- 3 Ora che tutto è crollato, un uomo di fede che cosa può fare?».
- 4 Il Signore è nel suo santuario, il Signore ha il suo trono nel cielo: volge sul mondo il suo sguardo, i suoi occhi scrutano l'uomo.
- 5 Il Signore giudica giusti e malvagi, disprezza chi ama la violenza.
- 6 Fa piovere sciagure sui malvagi: fiamme, zolfo e vento infuocato: questa è la loro sorte.
- 7 Davvero il Signore è giusto e ama tutto quel che è onesto: i giusti lo vedranno a faccia a faccia

SALMO 12 (11)

PREGHIERA IN UN MONDO CORROTTO

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a otto corde. Salmo di Davide.
- 2 Vieni in nostro aiuto, Signore! Ormai nessuno ti rimane fedele, non c'è più lealtà tra gli uomini!
- 3 Non fanno che ingannarsi a vicenda, hanno un cuore falso, labbra bugiarde!
- 4 Chiudi, Signore, le labbra bugiarde, taglia le lingue arroganti.
- 5 Questa gente osa dire: «Nostra forza è la lingua, nostra difesa le labbra: chi ci potrà fermare?».
- 6 «Per la violenza fatta ai poveri, per il grido degli oppressi, ora io vengo, - dice il Signore, - e porto in salvo chi è maltrattato».
- 7 La parola del Signore è parola sicura, argento puro, raffinato sette volte
- 8 Tu, Signore, proteggerai i poveri, ci difenderai per sempre da questa gente:
- 9 dai malvagi che vanno in giro dappertutto e dalla corruzione che cresce tra gli uomini.

SALMO 13 (12)

LAMENTO DI UN UOMO DISPERATO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Per quanto tempo, Signore, vuoi dimenticarmi? Per quanto ancora vuoi nascondermi il tuo volto?
- 3 Fino a quando vivrò nell'angoscia, tutto il giorno con il cuore in pena? Fino a quando l'avrà vinta il mio nemico?
- 4 Guardami, Signore; rispondimi, mio Dio: rendi ancor vivo il mio sguardo, perché non mi addormenti nella morte.
- 5 Il mio avversario non canti vittoria, i miei nemici non godano della mia rovina.
- 6 Ho avuto fiducia nel tuo amore: il mio cuore è in festa, perché mi hai salvato, a te canto, Signore, per il bene che mi hai fatto.

SALMO 14 (13)

INCOSCIENZA E FEDE

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Pensano tra sé gli'incoscienti: «Ma dov'è Dio ?». Sono gente corrotta, commettono azioni infami, nessuno di loro agisce onestamente.
- 2 Ma il Signore dal cielo guarda sulla terra per vedere se qualcuno è saggio, se c'è un uomo che cerca Dio.
- 3 Tutti, senza eccezione, sono ribelli e corrotti. Nessuno agisce bene, nemmeno uno.
- 4 Ma non hanno giudizio questi malfattori? Mangiano il pane a spese del mio popolo e non si curano del Signore.
- 5 Ed ecco li assale il terrore; perché il Signore sta con l'innocente.
- 6 «Se aggredite il povero, sarete svergognati, perché suo rifugio è il Signore».

7 Viene da Sion la salvezza d'Israele: il Signore risolleverà il suo popolo. Allora Giacobbe sarà in festa, Israele sarà pieno di gioia.

SALMO 15 (14)

ISTRUZIONI PER CHI ENTRA NEL TEMPIO

- 1** Salmo di Davide. Chi è degno, Signore, di stare nella tua casa, di abitare sulla tua santa montagna?
- 2** Chi si comporta onestamente, pratica la giustizia, parla con sincerità.
- 3** Non usa la lingua per calunniare, non fa torto al suo prossimo, non parla male del proprio vicino.
- 4** Disprezza chi non è gradito a Dio, ma stima chi teme il Signore, mantiene la parola data anche a proprio danno.
- 5** Non presta denaro a usura, non accetta doni contro l'innocente. Chi agisce in questo modo vive sicuro, per sempre.

SALMO 16 (15)

CANTO DI FEDE DI UN CONVERTITO

- 1** Poema di Davide. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.
- 2** Ho detto al Signore: sei tu il mio Dio: fuori di te non ho altro bene.
- 3** Un tempo adoravo gli dèi del paese, confidavo nel loro potere.
- 4** Ora pensino altri a fare nuovi idoli, non offrirò più a loro il sangue dei sacrifici, con le mie labbra non dirò più il loro nome.
- 5** Sei tu, Signore, la mia eredità, il calice che mi dà gioia; il mio destino è nelle tue mani.
- 6** Splendida è la sorte che mi è toccata, magnifica l'eredità che ho ricevuto.
- 7** Loderò Dio che ora mi guida, anche di notte il mio cuore lo ricorda.
- 8** Ho sempre il Signore davanti agli occhi, con lui vicino non cadrò mai.
- 9** Perciò il mio cuore è pieno di gioia, ho l'anima in festa, il mio corpo riposa sicuro.
- 10** Non mi abbandonerai al mondo dei morti, non lascerai finire nella fossa chi ti ama.
- 11** Mi mostrerai la via che porta alla vita: davanti a te pienezza di gioia, vicino a te felicità senza fine.

SALMO 17 (16)

CERTEZZE DI UN INNOCENTE

- 1** Preghiera di Davide. Ascoltami, Signore: chiedo giustizia. Presta attenzione al mio grido, tendi l'orecchio alla mia preghiera, la mia bocca non dice menzogne.
- 2** Pronunzia tu la sentenza su di me, guarda bene chi è nel giusto.
- 3** Esamina la mia coscienza, scrutala anche di notte. Passami alla prova del fuoco, non troverai nulla contro di me: ho sempre detto la verità.
- 4** In ogni azione ho seguito la tua parola, evitando la strada dei violenti.
- 5** I miei passi non hanno lasciato la tua via, i miei piedi non hanno smarrito la tua strada.
- 6** Io t'invoco e tu, o Dio, mi rispondi. Tendi l'orecchio, ascolta le mie parole,
- 7** mostra la tua misericordia, tu che salvi con la tua mano chi cerca rifugio contro i nemici.
- 8** Proteggimi come la pupilla dei tuoi occhi, nascondimi all'ombra delle tue ali,
- 9** dai bestemmiatori che mi fanno violenza, dai mortali nemici che mi circondano.
- 10** Pieni di sé, sordi ad ogni pietà, parlano sempre con prepotenza.
- 11** Hanno spiato i miei passi, mi fissano con odio, pronti ad abbattermi.
- 12** Sembrano belve affamate di preda, leoni che stanno in agguato.
- 13** Affrontali! Signore, vieni a colpirli, con la tua spada salvami dai malvagi.
- 14** Con la tua forza liberami da questa gente, accorcia la loro esistenza, da' loro quel che si meritano e ne abbiano in abbondanza. Ne avanzi per i figli e i loro discendenti.
- 15** Io ho agito con giustizia e vedrò il tuo volto: al mio risveglio, mi sazierò della tua presenza.

SALMO 18 (17)

CANTO DI UN RE VITTORIOSO

- 1** Per il direttore del coro. Canto di Davide, servo del Signore. Lo cantò al Signore quando egli lo liberò da tutti i suoi nemici, e specialmente da Saul.
- 2** Ti amo, Signore, mia forza!

3 Il Signore è mia salvezza, mia roccia invincibile, mio liberatore, mio Dio. In lui ho un rifugio sicuro, egli mi difende come uno scudo: è la forza che mi salva.

4 Lode al Signore! Io l'ho invocato ed egli mi ha salvato dai nemici.

5 Mi avevano avvolto legami di morte, fiumi impetuosi mi avevano sommerso.

6 Mi stringevano legami infernali, trappole mortali mi aspettavano.

7 Nell'angoscia ho invocato il Signore, ho gridato aiuto verso il mio Dio. Dal suo tempio ha udito la mia voce, il mio grido è giunto al suo orecchio.

8 Un terremoto scosse la terra, tremarono i monti dalle fondamenta, sussultarono per la collera di Dio.

9 Fumo usciva dalle sue narici, dalla sua bocca un fuoco divorante, un getto di carboni ardenti.

10 Inclinò il cielo e discese, una nube scura sotto il suoi piedi.

11 Portato da un cherubino volava rapido sulle ali del vento.

12 S'avvolgeva di un velo di tenebre tra nere nuvole cariche d'acqua.

13 Davanti a lui una folgore squarciava le nubi con grandine e carboni infuocati.

14 E il Signore tuonò dal cielo, l'Altissimo fece udire la sua voce.

15 Scagliò frecce tutt'intorno, moltiplicò fulmini ai quattro venti.

16 Allora apparve il fondo dei mari, si scoprirono le fondamenta del mondo, davanti alle tue minacce, Signore, davanti alla tempesta della tua collera.

17 Dal cielo stese la mano e m'afferrò, mi tirò fuori dalle acque profonde;

18 mi salvò da tremendi nemici, da avversari più forti di me.

19 Mi avevano assalito quand'ero già a terra, ma il Signore mi aiutò e mi sostenne.

20 Mi liberò e mi condusse in campo aperto, e mi salvò perché mi vuole bene.

21 Il Signore ha premiato la mia fedeltà, ha ricompensato la mia innocenza davanti a lui.

22 Perché ho seguito le vie del Signore, non mi sono allontanato dal mio Dio.

23 Ho sempre tenuto presenti le sue leggi, non ho mai ignorato i suoi decreti.

24 Davanti a lui sono stato irreprensibile, sempre attento a non peccare.

25 Il Signore ha premiato la mia fedeltà, la mia innocenza di fronte a lui.

26 Con chi è fedele, tu sei fedele e con l'onesto anche tu sei onesto.

27 Con chi è puro, tu sei puro, ma con i malvagi sai essere astuto.

28 Signore, tu liberi gli oppressi e schiacci l'orgoglio dei superbi.

29 Signore, tu dai luce alla mia lampada; mio Dio, tu rischiari le mie tenebre.

30 Col tuo aiuto respingo un esercito, con te, mio Dio, scavalco anche le mura.

31 Perfetto è l'agire di Dio! La sua parola è degna di fede. Egli è scudo per chi in lui si rifugia.

32 Chi è Dio, se non il Signore? Chi è la roccia, se non il nostro Dio?

33 È Dio che mi riempie di forza e fa più sicuro il mio cammino,

34 mi rende agile come un cervo, capace di star ritto sui monti.

35 Addestra le mie mani alla battaglia, le mie braccia a tendere l'arco più duro.

36 Signore, mi hai protetto e salvato, con il tuo braccio mi hai sostenuto: mi hai esaudito e reso forte.

37 Mi hai fatto avanzare a grandi passi, i miei piedi non hanno inciampato.

38 Ho inseguito i miei nemici, li ho raggiunti, non sono tornato prima d'averli sconfitti.

39 Li ho abbattuti e non potranno rialzarsi, sono caduti sotto i miei piedi.

40 Mi dai forze per la battaglia, sotto di me pieghi gli avversari.

41 Metti in fuga i nemici, mi voltano le spalle, distruggo quelli che mi odiano.

42 Gridano aiuto, ma nessuno li salva, invocano il Signore e lui non risponde.

43 Li ho ridotti come polvere al vento, li ho schiacciati come fango dei sentieri.

44 Mi hai liberato da un popolo in rivolta; mi hai messo a capo delle nazioni, popoli nuovi mi sono sottomessi.

45 A una mia parola, essi ubbidiscono, gente estranea s'inchina davanti a me.

46 Gli stranieri si perdono d'animo, escono tremanti dalle loro fortezze.

47 Viva il Signore! Benedetto il mio difensore! A Dio il trionfo, al mio salvatore!

48 Tu mi hai dato, Dio, la rivincita: mi hai sottomesso i popoli;

49 dai miei avversari mi hai salvato, mi hai fatto trionfare sugli oppressori.

50 Per questo, Signore, ti loderò fra le nazioni, canterò inni alla tua gloria.

51 Egli ha dato al re una grande vittoria: questo è il suo amore per l'uomo che ha scelto, per Davide e i suoi discendenti, in eterno.

SALMO 19 (18)

LODE A DIO PER LA CREAZIONE

1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.

- 2 Narrano i cieli la gloria di Dio, gli spazi annunziano l'opera delle sue mani.
- 3 Un giorno all'altro ne da notizia, una notte all'altra lo racconta,
- 4 senza discorsi e senza parole. Non è voce che si possa udire.
- 5 Il loro messaggio si diffonde sulla terra, l'eco raggiunge i confini del mondo. Nei cieli è fissata la dimora del sole.
- 6 Esce come uno sposo dalla stanza nuziale, come un campione si getta felice nella corsa.
- 7 Sorge da una estremità del cielo e gira fino all'altro estremo: nulla sfugge al suo calore.
- 8 La parola del Signore è perfetta: ridà la vita. La legge del Signore è sicura: dona saggezza.
- 9 I precetti del Signore sono giusti: riempiono di gioia. Gli ordini del Signore sono chiari: aprono gli occhi.
- 10 La volontà del Signore è senza difetto: resta per sempre. Le decisioni del Signore sono valide, tutte ben fondate,
- 11 più preziose dell'oro, dell'oro più fino, più dolci del miele che trabocca dai favi.
- 12 Anch'io, tuo servo, ne ricevo luce, grande è il vantaggio per chi le osserva.
- 13 Chi conosce tutti i propri errori? Perdonami quelli che non conosco.
- 14 Difendi il tuo servo dall'orgoglio: su di me non abbia presa e sarò innocente, libero da gravi colpe.
- 15 Ti siano gradite le parole della mia bocca e i pensieri della mia mente, o Signore, mia difesa e mio liberatore.

SALMO 20 (19)

AUGURIO AL RE PER LA VITTORIA

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Ti risponda il Signore quando sei nel pericolo; ti protegga lui, il Dio di Giacobbe.
- 3 Ti mandi aiuto dal suo santuario; ti soccorra dal monte Sion.
- 4 Si ricordi delle tue offerte, gli sia gradito il tuo sacrificio.
- 5 Ti conceda quel che desideri, faccia riuscire ogni tuo progetto.
- 6 Allora grideremo di gioia per la tua vittoria, in onore di Dio alzeremo le nostre bandiere. Il Signore ascolti ogni tua preghiera!
- 7 Ora sono certo: il Signore dà vittoria al re che egli ha scelto; gli risponde dal suo tempio nel cielo, gli dà vittoria con la sua mano potente.
- 8 Gli altri si fidano dei carri, contano sui cavalli, noi chiediamo aiuto al Signore, nostro Dio.
- 9 Loro inciampano e cadono e noi restiamo in piedi e resistiamo.
- 10 Signore, da' vittoria al re! Rispondi, quando ti invociamo!

SALMO 21 (20)

LITURGIA PER I FESTEGGIAMENTI DEL RE

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Signore, il re è felice per la tua potenza! È pieno di gioia, perché gli hai dato vittoria!
- 3 Tu hai esaudito i suoi desideri, non hai respinto le sue richieste.
- 4 L'hai colmato di benedizioni e favori, gli hai posto sul capo una corona d'oro puro.
- 5 Ti ha chiesto vita e tu gliela hai data, lunghi giorni senza mai fine.
- 6 Lo fai vincere e la sua gloria è immensa, lo ricopri di grande splendore.
- 7 La tua benedizione è su di lui per sempre, con la tua presenza lo rendi felice.
- 8 Il re pone tutta la sua fiducia nel Signore; non vacillerà, perché Dio l'Altissimo è fedele.
- 9 O re, i tuoi nemici non potranno sfuggirti, la tua mano raggiungerà quelli che ti odiano,
- 10 quando apparirai, li darai alle fiamme. Il Signore li consumerà con la sua ira, e un grande fuoco li divorerà.
- 11 Eliminerai dalla terra i loro figli, dal genere umano i loro discendenti.
- 12 Essi vogliono farti del male, congiurano contro di te, senza riuscirci.
- 13 Li metterai tutti in fuga, puntando l'arco contro di loro.
- 14 Trionfa, Signore, con la tua potenza; con canti e musiche celebriamo la tua forza.

SALMO 22 (21)

GRIDO DI ANGOSCIA E CANTO DI RINGRAZIAMENTO

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "La cerva dell'aurora". Salmo di Davide.
- 2 Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato? Perché rimani lontano e non mi aiuti? Perché non ascolti il mio pianto?
- 3 Di giorno grido, mio Dio, e tu non rispondi, anche di notte, e non trovo pace.

- 4 Eppure tu, il Santo, abiti fra noi, in mezzo a Israele, popolo che ti loda.
5 In te sperarono i nostri padri: hanno sperato e li hai condotti in salvo,
6 ti chiesero aiuto e li hai liberati, si sono fidati e non sono rimasti delusi.
7 Ma io sono un verme, non sono più un uomo; la gente mi insulta, tutti mi disprezzano.
8 Ride di me chiunque mi incontra, storce la bocca, scuote la testa e dice:
9 «Metta la sua fiducia nel Signore, lo salvi lui, lo liberi, se lo ama davvero!».
10 Signore, tu mi hai tratto dal ventre di mia madre e tra le sue braccia mi hai fatto riposare.
11 A te sono stato affidato fin dalla nascita, fin dal ventre di mia madre tu sei il mio Dio.
12 Non stare lontano da me, sono in pericolo e non c'è chi mi aiuta.
13 I nemici mi circondano come mandrie di tori, mi accerchiano come bufali enormi,
14 ruggiscono come leoni feroci, contro di me spalancano la bocca.
15 Le mie forze se ne vanno come acqua che scorre, le mie ossa sono tutte slogate, il mio cuore si scioglie come cera.
16 Sono inaridito come terra secca e la lingua mi si attacca al palato: mi hai portato a un passo dalla morte.
17 Una banda di malvagi mi circonda, mi accerchiano come un branco di cani, mi hanno legato mani e piedi.
18 Sono ridotto a pelle e ossa: mi stanno a guardare soddisfatti.
19 Già si dividono i miei vestiti e la mia tunica tirano a sorte.
20 Signore, non stare lontano da me: sei tu la mia forza, corri in mio aiuto.
21 Difendi la mia vita dalla spada, strappala dalle unghie di quei cani.
22 Salvami dalla bocca dei leoni, liberami dalle corna dei bufali. Signore, mi hai ascoltato.
23 Parlerò di te ai miei fratelli, canterò le tue lodi in mezzo all'assemblea.
24 Lodate il Signore, voi che credete in lui; glorificatelo, figli di Giacobbe; adoratelo, gente d'Israele.
25 Il Signore non mi ha respinto, non si è vergognato della mia miseria, non mi ha voltato le spalle: egli ha raccolto il mio grido di aiuto.
26 Per quel che hai fatto ti loderò nella grande assemblea, ti offrirò i sacrifici promessi davanti ai tuoi fedeli.
27 Vengano i poveri e mangino a sazietà, lodino il Signore quelli che lo cercano: a loro, lunga vita per sempre!
28 Lo ricordino le nazioni della terra, si convertano tutte al Signore, davanti a lui pieghino il ginocchio tutte le famiglie dei popoli:
29 perché il Signore è il sovrano, egli regna su tutti i popoli.
30 A lui si inchineranno i potenti della terra si prosteranno a lui tutti i mortali, tutti quelli che scendono nella tomba.
31 I miei discendenti serviranno il Signore, di lui si parlerà alle nuove generazioni.
32 A tutti quelli che nasceranno si dirà: «Questo ha fatto il Signore per salvarci!».

SALMO 23 (22)

CANTO DI FIDUCIA

- 1 Salmo di Davide Il Signore è il mio pastore e nulla mi manca.
2 Su prati d'erba fresca mi fa riposare; mi conduce ad acque tranquille,
3 mi ridona vigore; mi guida sul giusto sentiero: il Signore è fedele!
4 Anche se andassi per la valle più buia, di nulla avrei paura, perché tu resti al mio fianco, il tuo bastone mi dà sicurezza.
5 Per me tu prepari un banchetto sotto gli occhi dei miei nemici. Con olio mi profumi il capo, mi riempi il calice fino all'orlo.
6 La tua bontà e il tuo amore mi seguiranno per tutta la mia vita; starò nella casa del Signore per tutti i miei giorni.

SALMO 24 (23)

DIALOGO ALLE PORTE DEL TEMPIO

- 1 Salmo di Davide. Del Signore è la terra con le sue ricchezze, il mondo con i suoi abitanti.
2 Lui l'ha fissata sopra i mari, l'ha resa stabile sopra gli abissi.
3 Chi è degno di salire al monte del Signore? Chi entrerà nel suo santuario?
4 Chi ha cuore puro e mani innocenti; chi non serve la menzogna e non giura per ingannare.
5 Egli sarà benedetto dal Signore e accolto da Dio, suo salvatore.
6 Così sono quelli che lo cercano, quelli che lo vogliono incontrare: questo è il popolo di Giacobbe!
7 Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e glorioso!
8 Chi è questo re grande e glorioso? È il Signore, valoroso e forte, è il Signore che vince le guerre!
9 Alzate, porte, i vostri frontoni, alzatevi, porte antiche: entra il re, grande e glorioso!

10 Chi è questo re grande e glorioso? È il Signore, Dio dell'universo: è lui il re grande e glorioso!

SALMO 25 (24)

LAMENTO DI UN PECCATORE

- 1 Salmo di Davide. A te, Signore, innalzo l'anima mia.
- 2 In te ho fiducia, mio Dio, non mi deludere e i miei nemici non trionfino su di me.
- 3 Chi spera in te, o Dio, non sarà mai deluso; deluso sarà chi ti abbandona.
- 4 Fammi conoscere le tue vie, Signore; insegnami il cammino da seguire.
- 5 Guidami con la tua verità, istruiscimi: sei tu il Dio che mi salva, ogni giorno sei la mia speranza.
- 6 Non dimenticare il tuo amore e la tua fedeltà; durano da sempre, Signore.
- 7 Dimentica i peccati della mia gioventù, non guardare tutte le mie colpe. Con amore ricordati di me, per la tua grande bontà, Signore.
- 8 Buono e giusto è il Signore; insegna la sua via ai peccatori.
- 9 Conduce i poveri sul cammino della giustizia, insegna loro la sua volontà.
- 10 Il Signore guida con fedeltà e amore chi osserva il suo patto e i suoi comandamenti.
- 11 Per la tua fedeltà perdonami, Signore: perché grande è il mio peccato.
- 12 Il Signore mostrerà la via da scegliere all'uomo che ha fede in lui.
- 13 Egli vivrà nel benessere e i suoi figli erediteranno la terra.
- 14 Il Signore fa conoscere la sua alleanza; non ha segreti per chi crede in lui.
- 15 Ho gli occhi sempre fissi al Signore, che protegge dalle insidie i miei passi.
- 16 Volgiti verso di me, abbi pietà: sono infelice e solo.
- 17 Ho il cuore gonfio di angoscia: liberami da ogni affanno.
- 18 Guarda il mio dolore e la mia sofferenza, perdona tutti i miei peccati.
- 19 Guarda quanti sono i miei nemici, con quanta violenza mi odiano.
- 20 Difendi la mia vita, salvami; non deludermi, perché confido in te.
- 21 Onestà e franchezza mi accompagnino, perché io spero in te, Signore.
- 22 O Dio, libera Israele da ogni sua sventura.

SALMO 26 (25)

PREGHIERA DELL'INNOCENTE

- 1 Salmo di Davide. Rendimi giustizia, Signore! Ho vissuto una vita onesta, ho avuto in te piena fiducia.
- 2 Mettimi alla prova, giudicami, Signore; esamina la mia mente e il mio cuore.
- 3 Non ho dimenticato il tuo amore, ho vissuto seguendo la tua verità.
- 4 Non frequento gli impostori; evito di andare con gli ipocriti.
- 5 Disprezzo la compagnia dei malfattori, non sono amico dei malvagi.
- 6 In segno d'innocenza, lavo le mie mani. Intorno al tuo altare cammino, Signore,
- 7 cantando la mia riconoscenza, raccontando le tue grandi opere.
- 8 Amo il tempio in cui abiti, Signore, il luogo dove tu sei presente.
- 9 Non farmi morire come i peccatori, non trattarmi come gli assassini,
- 10 gente che vive di soprusi e ha le mani colme di guadagni.
- 11 Io ho vissuto una vita onesta: salvami, abbi pietà di me!
- 12 I miei piedi stanno in luogo sicuro, nell'assemblea benedirà il Signore!

SALMO 27 (26)

CERTEZZA E PREGHIERA

- 1 Salmo di Davide. Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura? Il Signore protegge la mia vita, di chi avrò timore?
- 2 Se i malvagi mi assalgono e si accaniscono contro di me, saranno loro, nemici e avversari, a inciampare e finire a terra!
- 3 Se anche un esercito mi assedia il mio cuore non teme; se contro di me si scatena una battaglia ancora ho fiducia.
- 4 Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io desidero: abitare tutta la vita nella casa del Signore, per godere la bontà del Signore e vegliare nel suo tempio.
- 5 Egli mi offre un rifugio anche in tempi difficili; mi nasconde nella sua tenda, sulla roccia mi mette al sicuro.

6 Posso andare a testa alta di fronte ai miei nemici. Nella sua tenda con grida di gioia offrirò sacrifici, canterò e suonerò al Signore.

7 Ascoltami, Signore, io ti invoco: abbi pietà di me, rispondimi.

8 Ripenso alla tua parola: «Venite a me». E vengo davanti a te, Signore.

9 Non nascondermi il tuo volto. Non scacciare con ira il tuo servo: sei tu il mio aiuto. Non respingermi, non abbandonarmi, mio Dio, mio Salvatore.

10 Se padre e madre mi abbandonano, il Signore mi accoglie.

11 Insegnami, Signore, la tua volontà, guidami sul giusto cammino perché mi insidiano i nemici.

12 Non lasciarmi nelle loro mani: mi attaccano con calunnie e minacce.

13 Sono certo: godrò tra i viventi la bontà del Signore.

14 «Spera nel Signore, sii forte e coraggioso, spera nel Signore».

SALMO 28 (27)

SUPPLICA DI UN INNOCENTE

1 Salmo di Davide. Grido a te, mio Signore; non essere sordo, mia roccia sicura. Se non mi rispondi, io sono già come morto.

2 Ascolta il mio grido di supplica, quando ti chiedo aiuto, quando tendo le mani in preghiera verso il tuo santuario.

3 Non trattarmi come i malvagi, come quelli che compiono il male; con gli altri parlano di pace, ma dentro di sé portano odio.

4 Ricompensali secondo le loro opere, per il male che hanno commesso. Ripagali secondo le loro azioni, rendi loro quel che si meritano.

5 Essi non danno importanza a quel che il Signore ha fatto, alle azioni che egli ha compiuto. Li faccia cadere e mai più li rialzi!

6 Benedetto il Signore che ascolta la mia supplica.

7 Il Signore mi dà forza e mi protegge. In lui ho fiducia, da lui ricevo aiuto. Il mio cuore esulta di gioia e col mio canto lo ringrazio.

8 Il Signore protegge il suo popolo, difende e salva il re che si è scelto.

9 Salva il tuo popolo, Signore, benedici quelli che ti appartengono, e come un pastore guidali sempre.

SALMO 29 (28)

INNO ALLA VOCE DI DIO CHE DOMINA IL MONDO

1 Salmo di Davide. Date al Signore, dèi del cielo, date al Signore onore e gloria!

2 Date gloria al nome del Signore, adoratelo quando appare nel suo splendore.

3 La voce del Signore rimbomba sulle acque, scatena il tuono il Dio della gloria, il Signore domina gli immensi flutti.

4 La voce del Signore è potente, la voce del Signore è maestosa,

5 la voce del Signore spezza i cedri. Il Signore schianta i cedri del Libano.

6 Fa saltare come vitelli le montagne del Libano, e il monte Sirion come un giovane bufalo.

7 La voce del Signore scatena i lampi.

8 La voce del Signore fa tremare la steppa, il Signore fa tremare la steppa di Kades.

9 La voce del Signore dà le doglie alle cerva, provoca il parto alle capre. Nella sua dimora celeste tutti esclamano: «Gloria!».

10 Il Signore siede in trono sulle acque al di sopra del cielo. Il Signore regna in eterno.

11 Il Signore dia potenza al suo popolo, lo benedica e gli dia pace.

SALMO 30 (29)

RINGRAZIAMENTO PER LA GUARIGIONE

1 Canto per l'inaugurazione del tempio. Salmo di Davide.

2 Ti esalto, Signore, perché mi hai risollevato, non hai permesso ai miei nemici di godere delle mie sventure.

3 Signore, mio Dio, ho gridato aiuto e tu mi hai guarito.

4 Mi hai sottratto al regno dei morti, hai salvato la mia vita dalla tomba.

5 Cantate al Signore, voi suoi fedeli, lodatelo perché egli è santo.

6 La sua ira dura un istante, la sua bontà tutta una vita. Se alla sera siamo in lacrime, al mattino ritorna la gioia.

7 Stavo bene e pensavo: «Non corro alcun pericolo».

8 Tu sei stato buono con me, mi hai reso stabile come una montagna; ma quando mi hai nascosto il tuo sguardo, la paura mi ha preso.

9 A te, Signore, ho gridato, a te ho chiesto pietà:

10 «Se muoio e finisco nella tomba, che vantaggio ne avrai? I morti non possono più lodarti, non proclamano la tua fedeltà.

11 Ascoltami, Signore, abbi pietà, Signore, vieni in mio aiuto».

12 Hai cambiato il mio pianto in una danza, l'abito di lutto in un vestito di festa.

13 Senza mai tacere, io ti loderò, Signore, per sempre, mio Dio, ti voglio celebrare.

SALMO 31 (30)

PREGHIERA FIDUCIOSA DI UN GIUSTO DERISO

1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.

2 In te, Signore, ho trovato rifugio: fa' che non resti mai deluso. Tu che sei giusto, mettimi al sicuro.

3 Ascoltami, corri a liberarmi. Sii per me una fortezza invincibile, la roccaforte che mi salva.

4 Sei tu la mia roccia e la mia difesa. Fa' onore al tuo nome, conducimi e guidami.

5 Salvami dalle trappole che mi tendono, sei tu la mia fortezza.

6 Nelle tue mani metto la mia vita; tu mi liberi, o Signore, Dio fedele.

7 Detesto chi segue idoli vani, io ho fiducia soltanto nel Signore!

8 La tua bontà mi fa esultare di gioia. Tu hai visto il mio dolore, hai conosciuto la mia sofferenza,

9 non mi hai lasciato in mano all'avversario e mi hai aperto una strada sicura!

10 Pietà di me, Signore, sono un uomo distrutto: nella pena si consumano i miei occhi, la mia gola, tutto il mio corpo.

11 La mia vita si trascina nei tormenti, nel lamento se ne vanno i miei anni. Per il dolore mi mancano le forze, sento disfarsi anche le mie ossa,

12 Sono deriso dai miei avversari, e più ancora, dai miei vicini. Faccio paura a chi mi conosce, fugge via chi m'incontra per strada.

13 Sono dimenticato da tutti come un morto, come un vaso rotto da buttar via.

14 Sento quel che dicono di me, da ogni parte parole tremende. Congiurano tutti contro di me, hanno deciso di farmi morire.

15 Ma io, Signore, in te solo ho fiducia e dico sempre: «Tu sei il mio Dio».

16 Il mio futuro è nelle tue mani, salvami tu da nemici e persecutori.

17 Guarda con bontà il tuo servo, salvami per la tua misericordia.

18 Signore, non deludermi quando grido a te; restino invece delusi i malvagi, siano messi a tacere nel regno dei morti.

19 Chiudi la bocca ai bugiardi: parlano con arroganza e disprezzo, dicono al giusto parole insolenti.

20 Quanto è grande il bene, o Signore, che riservi a chi ti onora. Lo doni sotto gli occhi di tutti a quelli che in te si rifugiano.

21 Sotto il tuo sguardo li metti al riparo, lontano dagli intrighi degli uomini; nella tua casa li porti al sicuro, lontano da lotte e litigi.

22 Benedetto il Signore che ha fatto per me prodigi di bontà quand'ero circondato e assalito.

23 Pieno di spavento, pensavo: «Sono stato abbandonato dal Signore». Tu, invece, ascoltavi la mia preghiera, quando invocavo il tuo aiuto.

24 Amate il Signore, voi suoi fedeli; egli protegge chi ha fiducia in lui, ma punisce duramente i superbi.

25 Siate forti, abbiate coraggio, voi che sperate nel Signore.

SALMO 32 (31)

INVITO AL PENTIMENTO

1 Poema cantato di Davide. Felice l'uomo al quale Dio ha perdonato la colpa e condonato il peccato.

2 Felice l'uomo che ha il cuore libero da menzogna e che il Signore non accusa di peccato.

3 Finché rimasi in silenzio, ero tormentato tutto il giorno e le mie forze si esaurivano.

4 Giorno e notte, Signore, su di me pesava la tua mano, la mia forza s'inaridiva come sotto il sole d'estate.

5 Allora ti ho confessato la mia colpa, non ti ho nascosto il mio peccato. Ho deciso di confessarti il mio errore e tu hai perdonato il peccato e la colpa.

6 Perciò i tuoi fedeli ti pregano quando scoprono il proprio peccato. Potrà anche venire un diluvio, ma non riuscirà a sommergerli.

7 Tu sei per me un rifugio; mi proteggi da ogni avversità e mi circondi con canti di salvezza.

- 8 «Voglio istruirti e insegnarti la via da seguire, vegliare su di te e consigliarti.
9 Non essere senza intelligenza non fare come il cavallo o il mulo: se non li costringi con il morso o la briglia, non si avvicinano a te».
10 Per i malvagi, quante sofferenze! Ma il Signore circonda con la sua bontà quelli che in lui hanno fiducia.
11 Il Signore sia la vostra gioia. Voi giusti, voi uomini onesti, rallegratevi ed esultate.

SALMO 33 (32)

LODE A DIO CREATORE E SIGNORE

- 1 Gridate di gioia al Signore, voi giusti; da voi, fedeli, si innalzi la lode!
2 Celebrate il Signore al suono della cetra, lodatelo sull'arpa a dieci corde.
3 Cantate per lui un canto nuovo, acclamatelo con la musica più bella!
4 Chiara è la parola del Signore, sicure sono tutte le sue opere.
5 Egli ama il diritto e la giustizia, del suo amore è piena la terra.
6 La parola del Signore creò il cielo e il soffio della sua bocca, tutte le stelle.
7 Ha messo un argine alle onde del mare, ha raccolto le acque degli abissi.
8 Tutta la terra renda onore al Signore, lo temano gli abitanti del mondo.
9 Perché egli parlò e tutto fu fatto; diede un ordine e tutto fu compiuto.
10 Il Signore distrugge i piani dei popoli, rende vani i progetti delle nazioni.
11 Ma i piani del Signore durano per sempre, tutti i suoi progetti rimangono nei secoli.
12 Felice la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come suo.
13 Dall'alto del cielo il Signore guarda e vede tutti gli uomini.
14 Dal luogo dove abita egli osserva tutti gli abitanti della terra.
15 Lui ha creato il loro cuore, lui conosce le loro azioni.
16 Un re non vince con un grande esercito, un guerriero non si salva con la sua forza;
17 è un'illusione la vittoria con i cavalli, la salvezza non viene dagli eserciti.
18 Ma il Signore veglia su chi crede in lui, su chi spera nel suo amore;
19 per farlo sfuggire alla morte e tenerlo vivo in tempo di fame.
20 Noi speriamo nel Signore: è lui che ci aiuta e ci protegge.
21 Da lui viene ogni nostra gioia, in lui è tutta la nostra fiducia.
22 Il tuo amore ci accompagna, perché noi confidiamo in te, Signore.

SALMO 34 (33)

MEDITAZIONE: IL SIGNORE VEGLIA SUL GIUSTO

- 1 Salmo di Davide. Si riferisce a quando egli si finse pazzo davanti ad Abimelech e, scacciato, se ne andò.
2 Benedirò il Signore in ogni tempo: sulle mie labbra sempre la sua lode.
3 Io voglio gloriarmi del Signore: gli umili udranno e saranno felici.
4 Celebrate con me il Signore perché è grande, esaltiamo tutti insieme il suo Nome.
5 Ho cercato il Signore e m'ha risposto, da tutti i timori m'ha liberato.
6 Chi guarda a lui diventa raggiante, dal suo volto svanisce la vergogna.
7 Se un povero grida, il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le sue angustie.
8 L'angelo del Signore veglia su chi lo teme e lo salva da ogni pericolo.
9 Gustate e vedete come è buono il Signore: felice l'uomo che in lui si rifugia.
10 Ubbidite al Signore, voi suoi fedeli: nulla manca all'uomo che lo teme.
11 Anche il leone può soffrire la fame, ma chi cerca il Signore non manca di nulla.
12 Venite, figli, ascoltate: io vi insegnerò il timore del Signore.
13 Se un uomo desidera gustare la vita, se vuole vedere molti giorni felici,
14 tenga lontano la lingua dal male con le sue labbra non dica menzogne.
15 Fugga il male e pratici il bene, cerchi la pace e ne segua la via!
16 L'occhio del Signore segue i giusti, il suo orecchio ne ascolta le grida.
17 Il suo sguardo affronta i malvagi, e ne cancella perfino il ricordo.
18 Il Signore ascolta chi lo invoca e lo libera da tutte le sue angustie.
19 Il Signore è vicino a chi ha il cuore affranto, salva chi ha perso ogni speranza.
20 Molti mali colpiscono il giusto, ma il Signore lo libera da tutti.
21 Il Signore protegge anche le sue ossa, neppure uno gli sarà spezzato.
22 Il male ucciderà il malvagio; chi odia il giusto sarà condannato.
23 Il Signore riscatta la vita dei suoi servi, chi ricorre a lui non sarà condannato.

SALMO 35 (34)

PREGHIERA DI UN INNOCENTE CHE CHIEDE DIFESA

- 1 Salmo di Davide. Accusa tu, Signore, chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
- 2 Prendi lo scudo, metti la corazza e vieni in mio aiuto.
- 3 Afferra la lancia e la scure, affronta i miei inseguitori e dimmi: «Son io che ti salvo!».
- 4 Umilia e disonora quelli che cercano di uccidermi, metti in fuga e copri di vergogna quelli che vogliono la mia rovina.
- 5 Il tuo angelo li disperda come foglie spazzate dal vento.
- 6 Il loro sentiero sia buio e scivoloso mentre il tuo angelo li insegue.
- 7 Senza motivo m'hanno teso un agguato, senza ragione mi hanno scavato la fossa.
- 8 Li colga un improvviso disastro, siano presi nella loro trappola e nel disastro siano travolti.
- 9 Allora esulterò per l'opera del Signore, sarò pieno di gioia perché mi avrà salvato.
- 10 Griderò con tutte le mie forze: «Nessuno, Signore, è come te: tu liberi il povero dai prepotenti, il misero e il bisognoso da chi li rapina».
- 11 Falsi testimoni si alzano contro di me, mi accusano di cose che nemmeno conosco.
- 12 Mi rendono male per bene, mi tolgono ogni speranza.
- 13 Eppure, quando essi erano malati, io andavo vestito a lutto, mi umiliavo con il digiuno, ripetevo dentro di me la mia preghiera.
- 14 Erano per me come fratelli e compagni: me ne andavo triste e a capo chino come se fossi in lutto per mia madre.
- 15 Quando ero in difficoltà io, loro godevano, si riunivano intorno a me, si divertivano insieme a prendermi in giro, senza che io ne sapessi il motivo. Cercavano senza sosta di farmi a pezzi;
- 16 aguzzavano i denti contro di me, deridevano, beffardi, un disgraziato.
- 17 Signore, quanto ancora rimarrai a guardare? Salvami dai loro assalti, liberami da quelle belve!
- 18 Allora ti ringrazierò nell'assemblea solenne, ti loderò davanti a numerosi fedeli.
- 19 Non permettere che i miei nemici, quei bugiardi, si divertano alle mie spalle. Non lasciare che quanti mi odiano senza motivo si scambino occhiate d'intesa.
- 20 Essi non hanno mai parole di pace, ma contro la gente semplice inventano calunnie.
- 21 Mi aggrediscono gridando: «Noi abbiamo visto tutto!».
- 22 Tu, Signore, che hai visto, non tacere, non rimanere lontano da me.
- 23 Alzati, muoviti in mio favore, Signore, difendi la mia causa.
- 24 Dimostra la mia innocenza, Signore mio Dio, non permettere che si divertano alle mie spalle!
- 25 Che non pensino: «Ci siamo riusciti!». Che non si vantino: «L'abbiamo eliminato!».
- 26 Umilia e mortifica, Signore, quanti gioiscono della mia disgrazia, copri di vergogna e disonore quelli che si vantano a mie spese.
- 27 Si rallegrino e gridino di gioia chi è felice della mia innocenza. Possa ripetere: «Il Signore è grande: ha voluto il successo del suo servo».
- 28 Io parlerò della tua giustizia, proclamerò ogni giorno la tua lode.

SALMO 36 (35)

MEDITAZIONE: DIO LUCE DELL'UOMO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide, servo del Signore.
- 2 Il peccato parla nel cuore del malvagio. Non esiste per lui il timore di Dio.
- 3 Ha di sé una stima troppo grande per scoprire e odiare il suo peccato.
- 4 Parla soltanto per mentire e diffamare; rifiuta di capire e di compiere il bene,
- 5 anche di notte medita cattiverie. Si ostina su una strada sbagliata, non vuole respingere il male.
- 6 Signore, la tua bontà è grande come il cielo, la tua fedeltà va oltre le nubi.
- 7 La tua giustizia è come i monti più alti, la tua legge è profonda come l'oceano, tu soccorri uomini e bestie.
- 8 Quant'è preziosa la tua fedeltà, o Dio: gli uomini si riparano all'ombra delle tue ali.
- 9 Li sazi dei beni del tuo tempio e li disseti al fiume della tua grazia.
- 10 In te è la sorgente della vita; quando ci illumini, viviamo nella luce.
- 11 Resta fedele verso quelli che ti conoscono, sii generoso con gli uomini giusti.
- 12 Non permettere che i superbi mi calpestino e i malvagi mi mettano in fuga.
- 13 Ecco già vedo cadere i malfattori, sono a terra e non possono rialzarsi.

SALMO 37 (36)

INSEGNAMENTO SULLA SORTE DI GIUSTI E MALVAGI

- 1 Salmo di Davide. Non tormentarti per i malvagi, non invidiare chi fa il male;
- 2 come erba che appassisce presto anch'essi sfioriranno.
- 3 Abbi fiducia nel Signore e fa' il bene, abita la tua terra e ama la verità.
- 4 Il Signore sia la tua gioia: egli esaudirà i desideri del tuo cuore.
- 5 Volgi i tuoi passi verso il Signore, abbi fiducia in lui ed egli agirà:
- 6 farà apparire la tua giustizia come luce del mattino, la tua rettitudine come il sole di mezzogiorno.
- 7 Spera nel Signore, non ti agitare, non tormentarti per chi ha successo, per la gente che vive d'imbrogli.
- 8 Lascia perdere, non ti inquietare, non tormentarti: ne avrai solo danno.
- 9 Chi fa il male sarà tolto di mezzo. Chi spera nel Signore possederà la terra.
- 10 Ancora un poco e per i malvagi è finita; li cercherai e non ne troverai più uno.
- 11 I poveri possederanno la terra e godranno benessere e pace.
- 12 I malvagi tramano contro i giusti, mostrano i denti contro di loro.
- 13 Ma il Signore ride dei malvagi perché sa che la loro ora è vicina.
- 14 Impugnano le spade e tendono gli archi per colpire i poveri e i miseri e uccidere le persone oneste.
- 15 Ma le spade trafiggeranno chi le usa, gli archi verranno spezzati.
- 16 Vale più la povertà dei giusti che l'abbondanza di molti malvagi:
- 17 la loro forza sarà spezzata. I giusti, però, Dio li sostiene.
- 18 Al Signore stanno a cuore i giorni dei giusti, possederanno per sempre la loro terra.
- 19 Neppure in tempi difficili rimarranno delusi, anche nei giorni di carestia saranno saziati.
- 20 Periranno i malvagi, i nemici del Signore, andranno in fumo come erba bruciata!
- 21 I malvagi non riusciranno a pagare i debiti; i giusti potranno dare con generosità.
- 22 Chi è benedetto dal Signore possederà la terra, chi è maledetto sarà tolto di mezzo.
- 23 Il Signore guida i passi dell'uomo e rende sicuro il suo cammino.
- 24 Se vacilla non cade a terra perché il Signore lo tiene per mano.
- 25 Né da giovane, né ora da vecchio, ho mai visto un giusto abbandonato, o i suoi figli costretti a mendicare il pane.
- 26 Ogni giorno egli può dare con generosità e i suoi figli sono benedetti.
- 27 Fuggi il male e pratica il bene, così per sempre abiterai la tua terra.
- 28 Perché il Signore ama la giustizia e non abbandona i suoi fedeli. Essi avranno sempre protezione e la stirpe dei malvagi sarà tolta di mezzo.
- 29 I giusti possederanno la terra e vi abiteranno per sempre.
- 30 I giusti si esprimono con saggezza e parlano sempre con onestà:
- 31 hanno nel cuore la parola del loro Dio, il loro cammino non sarà mai incerto.
- 32 I malvagi spiano il giusto e cercano di farlo morire.
- 33 Ma il Signore non lo lascerà nelle loro mani, e non permetterà che sia condannato.
- 34 Spera nel Signore e segui la sua via: ti darà l'onore di possedere la terra, ti farà assistere allo sterminio dei malvagi.
- 35 Ho visto un malvagio prepotente: era saldo come un albero frondoso.
- 36 Ora è sparito senza lasciar traccia: l'ho cercato senza trovarlo.
- 37 Prendi esempio dall'uomo buono, osserva ciò che fa il giusto: c'è un futuro per l'uomo di pace.
- 38 I malvagi saranno tutti distrutti, non ci sarà futuro per loro.
- 39 Viene dal Signore la salvezza dei giusti: è lui che li protegge nei tempi difficili.
- 40 Il Signore li aiuta, li salva, e li libera dai malvagi. Li salva perché in lui si sono rifugiati.

SALMO 38 (37)

SUPPLICA DI UN MALATO GRAVE

- 1 Salmo di Davide. Per ricordare
- 2 Signore, non rimproverarmi con ira, non castigarmi con collera!
- 3 Sono bersaglio delle tue frecce; su di me si è abbattuta la tua mano.
- 4 Il mio corpo è segnato dai colpi della tua collera. Le mie ossa sono malate a causa del mio peccato.
- 5 Sono immerso nelle colpe: un peso troppo grande per me.
- 6 Sono coperto di piaghe nauseanti; questo è il prezzo della mia follia.
- 7 Cammino curvo e sono sfinito, passo i miei giorni nel lutto.
- 8 La febbre mi consuma fino al midollo, nulla di sano rimane in me.

- 9 Mi sento schiacciato e abbattuto, sono pieno di grida e lamenti.
10 Signore, tu conosci le mie ansie, sei attento ai miei gemiti:
11 Il cuore è agitato, le forze se ne vanno, mi si spegne la luce negli occhi.
12 Le mie piaghe allontanano da me amici e compagni, anche i miei parenti si tengono a distanza.
13 Chi cerca la mia morte mi tende insidie, chi vuol farmi del male mi minaccia: contro di me complottano tutto il giorno.
14 Ma io, come un sordo, non ascolto, come un muto, non apro bocca.
15 Sono come uno che non sente; tace e non si difende.
16 È in te, Signore, la mia sola speranza; tu, mio Dio, mi darai risposta.
17 Ti chiedo: «Non ridano alle mie spalle; non gioiscano, quando vacillo».
18 Io sto ormai per cadere, il mio dolore non mi abbandona.
19 Sì confesso il mio peccato, sono angosciato dal peso delle colpe.
20 I miei nemici sono forti e potenti, troppi mi odiano senza ragione.
21 Mi rendono male per bene, mi rimproverano di seguire il bene.
22 Non abbandonarmi, Signore, non stare lontano da me, Dio mio.
23 Corri presto in mio aiuto, o Signore, mia salvezza.

SALMO 39 (38)

LAMENTO SULLA FRAGILITÀ DELLA VITA

- 1 Per il direttore del coro. Su melodia di "Idutun". Salmo di Davide.
2 Avevo detto: «Starò attento: non peccherò parlando troppo, terrò a freno la mia lingua finché starò tra gente malvagia».
3 Mi sono chiuso nel silenzio, ho taciuto anche più del necessario, ma il mio dolore è diventato acuto.
4 Dentro di me avevo un gran fuoco, più pensavo e più mi sentivo scoppiare e così ho dovuto parlare:
5 «Signore, fammi conoscere la mia fine e quanto durano i miei giorni: saprò come è fragile la mia vita!
6 La mia vita, l'hai resa ben corta, di fronte a te la sua durata è un nulla. Ogni uomo è come un soffio,
7 va e viene come un'ombra, la sua fatica è come un soffio, accumula ricchezze ma non sa a chi andranno».
8 Allora, Signore, cosa posso aspettarmi? Sei tu la mia unica speranza!
9 Liberami da tutti i miei peccati. Non espormi alla derisione degli sciocchi.
10 Chiuso nel mio silenzio, non apro bocca, perché tutto è opera tua.
11 Basta. Non tormentarmi più a lungo: sono sfinito sotto i colpi della tua mano.
12 Tu castighi l'uomo per le sue colpe e come un tarlo distruggi quel che ha di più caro: l'uomo è davvero come un soffio!
13 Ascolta la mia preghiera, Signore, tendi l'orecchio al mio grido, non essere insensibile alle mie lacrime. Perché presso di te sono solo un ospite, pellegrino, come i miei antenati.
14 Distogli da me il tuo sguardo severo, perché io ritrovi il sorriso, prima di andarmene e non essere più.

SALMO 40 (39)

LAMENTO DI CHI SI TROVA DI NUOVO NELLA SOFFERENZA

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
2 Ho continuato a sperare nel Signore: si è chinato verso di me e ha ascoltato il mio lamento.
3 Mi ha tratto dalla fossa, dalla fangosa palude della morte. Ha posto i miei piedi al sicuro su una roccia, ha reso sicuri i miei passi.
4 Mi ha messo sulle labbra un canto nuovo, un canto di lode per il nostro Dio. Molti vedranno e, pieni di rispetto, avranno fiducia nel Signore.
5 Felice l'uomo che ha fede nel Signore e non si rivolge agli idoli, a dèi falsi e bugiardi.
6 Quante cose hai fatto, Signore, quanti miracoli e progetti per noi; nessuno è come te, mio Dio! Vorrei parlarne, raccontarli, ma sono troppo numerosi.
7 Tu non hai voluto sacrifici e offerte, non hai chiesto di bruciare animali sull'altare, o di offrire sacrifici per togliere i peccati. Mi hai dato orecchie per ascoltarti!
8 Allora ho detto: «Ecco, io vengo: Nel libro è scritta per me la tua volontà».
9 Sono contento di compiere il tuo volere, la tua legge è nel mio cuore.
10 Nella grande assemblea ho annunziato la salvezza, non ho chiuso la bocca, Signore, lo sai!
11 Non ho tenuto per me la tua salvezza; ho detto che sei fedele e aiuti. Nella grande assemblea non ho taciuto la tua verità e il tuo amore.
12 Signore, non privarmi della tua misericordia; il tuo amore e la tua verità mi proteggano sempre.

- 13 Mi sommergono molti mali, non li posso neppure contare. Le mie colpe mi opprimono, e non vedo più nulla. Sono più numerose dei miei capelli: ho perso ogni coraggio.
- 14 Corri, Signore, in mio aiuto, vieni presto a salvarmi.
- 15 Siano tutti umiliati e coperti di infamia quelli che attentano alla mia vita; si diano alla fuga pieni di vergogna quelli che godono della mia rovina.
- 16 Siano sconvolti e confusi quelli che mi dicono: «Ti sta bene».
- 17 Gioiscano e si rallegriano tutti quelli che ti cercano. Dicano sempre: «Grande è il Signore!» quelli che amano la tua salvezza.
- 18 Io sono povero e misero, ma il Signore pensa a me. Tu sei il mio aiuto e il mio liberatore; mio Dio, non tardare!

SALMO 41 (40)

RINGRAZIAMENTO DI UN MALATO GUARITO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Felice l'uomo che ha cura dei deboli: in tempi duri, il Signore lo salva.
- 3 Lo protegge, lo fa vivere felice sulla terra, non lo lascia in preda ai suoi nemici.
- 4 Se giace ammalato, il Signore ha cura di lui, lo assiste durante la sua infermità.
- 5 Ho detto: «Ho peccato contro di te, Signore: abbi pietà di me, guariscimi.
- 6 I miei nemici dicono cattiverie contro di me: "Quando si deciderà a morire? Quando scomparirà il suo nome?"
- 7 Chi viene a trovarmi, con me è falso, raccoglie calunnie e le diffonde.
- 8 I miei avversari si ritrovano e parlano, s'immaginano per me ogni sorta di male:
- 9 "Lo ha preso un male incurabile, non s'alzerà più da quel letto!"
- 10 Mi fidavo del mio amico più caro, con lui dividevo il mio pane: ora anche lui è contro di me!
- 11 Ma tu, Signore, abbi pietà, fammi guarire: sarà la mia rivincita contro i miei avversari».
- 12 Su di me non hanno trionfato i miei nemici: da questo ho capito che tu mi amavi.
- 13 Sei stato con me perché ero innocente. Mi farai vivere sempre alla tua presenza.
- 14 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, da sempre e per sempre! Amen, amen.

SALMO 42 (41)

PREGHIERA DI CHI È LONTANO

- 1 Per il direttore del coro. Poema cantato dei figli di Core.
- 2 Come la cerva assetata cerca un corso d'acqua, anch'io vado in cerca di te, di te, mio Dio.
- 3 Di te ho sete, o Dio, Dio vivente: quando potrò venire e stare alla tua presenza?
- 4 Le lacrime sono il mio pane, di giorno e di notte, mentre tutti continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?».
- 5 Torna il ricordo e mi sento venir meno: camminavo verso il tempio, la casa di Dio, tra i canti di una folla esultante e festosa.
- 6 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.
- 7 Sono abbattuto, ma anche da lontano mi ricordo di te, dalle terre del Giordano e dell'Ermon, dal monte Misar.
- 8 Precipitano acque impetuose di cascata in cascata: su di me sono passate tutte le tue onde.
- 9 Di giorno, mandi il Signore la sua misericordia; di notte, canto la mia lode al Dio che mi dà vita.
- 10 Dirò al Signore: Mia roccia, perché mi hai dimenticato? perché cammino così triste, oppresso dal nemico?
- 11 Mi coprono di insulti, mi spezzano le ossa; continuano a dirmi: «Dov'è il tuo Dio?».
- 12 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio! tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

SALMO 43 (42)

- 1 Fammi giustizia, difendi la mia causa, contro gente senza fede. Liberami dal malvagio, o Dio, salvami dal bugiardo.
- 2 Dio, sei tu la mia fortezza: perché mi hai respinto? perché cammino così triste, oppresso dal nemico?
- 3 Manda la tua verità e la tua luce, siano esse mia guida, mi conducano al monte del tuo santuario, fino alla tua presenza.
- 4 E arriverò al tuo altare, o Dio, mi farai danzare di gioia. Per te, Signore, suonerò la cetra, mio Dio, canterò le tue lodi.
- 5 Perché sei così triste, così abbattuta, anima mia? Spera in Dio, tornerò a lodarlo, lui, mia salvezza e mio Dio.

SALMO 44 (43)

LAMENTO DEL POPOLO OPPRESSO

- 1 Per il direttore del coro. Poema cantato dei figli di Core.
- 2 O Dio, abbiamo udito con le nostre orecchie quel che i nostri padri ci hanno raccontato: le grandi imprese da te compiute ai loro giorni, nei tempi antichi.
- 3 Per dar loro una terra, hai scacciato con la tua forza altre nazioni. Perché mettersero radici, hai colpito duramente altri popoli!
- 4 Non le armi han dato loro una terra, non la loro forza li ha resi vincitori, ma la tua potenza, la tua forza, la tua presenza e il tuo amore per loro.
- 5 O Dio, tu sei il mio re, tu decidi la vittoria del tuo popolo!
- 6 Col tuo aiuto vinciamo i nostri avversari; invociamo il tuo nome, e sono sconfitti.
- 7 Non avrò fiducia nel mio arco, non mi darà vittoria la mia spada!
- 8 Tu solo ci salvi dai nostri avversari e copri di vergogna i nostri nemici.
- 9 Ti loderemo, o Dio, ogni giorno, per sempre celebreremo il tuo nome.
- 10 Ora tu ci hai respinti e umiliati, non avanzi più alla testa dei nostri eserciti.
- 11 Ci hai messi in fuga davanti al nemico, l'avversario fa bottino dei nostri beni.
- 12 Ci hai ridotti a pecore da macello, ci hai dispersi fra le altre nazioni.
- 13 Hai svenduto il tuo popolo per un nulla, l'hai ceduto senza guadagno.
- 14 Ci hai esposti al disprezzo dei popoli vicini, alla derisione e allo scherno di chi ci sta attorno.
- 15 Hai fatto di noi la favola dei popoli; le nazioni ci guardano e scuotono la testa.
- 16 Ho sempre davanti agli occhi il mio disonore, il mio viso è segnato dalla vergogna.
- 17 Sento disprezzo e insulti, vedo nemici pronti a vendicarsi.
- 18 Si abbatte su di noi tutto questo, eppure non ti abbiamo dimenticato, non siamo stati infedeli alla tua alleanza.
- 19 Non si è allontanato da te il nostro cuore, non abbiamo abbandonato il tuo cammino.
- 20 Ma tu ci hai gettati tra gli sciacalli hai steso su di noi le tenebre della morte.
- 21 Se avessimo dimenticato il nostro Dio e a braccia alzate invocato altri dèi,
- 22 forse Dio non l'avrebbe scoperto? lui conosce i pensieri più nascosti!
- 23 Ma per causa tua siamo messi a morte ogni giorno e siamo trattati come pecore da macello.
- 24 Svegliati, Signore! perché dormi? Alzati, non respingerci per sempre!
- 25 Perché ci nascondi il tuo volto e dimentichi la nostra miseria e oppressione?
- 26 Siamo stesi al suolo, la faccia nella polvere.
- 27 Alzati e corri ad aiutarci! Liberaci per il tuo amore!

SALMO 45 (44)

INNO PER LE NOZZE DEL RE CON UNA PRINCIPESSA STRANIERA

- 1 Per il direttore del coro. Con accompagnamento di liuto a sei corde. Poema cantato dei figli di Core. Canto d'amore.
- 2 Lieti parole mi sgorgano dal cuore; voglio cantare in onore del re. La mia lingua è come penna di abile scrittore.
- 3 Tu sei il più bello di tutti gli uomini, incantevoli sono i tuoi discorsi; Dio ti ha benedetto per sempre!
- 4 Valoroso guerriero, metti al fianco la spada, tuo vanto e tua gloria.
- 5 Tua gloria sarà avanzare e combattere per la verità, la clemenza e la giustizia. La tua forza ti darà grandi vittorie.
- 6 Frecce aguzze colpiranno al cuore i nemici, popoli interi cadranno sotto i tuoi colpi.
- 7 Siedi, come un dio, su un trono eterno, con giustizia governi il tuo regno.
- 8 Ami quel che è giusto e detesti il male. Perciò Dio, il tuo Dio, ti ha scelto fra gli altri, ti ha consacrato con olio, segno di gioia.
- 9 Le tue vesti profumano di aloè, di mirra e cassia; il suono delle cetre ti rallegra in palazzi d'avorio.
- 10 Tra i tuoi tesori ci sono principesse, la regina è al tuo fianco, adorna d'oro fino.
- 11 Ascolta, figlia; guarda, presta attenzione, dimentica il tuo popolo e la casa paterna.
- 12 Il re s'innamora della tua bellezza! È il tuo signore, inchinati a lui.
- 13 Gli abitanti di Tiro ti portino regali, i ricchi ti rendano omaggio.
- 14 Splendida, dentro il palazzo, la principessa è avvolta in vesti intessute d'oro.
- 15 Ornata di ricami colorati, è condotta al re; l'accompagnano giovani vergini, sue amiche.
- 16 Avanzano in festoso corteo, sono introdotte nel palazzo reale.
- 17 Al posto dei tuoi padri ci saranno i tuoi figli, li farai regnare sul mondo intero.
- 18 Manterrò vivo il tuo ricordo per ogni generazione e i popoli ti loderanno per sempre.

SALMO 46 (45)

LODE A DIO CHE PROTEGGE GERUSALEMME E DOMINA IL MONDO

- 1 Per il direttore del coro. Canto dei figli di Core in sordina
- 2 Dio è per noi sicuro rifugio, aiuto infallibile in ogni avversità.
- 3 Non abbiamo paura se trema la terra, se i monti sprofondano nel mare;
- 4 le acque possono sollevarsi infuriate, la loro forza può scuotere i monti! Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe!
- 5 Un fiume e i suoi ruscelli allietano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo:
- 6 non potrà vacillare, perché vi abita Dio. Egli la protegge fin dal primo mattino.
- 7 I popoli si impauriscono, i regni crollano: Dio fa sentire la sua voce e la terra sconvolta.
- 8 Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il dio di Giacobbe!
- 9 Guardate che cosa ha compiuto il Signore, quali prodigi ha fatto sulla terra!
- 10 In tutto il mondo pone fine alle guerre: spezza archi e lance, brucia gli scudi.
- 11 «Lasciate le armi. Riconoscete che io sono Dio! Domino sui popoli, trionfo sul mondo intero».
- 12 Il Signore dell'universo è con noi, ci protegge il Dio di Giacobbe!

SALMO 47 (46)

INNO A DIO, RE DEI POPOLI

- 1 Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core.
- 2 Popoli tutti, battete le mani, acclamate Dio con grida di gioia.
- 3 Il Signore, l'Altissimo, è terribile, grande re su tutta la terra.
- 4 A noi sottomette i popoli, pone le nazioni sotto i nostri piedi.
- 5 Ha scelto per noi una terra, orgoglio d'Israele che egli ama.
- 6 Dio procede fra grida di gioia. Il Signore avanza al suono delle trombe.
- 7 Cantate a Dio, cantate; cantate al nostro re, cantate!
- 8 Dio è re di tutta la terra, a lui intonate un canto solenne.
- 9 Dio regna su tutte le nazioni, Dio siede sul suo trono santo.
- 10 I principi dei popoli si sono radunati insieme al popolo del Dio d'Abramo. A Dio appartengono i potenti della terra; egli si innalza al di sopra di tutti!

SALMO 48 (47)

LODE AL MONTE E ALLA CITTÀ DI DIO.

- 1 Canto. Salmo dei figli di Core.
- 2 Grande è il Signore, degno di lode nella città del nostro Dio. Il suo monte santo, magnifica altura,
- 3 porta gioia a tutta la terra. Il monte Sion, sede divina, è la città del grande re.
- 4 Tra i palazzi di Sion, è Dio inespugnabile fortezza.
- 5 I re si erano alleati, uniti avanzavano all'attacco.
- 6 Alla vista di Sion rimasero stupefatti e, spaventati, si diedero alla fuga.
- 7 Furono presi da tremiti di paura, si agitavano come partorienti,
- 8 come navi squassate dal vento d'oriente.
- 9 Tutto questo l'avevamo udito; ora l'abbiamo visto con i nostri occhi nella città del Signore dell'universo, qui, nella città del nostro Dio. Egli l'ha resa stabile per sempre.
- 10 Qui, nel tuo tempio, o Dio, celebriamo il tuo amore.
- 11 La nostra lode come la tua gloria giunge agli estremi confini del mondo. La tua mano è colma di salvezza,
- 12 si rallegri il monte Sion. Tu giudichi con giustizia, gioiscano le città di Giuda.
- 13 Sfilate in corteo intorno a Sion, contate le sue torri,
- 14 ammirate le sue mura, contemplate i suoi palazzi! Potrete dire alle generazioni future:
- 15 «Questo è il nostro Dio per sempre, è lui la nostra guida».

SALMO 49 (48)

RIFLESSIONI SULLA MORTE

- 1 Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core.
- 2 Ascoltate, o popoli, le mie parole, state a sentire, abitanti del mondo;
- 3 persone semplici e gente nobile, ricchi e poveri insieme!
- 4 Sagge parole usciranno dalla mia bocca, il mio cuore medita pensieri intelligenti.

- 5 Farò attenzione agli enimmi dei saggi, canterò sulla cetra la mia risposta.
- 6 Perché spaventarmi nei giorni difficili, quando la malizia dei cattivi mi circonda?
- 7 Essi hanno fiducia nei loro beni, si vantano delle loro grandi ricchezze.
- 8 Nessuno può redimere un altro uomo o pagare a Dio il proprio riscatto.
- 9 Troppo alto è il prezzo di una vita e il denaro non basterebbe mai.
- 10 Non si può vivere per sempre, senza mai vedere la tomba.
- 11 Si sa che muoiono anche i saggi. Periscono insieme gli sciocchi e gli stolti e i loro beni finiscono ad altri.
- 12 La tomba diventa loro dimora per sempre, loro abitazione perenne. Eppure c'è gente che crede di possedere per sempre le sue terre.
- 13 Con tutte le sue ricchezze, l'uomo non dura; è simile al bestiame da macello.
- 14 Questa è la sorte di chi ha fiducia in se stesso, la fine di chi si compiace dei propri discorsi.
- 15 Sprofondano nel mondo dei morti, la morte li pasce come un gregge. Il mattino dopo i giusti li calpestanto, svanisce ogni traccia di loro, lontano dalle loro lussuose dimore.
- 16 Ma Dio riscatta la mia vita, mi sottrae al potere della morte.
- 17 Non temere se un uomo arricchisce e il benessere della sua casa aumenta;
- 18 alla sua morte non porta nulla con sé, non lo seguirà la sua ricchezza!
- 19 Da vivo si compiaceva fra sé: «Vedi, sei ammirato perché tutto ti va bene!».
- 20 Anche lui raggiungerà i suoi padri che mai più vedranno la luce.
- 21 Con tutte le sue ricchezze, l'uomo non capisce che è simile a bestiame da macello.

SALMO 50 (49)

GIUDIZIO DI DIO SUL VALORE DEI SACRIFICI

- 1 Salmo di Asafat. Il Signore, il Dio degli dèi, ha parlato; ha chiamato a raccolta il mondo intero, da oriente a occidente.
- 2 Da Sion, splendido monte, magnifico il Signore appare;
- 3 avanza e fa udire la sua voce. Lo precede un fuoco divoratore, lo circonda una tempesta furiosa.
- 4 Chiama a testimoni cielo e terra per giudicare il suo popolo:
- 5 «Radunate tutti i miei fedeli, che hanno fatto un'alleanza con me celebrando un sacrificio solenne».
- 6 Il cielo proclami la giustizia di Dio perché egli viene a giudicare!
- 7 Fa' attenzione, popolo mio, ora parlerò; testimonierò, Israele, contro di te. Io sono Dio, il tuo Dio!
- 8 Non ti accuso per i sacrifici che mi offri: li ho sempre davanti a me.
- 9 Io non voglio prendere tori dalla tua stalla o capri dai tuoi recinti.
- 10 Sono mie le bestie dei boschi e gli animali di mille montagne.
- 11 Conosco ogni uccello dei monti; miei sono gli animali che vivono nei campi.
- 12 Se avessi fame, non lo direi a te; mio è l'universo e quel che contiene!
- 13 Credi che io mangi la carne dei tori o beva il sangue dei capri?
- 14 Come sacrificio, offri a Dio la tua lode! compi le promesse fatte all'Altissimo!
- 15 Invocami nei giorni difficili! io ti salverò, e tu mi darai gloria.
- 16 All'uomo malvagio, Dio dice: «A che ti serve recitare i miei comandamenti, riempirti la bocca della mia alleanza, se poi rifiuti ogni correzione e disprezzi le mie parole?
- 17 Vedi un ladro e già sei suo complice; fra gli adùlteri sei di casa.
- 19 La tua bocca sa dire solo cattiverie, la tua lingua fabbrica imbrogli.
- 20 Ti metti a sparare di tuo fratello, disonori il figlio di tua madre.
- 21 Tu agisci così e io dovrei stare zitto? Pensi che io sia come te? No, ti accuso, ti rinfaccio ogni cosa!
- 22 Fate attenzione, voi che trascurate Dio, posso farvi a pezzi e nessuno vi salverà.
- 23 Chi offre come sacrificio la lode, mi onora davvero. A chi prende questa strada io mostrerò la salvezza».

SALMO 51 (50)

IMPLORAZIONE DI PERDONO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Composto dopo la visita del profeta Natan a Davide, il quale aveva avuto una relazione con Betsabea.
- 3 Pietà di me, o Dio, nel tuo grande amore; nella tua misericordia cancella il mio errore.
- 4 Lavami da ogni mia colpa, purificami dal mio peccato.
- 5 Sono colpevole e lo riconosco, il mio peccato è sempre davanti a me.
- 6 Contro te, e te solo, ho peccato; ho agito contro la tua volontà. Quando condanni, tu sei giusto, le tue sentenze sono limpide.

- 7 Fin dalla nascita sono nella colpa, peccatore mi ha concepito mia madre.
- 8 Ma tu vuoi trovare dentro di me verità, nel profondo del cuore mi insegni la sapienza.
- 9 Purificami dal peccato e sarò puro, lavami e sarò più bianco della neve.
- 10 Fa' che io ritrovi la gioia della festa, si rallegrino quest'uomo che hai schiacciato.
- 11 Togli lo sguardo dai miei peccati, cancella ogni mia colpa.
- 12 Crea in me, o Dio, un cuore puro; dammi uno spirito rinnovato e saldo.
- 13 Non respingermi lontano da te, non privarmi del tuo spirito santo.
- 14 Ridonami la gioia di chi è salvato, mi sostenga il tuo spirito generoso.
- 15 Ai peccatori mostrerò le tue vie e i malvagi torneranno a te.
- 16 Liberami dal castigo della morte, mio Dio, e canterò la tua giustizia, mio Salvatore.
- 17 Signore, apri le mie labbra e la mia bocca canterà la tua lode.
- 18 Se ti offro un sacrificio, tu non lo gradisci; se ti presento un'offerta, tu non l'accogli.
- 19 Vero sacrificio è lo spirito pentito: tu non respingi, o Dio, un cuore abbattuto e umiliato.
- 20 Dona il tuo amore e il tuo aiuto a Sion, rialza le mura di Gerusalemme.
- 21 Allora gradirai i sacrifici prescritti, le offerte interamente consumate: tori saranno immolati sul tuo altare.

SALMO 52 (51)

POLEMICA CONTRO UN PREPOTENTE

- 1 Per il direttore del coro. Poema cantato, di Davide.
- 2 Si riferisce a quando Doeg l'Edomita venne da Saul e gli annunciò che Davide era giunto in casa di Achimelech.
- 3 Perché ti vanti del male, o grand'uomo, e disprezzi la bontà di Dio che dura per sempre?
- 4 La tua lingua trama delitti, è tagliente come un rasoio, è una fabbrica di falsità.
- 5 Ami il male più del bene, la menzogna più della verità.
- 6 Ti piace, perfida lingua, rovinare tutto con le tue parole.
- 7 Ma Dio rovinerà te per sempre, ti strapperà dalla tua casa, ti sradicherà dal mondo dei vivi!
- 8 I fedeli lo vedranno, pieni di stupore; si burleranno di lui e diranno:
- 9 «Ecco l'uomo che non ha posto in Dio la sua fiducia: ha contato sulle proprie ricchezze, si è fatto forte dei suoi imbrogli!».
- 10 Ma io sarò saldo come un ulivo nella casa di Dio, sicuro della sua bontà per sempre.
- 11 Sempre ti loderò, o Dio, per quello che hai fatto; celebrerò la tua bontà davanti ai tuoi fedeli.

SALMO 53 (52)

INCOSCIENZA E FEDE

(vedi Salmo 14)

- 1 Per il direttore del coro. Su tonalità melanconica. Poema cantato di Davide.
- 2 Pensano tra sé gl'incoscienti: «Ma dov'è Dio?». Sono gente corrotta: commettono azioni infami, nessuno di loro agisce onestamente.
- 3 Ma Dio dal cielo guarda sulla terra per vedere se qualcuno è saggio, se c'è un uomo che cerca Dio.
- 4 Tutti senza eccezione sono sbandati e corrotti. Nessuno agisce bene, nemmeno uno.
- 5 Ma non hanno giudizio, questi malfattori! Mangiano il pane a spese del mio popolo e non si curano di Dio.
- 6 Ed ecco il terrore assale, quelli che non conoscevano la paura. Dio rompe le ossa ai tuoi aggressori; puoi umiliarli, perché Dio li ha respinti.
- 7 Viene da Sion la salvezza d'Israele: Dio risolleverà il suo popolo. Allora Giacobbe sarà in festa, Israele sarà pieno di gioia!

SALMO 54 (53)

RICHIESTA DI GIUSTIZIA DI UN UOMO PERSEGUITATO

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Poema cantato di Davide.
- 2 Si riferisce a quando gli abitanti di Zif informarono Saul che Davide s'era nascosto presso di loro.
- 3 Salvami, o Dio, per amore del tuo nome. Fammi giustizia con la tua potenza.
- 4 Ascolta, o Dio, la mia preghiera, presta orecchio alle mie richieste.
- 5 Stranieri mi hanno attaccato, prepotenti vogliono la mia morte; tutta gente che non tien conto di Dio.
- 6 Ecco, Dio viene ad aiutarmi, il Signore protegge la mia vita.
- 7 Ricada il male sui miei avversari. Tu che sei fedele, distruggili.

8 Con gioia ti offrirò sacrifici, ti celebrerò, Signore, per la tua bontà.

9 Il Signore mi ha salvato da ogni avversità, ho potuto vedere la sconfitta dei miei nemici.

SALMO 55 (54)

LAMENTO DI UN UOMO TRADITO DAGLI AMICI

1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Poema cantato di Davide.

2 O Dio, ascolta la mia preghiera, non nasconderti quando t'invoco.

3 Prestami attenzione e rispondimi: mi lamento preso da tristi pensieri,

4 sono turbato dalle grida dei nemici, dall'aggressione dei malvagi. Riversano su di me la loro cattiveria, mi perseguitano con furore.

5 Mi sento scoppiare il cuore, mi ha afferrato il terrore della morte.

6 Sono pieno di paura e timore, schiacciato dallo spavento.

7 Mi son detto: Avessi ali di colomba, volerei via, andrei a posarmi altrove.

8 Fuggirei in un luogo lontano, passerei la notte nel deserto.

9 M'affrettarei a trovare un riparo dal vento impetuoso della tempesta.

10 Signore, rendi vani e confusi i loro discorsi. Ho visto in città discordia e violenza:

11 giorno e notte si aggirano sulle sue mura. In città regnano dolore e miseria;

12 il delitto dilaga al suo interno, oppressione e truffa non lasciano le sue piazze.

13 Non è un mio nemico a insultarmi: questo potrei sopportarlo. Non è un mio avversario ad assalirmi: a lui potrei sfuggire.

14 Ma sei tu, uno dei miei compagni, un conoscente, un amico!

15 Stavamo volentieri insieme, insieme andavamo al tempio del Signore.

16 La morte si abbatta su di loro, scendano giovani nel mondo dei morti, pieni come sono di cattiveria.

17 Io grido a Dio: il Signore mi salverà.

18 A sera, all'alba e a mezzogiorno io piango e sospiro; egli ascolta la mia voce.

19 Mi ha liberato quando mi assalivano, quando una folla mi circondava.

20 Dio mi ascolti e li copra di vergogna, lui che regna da sempre! Essi non cambieranno mai mai avranno timor di Dio.

21 Uno di loro alza la mano contro il suo amico, non ha rispetto di alcun accordo.

22 A parole è dolce e gentile, ma in cuor suo prepara la guerra. I suoi discorsi sembrano lisci come l'olio; in realtà feriscono come pugnali.

23 Affida il tuo peso al Signore; egli ti darà aiuto, mai permetterà che un giusto soccomba!

24 E tu, o Dio, farai sprofondare tra i morti quegli assassini e imbroglioni. La loro vita sarà stroncata ma io avrò fiducia in te.

SALMO 56 (55)

SUPPLICA E LODE DI UN PERSEGUIATO

1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "Colomba delle querce lontane". Poema di Davide. Si riferisce a quando i Filistei presero Davide prigioniero a Gat.

2 Pietà di me, o Dio, perché mi perseguitano; mi assalgono, mi opprimono tutto il giorno.

3 I miei calunniatori mi perseguitano senza tregua; sono molti quelli che mi combattono, o Altissimo.

4 Quando ho paura, in te confido

5 e canto la tua parola, o Dio. In te ho fiducia e non temerò nulla; cosa mi possono fare semplici mortali?

6 Tutto il giorno mi fanno soffrire, pensano solo a farmi del male.

7 Congiurano contro di me, stanno in agguato, spiano i miei passi per uccidermi.

8 Potranno sfuggire al castigo per queste colpe? Nella tua ira abbatti i popoli, o Dio.

9 Tu conti i passi del mio vagabondare, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: tutto è scritto nel tuo libro.

10 Quando ti chiederò aiuto batteranno in ritirata i miei nemici. Ne son certo, perché Dio è dalla mia parte!

11 Io canto la parola di Dio, io canto la parola del Signore.

12 In Dio ho fiducia e non temerò nulla; cosa mi possono fare semplici mortali?

13 O Dio, rispetto i miei impegni e ti offro un sacrificio di ringraziamento.

14 Tu hai salvato la mia vita dalla morte, mi hai risparmiato la caduta, per farmi camminare alla tua presenza, nella luce della vita.

SALMO 57 (56)

RICHIESTA DI AIUTO: FIDUCIA NELLA PROTEZIONE DIVINA

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "Non far distruggere". Poema di Davide. Si riferisce a quando Davide fuggì da Saul e andò nella caverna.
- 2 Pietà di me, o Dio, pietà; presso di te mi sono rifugiato, all'ombra delle tue ali ho cercato scampo finché non passerà il pericolo.
- 3 Ho invocato Dio, l'Altissimo; egli verrà in mio aiuto.
- 4 Dio mandi dal cielo qualcuno a salvarmi e copra di vergogna i miei persecutori. Dio mandi il suo amore e la sua verità.
- 5 Mi trovo in mezzo a leoni affamati di prede umane; i loro denti sono aguzzi come lance e frecce, le loro lingue sono spade affilate.
- 6 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli, la tua potenza appaia sul mondo.
- 7 Han teso una trappola sul mio cammino e mi hanno umiliato. Hanno scavato per me una fossa, ma ci sono caduti dentro!
- 8 Sono sereno, o Dio, tranquillo è il mio cuore. A te canterò e suonerò.
- 9 Svegliati, anima mia, svegliatevi, arpa e cetra; voglio svegliare l'aurora.
- 10 Ti celebrerò fra i popoli, Signore, a te canterò inni fra le nazioni.
- 11 Il tuo amore è grande come il cielo, la tua verità arriva alle nuvole.
- 12 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli; la tua potenza appaia sul mondo!

SALMO 58 (57)

PREGHIERA A DIO PERCHÉ FACCIA GIUSTIZIA SULLA TERRA

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "Non far distruggere". Poema di Davide.
- 2 O uomini, quando parlate la giustizia è muta, non sono imparziali i vostri giudizi.
- 3 Di proposito commettete delitti sulla terra, le vostre mani diffondono violenza.
- 4 Fin dal seno materno i malvagi sono traviati; i bugiardi sono perversi fin dalla nascita.
- 5 Sono velenosi come serpenti, chiudono le orecchie come una vipera,
- 6 sorda al richiamo dell'incantatore, alla voce del mago più esperto.
- 7 Signore, spezza le mascelle a quei leoni! Rompi loro i denti in bocca, o Dio;
- 8 sidisperdano come acqua che scorre via, appassiscano come erba sulla strada,
- 9 come lumache passino via sulla loro bava; come aborti, non vedano la luce del sole;
- 10 come cespugli spinosi, siano strappati, come erbacce e ortiche, siano estirpati.
- 11 Assistendo alla vendetta, si rallegrerà il fedele, laverà i suoi piedi nel sangue dei malvagi.
- 12 Tutti diranno: «Val la pena di essere giusti: davvero c'è un Dio che fa giustizia sulla terra!».

SALMO 59 (58)

RICHIESTA DI DIFESA

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "Non far distruggere". Poema di Davide. Si riferisce a quando Saul mandò a sorvegliare la casa di Davide per ucciderlo.
 - 2 Salvami, mio Dio, dai miei nemici, mettimi al riparo dai miei aggressori.
 - 3 Salvami dai malfattori, liberami dagli assassini!
 - 4 Stanno in agguato per togliermi la vita; su di me si gettano con forza. Ma io sono innocente, Signore, senza peccato
 - 5 e senza colpa ma essi corrono e si appostano contro di me. Svegliati, Signore, vieni e vedi!
 - 6 Signore, Dio dell'universo, Dio d'Israele, svegliati e vieni a punire i popoli, non aver pietà di quei traditori.
 - 7 Tornano ogni sera, latrando come cani, s'aggirano per la città.
 - 8 Li vedi con la bava alla bocca, le lingue affilate come spade, e pensano che nessuno li ascolti.
 - 9 Ma tu, Signore, ridi di loro; ti fai beffe delle nazioni!
 - 10 A te, mia forza, mi rivolgo: tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro.
 - 11 Dio è fedele e mi verrà incontro, mi farà vedere i miei nemici sconfitti.
 - 12 Non toglierli subito di mezzo affinché il mio popolo non dimentichi; solo disperdili e gettali a terra con la tua forza, Signore, nostro scudo.
 - 13 Appena aprono bocca, essi peccano. Cadano vittime del loro orgoglio, e delle loro maledizioni e menzogne.
 - 14 Consumali con la tua collera, consumali e falli sparire; si accorgano che Dio regna in Israele e in tutto il mondo.
 - 15 Tornano ogni sera; latrando come cani, si aggirano per la città.
 - 16 Vagano in cerca di cibo; se non possono saziarsi, si lamentano.
-

17 Io canto la tua forza, proclamo al mattino il tuo amore; tu sei il mio rifugio sicuro, mio riparo nel momento del pericolo.

18 A te, mia forza, voglio cantare: tu, o Dio, sei il mio rifugio sicuro, il Dio che mi ama.

SALMO 60 (59)

PREGHIERA A DIO NELLA SCONFITTA

1-2 Per il direttore del coro. Con accompagnamento di liuto a sei corde. Canto commemorativo. Poema di Davide, per insegnare. Si riferisce alla spedizione fatta da Davide contro gli Aramei della Mesopotamia e contro quelli di Zoba. Al ritorno Joab sconfisse l'esercito degli Edomiti (dodicimila uomini) nella valle del Sale.

3 Nella tua collera ci hai respinti e dispersi ma ora, o Dio, ridonaci forza.

4 Hai scosso la terra e l'hai spaccata, restaura le sue rovine perché non crolli.

5 Hai fatto passare al tuo popolo dure prove, ci hai fatto bere un vino che ci ha storditi.

6 Ma hai dato un segnale ai tuoi fedeli, una via di scampo davanti agli arcieri.

7 Salvaci con la tua mano, rispondici e saranno liberati quelli che tu ami.

8 Dio ha parlato dal suo santuario: «Trionferò! Spartirò la città di Sichem, distribuirò le terre nella valle di Succot.

9 Mio è il territorio di Galaad, mia è la terra di Manasse. Elmo del mio capo è il territorio di Efraim, scettro del mio comando il regno di Giuda.

10 Per me, la terra di Moab è un catino nel quale mi lavo. Su Edom getto da padrone il mio sandalo, sui Filistei grido vittoria».

11 O Dio, chi mi guiderà alla terra di Edom? Chi mi condurrà alla sua roccaforte?

12 Tu solo, che prima ci avevi respinti e ora non guidi più le nostre truppe.

13 Vieni in nostro aiuto contro l'avversario: a nulla serve l'appoggio degli uomini. Con Dio saremo vincitori, egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO 61 (60)

PREGHIERA PER LA VITA DEL RE

1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Davide.

2 Ascolta, o Dio, il mio lamento, accogli la mia preghiera:

3 sull'orlo dell'abisso grido a te col cuore in angoscia; conducimi tu sulla rupe per me troppo alta.

4 Sei diventato per me il solo rifugio, una fortezza di fronte ai miei nemici.

5 Voglio abitare nella tua casa per sempre, mettermi al sicuro sotto le tue ali.

6 Tu, o Dio, accetti le mie promesse, mi concedi quel che doni ai tuoi fedeli

7 Prolunga i giorni della vita del re, per generazioni durino i suoi anni.

8 Sotto il tuo sguardo regni senza fine, manda amore e fedeltà a custodirlo.

9 Così in tuo onore canterò per sempre, manterrò ogni giorno le mie promesse.

SALMO 62 (61)

INVITO ALLA FIDUCIA IN DIO

1 Per il direttore del coro. Su melodia di «Idutun». Salmo di Davide.

2 Soltanto in Dio trovo riposo, da lui viene la mia salvezza.

3 Lui solo è mia salvezza e mia roccia, al suo riparo starò saldo e sicuro.

4 Fino a quando vi scaglierete tutti insieme contro un uomo solo per abbatterlo, come un muro pericolante, una parete che sta crollando?

5 Pensano solo a mandarmi in rovina, si divertono a dire menzogne, a parole augurano il bene, ma in cuor loro maledicono.

6 Soltanto in Dio trovo riposo, da lui viene la mia speranza.

7 Lui solo è mia salvezza e mia roccia, al suo riparo starò al sicuro.

8 Salvezza e onore per me sono in Dio, in lui la mia difesa e il mio rifugio.

9 In ogni tempo confidate in lui, voi che siete il suo popolo. Aprite a lui il vostro cuore: solo Dio è un rifugio per noi.

10 Gli uomini sono un soffio di vento: esseri umani senza valore se salgono insieme sulla bilancia pesano meno di un soffio.

11 Non abbiate fiducia nella violenza, non riponete nella rapina vane speranze; anche se cresce la ricchezza, ad essa non attaccate il cuore.

12 Dio ha parlato, molte volte l'ho udito: «A Dio appartiene il potere».

13 Tu solo, Signore, sei fedele, ricompensi ciascuno secondo le sue azioni.

SALMO 63 (62)

DESIDERIO DI DIO

1 Salmo di Davide. Si riferisce a quando egli si trovava nel deserto di Giuda.

2 Tu sei il mio Dio e io ti cerco. Sono assetato di te, ti desidero con tutto me stesso: sono terra arida, secca, senz'acqua.

3 Così ti ho cercato nel tuo santuario per conoscere la tua forza e la tua gloria.

4 Il tuo amore è più prezioso della vita. Le mie labbra ti loderanno;

5 ti benedirò per tutti i miei giorni, a braccia alzate invocherò il tuo nome.

6 Sarò sazio, come a un ricco banchetto; con gioia ti loderanno le mie labbra.

7 Di notte penso a te sul mio letto, e passo le ore a pregarti.

8 Tu mi hai sempre protetto; al riparo delle tue ali posso cantar la mia gioia.

9 Rimango unito a te con tutto me stesso e la tua mano mi sostiene.

10 Sprofonderà sotto terra chi mi vuol togliere la vita:

11 finirà ammazzato con la spada e mangiato dagli sciacalli.

12 Il re troverà in Dio la sua gioia. Può essere fiero chi giura nel suo nome perché ai bugiardi sarà tappata la bocca.

SALMO 64 (63)

SUPPLICA A DIO PERCHÉ SORPRENDA I MALVAGI

1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.

2 Ascolta, o Dio, se grido e mi lamento. Ho paura dei nemici: salva la mia vita!

3 Proteggimi dagli intrighi dei malvagi, dalle trame dei delinquenti:

4 usano la lingua come spada affilata, scagliano come frecce parole velenose

5 e colpiscono di nascosto l'innocente, tirano all'improvviso senza paura.

6 S'incoraggiano a vicenda ad azioni malvagie, si accordano come nascondere insidie e dicono: «Chi se n'accorge?».

7 Tramano i loro delitti e dicono: «Abbiamo combinato un piano perfetto! A uomo intelligente piani segreti».

8 Ma Dio ha tirato una freccia e all'improvviso si trovano feriti.

9 Li rende vittime della loro lingua e chi li vede, scuote la testa.

10 Ogni uomo è preso da timore, racconta quel che Dio ha fatto e comprende le sue opere.

11 Il fedele si rallegra nel Signore, in lui cerca rifugio, se ne compiacciono gli uomini onesti.

SALMO 65 (64)

INNO AL SIGNORE DI TUTTA LA TERRA

1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Canto.

2 A te è dovuta la lode, Dio che abiti in Sion, davanti a te si adempiano i voti.

3 Tu ascolti la preghiera, a te viene ogni uomo.

4 Mi opprime il peso delle colpe, tu solo puoi perdonare i peccati.

5 Beato chi sceglie e porti accanto a te per farlo abitare nel tuo santuario. Godremo i beni della tua casa, la santità del tuo tempio.

6 O Dio salvatore, tu ci rispondi con azioni prodigiose di vittoria, tu, fiducia delle terre più distanti, dei mari più lontani.

7 Tu, armato di vigore, stabilisci con forza le basi dei monti.

8 Plachi il ruggito del mare, il fragore delle onde, il tumulto dei popoli.

9 Per questi prodigi sono presi da stupore gli abitanti dei paesi più lontani. Tu fai gridare di gioia le terre d'oriente e d'occidente.

10 Ti prendi cura della terra, la rendi fertile e molto ricca; i tuoi canali sono ricolmi d'acqua, assicuri agli uomini il frumento. Così tu prepari la terra

11 irrighi i solchi, spiani le zolle, le impregni di pioggia, benedici i germogli.

12 Coroni l'annata con i tuoi doni, al tuo passaggio scorre l'abbondanza.

13 Nel deserto i pascoli abbondano di verde, dai colli risuonano grida di gioia.

14 Iprati si rivestono di greggi, le valli si coprono di un manto di frumento. È tutto un grido e un cantare di gioia.

SALMO 66 (65)

RINGRAZIAMENTO AL DIO DELLA VITA

- 1 Per il direttore del coro. Canto. Salmo. Acclamate Dio, abitanti di tutta la terra,
- 2 cantate e suonate a gloria del suo nome, onoratelo con la vostra lode!
- 3 Dite a lui: «Sono stupende le tue azioni, i tuoi nemici si pieghino alla tua potenza!
- 4 Tutta la terra venga ad adorarti, canti al tuo nome con inni e salmi».
- 5 Venite! guardate le meraviglie di Dio, opere stupende, che meravigliano l'uomo.
- 6 Ha cambiato le acque in terra asciutta il suo popolo passò il fiume a piedi: da allora poniamo in Dio la nostra gioia.
- 7 Con il suo potere domina per sempre, con il suo sguardo veglia sulle nazioni: contro di lui non si sollevino i ribelli.
- 8 Popoli, benedite il nostro Dio, a piena voce fate udire la sua lode.
- 9 Egli ci ha mantenuto in vita, non ha fatto inciampare i nostri piedi.
- 10 Certo: tu, o Dio, ci hai messi alla prova, ci hai provati nel fuoco come l'argento,
- 11 ci hai lasciati cadere nella rete, ci hai messo una spina nel fianco,
- 12 ci hai fatto passare sulla testa carri e cavalieri, abbiamo affrontato l'acqua e il fuoco. Poi ci hai liberati e ridato respiro.
- 13 Entrerò nel tuo tempio per il sacrificio, ti offrirò quel che ho promesso
- 14 quando nel tempo dell'angoscia le mie labbra pronunziarono un voto.
- 15 Ti offrirò animali ingrassati, farò salire il fumo dei sacrifici di tori, di capri e di agnelli.
- 16 Voi fedeli, venite ad ascoltare; voglio raccontarvi quel che Dio ha fatto per me.
- 17 Ho rivolto a lui il mio grido, ma già spuntava la sua lode sul mio labbro.
- 18 Se il mio cuore avesse pensato al male, il Signore non m'avrebbe ascoltato;
- 19 invece Dio mi ha ascoltato, ha accolto il mio grido e la mia supplica.
- 20 Sia benedetto Dio: non ha respinto la mia preghiera, non mi ha rifiutato il suo amore.

SALMO 67 (66)

RICHIESTA DI BENEDIZIONE

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo. Canto.
- 2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica, su di noi faccia splendere il suo volto:
- 3 sappia la terra come egli ci guida, conoscano i popoli come egli ci salva.
- 4 Ti lodino i popoli, o Dio, ti lodino i popoli tutti.
- 5 Esultino e ti acclamino le nazioni, perché governi le genti con giustizia e guidi le nazioni sulla terra.
- 6 Ti lodino i popoli, o Dio, Ti lodino i popoli tutti!
- 7 La terra produca il suo frutto, ci benedica Dio, il nostro Dio!
- 8 Ci benedica Dio e sia riconosciuto dai popoli di tutta la terra.

SALMO 68 (67)

INNI PER CELEBRARE LE VITTORIE DI DIO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Canto.

(Dio guerriero)

- 2 Dio si alza e i suoi nemici si disperdono, fuggono davanti a lui quelli che lo odiano.
- 3 Come il fumo si dissolve, essi scompaiono, come fonde la cera al fuoco periscono i malvagi all'apparire di Dio.
- 4 I fedeli, invece, si rallegrano, fanno festa alla presenza di Dio, esultano con grande gioia.

(Dio padre)

- 5 Cantate Dio, cantate salmi al suo nome, esaltate il "Cavaliere delle Nubi". Signore è il suo nome, rallegratevi davanti a lui.
- 6 Dalla sua santa dimora è padre degli orfani, difensore delle vedove.
- 7 Dio raduna in una casa i dispersi, fa uscire i prigionieri tra canti di gioia, i ribelli, invece, restano nel deserto.

(Dio dona la pioggia)

8 O Dio, quando guidavi il tuo popolo, quando marciavi attraverso la steppa,
9 ha tremato la terra e dal cielo è venuta la pioggia davanti a Dio, il Dio del Sinai, davanti a Dio, il Dio d'Israele.
10 Hai fatto cadere piogge generose, hai ridato vita a un paese affranto.
11 Là il tuo popolo, Dio, si è stabilito; nella tua bontà hai soccorso il povero.

(Vittoria e bottino)

12 Il Signore ha dato un annunzio; le messaggere di buone notizie sono un esercito numeroso:
13-14 «Fuggono i re, fuggono gli eserciti!». Le donne nelle case già spartiscono il bottino: ali di colomba placcate d'argento, piume ricoperte d'oro brillante. Perché alcuni rimangono nei recinti?
15 L'Onnipotente ha disperso i re nemici come fiocchi di neve sul monte Ombroso.

(Grandezza del monte Sion)

16 Monte altissimo della terra di Basan, montagna di Basan, dalle alte cime,
17 perché dalle tue cime guardi con invidia il monte che Dio ha scelto per sua dimora? Qui il Signore abiterà per sempre!

(Dio vince)

18 Innumerevoli sono i carri di Dio, un esercito di migliaia e migliaia: con loro è il Signore santo e glorioso.
19 Sei salito, o Dio, nella tua alta dimora; hai catturato prigionieri, dagli uomini hai ricevuto tributi; anche i ribelli possano abitare con te, Signore!

(Dio salvatore)

20 Sia benedetto ogni giorno il Signore, il Dio che ci salva e ha cura di noi.
21 Dio è per noi Dio di salvezza, il Signore che ci mette in salvo dalla morte.
22 Ai suoi nemici Dio spaccherà il capo, la fronte di chi vive nella colpa.

(Dio libera il giusto dalla morte)

23 Il Signore ha detto: «Ti farò tornare dalla terra di morte, ti farò risalire dalla profondità del mare;
24 ti laverai i piedi nel sangue dei tuoi nemici, anche i cani ne avranno la loro parte».

(Dalla fontana al tempio)

25 Guardate il corteo del mio Dio, la processione del mio re verso il santuario.
26 I cantori davanti, in fondo i suonatori, al centro le fanciulle con i tamburelli.
27 Dalla fontana d'Israele sale il corteo del Signore: benedite Dio, comunità d'Israele!
28 Ecco per prima la piccola tribù di Beniamino, poi i capi di Giuda con il loro seguito i capi di Zabulon e quelli di Neftali.

(Il Signore domina i popoli)

29 Manifesta, mio Dio, la tua potenza; conferma, o Dio, quello che hai fatto per noi.
30 Dal tuo tempio in Gerusalemme, dove i re ti portano doni,
31 minaccia tu l'Egitto, la bestia dei canneti, quel branco di bufali, quell'esercito di tori, che si calpestano tra loro per un pezzo d'argento; disperdi tu i popoli che amano la guerra!

(Dio Signore dei cieli)

32 Dall'Egitto vengano regali preziosi, l'Etiopia si affretti a portar doni a Dio.
33 Cantino a Dio i regni della terra, cantino salmi al Signore,
34 egli cavalca al di sopra dei cieli eterni. Ecco! la sua voce potente rimbomba nel tuono.

(Dio, Signore d'Israele)

35 Riconoscete a Dio la sua potenza! Alta sopra Israele è la sua maestà, oltre le nubi è la sua forza.
36 Terribile è Dio nel suo santuario il Dio d'Israele dà forza e potenza al suo popolo. Sia benedetto Dio!

SALMO 69 (68)

SUPPLICA DI UN UOMO PERSEGUITATO

1 Per il direttore del coro. Con accompagnamento di liuto a sei corde. Salmo di Davide.
2 Salvami, o Dio: l'acqua mi arriva alla gola.

- 3 Affondo in un mare di fango, non ho più un punto d'appoggio; sono caduto in acque profonde, la corrente mi trascina via!
- 4 Sono sfinito a forza di gridare, ho la gola in fiamme; i miei occhi si sono consumati nell'attesa del mio Dio.
- 5 Sono più dei capelli del mio capo quelli che mi odiano senza motivo; sono potenti i miei persecutori, i miei bugiardi nemici. Se non ho rubato, come posso restituire?
- 6 O Dio, tu conosci la mia stoltezza, le mie colpe non ti restano nascoste.
- 7 Non vengano disonorati per colpa mia quelli che sperano in te, Signore dell'universo; per causa mia non siano umiliati quelli che cercano te, Dio d'Israele.
- 8 Per amor tuo, ho subito umiliazioni, il mio volto si è coperto di vergogna.
- 9 Per i miei fratelli sono diventato un estraneo, un forestiero per i miei familiari.
- 10 È la passione per il tuo tempio che mi consuma, gli insulti di chi t'insulta mi ricadono addosso.
- 11 Mi sono logorato nei digiuni e non ho avuto che insulti;
- 12 mi sono vestito a lutto, ma sono diventato la favola di tutti.
- 13 La gente nelle piazze parla di me e mi canzonano gli ubriachi.
- 14 Ma io rivolgo a te la mia preghiera: sia questo, Signore, il tempo del tuo favore. Rispondimi, o Dio, con il tuo grande amore, con il tuo aiuto che veramente salva.
- 15 Strappami dal fango, non lasciarmi affondare, liberami da chi mi odia e dalle acque profonde!
- 16 Non lasciarmi travolgere dalle correnti, non farmi inghiottire dall'abisso e su di me non si chiuda la fossa!
- 17 Fedele è la tua bontà, rispondimi, Signore; grande è la tua misericordia: vieni in mio aiuto.
- 18 Non nascondermi il tuo volto: sono il tuo servo; rispondimi presto, sono all'estremo.
- 19 Prenditi cura della mia liberazione, riscattami dai miei nemici.
- 20 Tu sai come m'insultano, Signore, conosci la mia vergogna e la mia infamia, i miei avversari ti sono ben noti.
- 21 L'oltraggio mi ha spezzato il cuore e mi sento venir meno. Attendevo conforto, ma invano, un po' di pietà, e non l'ho trovata.
- 22 Nel mio cibo hanno messo veleno, avevo sete, mi hanno offerto aceto.
- 23 I loro banchetti diventino una trappola, un tranello per i loro invitati.
- 24 Annebbia i loro occhi e più non vedano, spezza loro i reni per sempre.
- 25 Rovescia su di loro la tua collera, li raggiunga il furore del tuo sdegno.
- 26 Il loro accampamento diventi deserto, nessuno abiti più le loro tende!
- 27 Perché colpiscono quelli che tu hai colpiti, deridono i tormenti di quelli che tu ferisci.
- 28 Fa' loro pagare una colpa dopo l'altra, non giungano mai alla tua salvezza.
- 29 Siano cancellati dal libro della vita, non siano iscritti insieme ai tuoi fedeli.
- 30 Io, invece, sono povero e afflitto, la tua salvezza, Dio, mi renda forte.
- 31 Allora loderò nei canti il nome di Dio, esalterò e canterò la sua grandezza.
- 32 E al Signore piacerà più di ogni sacrificio di tori e di vigorosi vitelli.
- 33 I poveri hanno visto e si rallegrano. Voi che cercate Dio, riprendete coraggio.
- 34 Il Signore ha esaudito i suoi poveri, non ha dimenticato i suoi amici fedeli.
- 35 Lo acclamino il cielo e la terra e il mare brulicante di vita.
- 36 Perché Dio salverà Sion, ricostruirà le città di Giuda e torneranno in possesso dei loro abitanti.
- 37 Le avranno in eredità i discendenti dei tuoi servi e vi abiteranno quelli che ti amano.

SALMO 70 (69)

SUPPLICA A DIO PERCHÉ VENGA PRESTO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Per ricordare.
- 2 O Dio, vieni in mio aiuto, Signore, vieni presto a salvarmi.
- 3 Siano umiliati e coperti di infamia quelli che attentano alla mia vita; si diano alla fuga pieni di vergogna quelli che godono della mia rovina.
- 4 Siano sconvolti e confusi quelli che mi dicono: «Ti sta bene!».
- 5 Gioiscano invece e si rallegrino tutti quelli che ti cercano. Dicano sempre: «Dio è grande!» quelli che amano la tua salvezza.
- 6 Io sono povero e misero: accorri da me, o Dio, mio aiuto e mio liberatore; Signore, non tardare.

SALMO 71 (70)

PREGHIERA DI UN ANZIANO

- 1 In te, Signore, ho trovato rifugio: fa' che non resti mai deluso.
- 2 Tu sei giusto: liberami e mettimi al sicuro, dammi ascolto e salvami.

- 3 Sarai per me roccia e dimora dove sempre posso venire. Tu hai promesso di salvarmi, sei tu la mia roccia e la mia difesa.
- 4 Fammi sfuggire, mio Dio, dalle mani del malvagio, di chi mi deruba e commette ingiustizia.
- 5 Signore, sei tu la mia sola speranza, in te, dalla mia giovinezza, ho riposto fiducia.
- 6 Dal seno materno sei stato il mio sostegno, tu mi hai raccolto dal grembo di mia madre; da sempre sale a te la mia lode.
- 7 Sono sembrato a molti un segno misterioso, ma tu eri il mio sostegno sicuro.
- 8 Delle tue lodi è piena la mia bocca, tutto il giorno canto la tua gloria.
- 9 Non abbandonarmi nel tempo della vecchiaia, non lasciarmi, ora che le forze vengono meno.
- 10 Adesso parlano di me i miei nemici, mi tengono d'occhio e tramano insieme.
- 11 Essi dicono: «Dio l'ha abbandonato: inseguetelo, prendetelo: nessuno lo salva».
- 12 O Dio, non starmi lontano, mio Dio, corri presto in mio aiuto.
- 13 Umilia e distruggi quelli che mi accusano, copri di rossore e di vergogna quelli che vogliono la mia rovina.
- 14 Ma io continuo a sperare, dico e ripeto la tua lode.
- 15 Tutto il giorno le mie labbra canteranno i tuoi atti e le tue imprese di salvezza: sono tanti da non potersi contare.
- 16 Entrerò nel tuo tempio maestoso, Signore; ricorderò le opere giuste che tu solo hai compiuto.
- 17 Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito, e ancor oggi proclamo i tuoi prodigi.
- 18 Ora sono anziano, con i capelli bianchi, o Dio, non mi abbandonare! così annunzierò ai giovani la tua forza, la tua potenza ai figli che verranno.
- 19 O Dio, hai compiuto opere giuste, tanto grandi che arrivano al cielo. Chi è come te, o Dio?
- 20 Tu mi hai fatto provare dolori e disgrazie. Ma di nuovo mi darai vigore, mi farai risalire dall'abisso della morte.
- 21 Accrescerai la mia grandezza, ti volgerai a me e mi darai conforto.
- 22 Anch'io ti loderò al suono dell'arpa, canterò la tua fedeltà, o mio Dio, suonerò per te sulla cetra, o Santo d'Israele.
- 23 Farò festa, canterò i tuoi salmi, pieno di gioia perché mi hai salvato.
- 24 Tutto il giorno la mia lingua racconterà le tue opere gloriose: chi attentava alla mia vita è coperto di vergogna e disonore.

SALMO 72 (71)

BENEDIZIONE AL NUOVO RE

- 1 Salmo di Salomone. O Dio, fa' comprendere al re le tue leggi, mettilgli in bocca i tuoi stessi giudizi.
- 2 Governi il tuo popolo con giustizia e difenda i tuoi poveri con giuste sentenze.
- 3 Per questa giustizia anche monti e colline diano al popolo la pace.
- 4 Il re difenda il diritto dei poveri, salvi i bisognosi e schiacci i violenti.
- 5 Duri il suo regno per generazioni quanto il sole e quanto la luna.
- 6 Scenda come pioggia sui prati, come acqua su aride terre.
- 7 Nei suoi giorni fiorisca la giustizia, cresca la pace finché non si spenga la luna.
- 8 Egli domini da un mare all'altro, da un confine all'altro della terra.
- 9 Si pieghino davanti a lui le tribù del deserto, mordano la polvere tutti i suoi nemici.
- 10 I re di Tarsis e di isole lontane portino doni. I sovrani di Saba e di Seba paghino tributi.
- 11 Tutti i re gli rendano omaggio, gli siano sottomesse tutte le nazioni.
- 12 Salverà il povero che grida aiuto, il misero che non trova soccorso;
- 13 avrà pietà del debole e del povero e salverà la loro vita.
- 14 Li strapperà dalla violenza e dal sopruso, la loro vita sarà preziosa ai suoi occhi.
- 15 Abbia lunga vita! Si porti a lui oro di Saba, si preghi per lui in ogni tempo, lo si benedica ogni giorno.
- 16 Abbondi il frumento nel paese, ondeggi sulle cime dei monti rigoglioso come sul Libano. Le città siano fiorenti come verdi prati.
- 17 La fama del re duri per sempre, e quanto il sole la sua discendenza. I popoli siano in lui benedetti e tutti lo dicano beato.
- 18 Benedetto il Signore Dio, il Dio d'Israele: egli solo compie prodigi.
- 19 Benedetto il suo nome glorioso per sempre, la sua gloria riempia tutta la terra. Amen. Amen.

FINE DEI SALMI DI DAVIDE FIGLIO DI LESSE.

SALMO 73 (72)

MEDITAZIONE: LA PRESUNZIONE DEI MALVAGI

- 1 Salmo di Asaf. Com'è buono Dio con Israele, com'è buono con i puri di cuore!
- 2 Per poco non sono inciampato, un attimo, e sarei caduto.
- 3 Quando ho visto il successo dei malvagi, li ho invidiati, quegli arroganti.
- 4 Non hanno preoccupazioni di morte, il loro corpo è integro e sano,
- 5 non conoscono le pene degli uomini, non soffrono come gli altri.
- 6 L'arroganza è per loro un ornamento, la violenza è il loro costume.
- 7 Sono sazi e diventano superbi, dal loro cuore trabocca cattiveria.
- 8 Deridono tutti e dicono cose malvagie, ti guardano dall'alto e ti minacciano.
- 9 Per la loro avidità non è sufficiente la terra, per la loro ingordigia non basta il cielo.
- 10 Per questo il popolo di Dio li segue e beve senza misura alla loro fonte.
- 11 Dicono: «Che ne sa Dio? Conosce forse qualcosa l'Altissimo?».
- 12 Questi sono gli increduli: raccolgono ricchezze e se la passano bene.
- 13 Invano dunque sono rimasto onesto, e mi sono lavato le mani in segno di innocenza,
- 14 se poi ogni giorno subisco correzioni, perché, o Pastore, fai pesare la tua collera ogni mattina ricevo un castigo.
- 15 Se dicessi di voler fare come quelli, sarei un traditore verso i tuoi figli.
- 16 Volevo capire tutto questo, ma era troppo difficile per me.
- 17 Ho capito quale sarà la loro fine quando sono andato al santuario di Dio.
- 18 Ecco! tu li fai scivolare, li fai andare in rovina.
- 19 In un attimo sono distrutti, finiti e spazzati via dallo spavento.
- 20 Come un sogno, quando ci si sveglia la loro immagine è svanita, Signore.
- 21 Quando ero pieno di amarezza ed era tormentato il mio cuore,
- 22 ero solo uno sciocco, non ti capivo, ero stupido come una bestia.
- 23 Ma io sarò sempre con te: tu mi hai preso per mano,
- 24 con il tuo consiglio mi guiderai e poi mi riceverai nella gloria.
- 25 Chi ho in cielo all'infuori di te? Con te, null'altro desidero sulla terra!
- 26 Anche se il corpo e la mente vengono meno, tu sei la roccia della mia vita, la mia ricchezza per sempre, o Dio.
- 27 Chi è lontano da te è perduto e tu distruggi chi ti abbandona.
- 28 Ma per me è bello stare vicino a Dio: trovo nel Signore il mio rifugio, per poter celebrare tutte le sue opere.

SALMO 74 (73)

LAMENTO SULLE ROVINE DEL TEMPIO

- 1 Poema cantato di Asaf. Perché, o Dio, ci hai respinti per sempre? Perché, o Pastore, fai pesare la tua collera sul gregge?
- 2 Ricordati della tua comunità: l'hai creata nel tempo antico. Ricordati del popolo che hai liberato per farne il tuo possesso. Ricordati di questo monte Sion, dove hai stabilito la tua dimora.
- 3 Sali anche tu fino a queste rovine desolate, al santuario che il nemico ha devastato.
- 4 I tuoi avversari ruggivano come leoni, nel tuo tempio hanno esposto le loro insegne.
- 5 Davano grandi colpi di scure come taglialegna nel folto del bosco;
- 6 e, a colpi di scure e d'accetta, spaccavano tutti gli intarsi!
- 7 Poi hanno dato fuoco al tuo santuario, hanno demolito e profanato la tua santa dimora.
- 8 Si son detti: «Distruggiamo tutto!» e hanno bruciato ogni santuario nel paese.
- 9 Non si vede più un segno della tua presenza, non un profeta, non uno che sappia quando finirà.
- 10 Fino a quando, o Dio, ti lascerai insultare? Fino a quando il nemico offenderà il tuo nome?
- 11 Perché non mostri la tua forza? Stendi la tua mano e distruggili!
- 12 O Dio, tu sei il mio sovrano da sempre. Tu porti salvezza sulla terra,
- 13 hai diviso il mare con la tua forza, hai spaccato il capo ai mostri delle acque,
- 14 hai schiacciato le teste al dragone e l'hai dato in pasto a tribù del deserto,
- 15 hai fatto scaturire fiumi e sorgenti, hai prosciugato fiumi perenni.
- 16 A te appartengono il giorno e la notte, tu hai creato la luna ed il sole,
- 17 tu hai fissato i confini della terra, hai stabilito l'estate e l'inverno.
- 18 Ricorda, o Signore: un nemico ti offende, un popolo stolto insulta il tuo nome.
- 19 La tua colomba... non darla in pasto alle bestie; non dimenticare mai la vita dei tuoi poveri.
- 20 Considera e mantieni le tue promesse: molti sono i covi di violenza nascosti nel paese.
- 21 Fa' che l'oppresso non sia mai deluso, il misero e il povero lodino il tuo nome!
- 22 Alzati, o Dio, a giudicare la tua causa: ricordati che gli stolti ti insultano ogni giorno.
- 23 Non dimenticare il tumulto dei tuoi avversari, le urla che salgono senza fine contro di te!

SALMO 75 (74)

INTERVENTI DI DIO PER STRONCARE I MALVAGI

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia di "Non far distruggere". Salmo di Asaf. Canto.
- 2 Ti lodiamo, o Dio, ti lodiamo! Invochiamo il tuo nome e cantiamo le tue imprese.
- 3 Dio dice: «Nel momento che avrò stabilito, verrò a governare con giustizia.
- 4 La terra può vacillare con i suoi abitanti, ma io tengo salde le sue fondamenta».
- 5 Dico agli insolenti: "Basta con l'arroganza!" e ai malvagi: «Smettetela di vantarvi!
- 6 Basta con la vostra superbia, smettete il vostro atteggiamento insolente».
- 7 Non dall'oriente né dall'occidente, e neppure dal deserto arriva la forza
- 8 perché solo Dio ha il potere; egli abbassa e innalza chi vuole.
- 9 Il Signore ha in mano una coppa colma di vino aspro e drogato; lo farà bere a tutti i malvagi del mondo, dovranno ingoiarlo fino all'ultima goccia!
- 10 Io gioirò per sempre e canterò inni al Dio di Giacobbe.
- 11 Egli stronca l'arroganza dei malvagi, la gloria dei giusti si rafforza.

SALMO 76 (75)

CANTO AL DIO VINCITORE

- 1 Per il direttore del coro. Con strumenti a corda. Salmo di Asaf. Canto.
- 2 Dio si è fatto conoscere in Giuda, la sua grandezza è nota in Israele.
- 3 A Gerusalemme ha piantato la sua tenda, in Sion la sua abitazione.
- 4 Qui ha spezzato le armi da guerra: le frecce, gli scudi e le spade.
- 5 Sei splendido, o Dio, sei magnifico, sui monti dove hai fatto bottino;
- 6 più valorosi sono sbandati; i guerrieri sono vinti dal sonno, non hanno più la forza di combattere.
- 7 La tua minaccia, o Dio di Giacobbe, paralizza cavalli e cavalieri.
- 8 Tu sei terribile. Chi ti può resistere, quando si scatena il tuo furore?
- 9 Dall'alto dei cieli pronunzi la sentenza; il mondo resta muto per la paura,
- 10 quando ti alzi, o Dio, per giudicare e salvare tutti gli oppressi della terra.
- 11 Anche i più violenti ti daranno gloria, gli scampati dalla violenza ti faranno corona.
- 12 Date al Signore ciò che avete promesso, fate doni al Dio terribile, nazioni vicine,
- 13 perché egli spaventa i potenti, è tremendo con i re della terra.

SALMO 77 (76)

LAMENTO A DIO E RICORDO DELLE SUE GRANDI OPERE

- 1 Per il direttore del coro. Su melodia di "Idutun". Salmo di Asaf.
- 2 La mia voce sale a Dio e grido, grido a Dio e lui mi ascolta.
- 3 Quando sono in angoscia, cerco il Signore; tutta la notte, senza stancarmi tendo le mani verso di lui. Rifiuto ogni altro conforto.
- 4 Io penso a Dio, ma piango; medito e mi perdo di coraggio.
- 5 Non mi fai chiudere occhio, Signore; sono agitato, non ho più parole.
- 6-7 Ricordo il tempo antico, ripenso agli anni lontani. Passo la notte in continui pensieri, medito e senza sosta mi domando:
- 8 «Il Signore ci respingerà per sempre? Di noi non vorrà più saperne?
- 9 È finito per sempre il suo amore? Si è esaurita la sua promessa?
- 10 Ha dimenticato la sua compassione? Nel suo sdegno ha chiuso il suo cuore?».
- 11 Dico: «Questo è il mio tormento: Dio, l'Altissimo, non agisce più come prima».
- 12 Signore, io voglio ricordare le tue azioni, ripensare ai tuoi miracoli di un tempo.
- 13 Rifletto su ognuna delle tue opere, considero le tue mirabili imprese.
- 14 Nessun Dio è grande come te, sante sono tutte le tue azioni.
- 15 Sei l'unico Dio che fa prodigi. Hai manifestato la tua potenza alle nazioni.
- 16 Con forza hai liberato il tuo popolo, i discendenti di Giacobbe e di Giuseppe.
- 17 Quando sei apparso sul mare, o Dio, tremarono tutte le acque, si sconvolsero anche gli abissi.
- 18 Le nubi rovesciarono torrenti d'acqua; scoppiarono tuoni nel cielo; i tuoi lampi guizzarono come frecce.
- 19 Al fragore dei tuoni nella tempesta i fulmini rischiaravano il mondo, la terra tremò e fu scossa.

20 Tu sei passato attraverso il mare, hai camminato tra acque profonde, nessuno può ritrovare le tue orme.

21 Per il tuo popolo sei stato un pastore; gli hai dato la guida di Mosè e di Aronne.

SALMO 78 (77)

GLI INSEGNAMENTI DELLA STORIA

1 Poema cantato di Asaf. Popolo mio, ascolta il mio insegnamento, presta attenzione ad ogni mia parola.

2 Voglio esprimermi con un racconto, meditare le lezioni del passato.

3 È storia per noi familiare, molte volte l'abbiamo ascoltata, la ripetevano a noi i nostri vecchi.

4 Non la terremo nascosta ai nostri figli, racconteremo alla nuova generazione le stupende opere del Signore, la sua potenza, e i miracoli da lui compiuti.

5 Egli ha fissato una norma per il suo popolo, ha stabilito una legge in Israele; ha comandato ai nostri padri di insegnare questa storia ai loro figli.

6 Ogni generazione che verrà, quella dei figli che nasceranno, possa a sua volta impararla. Raccomandi ai propri figli

7 di mettere in Dio la loro fiducia, di non dimenticare le sue opere e di osservare i suoi comandamenti.

8 Allora non saranno come i loro antenati, un popolo disubbidiente e ribelle, generazione dal cuore incostante, profondamente infedele a Dio.

9 Un giorno gli uomini della tribù di Efraim erano già armati di arco e pronti al tiro; ma al momento della battaglia dovettero fuggire.

10 Perché non avevano rispettato il patto che li legava a Dio, si erano rifiutati di seguire la sua legge;

11 avevano dimenticato i suoi prodigi e le meraviglie che aveva fatto loro vedere.

12 In Egitto, nella regione di Tanis Dio aveva compiuto miracoli sotto gli occhi dei loro antenati.

13 Divise il mare e li fece passare; fermò le acque: divennero un argine.

14 Di giorno li guidava con una nube e nella notte con lo splendore del fuoco.

15 Spaccò la roccia nel deserto per farli bere alle acque sotterranee.

16 Dalla pietra fece sgorgare ruscelli e scorrere torrenti d'acqua.

17 Ma essi continuarono a peccare contro Dio, nel deserto sfidarono l'Altissimo.

18 Osarono metterlo alla prova, pretesero cibo a volontà.

19 Parlarono contro Dio e dissero: «Sarà capace di prepararci un banchetto nel deserto?»

20 È vero, ha colpito la roccia e sgorgarono le acque, traboccarono i torrenti; ma sarà capace di darci il pane e di provvedere la carne per tutti?».

21 A queste parole il Signore andò in collera, la sua ira divampò come un fuoco, contro Israele, contro il suo popolo,

22 perché non credevano in lui, non avevano fiducia nel suo aiuto.

23 Allora diede ordine dall'alto di aprire le porte del cielo;

24 fece piovere la manna per nutrirli, e dal cielo donò pane al suo popolo.

25 Diede loro cibo in abbondanza, gli uomini mangiarono il pane degli angeli.

26 Poi Dio scatenò dal cielo il vento dell'oriente, fece soffiare con forza il vento del sud,

27 fece scendere su di loro carne in quantità, uccelli numerosi come la sabbia del mare,

28 li fece cadere sul loro accampamento, tutto intorno alle loro tende.

29 Mangiarono e furono sazi, così fu appagato il loro desiderio.

30 Ma, con la carne ancora tra i denti, non cessavano di lamentarsi.

31 Allora la collera di Dio scoppiò contro di loro. Egli fece morire i più robusti, gettò a terra i giovani d'Israele.

32 Eppure continuarono a peccare; nonostante i suoi miracoli, non gli credettero.

33 Allora abbreviò i loro giorni come un soffio, i loro anni come un momento.

34 Quando Dio faceva morire alcuni, gli altri lo cercavano, tornavano a invocarlo con insistenza.

35 Ricordavano che lui era la Roccia di difesa, Dio, l'Altissimo, il loro liberatore;

36 ma le loro parole erano pura adulazione, i loro bei discorsi tutta una bugia.

37 Il loro cuore era incostante, erano infedeli al patto con lui.

38 Eppure Dio conservava il suo affetto, perdonava i peccati del popolo, rinunciava a distruggerlo; più volte trattenne la sua collera e non scatenò tutto il suo sdegno.

39 Sapeva bene che erano mortali, un soffio che non ritorna.

40 Quante volte si ribellarono nel deserto, lo offesero in quelle solitudini!

41 Sempre di nuovo lo mettevano alla prova, offendevano Dio, il Santo d'Israele.

42 Dimenticavano la sua grande potenza quando li aveva salvati dai nemici,

43 quando aveva compiuto prodigi in Egitto, miracoli nella regione di Tanis;

44 l'acqua dei canali cambiata in sangue e resa imbevibile per gli Egiziani;

45 le mosche velenose, che li mangiavano, e le rane, che devastavano tutto;
46 i raccolti lasciati agli insetti; il frutto del lavoro alle cavallette;
47 le vigne rase al suolo dalla grandine, i sicomori distrutti dalla brina;
48 i buoi abbandonati alla tempesta e le loro pecore ai fulmini.
49 Alla fine, Dio riversò sugli Egiziani uno sdegno e un furore pauroso, un esercito di angeli di sventura.
50 Diede libero sfogo alla sua collera, non li risparmiò dalla morte, abbandonò i loro corpi alla peste.
51 Uccise i primogeniti del paese, i frutti migliori delle famiglie egiziane.
52 Allora fece uscire il suo popolo come pecore dall'ovile, come pastore li guidò nel deserto.
53 Li condusse con sicurezza, liberi da paure, mentre il mare ricopriva i loro nemici.
54 E li portò nella sua terra santa, al monte che egli aveva conquistato.
55 Scacciò davanti a loro gli altri popoli, spartì il territorio di Canaan e vi fece abitare le tribù d'Israele.
56 Ma ancora una volta misero alla prova la pazienza di Dio, si ribellarono all'Altissimo, non volevano ubbidire ai suoi comandi.
57 Sleali e traditori come i loro padri, fallirono, come un arco allentato.
58 Provocavano la collera del Signore con i loro santuari pagani, lo ingelosivano con i loro idoli.
59 Dio vide, e si sentì offeso e sdegnato, si oppose a Israele.
60 Abbandonò la dimora di Silo, la tenda che aveva piantato tra gli uomini.
61 Permise ai nostri nemici di catturare l'arca santa, sua potenza e sua gloria.
62 Siadirò con il popolo che si era scelto, lo lasciò massacrare dai nemici.
63 Il fuoco della guerra divorò i giovani, cessarono i canti nuziali per le fanciulle.
64 I sacerdoti morirono di morte violenta, alle vedove non fu possibile fare il rito del pianto.
65 Alla fine il Signore si svegliò come da un sonno, il sonno di un soldato vinto dal vino.
66 Colpì i suoi nemici in fuga e li umiliò per sempre.
67 Respinse i discendenti di Giuseppe; non scelse la tribù di Efraim,
68 preferì la tribù di Giuda e il monte Sion che gli era caro.
69 Costruì il suo santuario come gli alti cieli, eterno come le fondamenta della terra.
70 Poi scelse Davide come servo, andò a cercarlo nell'ovile del gregge;
71 da custode di pecore, lo fece re d'Israele, pastore del suo popolo. Fu per loro un vero pastore, li guidò con mano sapiente.

SALMO 79 (78)

PIANTO SULLE ROVINE DI GERUSALEMME

1 Salmo di Asaf. Mio Dio, gli stranieri hanno invaso la tua terra e profanato il tuo santo tempio. Gerusalemme è ridotta in macerie.
2 Hanno abbandonato agli uccelli rapaci i cadaveri dei tuoi servi, i corpi dei tuoi fedeli in pasto alle bestie selvagge.
3 Ne hanno fatto scorrere il sangue come acqua tutto intorno a Gerusalemme, li hanno lasciati senza sepoltura.
4 I popoli vicini ci insultano, ci disprezzano e ridono di noi.
5 Fino a quando, Signore, continuerà la tua collera? Il fuoco della tua gelosia brucerà per sempre?
6 Il tuo sdegno riversalo, Signore, sugli stranieri che non ti riconoscono, sui regni dove nessuno ti invoca,
7 perché hanno divorato il tuo popolo, hanno devastato la terra d'Israele.
8 Non farci pagare i peccati dei nostri padri, vieni presto incontro a noi con amore: siamo ridotti in estrema miseria.
9 Donaci il tuo aiuto, Dio Salvatore. Liberaci, perdona le nostre colpe: è in causa l'onore del tuo nome.
10 Perché gli stranieri dovrebbero dire: «Ma dov'è il loro Dio?». Fa' loro provare sotto i nostri occhi come tu vendichi il sangue dei tuoi servi.
11 Giunga fino a te il pianto dei prigionieri; con la tua immensa forza libera i condannati a morte.
12 I popoli vicini ti hanno insultato: ripagali, Signore, sette volte tanto.
13 E noi, tuo popolo, gregge che tu solo conduci, canteremo in ogni tempo le tue lodi, celebreremo per sempre la tua gloria.

SALMO 80 (79)

PIANTO DI UN POPOLO DISTRUTTO

1 Per il direttore del coro. Con accompagnamento di liuto a sei corde. Canto commemorativo. Salmo di Asaf.
2 Pastore d'Israele, ascolta! Guidi il tuo popolo come un gregge e siedì in trono sopra i cherubini: manifesta la tua potenza!
3 Agli occhi delle tue tribù di Efraim, Beniamino e Manasse, fa' vedere la tua forza, vieni presto a salvarci!

- 4 Rialzaci, o Dio, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.
- 5 Fino a quando, Signore, Dio dell'universo, sarai adirato con il popolo che ti supplica?
- 6 Come pane ci hai dato sofferenza, come bevanda, lacrime abbondanti.
- 7 Ci hai esposto ai litigi dei nostri vicini, i nostri nemici ridono di noi.
- 8 Rialzaci, Dio dell'universo, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.
- 9 Dall'Egitto hai sradicato una vite, hai cacciato via gli altri popoli per trapiantarla nella loro terra.
- 10 Davanti ad essa hai ripulito il terreno; ha messo radici profonde e ha occupato tutto il paese.
- 11 Con la sua ombra ha coperto i monti; più alti dei grandi cedri erano i suoi rami.
- 12 Ha disteso i suoi tralci fino al mare e i suoi germogli fino all'Eufrate.
- 13 Perché hai demolito il suo muro di cinta? Ogni passante ruba i suoi grappoli.
- 14 Viene il cinghiale dal bosco e la devasta, vi pascolano dentro bestie selvatiche.
- 15 Ritorna, Dio dell'universo, guarda dall'alto del cielo, vedi quello che accade, salva questa tua vigna.
- 16 Proteggi ciò che tu stesso hai piantato, il figlio che tu hai reso forte.
- 17 Guarda, minaccia e distruggi chi ha tagliato e bruciato la vigna.
- 18 La tua mano protegga per sempre il re che sta alla tua destra, l'uomo che tu hai reso forte.
- 19 Mai più ti abbandoneremo; ridonaci la vita e invocheremo il tuo nome.
- 20 Rialzaci, Signore, Dio dell'universo, mostra sereno il tuo volto e noi saremo salvi.

SALMO 81 (80)

MESSAGGIO PER LA FESTA DELLE CAPANNE

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "I torchi". Salmo di Asaf.
- 2 Gridate di gioia a Dio, nostra forza! Acclamate il Dio di Giacobbe!
- 3 Intonate il canto, battete il tamburo, fate vibrare l'arpa e la cetra.
- 4 Suonate la tromba per l'inizio del mese! Per la luna piena celebrate la festa!
- 5 È una legge per il popolo d'Israele, una decisione del Dio di Giacobbe:
- 6 norma che ha fissato alla famiglia di Giuseppe, quando usciva dalla terra d'Egitto. Sento una voce sconosciuta che dice:
- 7 Ho tolto il peso dalle tue spalle, ho liberato le tue mani dai lavori forzati.
- 8 Quando vivevi nell'oppressione, tu mi hai chiamato e ti ho liberato. Dal fondo dell'uragano ti ho risposto, alle fonti di Meriba ti ho messo alla prova.
- 9 Fa' attenzione, o mio popolo: io ti avverto: Israele, questa volta ascoltami!
- 10 non ci sia tra voi un altro dio, non adorare divinità straniere.
- 11 Io sono il Signore, il tuo Dio: ti ho fatto uscire dalla terra d'Egitto; ti ho detto: «Apri la bocca e ti sazierò».
- 12 Ma il mio popolo non mi ha ascoltato, Israele non ha voluto saperne.
- 13 Allora li ho abbandonati alla loro ostinazione, ciascuno al proprio capriccio.
- 14 Se il mio popolo mi ascoltasse! Se Israele volesse seguirmi!
- 15 Subito sconfiggerei i suoi nemici, alzerei la mano contro i suoi avversari!
- 16 Verrebbero ad adulare Israele quelli che ora mi odiano: sarebbe la loro sorte per sempre.
- 17 E io lo nutrirei con il miglior frumento, lo sazierei con il miele più squisito.

SALMO 82 (81)

CONDANNA DEI DOMINATORI DEL MONDO

- 1 Salmo di Asaf. Nell'assemblea Dio prende la parola, giudica i capi delle nazioni:
- 2 «Fino a quando governerete ingiustamente, sostenendo i privilegi dei malvagi?
- 3 Fate giustizia al debole e all'orfano, difendete il povero e lo sfruttato!
- 4 Liberare il debole e l'oppresso, strappateli dalle mani dei prepotenti!».
- 5 Ma quelli non ragionano, non vogliono capire, come ciechi camminano nel buio, fanno vacillare le sorti del mondo.
- 6 E io che dicevo: «Voi siete dèi, tutti figli del Dio altissimo!».
- 7 Eppure, morirete come ogni uomo, cadrete come tutti i potenti.
- 8 Sorgi, o Dio, governa tu il mondo, perché tue sono tutte le nazioni.

SALMO 83 (82)

LAMENTO E PREGHIERA

- 1 Canto. Salmo di Asaf.
- 2 Dio, esci dal tuo silenzio, non rimanere muto e inattivo!
- 3 Guarda! i tuoi nemici sono in rivolta, i tuoi avversari rialzano la testa.
- 4 Preparano un complotto contro la tua gente, congiurano contro i tuoi protetti.
- 5 Dicono: «Coraggio, distruggiamoli, facciamo sparire la loro nazione: il nome d'Israele sia dimenticato per sempre!».
- 6 Si sono messi tutti d'accordo, contro di te hanno stretto alleanza;
- 7-8 sono i popoli di Edom e di Ismaele, quelli di Moab, d'Agar e di Gebal, gli Ammoniti e gli Amaleciti, i Filistei e la gente di Tiro.
- 9 Persino gli Assiri si sono uniti a loro, danno man forte ai discendenti di Lot.
- 10 Trattali, o Dio, come i Madianiti, come l'esercito di Sisara e di Iabin sconfitti al torrente Kison.
- 11 Furono sterminati in Endor, e diventarono concime dei campi.
- 12 Tratta i loro principi come Oreb e Zeb, i loro capi come Zebee e Salmana.
- 13 Questa gente aveva detto: «Prendiamoci i territori di Dio!».
- 14 Dio mio, disperdili come erba secca, come polvere in un turbine di vento.
- 15-16 Inseguili con la tua tempesta, spaventali con il tuo uragano, come fiamma che incendia la foresta, come fuoco che divora i monti.
- 17 Falli arrossire di vergogna ed essi ti cercheranno, Signore!
- 18 Siano umiliati e spaventati per sempre; svergognati, vadano in rovina.
- 19 Capiranno che tu sei il Signore, tu solo l'Altissimo su tutta la terra.

SALMO 84 (83)

NOSTALGIA DI DIO

- 1 Per il direttore del coro. Sulla melodia "I torchi". Salmo dei figli di Core.
- 2 Quanto mi è cara la tua casa, Dio dell'universo!
- 3 Mi consumano nostalgia e desiderio del tempio del Signore. Mi avvicino al Dio vivente, cuore e sensi gridano di gioia.
- 4-5 All'ombra dei tuoi altari, Signore onnipotente, anche il passero trova un rifugio e la rondine un nido dove porre i suoi piccoli. Mio re, mio Dio, felice chi sta nella tua casa: potrà lodarti senza fine.
- 6 Felici quelli che hanno in te la loro forza: camminano decisi verso Sion.
- 7 Quando passano per la valle deserta la rendono un giardino benedetto dalle prime piogge.
- 8 Camminano, e cresce il loro vigore finché giungono a Dio, in Sion.
- 9 Signore, Dio dell'universo, accogli la mia preghiera, ascolta, Dio di Giacobbe.
- 10 Tu sei il nostro difensore proteggi il re che hai consacrato.
- 11 Meglio per me un giorno nella tua casa che mille altrove; meglio restare sulla soglia del tuo tempio che abitare con chi ti odia.
- 12 Un sole e uno scudo tu sei, Signore, mio Dio. Tu concedi misericordia, onore e gioia a chi cammina nella tua volontà.
- 13 Beato l'uomo che ha fiducia in te, Signore, Dio dell'universo!

SALMO 85 (84)

PASSATO, PRESENTE, FUTURO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo dei figli di Core.
- 2 Hai sempre amato la tua terra, Signore, hai fatto ritornare i deportati d'Israele.
- 3 Hai perdonato i nostri peccati e dimenticato le nostre colpe.
- 4 Hai ritirato le tue minacce e placato il furore della tua collera.
- 5 Dio Salvatore, riavvicinati a noi, fa' cessare il tuo sdegno.
- 6 Resterai per sempre irritato con noi?
- 7 Torna a darci la vita e sarai la gioia del tuo popolo.
- 8 Mostraci ancora il tuo amore fedele e donaci la tua salvezza.
- 9 Ascolterò il Signore, nostro Dio: certamente ci parlerà di pace, se restiamo suo popolo e suoi amici e non torniamo sulla via degli stolti.
- 10 Sì, egli è pronto a salvare chi l'ascolta, con la sua presenza riempirà la nostra terra.
- 11 Amore e fedeltà si incontreranno, giustizia e pace si abbracceranno.
- 12 Dal cielo scenderà la giustizia, la fedeltà germoglierà dalla terra.
- 13 Il Signore ci darà la pioggia, la nostra terra produrrà frutti abbondanti.

14 La giustizia camminerà davanti al Signore e seguirà la via dei suoi passi.

SALMO 86 (85)

PREGHIERA INSISTENTE E FIDUCIOSA

- 1 Preghiera di Davide. Tendi l'orecchio, Signore, ascoltami: sono povero e infelice.
- 2 Proteggi la mia vita: io ti sono fedele. O Dio, salva il tuo servo: confido in te!
- 3 Tutto il giorno ti chiamo: pietà di me, Signore!
- 4 Verso di te io sospiro: Signore, donami gioia!
- 5 Tu sei buono, Signore, pronto al perdono, pieno d'amore per chi t'invoca.
- 6 Ascolta la mia preghiera, non respingere la mia supplica.
- 7 Sono in pericolo; a te io grido: tu, Signore, mi risponderai!
- 8 Nessuno altro Dio è come te, Signore; nessuno può fare quello che tu fai.
- 9 Hai creato tutti i popoli: essi verranno ad adorarti, a cantare, Signore, la tua gloria.
- 10 Tu sei grande, tu fai meraviglie, tu solo sei Dio!
- 11 Insegnami, Signore, la via da seguire: voglio esserti sempre fedele. Fammi avere questo solo desiderio: rispettare la tua volontà.
- 12 Signore, mio Dio, ti loderò con tutto il cuore, sempre dirò che il tuo nome è glorioso.
- 13 Grande è il tuo affetto per me: mi hai salvato dall'abisso della morte.
- 14 O Dio, mi assale gente senza scrupoli, una banda di prepotenti vuole la mia morte. Dite non gli importa niente!
- 15 Ma tu, Signore, Dio clemente e pieno d'amore, sei paziente, fedele, pronto al perdono;
- 16 abbi pietà di me e guardami. Io sono tuo servo: dammi la tua forza. Tu sei il mio Signore: salvami.
- 17 Dammi un segno che tutto mi andrà bene: lo vedano e si vergognino i miei nemici; tu, Signore, mi aiuti e mi consoli!

SALMO 87 (86)

GERUSALEMME PATRIA DEI POPOLI

- 1 Salmo dei figli di Core. Canto. Il Signore ha fondato Gerusalemme sulla santa montagna.
- 2 Egli ama la città di Sion più di tutte le dimore d'Israele.
- 3 Città di Dio, ascolta le cose stupende che il Signore dice di te:
- 4 «Farò l'elenco dei popoli che mi conoscono: ci metterò l'Egitto e Babilonia, i popoli di Filistea, di Tiro e di Etiopia. Di loro si dice: "Là sono nati".
- 5 Ma di Sion si dirà: "Ogni popolo ha qui la sua patria, Dio stesso, l'Altissimo, l'ha fondata"».
- 6 Il Signore scriverà nel registro: «Questo popolo è nato in Sion».
- 7 E si canterà danzando: «Tu sei la nostra patria».

SALMO 88 (87)

LAMENTO DI UN DISPERATO

- 1 Canto. Salmo dei figli di Core. Per il direttore del coro. Su tonalità malinconica. Da cantare. Poema cantato di Eman l'Ezraita.
- 2 Signore, mio Dio, mio Salvatore, io grido a te giorno e notte.
- 3 Giunga fino a te la mia preghiera, non chiudere l'orecchio al mio pianto.
- 4 Sono sazio di sventure, la mia vita è sull'orlo della morte.
- 5 Mi considerano finito, un uomo ormai senza forze.
- 6 Sono abbandonato fra i morti, come gli uccisi gettati in una fossa, dimenticati da te, per sempre, lontani dalla tua mano potente.
- 7 Mi hai buttato nella caverna più fonda, nelle tenebre degli abissi.
- 8 Pesa su di me la tua collera, le tue onde mi sommergono.
- 9 Hai fatto fuggire i miei amici, ormai faccio loro ribrezzo. Sono in gabbia: non posso più uscire.
- 10 Nel dolore si spengono i miei occhi. Tutto il giorno continuo a chiamarti, tendo verso di te le mie mani.
- 11 Farai forse un miracolo in favore dei morti? le loro ombre si alzeranno mai a lodarti?
- 12 Si parla forse della tua bontà nella tomba, della tua fedeltà nel mondo dei morti?
- 13 Chi può vedere i tuoi prodigi nella notte senza fine? la tua generosità nella terra dell'oblio?
- 14 Ma io ti chiedo aiuto, Signore, fin dal mattino giunge a te la mia preghiera.
- 15 Perché mi respingi, Signore? perché nascondi il tuo volto?

- 16 Dall'infanzia sono infelice, segnato dalla morte, sfinito sotto il peso dei tuoi terrori.
17 Su di me passa il tuo furore, i tuoi spaventi mi annientano.
18 Come acqua mi sommergono tutto il giorno, da ogni parte mi avvolgono.
19 Hai fatto fuggire da me tutti gli amici, mi fanno compagnia solo le tenebre.

SALMO 89 (88)

APPELLO ALLE ANTICHE PROMESSE DI DIO

- 1 Poema cantato di Etàn l'Ezraita.
2 Signore, voglio cantare per sempre il tuo amore, annunzierò la tua fedeltà per tutte le generazioni.
3 Ne sono certo: il tuo amore dura in eterno, la tua fedeltà è stabile come i cieli.
4 Hai stretto un'alleanza con l'uomo da te scelto, hai giurato a Davide, tuo servo:
5 «Renderò salda la tua dinastia per tutti i tempi. Ti darò un trono che duri per sempre».
6 I cieli cantano le tue meraviglie, Signore; l'assemblea degli angeli esalta la tua fedeltà.
7 Lassù, chi è come te, Signore? quale dio è simile a te?
8 Sei un Dio terribile nel consiglio degli angeli, metti spavento in quanti ti attorniano.
9 Signore, Dio dell'universo, chi è forte come te? Fermezza e fedeltà ti accompagnano, Signore.
10 Tu domini l'orgoglio del mare, plachi il tumulto delle onde.
11 Hai trafitto e calpestato l'orribile mostro con la forza del tuo braccio hai disperso i nemici.
12 Tu è il cielo, tua è la terra; hai fondato il mondo con le sue ricchezze.
13 Tu hai creato il settentrione e il mezzogiorno; con gioia fanno eco al tuo nome le montagne del Tabor e dell'Ermon.
14 È potente il tuo braccio, forte la tua mano, ferma la tua destra.
15 Giustizia e diritto sono la base del tuo regno, bontà e fedeltà camminano davanti a te.
16 Felice il popolo che ti sa acclamare: camminerà alla luce della tua presenza, Signore.
17 Il tuo nome è la sua gioia per tutto il giorno, la tua giustizia è il suo orgoglio.
18 Tu sei il nostro onore e la nostra forza, con te noi siamo vittoriosi.
19 Signore, tu sei il nostro scudo! Santo d'Israele, tu sei nostro re!

(Promesse di Dio a Davide)

- 20 Un giorno hai parlato in una visione, e hai detto ai tuoi fedeli: «Ho offerto il mio aiuto ad un eroe, ho innalzato un giovane sopra il mio popolo.
21 Ho incontrato il mio servo, Davide. L'ho consacrato con il mio olio:
22 la mia mano è salda su di lui, la mia forza lo renderà valoroso.
23 Il nemico non lo potrà ingannare, il ribelle non potrà umiliarlo.
24 Sotto i suoi occhi sterminerò i nemici, abatterò quelli che lo odiano.
25 Sarò con lui generoso e fedele: io lo renderò vittorioso.
26 Stenderò la sua autorità fino al mare e il suo potere fino al grande fiume.
27 Egli mi dirà: "Tu sei mio padre e mio Dio, la roccia della mia salvezza".
28 E io farò di lui il mio primogenito, il più grande re della terra.
29 Avrò il mio appoggio per sempre, la mia alleanza con lui sarà stabile.
30 Gli darò una dinastia per tutti i tempi e un trono che duri come il cielo.
31 Se i suoi figli abbandonano la mia legge e non seguono i miei decreti,
32 se disprezzano i miei ordini e non osservano i miei comandamenti,
33 li colpirò con il bastone per il loro peccato, li castigherò per la loro disubbidienza.
34 Ma non toglierò loro il mio sostegno, né verrà meno la mia fedeltà.
35 Non rinnegherò la mia alleanza, non ritratterò la mia parola.
36 Una volta per sempre, ho giurato a me stesso: Mai sarò sleale con Davide!
37 La sua dinastia continuerà nei secoli, il suo trono sarà stabile come il sole,
38 come la luna che rimane immutabile, testimone fedele tra le nubi».

(Lamento per la sconfitta del re)

- 39 Ora invece tu sei in collera con il tuo re, hai respinto e abbandoni il tuo consacrato.
40 Hai rotto l'alleanza con il tuo servo, hai gettato nel fango la sua corona.
41 Hai abbattuto le sue fortezze, sono cadute tutte le sue mura.
42 Lo deruba ogni passante, è lo scherno dei vicini.
43 Hai ridato forza ai suoi nemici, trionfano i suoi avversari.
44 Gli hai spezzato la spada e non lo sostieni in battaglia.

- 45 Tu gli hai tolto il suo splendore, hai buttato nel fango il suo trono.
46 Hai abbreviato la sua giovinezza e lo hai coperto di umiliazioni.
47 Fino a quando, Signore, rimarrai nascosto e come fuoco divamperà la tua collera?
48 Ricordati di me: come è breve la mia vita, come è fragile l'uomo che hai creato!
49 Chi potrà mai evitare la sua fine? Chi sfuggirà agli artigli della morte?
50 Dov'è, Signore, il tuo amore di un tempo, la fedeltà che hai giurato a Davide?
51 Non dimenticare, Signore, l'ingiuria che tanti popoli hanno fatto ai tuoi servi: la porto sempre nel cuore!
52 I tuoi nemici insultano il tuo re, lo coprono d'ingiurie ovunque egli vada.
53 Benedetto il Signore in eterno! Amen! Amen!

SALMO 90 (89)

PREGHIERA DI UN SAGGIO A DIO, SIGNORE DEL TEMPO

- 1 Preghiera di Mosè, uomo di Dio. Signore, a memoria d'uomo tu sei stato il nostro rifugio.
2 Esistevi prima che sorgessero i monti, prima che nascesse la terra: o Dio, tu rimani per sempre!
3 Tu fai tornare l'uomo alla polvere, e gli dici: «Ritorna com'eri!».
4 Per te mille anni sono come un giorno, come il giorno di ieri che è passato, come un turno di guardia, la notte.
5-6 Tu metti fine alla nostra vita: passa come sogno del mattino, come erba che all'alba germoglia e fiorisce, alla sera già appassisce e dissecca.
7 Siamo consumati dalla tua ira, la tua collera ci incute terrore.
8 Tu conosci tutte le nostre colpe, scopri i nostri peccati segreti.
9 Al tuo furore i nostri giorni scompaiono, i nostri anni svaniscono come un sospiro.
10 La nostra vita dura settant'anni, ottanta, se tutto va bene; ma il nostro agitarci è fatica e dolore, la vita passa presto e noi non siamo più!
11 Chi conosce la forza della tua ira e con giusto timore comprende il tuo sdegno?
12 Facci capire che abbiamo i giorni contati, allora troveremo la vera saggezza.
13 Signore, fino a quando sarai adirato? Torna ad avere pietà di noi, tuoi servi!
14 Ogni mattina saziaci del tuo amore e i nostri giorni passeranno nel canto e nella gioia.
15 Ridonaci tempi felici pari ai giorni in cui ci hai afflitti e agli anni tristi che abbiamo vissuto.
16 I nostri occhi vedano le tue opere e i nostri figli conoscano la tua grandezza.
17 Sia con noi la bontà del Signore, nostro Dio: egli dia forza all'opera delle nostre mani, faccia riuscire ogni nostra fatica!

SALMO 91 (90)

DIALOGO SULLA PROTEZIONE DIVINA

(salmista)

1-2 Tu che trovi rifugio nell'Altissimo, trascorri la notte sotto la sua protezione, di' al Signore, l'Onnipotente:

(fedele)

«Tu sei mia difesa e salvezza. Sei il mio Dio: in te confido!».

(salmista)

- 3 È vero: il Signore ti libererà dalle trappole dei tuoi avversari, da ogni insidia di morte.
4 Ti darà riparo sotto le sue ali, in lui troverai rifugio, la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.
5 Non temerai i pericoli della notte, né di giorno alcuna minaccia,
6 la peste che si diffonde nelle tenebre, la febbre che colpisce in pieno giorno.
7 Mille potranno morire al tuo fianco, diecimila alla tua destra, ma tu non sarai colpito!
8 Basterà che tu apra gli occhi e vedrai come Dio punisce i malvagi.

(fedele)

9 «Signore, tu sei il mio rifugio!».

(salmista)

Ti sei messo al riparo dell'Altissimo,

- 10 e non ti accadrà nulla di male, nessuna disgrazia toccherà la tua casa.
11 Il Signore darà ordine ai suoi angeli di proteggerti ovunque tu vada.

- 12 Essi ti porteranno sulle loro mani e tu non inciammerai contro alcuna pietra.
- 13 Camminerai su vipere e serpenti, metterai sotto i tuoi piedi leoni e draghi.
- 14 «Egli si affida a me, dice il Signore, lo libererò, lo proteggerò, perché mi conosce.
- 15 Quando mi invocherà, gli risponderò. Sarò con lui in ogni pericolo, lo salverò e lo renderò onorato.
- 16 Gli donerò una vita lunga e piena, gli farò provare la mia salvezza».

SALMO 92 (91)

CANTO DI UN UOMO FELICE

- 1 Salmo. Canto per il sabato.
- 2 È bello lodarti, Signore, e cantare il tuo onore, Dio Altissimo,
- 3 annunziare al mattino la tua bontà e la tua fedeltà durante la notte,
- 4 sulle corde del liuto e dell'arpa e al suono della cetra.
- 5 Sono felice, Signore, per quello che hai fatto, canto di gioia davanti alle tue opere.
- 6 Signore, quanto sono grandi le tue azioni, come sono profondi i tuoi pensieri!
- 7 L'uomo ignorante non se ne accorge, lo stupido non lo capisce.
- 8 I malvagi crescano pure come l'erba, fioriscano tutti i malfattori: saranno distrutti per sempre.
- 9 Tu, Signore, in eterno, regni sopra ogni cosa.
- 10 E i tuoi nemici, Signore, i tuoi nemici andranno in rovina, i malfattori saranno dispersi.
- 11 A me invece hai dato la forza di un bufalo, mi hai unto con olio profumato.
- 12 Ho visto la sconfitta dei miei nemici ho scoperto il complotto dei miei avversari.
- 13 Il fedele cresce diritto come una palma, diventa bello come un cedro del Libano.
- 14 Piantato nel cortile del tempio, fiorisce presso il Signore, nostro Dio.
- 15 Anche se vecchio, porta frutti, è sempre verde e rigoglioso.
- 16 È la prova che il Signore è giusto; è la mia roccia e non inganna.

SALMO 93 (92)

IL SIGNORE RENDE STABILE IL MONDO

- 1 Il Signore regna: si è avvolto di splendore e circondato di forza. Stabile è il mondo: non sarà scosso.
- 2 Tu sei eterno, o Signore, saldo è il tuo trono, da sempre.
- 3 Alzano la loro voce, Signore, alzano la loro voce gli oceani, alzano il loro fragore.
- 4 Più che la voce degli oceani, più che le onde del mare, potente è il Signore nel cielo.
- 5 Stabili sono le tue leggi, santo sei tu nel tuo tempio, Signore, oggi e per sempre.

SALMO 94 (93)

FIDUCIA IN DIO CHE VEDE E GIUDICA

- 1 Dio vendicatore, manifestati!
- 2 Sorgi, giudice del mondo: colpisci gli arroganti come si meritano!
- 3 Fino a quando durerà, Signore, fino a quando durerà la festa dei malvagi?
- 4 Tutti questi malfattori parlano, si vantano, dicono insolenze.
- 5 Opprimono il tuo popolo, Signore, maltrattano quelli che ti appartengono.
- 6 Uccidono la vedova e il forestiero, anche l'orfano fanno morire.
- 7 «Tanto - dicono - il Signore non vede, il Dio di Giacobbe non se ne accorge!».
- 8 Riflettete, gente senza cervello! Idiotti, quando incomincerete a ragionare?
- 9 Il Signore plasma l'orecchio dell'uomo e voi dite che lui non sente? Forma l'occhio, e lui non vede?
- 10 Castiga i popoli, e non potrà punirvi? Il Signore, che dona l'intelligenza,
- 11 conosce i progetti dell'uomo e sa che cadono nel nulla.
- 12 Felice l'uomo che tu istruisci ed educi nella tua legge, Signore!
- 13 Lo mantieni sereno nei giorni di sventura, finché non sia scavata una fossa al malvagio.
- 14 Il Signore non respinge il suo popolo, non abbandona la sua gente.
- 15 Ci saranno ancora giuste sentenze: le persone oneste le seguiranno.
- 16 Chi mi ha difeso contro i malvagi? chi è stato al mio fianco contro di loro?
- 17 Se non mi aiutavi, Signore, sarei presto finito nel silenzio della morte.
- 18 Quando dicevo: «Ormai sto cadendo!», la tua bontà, Signore, mi sosteneva.
- 19 Quando il mio cuore era troppo agitato, mi consolavi e ridonavi la gioia.

- 20 Tu non sei amico dei giudici corrotti, che disprezzano la legge e creano miseria,
21 perseguitano la gente onesta e condannano a morte l'innocente.
22 Ma tu, Signore, mio Dio, mi proteggi, sei la roccia dove trovo riparo.
23 Farai cadere su di essi il loro crimine, li distruggerai per la loro malizia: tu, Signore, mio Dio, li distruggerai!

SALMO 95 (94)

INVITO A LODARE E AD ASCOLTARE IL SIGNORE

- 1 Venite, lodiamo il Signore, gridiamo di gioia al Dio che ci protegge!
2 Andiamogli incontro con gratitudine, cantiamo a lui canti di festa.
3 Davvero il Signore è un Dio grande, grande re su tutti gli dèi.
4 Egli domina tutta la terra, dagli abissi alle vette dei monti.
5 Suo è il mare, è lui che l'ha fatto, con le sue mani ha plasmato la terra.
6 Venite, in ginocchio adoriamo, inchiniamoci al Dio che ci ha creati.
7 Lui è il nostro Dio e il nostro pastore, noi siamo il suo popolo, il gregge che la sua mano conduce. Ascoltate oggi questa sua parola:
8-9 «Non indurite i vostri cuori come i vostri padri nel deserto, in quel giorno di tentazione e di discordia; mi misero alla prova e vollero tentarmi, eppure sapevano quel che avevo fatto per loro.
10 Per quarant'anni mi hanno disgustato e ho detto: Gente corrotta, che rifiuta di seguire la mia strada!
11 Allora, sdegnato, feci questo giuramento: Non entrerete nella terra dove volevo darvi riposo».

SALMO 96 (95)

TUTTO L'UNIVERSO LODA IL SUO RE

- 1 Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, abitanti del mondo,
2 cantate e benedite il Signore! Ogni giorno annunziate: è lui che ci salva!
3 Raccontate la sua gloria a tutte le nazioni, a tutti i popoli narrate le sue imprese.
4 Grande è il Signore, e degno di lode, più terribile di tutti gli dèi.
5 Tutti gli altri dèi sono un nulla. Il Signore ha fatto l'universo:
6 attorno a lui splendore e maestà, nel suo santuario potenza e bellezza.
7 Rendete al Signore, popoli del mondo, rendete al Signore gloria e potenza,
8 rendete a lui la gloria che gli spetta. Entrate con offerte nel suo tempio,
9 adoratelo quando appare nella sua santità tremate davanti a lui, abitanti del mondo.
10 Dite a tutti: il Signore regna! giudica i popoli con giustizia, rende stabile il mondo, che non sarà mai scosso.
11 Si rallegrino i cieli, esulti la terra, frema il mare vasto e fecondo,
12 sia in festa tutta la campagna; danzino di gioia gli alberi del bosco,
13 davanti al Signore che viene, che viene a governare la terra: governerà il mondo con giustizia e tratterà i popoli con equità.

SALMO 97 (96)

IL GIUDIZIO DI DIO

- 1 Il Signore è re. Si rallegrino la terra, gioiscano i popoli lontani.
2 Un'oscura nube lo circonda. Giustizia e diritto sostengono il suo trono.
3 Un fuoco lo precede e brucia i nemici intorno a lui.
4 I suoi lampi abbagliano il mondo, la terra guarda e trema.
5 I monti fondono come cera davanti al Signore, davanti al Signore di tutta la terra.
6 I cieli proclamano la sua giustizia, tutti i popoli contemplano la sua grandezza.
7 Si vergognino gli adoratori di statue, che si vantano di idoli vuoti. Tutti gli dèi si pieghino davanti al Signore.
8 Ma il popolo di Sion ascolta e si rallegra, le città di Giuda sono in festa per le tue decisioni, Signore,
9 perché sei tu, Signore, il Dio Altissimo su tutta la terra, più grande di tutti gli dèi.
10 Voi che amate il Signore, odiate il male: egli protegge la vita dei suoi fedeli e li salva dalla mano dei malvagi.
11 Infonde speranza nel giusto e felicità nel cuore dei buoni.
12 Il Signore, o giusti, sia la vostra gioia, lodatelo perché egli è santo.

SALMO 98 (97)

UN CANTO NUOVO AL RE DELL'UNIVERSO

- 1 Salmo. Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha fatto cose stupende: ha vinto con la forza del suo braccio, il suo potere è senza pari.
- 2 Davanti agli occhi dei popoli il Signore ha manifestato la sua vittoria, si è rivelato nostro Salvatore.
- 3 Non ha dimenticato la sua bontà, la sua fedeltà verso il popolo d'Israele. Tutta la terra ha potuto vedere che il nostro Dio ci ha salvati.
- 4 Popoli tutti, acclamate al Signore, gridate di gioia, esultate, cantate!
- 5 Celebrate il Signore con l'arpa, con l'arpa e con voci armoniose.
- 6 Al suono della tromba e del corno gridate di gioia davanti al re, il Signore.
- 7 Frema il mare vasto e fecondo, la terra e tutti i suoi abitanti.
- 8 I fiumi battano le mani, i monti insieme cantino di gioia,
- 9 davanti al Signore che viene.
- 10 Egli viene a governare la terra: reggerà il mondo con giustizia e tratterà i popoli con equità.

SALMO 99 (98)

OGGI IL SIGNORE CI ASCOLTA

- 1 Il Signore è re: i popoli tremano. Siede in trono sui cherubini: è sconvolta la terra.
- 2 Il Signore è grande in Sion, domina su tutti i popoli.
- 3 Lodate il suo nome, grande e terribile! Santo è il Signore!
- 4 Tu sei un re potente, Signore, tu ami la giustizia, hai fissato le norme di vita, l'ordine e il diritto in Israele.
- 5 Esaltate il Signore, nostro Dio, inchinatevi davanti al suo trono! Santo è il Signore!
- 6 Mosè e Aronne in mezzo ai sacerdoti, Samuele tra i fedeli che pregano, invocano il Signore ed egli li ascolta.
- 7 Dio parla da una colonna di nubi ed essi ubbidiscono alle sue leggi e ai comandi che egli diede.
- 8 O Signore, nostro Dio, tu rispondi al tuo popolo, mostri di essere un Dio che perdona, anche se punisci i loro peccati.
- 9 Esaltate il Signore, nostro Dio, inchinatevi davanti al suo santo monte! Santo è il Signore, nostro Dio!

SALMO 100 (99)

LODE DEL POPOLO AL SUO SIGNORE

- 1 Salmo per il sacrificio di lode. Acclamate al Signore, genti tutte della terra.
- 2 Servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con lieti canti.
- 3 Riconoscete che il Signore è Dio. Egli ci ha fatti, a lui apparteniamo siamo il suo popolo, il gregge che egli guida.
- 4 Entrate nel suo tempio con canti, nei suoi cortili con inni di lode: celebrate e lodate il Signore.
- 5 Il Signore è buono, senza fine è il suo amore per noi, egli rimane fedele per sempre.

SALMO 101 (100)

PROGRAMMA DI UN RE

- 1 Salmo di Davide. Voglio cantare bontà e giustizia, cantare inni per te, Signore.
- 2 Camminerò sulla via giusta: quando mi verrai incontro? Terrò una condotta leale negli affari di corte.
- 3 Non degnerà di uno sguardo i progetti del malvagio. Odio chi diventa infedele; non mi lascerà corrompere.
- 4 Voglio evitare chi vive d'intrighi, non mi legherà al disonesto.
- 5 Ridurrò per sempre al silenzio chi calunnia di nascosto; L'uomo arrogante e ambizioso non posso tollerarlo.
- 6 Sceglierò per miei consiglieri gente di fiducia, uomini onesti e leali per miei ministri.
- 7 Non abiterà nella mia reggia colui che inganna, non avrà posto alla mia presenza chi dice menzogne.
- 8 Giorno per giorno ridurrà al silenzio ogni mal fattore del paese. Voglio espellere tutti i disonesti dalla città del Signore.

SALMO 102 (101)

LAMENTO DI UN UOMO VICINO ALLA MORTE

- 1 Preghiera di un povero che è stanco e sfoga davanti a Dio la sua angoscia.
- 2 Signore, ascolta la mia preghiera, il mio grido giunga fino a te.
- 3 Non nasconderti il tuo volto, quando mi colpisce la sventura. Non chiudere il tuo orecchio; quando t'invoco, fa' presto: rispondimi!

- 4 I miei giorni svaniscono in fumo, le mie forze si consumano come brace.
- 5 Mi sento arido come erba falciata e mi dimentico di mangiare.
- 6 Non si sente che il mio sospiro, sono ridotto a pelle e ossa.
- 7 Sono come una civetta nel deserto, un gufo in mezzo alle rovine.
- 8 Sono rimasto a vegliare come un passero solitario sul tetto.
- 9 I miei nemici mi insultano tutto il giorno, imprecano furiosi contro di me.
- 10 Cenere e lutto sono il mio pane, la mia bevanda è fatta di lacrime.
- 11 Nella tua ira mi hai afferrato e mi hai gettato lontano.
- 12 Come ombra della sera svaniscono i miei giorni e io, come erba, inaridisco.
- 13 Ma tu, Signore, sei re per sempre; sei ricordato in ogni generazione.
- 14 Sorgi e abbi pietà di Sion; ora è tempo di misericordia: è questo il suo momento!
- 15 I tuoi servi amano le sue pietre, davanti alle sue rovine provano pietà.
- 16 I popoli riconosceranno il Signore, tutti i re della terra la sua grandezza,
- 17 quando avrà ricostruito Sion e apparirà nella sua gloria;
- 18 quando ascolterà gli indifesi e non disprezzerà la loro preghiera.
- 19 Questo sia scritto per la generazione futura; un popolo rinnovato loderà il Signore.
- 20 Dall'alto del suo santuario, dal cielo, il Signore ha guardato la terra,
- 21 per ascoltare il lamento dei prigionieri e liberare i condannati a morte.
- 22 In Sion si esalterà la potenza del Signore, lo si loderà in Gerusalemme,
- 23 quando si raduneranno i popoli e i regni serviranno il Signore.
- 24 Lungo il cammino mi hai tolto le forze, hai abbreviato i miei giorni.
- 25 Allora ho detto: «Mio Dio, tu vivi per sempre: non troncare a metà la mia vita».
- 26 Fin dall'inizio tu hai fondato la terra, il cielo è opera delle tue mani:
- 27 essi spariranno, ma tu resterai, si consumano tutti come un vestito, li cambi come un abito usato.
- 28 Ma tu rimani sempre lo stesso, senza fine sono i tuoi anni.
- 29 I figli dei tuoi fedeli abiteranno sicuri, i loro discendenti vivranno alla tua presenza.

SALMO 103 (102)

GRANDE RINGRAZIAMENTO DOPO IL PERDONO

- 1 Salmo di Davide. Benedici il Signore, anima mia: dal profondo del cuore loda il Dio santo.
- 2 Benedici il Signore, anima mia: non dimenticare tutti i suoi doni.
- 3 Egli perdona tutte le mie colpe, guarisce ogni mia malattia.
- 4 Mi strappa dalla fossa della morte, mi circonda di bontà e tenerezza,
- 5 mi colma di beni nel corso degli anni, mi fa giovane come l'aquila in volo.
- 6 Il Signore agisce con giustizia: vendica i diritti degli oppressi.
- 7 Ha rivelato i suoi piani a Mosè, le sue opere al popolo d'Israele.
- 8 Il Signore è bontà e misericordia; è paziente, costante nell'amore.
- 9 Non rimane per sempre in lite con noi, non conserva a lungo il suo rancore.
- 10 Non ci ha trattati secondo i nostri errori, non ci ha ripagati secondo le nostre colpe.
- 11 Come il cielo è alto sulla terra, grande è il suo amore per chi gli è fedele.
- 12 Come è lontano l'oriente dall'occidente, egli allontana da noi le nostre colpe.
- 13 Come è buono un padre con i figli, è tenero il Signore con i suoi fedeli.
- 14 Egli sa come siamo fatti, non dimentica che noi siamo polvere.
- 15 I giorni dell'uomo durano come l'erba, fioriscono come un fiore di campo:
- 16 appena il vento lo investe, scompare e non lascia traccia.
- 17 Ma l'amore del Signore dura per sempre per quelli che credono in lui, la sua grazia si estende di padre in figlio
- 18 per chi non dimentica il suo patto e osserva i suoi comandamenti.
- 19 Il Signore ha posto il suo trono nei cieli; regna su tutto l'universo.
- 20 Benedite il Signore, angeli forti e potenti, ubbidienti alla sua parola, pronti ai suoi ordini.
- 21 Benedite il Signore, voi potenze dell'universo, suoi servi che fate il suo volere.
- 22 Benedite il Signore, creature tutte in ogni luogo del suo regno. Anima mia, benedici il Signore.

SALMO 104 (103)

INNO ALLA CREAZIONE

- 1 Loda il Signore, anima mia: Signore, mio Dio, quanto sei grande! Sei rivestito di maestà e splendore.
- 2 Sei avvolto in un manto di luce. Hai disteso il cielo come una tenda.

- 3 Lassù, sulle acque, sta la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, avanzi sulle ali del vento.
- 4 Ti servi dei venti come messaggeri, dei bagliori dei lampi come ministri.
- 5 Hai fissato la terra su solide basi, nulla ormai potrà smuoverla nel tempo.
- 6 L'oceano la ricopriva con il suo manto, le acque superavano le cime dei monti.
- 7 Sotto la tua minaccia fuggirono, scapparono al fragore del tuo tuono.
- 8 Scalarono monti, discesero valli fino al luogo che tu hai fissato.
- 9 Hai segnato per loro un confine da non superare perché non tornino a coprire la terra.
- 10 Dalle sorgenti fai scendere le acque ed ecco ruscelli scorrere tra i monti.
- 11 Alle loro sponde vengono le bestie della campagna, le zebre vi placano la sete.
- 12 Là intorno fanno nidi gli uccelli e tra le foglie compongono canti.
- 13 Dall'alto dei cieli fai piovere sui monti e non fai mancare alla terra l'acqua necessaria.
- 14 Fai crescere l'erba per il bestiame e le piante che l'uomo coltiva. Così la terra gli dà da vivere:
- 15 vino per renderlo allegro, olio per far brillare il suo volto e pane per ridargli vigore.
- 16 Sono sazie d'acqua le piante del Signore, i cedri del Libano da lui piantati;
- 17 là i passerii fanno il nido e sulla cima dimora la cicogna.
- 18 Sulle alte montagne vivono i cervi, i tassi trovano rifugio nelle rocce.
- 19 Tu hai fatto la luna per segnare il tempo e il sole è puntuale al suo tramonto.
- 20 Distendi le ombre e scende la notte: nel bosco è tutto un vagare di animali.
- 21 I leoncelli ruggiscono in cerca di preda e aspettano da te il loro cibo.
- 22 Sorge il sole e si ritirano, vanno a dormire nelle loro tane.
- 23 Allora l'uomo s'avvia al suo lavoro e fatica fino alla sera.
- 24 Come sono grandi le tue opere, Signore, e tutte le hai fatte con arte! La terra è piena delle tue creature.
- 25 Ecco il mare sterminato e immenso: là si muovono animali piccoli e grandi che non si possono contare.
- 26 Là vanno e vengono le navi; va e viene il dragone marino, che tu hai creato perché giochi tra le onde.
- 27 Tutti loro si aspettano che tu li nutra a tempo opportuno.
- 28 Dai loro il cibo ed essi lo prendono, apri la mano e si saziano di beni.
- 29 Nascondi il tuo volto e il terrore li assale; togli loro il respiro ed essi muoiono, tornano ad essere polvere!
- 30 Mandi il tuo soffio di vita e sono ricreati, così rinnovi la faccia della terra.
- 31 Gloria al Signore, per sempre! Gioisci, Signore, per le tue opere!
- 32 Tu guardi la terra ed essa trema, tocchi i monti e si coprono di fumo.
- 33 Canterà a te, Signore, finché ho respiro. Loderà il mio Dio, finché ho vita.
- 34 Ti piaccia il mio canto, Signore; la mia gioia viene da te.
- 35 Scompaiano i peccatori dalla terra, sparisca la gente malvagia.
- 36 Loda il Signore, anima mia. Alleluia! Gloria al Signore!

SALMO 105 (104)

INNO AL DIO DELL'ESODO

(vv. 1-15: vedi 1 Cronache 16, 8-22)

- 1 Lodate il Signore, invocate il suo nome, fate conoscere le sue opere agli altri popoli.
- 2 Cantate, suonate per lui, a tutti raccontate i suoi prodigi.
- 3 Siate fieri di lui, il Dio santo; gioite, voi che cercate il Signore!
- 4 Volgetevi al Signore, al Potente; non stancatevi di cercare la sua presenza.
- 5 Ricordatevi le meraviglie che egli ha fatto, non dimenticate i suoi miracoli e le sentenze uscite dalla sua bocca,
- 6 voi, discendenti di Abramo, suo servo, figli di Giacobbe, da lui scelti!
- 7 È lui il Signore, il nostro Dio, che governa tutta la terra.
- 8 Non dimentica mai la sua alleanza, parola data per mille generazioni.
- 9 Alleanza conclusa con Abramo, giuramento fatto ad Isacco,
- 10 decisione confermata a Giacobbe, promessa eterna in favore d'Israele.
- 11 Così egli disse: «Ti do la terra di Canaan, eredità per te e per i tuoi discendenti!».
- 12 Erario allora un piccolo numero, solo un gruppo di emigranti.
- 13 Vagavano da una nazione all'altra, passavano da un regno all'altro.
- 14 Ma Dio non permise a nessuno di opprimerli, e per difenderli minaccia anche i re:
- 15 «Guai a chi tocca i miei consacrati, a chi fa del male ai miei profeti!».
- 16 Il Signore fece venire la fame nel paese e manca il pane per tutti
- 17 Ma egli manda davanti ad essi un uomo, Giuseppe, venduto come schiavo.
- 18 Gli legarono i piedi con catene, gli misero addosso un collare di ferro.
- 19 La parola del Signore lo mise alla prova finché non si avverò la sua predizione.

- 20 Allora il re di Egitto lo fece rilasciare, il sovrano delle nazioni lo mise in libertà.
21 Lo nomina capo del suo governo e amministratore di tutti i suoi averi,
22 per istruire personalmente i suoi ministri e insegnare la saggezza agli anziani.
23 Anche Giacobbe venne in Egitto e si stabilì in quella terra.
24 Dio diede molti figli al suo popolo, lo rese più forte dei suoi avversari.
25 Poi cambia il cuore degli Egiziani che si misero ad odiare il suo popolo e a trattare con inganno i suoi fedeli.
26 Allora egli manda il suo servo Mosè e Aronne, l'uomo che si era scelto.
27-28 Essi ubbidirono alla sua parola. Contro gli Egiziani annunziarono prodigi, segni di Dio nella terra d'Egitto. Dio mandò le tenebre, e fu buio.
29 Cambiò le loro acque in sangue, fece morire i loro pesci.
30 Le rane invasero il paese, arrivarono fino alle stanze del re.
31 Dio parla e vennero tafani e zanzare in tutto il territorio.
32 Mandò grandine invece di pioggia e fulmini sulla loro terra.
33 Distrusse vigne e fichi, abbatté gli alberi del paese.
34 Parlò e vennero le cavallette, un numero incalcolabile di locuste.
35 Divorarono ogni erba del paese e ogni frutto della terra.
36 Infine, uccise i primogeniti egiziani, il meglio della loro gioventù.
37 Allora Dio fece uscire gli Israeliti, carichi d'oro e d'argento; noti c'era nessun malato nelle loro tribù.
38 Era tale il terrore che seminavano intorno che gli Egiziani gioirono della loro partenza.
39 Stese un manto di nubi sopra il suo popolo e con un fuoco rischiara la notte.
40 Essi implorano: egli manda le quaglie e li sazia con pane del cielo.
41 Aprì la roccia e sgorgò l'acqua: scorreva come un fiume nel deserto.
42 Il Signore non dimentica la solenne promessa fatta ad Abramo, suo servo fedele.
43 Dall'Egitto fece uscire il popolo eletto tra canti e grida di gioia.
44 Diede loro la terra di altri popoli e i frutti del lavoro di altre genti,
45 perché osservassero i suoi comandamenti e ubbidissero alla sua legge. Alleluia! Gloria al Signore!

SALMO 106 (105)

INNO ALLA PAZIENZA DI DIO

- 1 Alleluia! Gloria al Signore! Lodate il Signore: egli è buono. Eterno è il suo amore per noi.
2 Chi saprà dire le grandi azioni del Signore, chi riuscirà a lodarlo abbastanza?
3 Beato chi osserva la legge di Dio e rispetta sempre i suoi precetti.
4 Ricordati di me, Signore, quando aiuti il tuo popolo. Tieni conto anche di me, quando vieni a salvarci.
5 E godrò la prosperità dei tuoi eletti, gioirò della gioia del tuo popolo, mi gloriarerò di appartenere alla tua gente.
6 Noi abbiamo sbagliato, come i nostri padri, abbiamo agito male, siamo colpevoli.
7 Signore, in Egitto i nostri padri non hanno capito i tuoi miracoli, hanno dimenticato i molti segni della tua bontà, si sono ribellati sulle rive del mar Rosso.
8 Ma il Signore li ha salvati, ha difeso il suo onore, ha dimostrato la sua forza.
9 Con una minaccia prosciuga il mar Rosso, li fece camminare sul fondo come in un deserto.
10 Li salvò da coloro che li odiavano, li liberò dalle mani dei nemici.
11 Le acque ricoprirono i loro oppressori, neppure uno rimase salvo.
12 Allora si fidarono delle parole del Signore, lo ringraziarono con canti di gioia.
13 Presto dimenticarono le sue opere e non si fidarono dei suoi progetti.
14 Nel deserto arsero di brame e di desideri, nella steppa misero Dio alla prova.
15 Egli diede loro quanto chiedevano e li saziò fino alla nausea.
16 Nell'accampamento invidiarono Mosè e Aronne, consacrato al Signore.
17 Allora la terra si aprì, inghiottì Datan e si rinchiuso sopra i complici di Abiron.
18 Un fuoco cadde sui loro seguaci, una fiamma divorò quei malvagi.
19 Al monte Oreb si fabbricarono un vitello, adorarono un idolo di metallo.
20 Sostituirono alla gloria di Dio la statua di un toro che mangia erba.
21 Dimenticarono chi li aveva salvati, chi aveva compiuto grandi cose in Egitto:
22 i miracoli operati in quella terra, i fatti terribili del mar Rosso:
23 Allora Dio minacciò di annientarli, ma Mosè, il suo eletto, si pose di fronte a lui e fermò la sua collera e lo sterminio.
24 Rifiutarono la terra dei loro sogni: non credevano più alla promessa di Dio.
25 Rimasero a protestare nelle loro tende: non volevano saperne del Signore.
26 Egli allora giurò con la mano alzata di stroncare le loro vite nel deserto

- 27 e di disperdere i loro figli fra le nazioni per lasciarli morire tra i pagani.
28 Al monte Peor venerarono il dio Baal, e mangiarono in onore di dèi senza vita.
29 Così provocarono il Signore, che fece scoppiare tra loro la peste.
30 Si alzò Finees, punì i colpevoli e allora la peste cessò.
31 Dio lo considerò giusto per sempre e lo sarà in tutti i tempi.
32 Alle fonti di Meriba irritarono il Signore; Mosè dovette soffrire per loro.
33 Lo avevano molto amareggiato ed egli parlò con poca saggezza.
34 Non hanno eliminato i popoli cananei come aveva detto il Signore.
35 Si sono sposati con i pagani e hanno imparato le loro pratiche.
36 Hanno offerto un culto agli idoli e sono caduti nei loro inganni.
37 Hanno osato sacrificare ai demoni anche i figli e le figlie.
38 Hanno versato sangue innocente, il sangue dei loro figli e delle loro figlie; hanno insanguinato la terra e l'hanno contaminata.
39 Con queste malvagità si sono resi impuri, hanno tradito Dio con le loro infedeltà.
40 Si accese d'ira il Signore contro il suo popolo, ebbe disgusto di quelli che si era scelto.
41 Li abbandonò nelle mani di nazioni straniere, in potere dei loro avversari.
42 Subirono il peso dell'oppressione e furono umiliati dai loro nemici.
43 Il Signore li liberò molte volte, ma essi continuarono a ribellarsi e sprofondarono sempre più nel loro peccato.
44 Il Signore li vide soffrire e ascoltò le loro grida.
45 Si ricordò della sua alleanza con loro e cedette alla sua misericordia.
46 Inoltrò mosse a compassione chi li teneva prigionieri.
47 Salvaci, Signore, nostro Dio, raccogliaci dalle nazioni straniere e renderemo grazie al tuo santo nome, felici di cantare le tue lodi.
48 Benedetto il Signore, Dio d'Israele, di generazione in generazione. E tutto il popolo dica: «Amen». Alleluia!
Gloria al Signore!

SALMO 107 (106)

MIRACOLI DELLA BONTÀ DEL SIGNORE

- 1 Rendete grazie al Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.
2 Lo dicano quelli che il Signore ha liberato, che ha strappato dalle mani del nemico.
3 Li ha radunati da tutte le nazioni, dal nord e dal sud, dall'est e dall'ovest.
4 Alcuni si erano perduti nel deserto, vagavano per sentieri desolati senza trovare un luogo abitato.
5 Erano oppressi dalla fame e dalla sete, avevano già perso ogni speranza.
6 Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.
7 Fece loro trovare il giusto sentiero verso una città abitata.
8 Rendano grazie al Signore: egli è buono: compie per l'uomo opere stupende.
9 Ha dato da bere agli assetati, ha colmato di beni gli affamati.
10 Altri, incatenati in una orrida prigione, giacevano nel buio più profondo.
11 Si erano ribellati agli ordini di Dio, avevano disprezzato la volontà dell'Altissimo.
12 Curvi sotto il peso dell'oppressione cedevano e nessuno li aiutava.
13 Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo,
14 li fece uscire dal buio più profondo, spezzò le loro catene.
15 Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende:
16 ha spezzato sbarre di ferro, ha sfondato porte di bronzo.
17 Altri, vivendo da stolti, avevano preso la via della rivolta e scontavano la pena per le loro colpe.
18 Rifiutavano di prendere cibo, erano ormai sull'orlo della fossa.
19 Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.
20 Con la sua parola li fece guarire e li strappò dalla morte.
21 Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende.
22 Offrano un sacrificio e lo ringrazino, raccontino le sue opere con canti di festa.
23 Altri ancora viaggiavano sulle navi, si guadagnavano la vita sul mare.
24 Videro le opere del Signore, i suoi miracoli sulle acque profonde.
25 Con una parola fece sorgere un forte vento, che sollevò altissime onde.
26 La nave ora sale verso il cielo, ora sprofonda nell'abisso. Gli uomini sono in pericolo, presi dal terrore.
27 Hanno le vertigini, barcollano come ubriachi, tutta la loro abilità è finita nel nulla.
28 Allora nell'angoscia gridarono al Signore ed egli li salvò da ogni pericolo.
29 Cambiò la tempesta in un vento leggero, fece tacere l'urlo delle onde.

- 30 Tornò la calma, si rallegrarono; il Signore li condusse al porto desiderato.
31 Rendano grazie al Signore: egli è buono; compie per l'uomo opere stupende.
32 Nell'assemblea del popolo dicano la sua grandezza, in mezzo agli anziani proclamino la sua potenza.
33 Il Signore cambia i fiumi in deserto, le oasi in arido suolo,
34 la terra fertile in sterile sabbia se i suoi abitanti sono malvagi.
35 Ma può cambiare il deserto in lago, l'arida steppa in sorgenti d'acqua
36 e qui fa vivere gli affamati e qui costruiscono le abitazioni,
37 seminano campi, piantano vigne, e ne raccolgono frutti abbondanti.
38 Il Signore li colma di benefici, li rende molto numerosi e non lascia diminuire il loro bestiame.
39 Quando i suoi fedeli sono ridotti a pochi, oppressi dalle sventure e dal dolore,
40 il Signore riversa il suo disprezzo sui potenti e li fa vagare in deserti impraticabili.
41 Solleva il povero dalla miseria, rende la sua famiglia numerosa come un gregge.
42 Davanti a questi fatti, i giusti si rallegrano, e i malvagi sono ridotti al silenzio.
43 Chi è saggio, mediti attentamente e riconosca tutto l'amore del Signore.

SALMO 108 (107)

INVOCAZIONE PER IL POPOLO

(vedi Salmi 57, 8-12 e 60, 7-14)

- 1 Canto. Salmo di Davide.
2 Tranquillo è il mio cuore, a te canterò e suonerò.
3 Svegliatevi, arpa e cetra; voglio svegliare l'aurora.
4 Ti celebrerà fra i popoli, Signore, a te canterà inni fra le nazioni.
5 Il tuo amore è grande al di sopra dei cieli, la tua verità arriva alle nuvole.
6 Mostrati, o Dio, al di sopra dei cieli; la tua potenza appaia sul mondo!
7 Salvaci con la tua mano, rispondici e saranno liberati quelli che ami.
8 Dio ha parlato nel suo santuario: «Trionferà! Spartirà la città di Sichem, distribuirà le terre nella valle di Succot.
9 Mio è il territorio di Galaad, mia è la terra di Manasse. Elmo del mio capo è il paese di Efraim, scettro del mio comando è il regno di Giuda.
10 Per me, la terra di Moab è un catino nel quale mi lavo. Su Edom getto da padrone il mio sandalo, sui Filistei grido vittoria».
11 O Dio, chi mi guiderà alla terra di Edom? Chi mi condurrà alla sua roccaforte?
12 Tu, che prima ci avevi respinti e ora non guidi più le nostre truppe.
13 Vieni in nostro aiuto contro l'avversario: a nulla serve l'appoggio degli uomini.
14 Con Dio saremo vincitori; egli calpesterà i nostri nemici.

SALMO 109 (108)

LAMENTO MALEDIZIONE FIDUCIA

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Mio Dio, mio vanto, non restare in silenzio!
2 Gente empia e falsa mi assale, sparge calunnie contro di me.
3 Mi investono con parole piene di odio, mi aggrediscono senza ragione.
4 Mi accusano, mentre io offro amicizia e continuo a pregare per loro.
5 Mi rendono male per bene e odio in cambio di amicizia.
6 Mi lanciano queste maledizioni «Sia nominato contro di lui un accusatore, un malvagio stia sempre al suo fianco.
7 Esca dal processo condannato, anche la sua preghiera risulti una colpa.
8 Abbia i giorni contati, il suo incarico lo prenda un altro.
9 I suoi figli rimangano orfani e sua moglie diventi vedova.
10 I suoi figli siano vagabondi, vadano a chiedere l'elemosina lontano dalle loro case in rovina.
11 L'usuraio divori tutti i suoi beni, un estraneo s'impadronisca dei suoi guadagni.
12 Nessuno gli usi misericordia, nessuno abbia pietà dei suoi orfani.
13 La sua famiglia si estingua, in una generazione scompaia il suo nome.
14 Siano ricordate le colpe dei suoi padri, nulla cancelli i peccati di sua madre:
15 il Signore se ne ricordi sempre, la terra dimentichi questa gente!
16 Quest'uomo non ha avuto amore per nessuno, ha perseguitato a morte il povero, il misero e chi era sfiduciato.
17 Gli piaceva maledire: sia lui maledetto! Non voleva benedire: nessuno lo benedica!
18 La maledizione era la sua divisa: essa gli penetri come acqua nel corpo, come olio dentro le ossa!
19 Lo copra come un mantello, lo stringa come una cintura!».

- 20 Questo vogliono dal Signore i miei accusatori e coloro che mi calunniano.
21 Ma tu, Signore, nostro Dio, sii fedele al tuo nome; liberami, perché sei buono e mi ami.
22 Io sono povero e misero, ho una ferita nel cuore.
23 Mi dissolvo come ombra della sera, mi scacciano via come una cavalletta.
24 Non sto più in piedi per il digiuno, sono dimagrito e smunto.
25 Sono diventato oggetto di scherno. Quando mi vedono, scuotono il capo.
26 Aiutami, Signore, mio Dio! Tu che sei buono, salvami!
27 Fa' loro vedere come agisci, come sai intervenire per me.
28 Essi possono maledire, ma tu benedici; possono ribellarsi, saranno svergognati e io, tuo servo, sarò pieno di gioia.
29 Chi mi accusa sia coperto di disonore, sia avvolto da un mantello di vergogna.
30 Celebrerò il Signore ad alta voce, lo loderò in mezzo alla folla.
31 Egli è stato a fianco del povero per salvarlo da chi lo condanna.

SALMO 110 (109)

DISCORSO AUGURALE PER IL NUOVO RE

- 1 Salmo di Davide. Il Signore ha detto al mio signore e re: «Siedi in trono al mio fianco. Farò dei tuoi nemici lo sgabello dei tuoi piedi».
2 Da Sion il Signore estende il tuo dominio regale, e tu in battaglia sottometti i tuoi nemici.
3 Il tuo popolo si offre a combattere nel giorno in cui appare la tua forza. Come rugiada sui monti santi i giovani vengono a te fin dall'aurora.
4 Il Signore ha giurato e non si pentirà: «Tu sei sacerdote per sempre come lo era il re Melchisedek!».
5 Il Signore rimane al tuo fianco: distruggerà i re quando esploderà la sua ira.
6 Condannerà le nazioni: farà montagne di cadaveri, spezzerà teste in tutto il paese.
7 Lungo il cammino il re si disseta al torrente e se ne va a testa alta.

SALMO 111 (110)

LODE A DIO FORTE E GENEROSO

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Loderò il Signore con tutto il cuore nell'assemblea, in mezzo ai suoi fedeli.
2 Il Signore ha fatto cose grandi. Chi le apprezza, le medita con cura.
3 Magnifiche e splendide sono le sue azioni, eterna è la sua fedeltà;
4 ci fa ricordare le sue meraviglie. Il Signore è compassione e tenerezza,
5 dà il cibo a chi gli è fedele, non dimentica mai la sua promessa.
6 Con il suo popolo si è mostrato potente: gli ha dato la terra di altre nazioni.
7 È fedele e giusto in tutte le sue opere, tutti i suoi ordini sono degni di fede,
8 restano immutabili per sempre, sono dati con fedeltà e giustizia:
9 Ha portato la libertà al suo popolo, ha stabilito con loro un'alleanza eterna: È il Dio santo e terribile!
10 Rispettare la legge del Signore è l'inizio della sapienza: mettere in pratica le sue leggi è frutto di intelligenza. La lode del Signore rimane per sempre!

SALMO 112 (111)

LA VITA TRANQUILLA DEL GIUSTO

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Felice l'uomo che ama il Signore e con gioia ubbidisce alle sue leggi.
2 La sua famiglia sarà grande nel paese, i figli del giusto saranno benedetti.
3 La sua casa vivrà nell'abbondanza, Dio sarà con lui generoso per sempre.
4 Spunta nel buio una luce per i giusti: Dio clemente, pietoso e fedele.
5 Chi è buono presta con larghezza e tratta i suoi affari onestamente.
6 Il giusto non cadrà mai: rimarrà sempre vivo il suo ricordo.
7 Non teme di udire cattive notizie: ha la mente ferma, confida nel Signore.
8 Con animo sereno, senza paura, attende la sconfitta dei suoi avversari.
9 Dona con larghezza ai poveri, sarà potente e rispettato; Dio sarà con lui generoso per sempre.
10 Il malvagio guarda con invidia, si rode e si consuma dalla rabbia, svanisce ogni sua speranza.

SALMO 113 (112)

LODE A DIO CHE RIALZA IL POVERO

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il Signore, voi suoi fedeli; lodatelo: grande è il suo nome!
- 2 Ringraziate il Signore, ora e sempre.
- 3 Dall'oriente all'occidente tutti diano lode al Signore.
- 4 Egli è al di sopra di tutte le nazioni, la sua gloria è più alta del cielo.
- 5-6 Chi è come il Signore, nostro Dio, in cielo e sulla terra? In alto ha il suo trono ma si china a guardare quaggiù.
- 7 Rialza da terra il debole, solleva dal fango il povero;
- 8 lo fa stare al primo posto assieme ai nobili del suo popolo.
- 9 Onora la sterile nella sua casa, la rende madre felice di figli. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 114 (113)

IL RICORDO DELL'ESODO

- 1 Quando Israele uscì dall'Egitto, i figli di Giacobbe da una terra straniera,
- 2 Giuda divenne il popolo santo, Israele, proprietà del Signore.
- 3 Il mare vide e fuggì via, il Giordano tornò indietro;
- 4 come capre saltarono i monti, come agnelli, le colline.
- 5 Perché fuggì, o mare? e tu, Giordano, perché torni indietro?
- 6 Perché, monti, saltate come capre, e voi, colline, come agnelli?
- 7 Trema, o terra: viene il Signore, viene il Dio di Giacobbe! Egli cambia la roccia in fonte, la pietra in sorgente d'acqua.

SALMO 115 (114)

L'UNICO DIO E GLI IDOLI

- 1 Non per noi, Signore, non per noi, ma per l'onore del tuo nome manifesta la tua potenza, tu che sei buono e fedele.
- 2 Perché i pagani dovrebbero dire: «dov'è il loro Dio?».
- 3 Il nostro Dio è nel cielo: tutto quello che vuole, lo fa.
- 4 I loro idoli sono d'argento e d'oro, fabbricati da mani d'uomo.
- 5 Hanno la bocca, e non parlano, gli occhi e non vedono.
- 6 Hanno orecchi, e non ascoltano, naso e non sentono odori.
- 7 Le loro mani non toccano, i loro piedi non camminano, la loro gola è senza voce.
- 8 Così diventi chi li fabbrica, e chiunque ha fede in loro.
- 9 Tu, invece, Israele, confida nel Signore: è lui che ti aiuta e ti protegge.
- 10 Voi sacerdoti, discendenti di Aronne confidate nel Signore, è lui che vi aiuta e vi protegge.
- 11 E tutti voi, suoi fedeli, confidate nel Signore: è lui che vi aiuta e vi protegge.
- 12 Il Signore ha cura di noi e ci protegge: benedice il popolo d'Israele, benedice i discendenti di Aronne;
- 13 benedice i suoi fedeli, piccoli e grandi.
- 14 Il Signore vi renda numerosi, voi e i vostri figli.
- 15 Siate benedetti dal Signore, che ha fatto cielo e terra.
- 16 Il cielo è solo del Signore: la terra, l'ha data agli uomini.
- 17 Non sono i morti che lodano il Signore, né chi è sceso nel grande silenzio
- 18 Ma noi, i viventi, rendiamo grazie al Signore, oggi e per sempre. Alleluia, gloria al Signore.

SALMO 116 (115)

RINGRAZIAMENTO DOPO UN PERICOLO MORTALE

- 1 Amo il Signore, perché ascolta il grido della mia preghiera.
- 2 Egli mi presta attenzione: lo invocherà tutta la vita.
- 3 Già la morte mi teneva legato, mi afferrava il mondo dei morti; oppresso da angoscia e paura,
- 4 ho gridato: «Salvami, Signore!».
- 5 Buono e giusto è il Signore; pieno di compassione il nostro Dio!
- 6 Il Signore protegge i deboli: era la fine ed egli mi ha salvato.
- 7 E ora ritorni in me la sua pace: il Signore è stato buono con me.
- 8 Sì, ha liberato la mia vita dalla morte, i miei occhi dal pianto, il mio piede dalla caduta.
- 9 E cammino alla presenza del Signore, di nuovo, nel mondo dei vivi.

- 10 Ho avuto fede, anche quando dicevo: «Sono davvero infelice!».
11 Ero sconvolto e ripetevo: «Non puoi fidarti di nessuno!».
12 Come ricambiare il Signore per tutto il bene che mi ha fatto?
13 Alzerò il calice per il Signore: lo ringrazierà, perché mi ha salvato.
14 Manterrò la mia promessa al Signore in presenza di tutto il popolo.
15 Dispiace molto al Signore la morte dei suoi fedeli.
16 Sì, sono tuo servo, Signore, tuo servo da sempre. Mi hai liberato dai legami della morte;
17 offrirò un sacrificio per ringraziarti, ti loderò davanti a tutti.
18 Manterrò le mie promesse in presenza di tutto il popolo, nei cortili del tuo tempio, Signore, in mezzo a te, Gerusalemme. Alleluia, gloria al Signore.

SALMO 117 (116)

INVITO ALLA LODE

- 1 Lodate il Signore, nazioni tutte, popoli tutti, cantate la sua lode.
2 È forte il suo amore per noi, la sua fedeltà dura per sempre. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 118 (117)

CELEBRAZIONE PER LA VITTORIA

(salmista)

- 1 Lodate il Signore: egli è buono, eterno è il suo amore per noi.
2 Tribù d'Israele, cantate: eterno è il suo amore per noi.
3 Discendenti di Aronne, cantate: eterno è il suo amore per noi.
4 Fedeli del Signore, cantate: eterno è il suo amore per noi.

(solo)

- 5 Nella mia sventura ho gridato al Signore: egli mi ha risposto e messo al sicuro.
6 Il Signore è con me, non ho paura: chi può farmi del male?
7 Il Signore è con me, mi dà forza: vedrà la sconfitta dei miei nemici.
8 È meglio rifugiarsi nel Signore che contare sull'uomo.
9 È meglio rifugiarsi nel Signore che contare su gente influente.
10 I popoli nemici mi avevano accerchiato; grazie al Signore li ho distrutti.
11 Mi stringevano sempre più da ogni parte; grazie al Signore li ho distrutti.
12 Mi assalivano come sciame di api, ma come fuoco di paglia si sono spenti: grazie al Signore li ho distrutti.
13 Mi attaccarono in forze per abbattermi, ma il Signore venne in mio aiuto.
14 Il Signore è mio rifugio e mia difesa: è stato il mio Liberatore!

(coro)

- 15 Un grido di gioia e di vittoria riempie le tende dei fedeli: «La mano del Signore ha trionfato,
16 la mano del Signore si è alzata, la mano del Signore ha trionfato!».

(solo)

- 17 Sono sfuggito alla morte: ora vivrò e racconterò quel che il Signore ha fatto.
18 Il Signore mi ha colpito duramente, ma non mi ha lasciato morire.
19 Spalancatemi le porte che si aprono ai salvati! Entrerò per lodare il Signore.

(alcuni)

- 20 Ecco la porta che conduce al Signore: vi entrino quelli che lui ha salvato!

(solo)

- 21 Ti ringrazio, Signore: mi hai esaudito: sei venuto in mio soccorso.

(coro)

- 22 La pietra rifiutata dai costruttori è diventata la pietra principale.
23 Questo è opera del Signore ed è una meraviglia ai nostri occhi!
24 Questo è il giorno, che il Signore ha fatto: facciamo festa e cantiamo di gioia!

25 Ti preghiamo, Signore: aiutaci! Donaci, Signore, la vittoria!

(alcuni)

26 Benedetto colui che viene nel nome del Signore. E noi, dal suo tempio, vi benediciamo!

27 Dio, il Signore, ci illumina. Danzate e stringetevi in cerchio fino ai lati dell'altare.

(solo)

28 Sei tu il mio Dio, voglio lodarti! Mio Dio, voglio celebrarti!

29 Lodate il Signore: egli è buono: eterno è il suo amore per noi.

SALMO 119 (118)

MEDITAZIONE SULLA LEGGE DEL SIGNORE

I. FELICITÀ NELLA LEGGE

1 Felice l'uomo che vive senza colpa e cammina secondo la legge del Signore.

2 Felice chi osserva i suoi precetti e lo cerca con tutto il cuore,

3 chi non commette iniquità e cammina per i suoi sentieri.

4 Signore, hai stabilito i tuoi decreti perché siano eseguiti con cura.

5 Rimanga ben saldo il mio passo nel seguire i tuoi ordini.

6 Allora non proverà vergogna nel considerare tutti i tuoi comandamenti.

7 Ti loderò con cuore sincero imparando le tue giuste decisioni.

8 Osserverò i tuoi ordini: tu non abbandonarmi mai!

II. UBBIDIENZA ALLA LEGGE

9 Come può un giovane conservare pura la vita? Mettendo in pratica le tue parole.

10 Ti cerco con tutto il cuore: fa' che non mi allontani dai tuoi comandamenti.

11 Conservo nel mio cuore le tue istruzioni e non sarò colpevole verso di te.

12 Ti rendo grazie, Signore, perché mi insegni le tue leggi.

13 Le mie labbra vanno ripetendo tutte le decisioni che hai preso.

14 Seguire i tuoi precetti mi dà gioia come avere un'immensa ricchezza.

15 Voglio meditare i tuoi decreti, non perdo mai di vista le tue vie.

16 Le tue leggi mi rendono felice, non dimenticherò le tue parole.

III. CONTEMPLAZIONE DELLA LEGGE

17 Dona a me, tuo servo, la vita: metterò in pratica le tue parole.

18 Aprimi gli occhi e contemplerò i frutti stupendi della tua legge.

19 Sono uno straniero sulla terra, non nascondermi i tuoi comandamenti.

20 La mia vita ogni giorno si consuma nell'attesa delle tue decisioni.

21 Tu rimproveri gli orgogliosi: maledetto chi lascia i tuoi comandamenti.

22 Liberami dagli insulti e dal disprezzo, perché osservo i tuoi precetti.

23 I potenti complottano contro di me, ma io, tuo servo, medito i tuoi ordini.

24 I tuoi precetti sono la mia gioia, sono essi i miei consiglieri.

IV. IL CAMMINO SICURO

25 Sono finito nella polvere; fammi rivivere, come hai promesso.

26 Ti ho narrato la mia vita e mi hai risposto: ora insegnami le tue leggi.

27 Fammi cogliere il senso dei tuoi decreti e io mediterò le tue meraviglie.

28 Sono in lacrime per la tristezza, consolami come hai promesso.

29 Tienimi lontano dalla via dell'errore: concedimi in dono la tua legge.

30 Ho scelto la via della verità: tengo davanti a me le tue decisioni.

31 Ho aderito ai tuoi precetti: Signore fa' che io non sia deluso.

32 Corro sulla via dei tuoi comandamenti, perché mi hai allargato il cuore.

V. DESIDERIO DI CAPIRE

- 33 Mostrami, Signore, la via delle tue leggi e le seguirò fino alla fine.
- 34 Insegnami a compiere la tua volontà: la osserverò con tutto il cuore.
- 35 Guidami lungo la via dei tuoi comandamenti, perché in essa trovo la mia gioia.
- 36 Piega il mio cuore verso i tuoi precetti, non verso la sete del guadagno.
- 37 Libera i miei occhi dalle vane visioni e fammi vivere nella tua via.
- 38 Per me, tuo servo, compi le tue promesse che hai fatto ai tuoi fedeli.
- 39 Salvami dal disprezzo: mi fa paura; solo le tue decisioni sono buone.
- 40 Guarda come desidero i tuoi decreti; tu sei giusto: dammi nuova vita!

VI. CORAGGIO DI PARLARE

- 41 Signore, giungano a me la tua bontà e la tua salvezza, come hai promesso.
- 42 Saprò rispondere a chi mi insulta perché ho fiducia nella tua parola.
- 43 Metti sulla mia bocca una parola vera: spero nelle tue decisioni.
- 44 Voglio osservare la tua legge senza stancarmi mai.
- 45 Vado sicuro per una via spaziosa perché ricerco i tuoi decreti.
- 46 Parlerò dei tuoi precetti davanti ai re e non mi vergognerò.
- 47 I tuoi comandamenti saranno la mia gioia, perché mi stanno a cuore.
- 48 Tendo le mani verso le tue parole che amo, medito sulle tue leggi

VII. RICORDO DELLA LEGGE

- 49 Ricordati della parola data al tuo servo: ne hai fatto la mia speranza.
- 50 La tua promessa mi dona vita mi conforta nella tristezza,
- 51 I prepotenti mi insultano di continuo, ma non mi allontanano dalla tua legge.
- 52 Quando ricordo le tue antiche sentenze, Signore, mi sento consolato.
- 53 Provo indignazione davanti ai malvagi, che abbandonano la tua legge.
- 54 Le tue leggi sono il mio canto in questa terra straniera.
- 55 Ogni notte ripenso a te, Signore, per fare la tua volontà.
- 56 Questo mi è stato affidato: custodire i tuoi decreti.

VIII. AMORE PER LA LEGGE

- 57 L'ho detto: la mia sorte, Signore, è custodire le tue parole.
- 58 Ti supplico con tutto il cuore: pietà di me, come hai promesso.
- 59 Ho esaminato il cammino compiuto e ritorno ai tuoi precetti.
- 60 Con premura e senza esitare osserverò i tuoi comandamenti.
- 61 Il laccio del malvagio mi stringe, ma non dimentico la tua volontà.
- 62 Nel cuore della notte mi alzo e ti lodo per le tue giuste decisioni.
- 63 Io sono amico di chi ti è fedele e osserva i tuoi decreti.
- 64 Signore, la terra è piena della tua bontà: insegnami le tue leggi.

IX. UMILIAZIONE

- 65 Hai fatto del bene a me, tuo servo, come hai promesso, Signore.
- 66 Insegnami a capire e giudicare, perché mi fido dei tuoi comandamenti.
- 67 Vivo nell'errore, sono stato umiliato: ora osservo la tua parola.
- 68 Tu sei buono, tu fai il bene: istruiscimi nelle tue leggi.
- 69 I prepotenti mi coprono di calunnie, ma io ubbidisco di cuore ai tuoi decreti.
- 70 Sono gente dal cuore di pietra, ma io godo della tua legge.
- 71 È stata un bene per me l'umiliazione, così ho appreso la tua volontà.
- 72 L'insegnamento della tua bocca mi è prezioso più di tutto l'oro del mondo.

X. FELICITÀ NELLA LEGGE

- 73 Le tue mani mi hanno fatto e formato; istruiscimi e imparerò i tuoi comandamenti.
- 74 I tuoi fedeli vedranno con gioia che ho sperato nella tua parola.
- 75 Certo, Signore, le tue decisioni sono giuste, hai fatto bene a umiliarmi.
- 76 La tua bontà sia il mio conforto, come hai promesso a me, tuo servo.
- 77 Scenda su di me la tua misericordia e vivrò: la tua legge mi farà felice.

78 Si vergogni chi mi opprime senza motivo; io mediterò i tuoi decreti.

79 Si rivolgano a me i tuoi fedeli e conosceranno i tuoi ordini.

80 Fa' ch'io compia tutta la tua volontà; così non dovrò vergognarmi.

XI. ATTESA DI LIBERAZIONE

81 Mi consumo in attesa della salvezza; spero ancora nella tua parola.

82 Gli occhi si consumano davanti alle tue promesse e dico: «Quando mi consolerai?».

83 Mi sento come un otre screpolato dal fumo, ma non dimentico le tue leggi.

84 Quanti giorni vivrà ancora il tuo servo? Quando punirai i miei persecutori?

85 I prepotenti ignorano la tua legge e mi hanno scavato la fossa.

86 Verità sono tutti i tuoi comandamenti; sono perseguitato a torto, proteggimi.

87 Per poco non mi han fatto sparire dalla terra, ma non ho abbandonato i tuoi decreti.

88 Tu sei buono: ridammi vita e osserverò i tuoi ordini.

XII. PERFEZIONE DELLA LEGGE

89 Signore, la tua parola durerà per sempre: è più stabile del cielo.

90 La tua fedeltà si prolunga nei secoli. Hai fondato la terra e sta salda.

91 Per tua decisione tutto sussiste fino ad oggi; l'universo è al tuo servizio.

92 Se la tua legge non fosse la mia gioia, sarei già morto nell'angoscia.

93 Mai dimenticherò i tuoi decreti: con loro tu mi tieni in vita.

94 A te io appartengo, salvami: ubbidisco ai tuoi decreti.

95 I malvagi sono in agguato per rovinarmi, ma io sto attento ai tuoi ordini.

96 Non ho visto perfezione senza un limite, ma i tuoi comandamenti sono sempre perfetti.

XIII. SAPIENZA DELLA LEGGE

97 Quanto amo la tua legge! La medito tutto il giorno!

98 Ho sempre presenti i tuoi comandamenti, mi rendono più saggio dei miei nemici.

99 So molto di più dei miei maestri, perché medito i tuoi precetti.

100 Sono più avveduto degli anziani, perché osservo i tuoi decreti.

101 Rifiuto di seguire il sentiero del male, perché voglio ubbidire alla tua parola.

102 Non mi allontano dalle tue decisioni, perché tu mi hai istruito.

103 Quanto gustose sono le tue parole: le sento più dolci del miele.

104 I tuoi decreti mi hanno reso sapiente; perciò odio la strada del male.

XIV. LUCE DELLA PAROLA

105 Lampada sui miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.

106 Ho giurato e sarò fedele: ubbidirò alle tue giuste decisioni.

107 Tocco il fondo dell'umiliazione, Signore: fammi rivivere, come hai promesso.

108 Accetta in offerta la mia preghiera, Signore: fammi conoscere le tue decisioni.

109 Ad ogni istante rischio la vita, eppure non dimentico la tua volontà.

110 I malvagi mi hanno teso un tranello, ma non abbandono i tuoi decreti.

111 I tuoi ordini sono tutto il mio bene, la gioia del mio cuore senza fine.

112 Sono deciso a praticare le tue leggi, sono la mia ricompensa per sempre.

XV. TIMORE DELLA LEGGE

113 Non sopporto gli incostanti, io amo la tua volontà.

114 Tu sei mio rifugio e mio scudo, spero nella tua parola.

115 Via di qui, gente perversa! Seguirò i comandamenti del mio Dio.

116 Sostienimi! Tu l'hai promesso e io vivrò! Non venir meno alla mia attesa.

117 Dammi il tuo aiuto e sarò salvo; non perderò di vista le tue leggi.

118 Tu disprezzi chi abbandona le tue leggi, i loro progetti sono tutto un inganno.

119 I malvagi sono per te come rifiuti: per questo amo i tuoi ordini.

120 Tremo tutto perché ho timore di te: rispetto le tue decisioni.

XVI. UBBIDIENZA ALLA LEGGE

- 121 Mi sono comportato con lealtà e giustizia, non abbandonarmi ai miei oppressori.
122 Assicura ogni bene al tuo servo, i prepotenti smettano di opprimermi.
123 Gli occhi si consumano nell'attesa del tuo aiuto e della tua parola che salva.
124 Tratta con bontà il tuo servo, insegnami la tua volontà.
125 Sono tuo servo: dammi intelligenza e conoscerò i tuoi precetti.
126 È ora che tu agisca, Signore! Hanno calpestato la tua legge!
127 Io invece amo i tuoi comandamenti più dell'oro purissimo.
128 Ogni tuo decreto è regola per me; detesto la via della menzogna.

XVII. LA PAROLA ILLUMINA

- 129 Meravigliosi sono i tuoi precetti, io li osservo con tutto il cuore.
130 Chi scopre la tua parola entra nella luce, anche i semplici la capiscono.
131 Sono avido dei tuoi comandamenti; io li attendo a bocca aperta.
132 Volgiti a me e abbi misericordia come fai sempre con chi ti ama.
133 Guida i miei passi con la tua parola, non lasciarmi dominare dal male.
134 Liberami dagli uomini che m'opprimono e osserverò i tuoi decreti.
135 Guarda il tuo servo con volto sereno; istruiscimi con le tue leggi.
136 Il mio viso è bagnato di pianto: nessuno osserva la tua legge.

XVIII. LODE DELLA GIUSTIZIA

- 137 Tu sei giusto, Signore; perfette sono le tue decisioni.
138 Con giustizia hai dato i tuoi ordini e sei stato molto fedele.
139 I miei avversari dimenticano le tue parole e io fremo di collera.
140 La tua parola è limpida e pura; è molto cara al tuo servo.
141 Non conto nulla e mi disprezzano, ma non dimentico i tuoi decreti.
142 La tua giustizia è giustizia per sempre, verità è la tua legge.
143 Mi hanno colto ansietà e angoscia, ma i tuoi comandamenti mi danno gioia.
144 I tuoi precetti sono sempre giusti: fammi capire e io vivrò.

XIX. PREGHIERA DEL MATTINO

- 145 T'invoco con tutto il cuore: rispondimi! Voglio seguire le tue leggi.
146 Ti supplico, salvami, Signore: voglio ubbidire ai tuoi ordini.
147 Mi alzo prima dell'aurora e chiedo aiuto, spero nella tua promessa.
148 Apro gli occhi prima del mattino per meditare le tue istruzioni.
149 Tu sei fedele, Signore; ascoltami! Come hai deciso, ridammi vita!
150 Infami persecutori si avvicinano; sono lontani dalla tua legge.
151 Ma tu, Signore, sei vicino; i tuoi comandamenti sono verità.
152 Dei tuoi precetti so questo da tempo: li hai stabiliti per sempre.

XX. AIUTO DEL SIGNORE

- 153 Guarda al mio dolore e liberami: io non dimentico la tua legge.
154 Sostieni la mia causa, difendimi tu; fammi vivere, come hai promesso.
155 La salvezza è lontana dai malvagi, perché non fanno la tua volontà.
156 Grande è la tua misericordia, Signore: fammi vivere secondo le tue decisioni.
157 Molti mi perseguitano e mi opprimono, ma non ho dimenticato i tuoi ordini.
158 Provo disgusto alla vista dei ribelli che rinnegano la tua parola.
159 Vedi come amo i tuoi decreti: fammi vivere secondo il tuo amore, Signore.
160 Tutta la tua parola è fondata sulla verità, le tue giuste sentenze valgono sempre.

XXI. PACE NELLA LEGGE

- 161 I potenti mi perseguitano senza ragione, ma solo le tue parole mi fanno tremare.
162 Gioisco per le tue promesse come chi scopre un grande tesoro.
163 Detesto la menzogna: mi fa orrore; io amo la tua legge.

- 164 Sette volte al giorno sale a te la mia lode per le tue giuste decisioni.
165 Vi è gran pace per chi ama la tua legge: niente lo può far cadere.
166 Signore, attendo da te la salvezza: metto in pratica i tuoi comandamenti.
167 Ubbidisco ai tuoi precetti, li amo con tutto il cuore.
168 Osservo i tuoi decreti e i tuoi ordini: di me nulla ti sfugge.

XXII. LODE DEL SERVO

- 169 Signore, fino a te giunga il mio grido: dammi intelligenza, come hai promesso.
170 La mia supplica arrivi fino a te: liberami, secondo la tua parola.
171 Dalle mie labbra salga la lode perché mi hai insegnato le tue leggi.
172 La mia lingua canta la tua parola, perché i tuoi comandamenti sono giusti.
173 Dammi sempre il tuo aiuto, perché ho scelto i tuoi decreti.
174 Questo desidero: salvami, Signore; nella tua legge trovo la mia gioia.
175 Voglio vivere per lodarti ancora; le tue decisioni sono il mio aiuto.
176 Vado errando come pecora smarrita. Vieni a cercare questo tuo servo: non dimentico i tuoi comandamenti.

SALMO 120 (119)

CANTO DI UN ESULE

- 1 Canto dei pellegrini. Nell'angoscia ho gridato al Signore ed egli mi ha dato ascolto.
2 Signore, liberami dalla gente falsa, salvami dalle lingue maligne.
3 Che vi farà il Signore? come vi punirà, lingue maligne?
4 Vi colpirà con frecce da guerra, con tizzoni ardenti di ginepro
5 Me infelice! Ho vissuto da straniero tra i barbari, ho abitato tra le tende dei beduini!
6 Troppo tempo io sono rimasto tra gente che odia la pace.
7 Io sono un uomo di pace; ma appena ne parlo, quelli vogliono la guerra.

SALMO 121 (120)

FIDUCIA IN DIO CHE VEGLIA SU ISRAELE

- 1 Canto dei pellegrini. Alzo gli occhi verso i monti: chi mi potrà aiutare?
2 L'aiuto mi viene dal Signore che ha fatto cielo e terra.
3 Il Signore non ti lascerà cadere, veglia su di te, senza dormire.
4 Certo non dorme né riposa, lui, che veglia su Israele.
5 Su di te veglia il Signore, ti protegge con la sua ombra, sta sempre al tuo fianco.
6 Il sole non ti colpirà di giorno, né la luna di notte.
7 Il Signore proteggerà la tua vita, ti proteggerà da ogni male.
8 Il Signore ti proteggerà quando parti e quando arrivi, da ora e per sempre!

SALMO 122 (121)

SALUTO A GERUSALEMME

- 1 Canto dei pellegrini. Salmo di Davide. Che gioia quando mi dissero: «Andremo alla casa del Signore!».
2 E ora i nostri passi si fermano alle tue porte, Gerusalemme.
3 Gerusalemme, città ben costruita, raccolta entro le tue mura!
4 A te salgono le tribù, le tribù del Signore. Qui Israele deve lodare il nome del Signore.
5 Qui, nel palazzo di Davide, siedono i re a rendere giustizia.
6 Pregate per la pace di Gerusalemme. Dite: «Sicurezza per chi ti ama,
7 pace entro le tue mura, prosperità nei tuoi palazzi!».
8 Per amore dei miei parenti e vicini io dico: «Pace su di te!».
9 Per amore della casa del Signore, nostro Dio, voglio chiedere per te ogni bene.

SALMO 123 (122)

INVOCAZIONE DI UN POPOLO UMILIATO

- 1 Canto dei pellegrini. A te alzo i miei occhi, a te che abiti in cielo.

2 Come gli occhi dei servi attendono un cenno dei padroni, come gli occhi di una schiava fissano la mano della padrona, così i nostri occhi sono rivolti a te, Signore, nostro Dio, e attendono la tua misericordia.

3 Pietà di noi, Signore, pietà! Siamo stati troppo insultati!

4 Troppo a lungo abbiamo sopportato l'ironia degli insolenti e il disprezzo degli arroganti.

SALMO 124 (123)

RINGRAZIAMENTO PER LO SCAMPATO PERICOLO

1 Canto dei pellegrini. Salmo di Davide. Se il Signore non fosse stato con noi, - diciamolo, gente d'Israele, -

2 se il Signore non fosse stato con noi quando ci attaccarono quegli uomini,

3 ci avrebbero inghiottiti vivi, tanto ardeva la loro ira;

4 un torrente ci avrebbe travolti, un diluvio ci avrebbe sommersi;

5 saremmo stati travolti da acque impetuose.

6 Ringraziamo il Signore che non ci ha lasciati in preda ai loro denti.

7 Siamo sfuggiti come un uccello dalle trappole dei cacciatori: il laccio si è spezzato e noi siamo sfuggiti.

8 Il nostro aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra.

SALMO 125 (124)

FIDUCIA IN DIO DURANTE IL DOMINIO STRANIERO

1 Canto dei pellegrini. Chi confida nel Signore è saldo come il monte Sion: non vacilla, è stabile per sempre.

2 I monti circondano Gerusalemme: il Signore circonda il suo popolo, da ora e per sempre!

3 Non durerà il dominio degli infedeli nella patria dei giusti, perché non siano anch'essi tentati di compiere il male.

4 Signore, sii generoso con i buoni, con gli uomini dal cuore sincero.

5 Ma quanti percorrono la strada del male, allontanali, Signore, con i malfattori. Sia pace su Israele!

SALMO 126 (125)

DAL PIANTO ALLA GIOIA

1 Canto dei pellegrini. Quando il Signore cambiò le sorti di Sion ci sembrava di sognare.

2 La nostra bocca si riempiva di canti, la nostra lingua di grida di gioia. Allora dicevano i popoli: «Grandi cose ha fatto per loro il Signore».

3 Sì, il Signore ha fatto grandi cose per noi ed eravamo pieni di gioia.

4 Cambia ancora, Signore, le nostre sorti come risvegli i torrenti nel deserto.

5 Chi semina nel pianto mieterà nella gioia!

6 Nell'andare, cammina piangendo e getta le sementi,

7 nel tornare, canta festoso e porta a casa il raccolto.

SALMO 127 (126)

MEDITAZIONE SULLA VANITÀ DEGLI SFORZI UMANI

1 Canto dei pellegrini. Salmo di Salomone. Se il Signore non costruisce la casa, i costruttori si affaticano invano. Se il Signore non protegge la città, le sentinelle vegliano invano.

2 Invano vi alzate presto il mattino, andate a riposare tardi la sera e vi guadagnate il pane con fatica: ai suoi amici il Signore lo dona anche se dormono.

3 I figli sono un dono del Signore, i bambini, la sua benedizione.

4 I figli avuti nella giovinezza sono come frecce in mano ad un guerriero.

5 Felice l'uomo che ne ha molte. Non rischierà di essere umiliato quando gli faranno causa i suoi avversari.

SALMO 128 (127)

BENEDIZIONE PER CHI FA LA VOLONTÀ DI DIO

1 Canto dei pellegrini. Felice chi è fedele al Signore e vive secondo la sua volontà.

2 Potrai godere del frutto del tuo lavoro, sarai felice e tutto ti andrà bene.

3 Tua moglie sarà nella tua casa come una fertile vigna e i tuoi figli, attorno alla mensa, come giovani piante d'ulivo.

4 Così sarà benedetto chi è fedele al Signore!

5 Il Signore ti benedica dal tempio di Sion. Gioirai della prosperità di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita,
6 e vedrai i figli dei tuoi figli. Sia pace su Israele!

SALMO 129 (128)

IMPRECAZIONI CONTRO GLI AGGRESSORI

1 Canto dei pellegrini. Quanta guerra mi han fatto dalla giovinezza,
2 - puoi dirlo, popolo d'Israele, - quanta guerra mi han fatto dalla giovinezza!, ma non mi hanno vinto.
3 Mi sono passati sul dorso come aratri, mi hanno lasciato profonde ferite;
4 ma il Signore è giusto: mi ha liberato dalle catene dei malvagi.
5 Siano svergognati e messi in fuga quelli che odiano Sion!
6 Diventino come l'erba dei tetti, secca prima d'essere strappata
7 nessuno la falcia e raccoglie o la mette in covoni.
8 A nessuno di loro i passanti diranno: «Il Signore vi benedica».
9 Ma su di te, Israele, noi invochiamo la benedizione del Signore.

SALMO 130 (129)

CANTO DI ATTESA

1 Canto dei pellegrini. Dal profondo dell'angoscia grido a te, Signore;
2 Signore, ascolta il mio pianto! Le tue orecchie siano attente alla voce della mia preghiera.
3 Se tieni conto delle colpe, Signore, Signore, chi potrà vivere ancora?
4 Ma tu sei colui che perdona e noi potremo servirti.
5 Con tutta l'anima spero nel Signore e conto sulla sua parola:
6 Spero nel Signore e l'attendo più che una sentinella l'aurora.
7 Tutto Israele spera nel Signore: egli è buono e può liberarci.
8 Il Signore libera il suo popolo da tutti i suoi peccati.

SALMO 131 (130)

FIDUCIA E PACE IN DIO

1 Canto dei pellegrini. Salmo di Davide. Signore, il mio cuore non ha pretese, non è superbo il mio sguardo, non desidero cose grandi superiori alle mie forze:
2 io resto tranquillo e sereno. Come un bimbo in braccio a sua madre è quieto il mio cuore dentro di me.
3 Israele, confida nel Signore da ora e per sempre!

SALMO 132 (131)

INNO ALL'ARCA, A SION, AL RE

1 Canto dei pellegrini. Ricordati, Signore, di Davide; non dimenticare la sua fatica.
2 Fece al Signore questo giuramento, una promessa a Dio, il Potente di Giacobbe:
3 «Non entrerò nella mia casa, non mi stenderò sul mio letto;
4 non mi farò prendere dal sonno, non lascerò chiudere i miei occhi,
5 finché non avrò fatto un santuario al Signore, una dimora per Dio, il Potente di Giacobbe».
6 Ci dissero che l'arca era in Efrata e l'abbiamo trovata nella regione di Iaar.
7 Abbiamo detto: «Andiamo alla dimora del Signore, inchiniamoci davanti al suo trono!».
8 «Sorgi, Signore, vieni alla tua stabile dimora, tu con l'arca della tua potenza.
9 Circonda di salvezza i tuoi sacerdoti, gridino di gioia i tuoi fedeli.
10 Per amore di Davide, tuo servo, non respingere il re che tu hai scelto».
11 Il Signore ha giurato a Davide e non smentirà la sua parola: «Metterò sul tuo trono uno del tuo sangue!
12 Se i tuoi discendenti saranno fedeli al mio patto e alle istituzioni che darò, sederanno per sempre sul tuo trono».
13 Il Signore ha proprio scelto Sion, l'ha dichiarata sua residenza:
14 «Questa è per sempre la mia dimora. Qui io desidero abitare.
15 La benedirò e non le mancherà nulla; sazierò di pane i suoi poveri.
16 Rivestirò di salvezza i suoi sacerdoti, di gioia esulteranno i suoi fedeli.
17 Qui farò nascere per Davide un germoglio potente, lampada accesa nella casa del mio re.

18 Ricoprirò di vergogna i suoi nemici, ma su di lui splenderà la corona».

SALMO 133 (132)

CANTO DEI FRATELLI

- 1 Canto dei pellegrini. Salmo di Davide. Guarda come è bello e piacevole che i fratelli vivano insieme.
- 2 È come profumo d'olio prezioso versato sul capo di Aronne, che scorre sulla barba fino sul collo del manto.
- 3 È come una fresca rugiada che scende sul monte Sion abbondante come sull'Ermon
- 4 In Sion, il Signore manda la sua benedizione: la vita per sempre!

SALMO 134 (133)

INVITO ALLA LODE DELLA SERA

- 1 Canto dei pellegrini. Lodate il Signore voi tutti, suoi servitori, che passate la notte nella casa del Signore.
- 2 Innalzate le vostre mani verso il suo santuario e lodate il Signore.
- 3 Dal suo tempio, in Sion, vi benedica il Signore, che ha fatto cielo e terra.

SALMO 135 (134)

LITURGIA DI LODE NEL TEMPIO

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il nome del Signore, lodatelo, voi che lo servite,
- 2 voi che state nel suo tempio, nei cortili della casa del nostro Dio.
- 3 Lodate il Signore, perché è buono, è dolce cantare il suo nome.
- 4 Il Signore ha scelto Giacobbe, ha fatto d'Israele la sua proprietà.
- 5 So quanto è grande il Signore: è più grande di tutti gli dèi.
- 6 Tutto quello che vuole, egli lo fa nel cielo e sulla terra, sul mare e negli abissi.
- 7 Dall'orizzonte fa salire le nubi, con folgori annunzia la tempesta, apre le porte ai venti.
- 8 In Egitto, lui colpì a morte i primogeniti di uomini e animali.
- 9 Là, nel cuore del paese, compì segni e miracoli per punire il faraone e tutti i suoi ministri.
- 10 Distrusse molte nazioni, uccise sovrani potenti;
- 11 anche Seon, re degli Amorrei, e Og, sovrano di Basan, e tutti i re di Canaan:
- 12 egli diede al suo popolo le loro terre, le diede in eredità a Israele.
- 13 Signore, il tuo nome rimane per sempre, di padre in figlio sarai ricordato.
- 14 Davvero, Signore, tu difendi il tuo popolo, hai compassione dei tuoi fedeli.
- 15 Gli idoli degli altri popoli sono d'argento e d'oro, fabbricati da mani d'uomo.
- 16 Hanno la bocca, e non parlano, gli occhi, e non vedono.
- 17 Hanno orecchi, e non odono; non c'è respiro nella loro bocca.
- 18 Così diventi chi li fabbrica e chiunque ha fede in loro.
- 19 Ma tu, popolo d'Israele, dà gloria al Signore. Voi, sacerdoti, lodate il Signore.
- 20 Voi, leviti, lodate il Signore. Voi tutti, fedeli, lodate il Signore.
- 21 Da Sion benedite il Signore, che abita in Gerusalemme. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 136 (135)

«ETERNO È IL SUO AMORE PER NOI»

- 1 Lodate il Signore, egli è buono, eterno è il suo amore per noi
- 2 Lodate Dio, più grande degli dèi, eterno è il suo amore per noi.
- 3 Lodate il Signore, più potente dei signori, eterno è il suo amore per noi.
- 4 Lui solo fa grandi prodigi: eterno è il suo amore per noi.
- 5 Ha fatto i cieli con sapienza: eterno è il suo amore per noi.
- 6 Ha disteso la terra sulle acque: eterno è il suo amore per noi.
- 7 Ha creato il sole e la luna: eterno è il suo amore per noi;
- 8 il sole per governare il giorno: eterno è il suo amore per noi;
- 9 la luna e le stelle per la notte: eterno è il suo amore per noi.
- 10 Ha colpito a morte i primogeniti egiziani: eterno è il suo amore per noi.
- 11 Ha fatto uscire dall'Egitto il suo popolo: eterno è il suo amore per noi;
- 12 con braccio forte e mano sicura: eterno è il suo amore per noi.

- 13 Ha diviso in due il mar Rosso: eterno è il suo amore per noi;
- 14 in mezzo ha fatto passare Israele: eterno è il suo amore per noi;
- 15 ha travolto nel mare il faraone e i suoi soldati: eterno è il suo amore per noi.
- 16 Ha guidato Israele nel deserto: eterno è il suo amore per noi.
- 17 Ha colpito a morte re famosi: eterno è il suo amore per noi.
- 18 Ha ucciso sovrani potenti: eterno è il suo amore per noi;
- 19 Seon, re degli Amorrei: eterno è il suo amore per noi;
- 20 e Og, sovrano di Basan: eterno è il suo amore per noi.
- 21 Ha dato le loro terre al suo popolo: eterno è il suo amore per noi;
- 22 in eredità a Israele, suo servo, eterno è il suo amore per noi.
- 23 Nella nostra miseria si è ricordato di noi: eterno è il suo amore per noi.
- 24 Ci ha strappato ai nostri oppressori: eterno è il suo amore per noi.
- 25 Dona cibo ad ogni vivente: eterno è il suo amore per noi.
- 26 Lodate Dio, il Signore dei cieli: eterno è il suo amore per noi.

SALMO 137 (136)

CANTO DEI DEPORTATI

- 1 Lungo i fiumi, laggiù in Babilonia, sedevamo e piangevamo al ricordo di Sion.
- 2 Ai salici lungo le rive avevamo appeso le nostre cetre.
- 3 Laggiù, dopo averci deportato, ci invitavano a cantare; esigevano canti di gioia i nostri oppressori. «Cantate, dicevano, un canto di Sion».
- 4 Ma come cantare i canti del Signore in terra straniera?
- 5 Se dimentico te, Gerusalemme, si paralizzi la mia mano;
- 6 la mia lingua si incolli al palato se non sei il mio continuo pensiero, il colmo della mia gioia, Gerusalemme.
- 7 Signore, non dimenticare quelli di Edom: quando cadeva Gerusalemme quei traditori dicevano: «Radetela al suolo! Distruggete le sue fondamenta!».
- 8 E tu, Babilonia criminale! Beato chi ti ripaga del male che ci hai fatto,
- 9 chi afferra i tuoi bambini e li sfracella contro la roccia.

SALMO 138 (137)

RINGRAZIAMENTO DIO

- 1 Salmo di Davide. Con tutto il cuore, Signore, ti voglio lodare, a te voglio cantare davanti ai potenti.
- 2 Mi inchino al tuo tempio santo; ti rendo grazie, Signore, per il tuo amore e la tua fedeltà. Sei andato oltre le tue promesse, al di là di ogni attesa.
- 3 Il giorno che ho gridato, tu mi hai risposto: hai fatto rinascere in me il coraggio.
- 4 Ti lodino tutti i re della terra quando udranno le tue parole.
- 5 Cantino, Signore, i tuoi voleri: «Immensa è la gloria del Signore!».
- 6 In alto sta il Signore, ma si prende cura dei piccoli, da lontano riconosce il superbo.
- 7 Se mi trovo nell'angoscia, tu mi fai vivere. Contro l'ira dei miei nemici stendi la mano, la tua destra mi salva.
- 8 Signore, tu farai questo per me, non ha fine il tuo amore. Non abbandonerai l'opera che hai incominciato.

SALMO 139 (138)

MEDITAZIONE: DIO VEDE TUTTO

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide. Signore, tu mi scruti e mi conosci;
- 2 mi siedo o mi alzo e tu lo sai. Da lontano conosci i miei progetti:
- 3 ti accorgi se cammino o se mi fermo, ti è noto ogni mio passo.
- 4 Non ho ancora aperto bocca e già sai quel che voglio dire.
- 5 Mi sei alle spalle, mi stai di fronte; metti la mano su di me!
- 6 È stupenda per me la tua conoscenza; è al di là di ogni mia comprensione.
- 7 Come andare lontano da te, come sfuggire al tuo sguardo?
- 8 Salgo in cielo, e tu sei là; scendo nel mondo dei morti, e là ti trovo.
- 9 Prendo il volo verso l'aurora o mi poso all'altro estremo del mare:
- 10 anche là mi guida la tua mano, là mi afferra la tua destra.
- 11 Dico alle tenebre: «Fatemi sparire», e alla luce intorno a me: «Diventa notte!»;

- 12 ma nemmeno le tenebre per te sono oscure e la notte è chiara come il giorno: tenebre e luce per te sono uguali.
- 13 Tu mi hai plasmato il cuore, mi hai tessuto nel seno di mia madre.
- 14 Ti lodo, Signore: mi hai fatto come un prodigio. Lo riconosco: prodigiose sono le tue opere.
- 15 Il mio corpo per te non aveva segreti quando tu mi formavi di nascosto e mi ricamavi nel seno della terra.
- 16 Non ero ancora nato e già mi vedevi. Nel tuo libro erano scritti i miei giorni, fissati ancor prima di esistere.
- 17 Come sono profondi per me i tuoi pensieri! Quanto è grande il loro numero, o Dio!
- 18 Li conto: sono più della sabbia! Al mio risveglio mi trovo ancora con te.
- 19 O Dio, sopprimi i malvagi! Allontana da me i violenti!
- 20 Parlano di te per ingannare: abusano del tuo nome: sono tuoi nemici.
- 21 Signore, odio quelli che ti odiano, disprezzo chi si ribella a te.
- 22 Li odio di un odio implacabile: anche per me sono nemici.
- 23 Scrutami e conosci il mio cuore, o Dio. Mettimi alla prova e scopri i miei pensieri.
- 24 Vedi se seguo la via del male e guidami sulla tua via di sempre.

SALMO 140 (139)

SUPPLICA PER OTTENERE GIUSTIZIA

- 1 Per il direttore del coro. Salmo di Davide.
- 2 Signore, liberami dai malvagi, difendimi dalla gente violenta:
- 3 non pensano che a fare il male; ogni giorno sono causa di liti;
- 4 hanno lingue aguzze come serpenti e sulle labbra veleno di vipera.
- 5 Proteggimi, Signore, dai malvagi, difendimi dalla gente violenta: congiurano per farmi cadere.
- 6 Gli arroganti mi preparano trappole, mi tendono corde e reti, nascondono un laccio sulla mia strada.
- 7 Io dico al Signore: «Tu sei il mio Dio: ascolta il mio grido di aiuto».
- 8 Signore, mio Dio, sei tu la forza che mi salva, nella battaglia fai scudo al mio capo.
- 9-10 Signore, non cedere ai desideri degli empi, non favorire i loro piani: alzerebbero troppo la testa. Ricada sui miei calunniatori il male che esce dalla loro bocca.
- 11 Fagli piovere addosso carboni accesi, cadano in una fossa di fuoco e non si rialzino.
- 12 Non trovi posto il calunniatore sulla terra; il male trascini il violento alla rovina
- 13 Io so, Signore, che fai giustizia ai poveri; tu difendi la causa dei deboli.
- 14 I giusti ti loderanno, Signore, e resteranno sempre alla tua presenza.

SALMO 141 (140)

SUPPLICA DEL GIUSTO NELLA TENTAZIONE

- 1 Salmo di Davide. Signore, ti chiamo, vieni presto in mio aiuto; ascolta la mia voce che ti invoca.
- 2 La mia preghiera sia incenso che sale fino a te; siano offerta della sera le mie mani alzate.
- 3 Signore, custodiscila mia bocca, sorveglia la porta delle mie labbra.
- 4 Non lasciare che il mio cuore si pieghi al male e diventi complice dei malvagi; fammi stare lontano dai loro banchetti.
- 5 Il giusto mi rimproveri, ma sia clemente nel punirmi: questo sarà per me olio profumato: il mio capo non lo rifiuti. La continua malvagità degli uomini non farà tacere la mia preghiera.
- 6 Cadranno nelle mani di Dio, Roccia d'Israele; essi ridevano quando mi sentivano dire:
- 7 «Le mie ossa sono sparse sull'orlo della tomba, come una macina infranta per terra».
- 8 I miei occhi guardano a te, Dio e Signore; in te mi rifugio, non lasciarmi morire.
- 9 Salvami dalle insidie e dagli agguati preparati da gente malvagia.
- 10 Cadano tutti nelle loro reti; io passerò oltre senza alcun rischio.

SALMO 142 (141)

LAMENTO DI UN PERSEGUIATO

- 1 Poema cantato di Davide. Si riferisce a quando Davide pregò nella caverna.
- 2 A gran voce io grido al Signore, a gran voce lo supplico.
- 3 Davanti a lui sfogo il mio pianto, a lui espongo la mia angoscia.
- 4 Signore, se mi perdo di coraggio tu conosci la mia via; sai che sul sentiero dove cammino i nemici mi hanno teso una trappola.

- 5 Guarda attorno e vedi: tutti mi ignorano, non ho più via di scampo, nessuno ha cura di me.
- 6 Grido aiuto a te, Signore, e dico: «Tu solo mi proteggi, tu, mia sola risorsa in questa vita.
- 7 Ti prego, ascolta il mio pianto: sono ridotto all'estremo. Liberami dai miei persecutori: sono molto più forti di me.
- 8 Fammi uscire da questa prigione e potrò lodarti, Signore. Intorno a me si riuniranno i tuoi fedeli, perché mi avrai fatto del bene.

SALMO 143 (142)

INVOCAZIONE NELL'ORA DELL'ANGOSCIA

- 1 Salmo di Davide. Signore, ascolta la mia preghiera. Tu sei fedele: accogli la mia supplica. Tu sei giusto: rispondimi.
- 2 Non mettermi sotto accusa: davanti a te nessuno è innocente.
- 3 Un nemico mi insidia da ogni parte, mi butta a terra e mi calpesta, mi getta nelle tenebre come i morti del passato.
- 4 Mi sento mancare il respiro, il mio cuore viene meno.
- 5 Mi ritorna alla mente il passato, rimedito tutte le tue opere, penso alle cose che hai fatto per noi.
- 6 A te alzo le mani in preghiera; sono davanti a te come terra assetata.
- 7 Signore, non resisto più: fa' presto, rispondimi. Non rimanere nascosto, senza di te la mia vita si spegne.
- 8 Fammi scoprire la tua bontà, perché in te, Signore, io confido. Mostrami il cammino da seguire, perché a te innalzo la mia preghiera.
- 9 Dai miei nemici liberami, Signore: presso di te io mi rifugio.
- 10 Insegnami a fare la tua volontà, perché tu sei il mio Dio. Con bontà mi guidi il tuo spirito su terra piana e sicura.
- 11 Tu sei il Signore: fammi vivere. Sei fedele: liberami dall'angoscia.
- 12 Tu sei buono: fa' tacere i miei nemici, annienta tutti i miei avversari, perché io sono il tuo servo.

SALMO 144 (143)

RINGRAZIAMENTO DI UN RE SODDISFATTO

- 1 Di Davide. Benedetto il Signore, mia roccia! Addestra le mie braccia alla lotta, le mie mani alla battaglia.
- 2 È il mio alleato, il difensore, la fortezza dove mi rifugio, lo scudo che mi ripara. A me sottomette i popoli.
- 3 Chi è l'uomo, Signore, perché tu ne abbia cura? Chi è mai, perché tu pensi a lui?
- 4 L'uomo è soltanto un soffio; i suoi giorni, un'ombra che passa.
- 5 Curva il tuo cielo, Signore, e discendi; tocca i monti e prenderanno fuoco.
- 6 Lancia i tuoi fulmini, disperdi i nemici; scaglia le tue frecce, distruggili.
- 7 Stendi dall'alto la tua mano, salvami dalle acque profonde, strappami dalle mani degli stranieri.
- 8 Con la bocca dicono menzogne, alzano la destra e giurano il falso.
- 9 Per te, o Dio, canterò un canto nuovo; per te suonerò l'arpa a dieci corde:
- 10 tu concedi ai re la vittoria e liberi Davide, tuo servo.
- 11 Salvami dalla spada crudele, strappami dalle mani degli stranieri. Con la bocca dicono menzogne, alzano la destra e giurano il falso.
- 12 I nostri figli siano come piante cresciute bene fin dalla giovinezza, le nostre figlie come belle colonne scolpite agli angoli del palazzo.
- 13 I nostri granai siano pieni, colmi d'ogni specie di viveri. Le nostre greggi diventino migliaia, decine di migliaia nelle nostre campagne;
- 14 il nostro bestiame sia ben nutrito. Mai più l'invasione e l'esilio, mai più il lamento nelle nostre piazze.
- 15 Felice il popolo così benedetto! Felice il popolo che ha il Signore come Dio.

SALMO 145 (144)

TUTTO CANTA LA MISERICORDIA DI DIO

- 1 Canto di lode di Davide. Mio Dio, esalterò la tua grandezza; mio re, non finirò di ringraziarti!
- 2 Ogni giorno ti voglio benedire, voglio cantare per sempre le tue lodi.
- 3 Tu sei grande, Signore; a te è dovuta ogni lode, la tua grandezza non si può misurare.
- 4 Di padre in figlio si tramanda quello che tu hai fatto per noi, tutti raccontano le tue imprese.
- 5 Parlano della tua gloria e della tua maestà e io medito le tue azioni prodigiose.
- 6 Narrano con stupore la potenza delle tue opere e io racconto le tue meraviglie.

- 7 Diffondono la fama della tua bontà immensa, cantano con gioia la tua vittoria.
- 8 Il Signore è bontà e misericordia, è paziente, costante nell'amore.
- 9 Il Signore è buono con tutti, ha misericordia per ogni creatura.
- 10 Ti lodino, Signore, tutte le creature, rendano grazie tutti i tuoi fedeli.
- 11 Annunzino il tuo regno glorioso, parlino a tutti della tua potenza.
- 12 E gli uomini conosceranno le tue imprese, la gloria e lo splendore del tuo regno.
- 13 Il tuo regno è un regno eterno, il tuo potere dura nei secoli. Il Signore è fedele alle sue promesse, misericordioso nelle sue opere.
- 14 Sostiene chi sta per cadere, rialza chi è abbattuto.
- 15 Gli occhi di tutti sono fissi su di te e tu doni il cibo a tempo opportuno.
- 16 Apri la tua mano generosa e sazi ogni vivente.
- 17 Il Signore è giusto in tutto, buono in ogni sua azione.
- 18 È vicino a chiunque lo invoca, a chi lo cerca con cuore sincero.
- 19 Non delude le attese di chi gli è fedele, ascolta il loro grido e li salva.
- 20 Il Signore veglia su quanti lo amano, ma distrugge tutti i malvagi.
- 21 Canti la mia bocca le lodi del Signore. Ogni creatura benedica il Dio santo, per sempre.

SALMO 146 (145)

INVITO A FIDARSI UNICAMENTE DI DIO

- 1 Alleluia, gloria al Signore. Voglio lodare il Signore.
- 2 A lui canterò per sempre, loderò il mio Dio finché avrò vita.
- 3 Non contate su gente influente: sono uomini, non possono salvarvi;
- 4 muoiono, ritornano alla terra, ogni progetto vien sepolto con loro.
- 5 Felice l'uomo fedele, che conta sull'aiuto del Dio di Giacobbe e mette ogni sua speranza nel Signore suo Dio.
- 6 Il Signore ha fatto il cielo e la terra, il mare e tutto quello che esiste; mantiene la sua parola,
- 7 difende la causa dei perseguitati. Il Signore libera i prigionieri, dà il pane agli affamati;
- 8 Il Signore apre gli occhi ai ciechi, rialza chi è caduto e ama gli onesti.
- 9 Il Signore protegge lo straniero, difende l'orfano e la vedova e sbarra il cammino agli oppressori.
- 10 Questo è il tuo Dio, o Sion. Egli è re in ogni tempo; il suo potere rimane per sempre. Alleluia, gloria al Signore.

SALMO 147 (146-147)

INNO ALLA PAROLA DI DIO

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Dolce è lodare il nostro Dio, bello è cantare la sua lode!
- 2 Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele.
- 3 Rianima il cuore spezzato e cura le loro ferite.
- 4 Ha fissato il numero delle stelle e chiama ognuna per nome.
- 5 Grande e potente è il nostro Dio, senza misura è la sua sapienza.
- 6 Il Signore solleva gli umili, piega fino a terra i malvagi.
- 7 Cantate al Signore inni di lode! Suonate la cetra al nostro Dio!
- 8 Egli copre il cielo di nubi, prepara la pioggia per la terra, fa crescere l'erba sui monti.
- 9 Dà il cibo a tutti gli animali, ai piccoli del corvo che gridano di fame.
- 10 Non apprezza lo slancio dei cavalli, non ammira l'agilità dell'uomo.
- 11 Il Signore ama chi lo riconosce e spera nel suo amore fedele.
- 12 Acclama al Signore, Gerusalemme! Città di Sion, esalta il tuo Dio!
- 13 Egli ha rinforzato le tue porte, entro le mura benedice i tuoi figli.
- 14 Ti circonda con frontiere di pace, ti sazia con fior di frumento.
- 15 Manda la sua parola sulla terra e rapida giunge a compimento.
- 16 Fa fioccare la neve come lana, come cenere sparge la brina.
- 17 Raggela le acque in cristalli di ghiaccio: chi può resistere a quel freddo?
- 18 Manda ancora la parola: ecco il disgelo. Fa soffiare il suo vento: scorrono le acque.
- 19 Al popolo d'Israele annuncia la sua parola, i suoi decreti e le sue leggi ai figli di Giacobbe.
- 20 Così non ha trattato gli altri popoli, nessuno ha conosciuti i suoi comandamenti. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 148

LODE A DIO, DAL CIELO E DALLA TERRA

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate il Signore dal cielo; dall'alto del cielo, lodatelo!
- 2 Lodatelo, angeli tutti; voi, sue schiere, lodatelo!
- 3 Lodatelo, sole e luna; voi, splendide stelle, lodatelo!
- 4 Lodatelo, altissimi spazi, e anche voi, acque del cielo
- 5 Lodate tutti il nome del Signore: a un suo comando foste creati,
- 6 vi rese stabili per sempre; fissò una legge che non passerà.
- 7 Lodate il Signore dalla terra, mostri e abissi del mare,
- 8 fuoco e grandine, neve e nebbia, uragani docili alla sua parola.
- 9 Lodatelo, montagne e colline, alberi da frutto e foreste,
- 10 animali selvatici e domestici, rettili e uccelli dell'aria.
- 11 Lodatelo, re della terra, lodatelo nazioni tutte, principi e governanti del mondo.
- 12 Ragazzi e ragazze, vecchi e bambini,
- 13 lodate tutti il nome del Signore: lui solo è degno di lode, domina il cielo e la terra.
- 14 Al suo popolo ha dato forza e fierezza, un onore per tutti i suoi fedeli, per Israele, popolo a lui caro. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 149

DANZA DELLA SPADA

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Cantate al Signore un nuovo canto. Lodatelo nell'assemblea dei fedeli!
- 2 Gioisci, Israele: è il tuo creatore! Esulta, popolo di Sion: è il tuo re!
- 3 Lodate il Signore con danze, cantate al suono del tamburo e dell'arpa,
- 4 perché il Signore ama il suo popolo, assicura agli oppressi splendida vittoria.
- 5 E nel trionfo esultino i fedeli, anche di notte cantino di gioia!
- 6 Sulle labbra hanno la lode di Dio, nelle mani la spada a due tagli:
- 7 per fare vendetta fra le nazioni e punire gli altri popoli;
- 8 per gettare i loro re in prigione e legare i loro capi in catene;
- 9 per eseguire contro di loro la sentenza che Dio ha già scritto. Questa sarà la vittoria del suo popolo fedele. Alleluia, gloria al Signore!

SALMO 150

CANTO FINALE

- 1 Alleluia, gloria al Signore! Lodate Dio nel suo santuario, lodatelo nel cielo, sua salda dimora.
- 2 Lodatelo per le sue imprese, lodate la sua immensa grandezza.
- 3 Lodatelo al suono del corno, lodatelo con arpe e cetre.
- 4 Lodatelo con tamburi e danze, lodatelo con liuti e flauti.
- 5 Lodatelo con cembali sonori, lodatelo con cembali squillanti.
- 6 Ogni vivente lodi il Signore. Alleluia, gloria al Signore!

PROVERBI

CAPITOLO 1

1 Proverbi di Salomone, figlio di Davide e re d'Israele.

INTRODUZIONE

- 2 Questi proverbi fanno conoscere la vera sapienza e capire i detti più profondi.
- 3 Insegnano a vivere in modo intelligente, a essere giusti, onesti e leali.
- 4 Danno agli inesperti l'accortezza, insegnano ai giovani riflessione e discernimento.
- 5 Anche il saggio, con questi proverbi, può accrescere la sapienza, la persona colta ricevere consigli:
- 6 e così possono capire i significati dei proverbi e i problemi dei sapienti.
- 7 Rispettare il Signore è fondamento del conoscere; gli stolti disprezzano la sapienza e rifiutano di imparare.

OCCORRE GUARDARSI DALLE CATTIVE COMPAGNIE

- 8 Ascolta, figlio mio, i consigli di tuo padre, non disprezzare gli insegnamenti di tua madre.
- 9 I loro insegnamenti ti saranno preziosi e ti adoreranno come una corona sul capo e una collana al collo.
- 10 Figlio mio, non lasciarti corrompere dalle cattive compagnie.
- 11 Potrebbero dirti: «Vieni con noi, cerchiamo di uccidere qualcuno, e, per divertirci, attacchiamo l'innocente.
- 12 Inghiottiamolo vivo come fa il mondo dei morti, tutt'intero, come chi scende nella fossa.
- 13 Troveremo ogni specie di tesori, riempiamo con il bottino le nostre case.
- 14 Vieni con noi, e divideremo tra noi tutto quel che ruberemo».
- 15 Figlio mio, sta' lontano da quella gente, non andare con loro.
- 16 I loro piedi corrono verso il male, le loro mani sempre pronte ad uccidere.
- 17 È inutile tendere una rete se gli uccelli la vedono.
- 18 Ma quella gente tende a se stessa una trappola, mette in pericolo la sua stessa vita.
- 19 Così va a finire ogni ladro; la violenza fa morire chi la commette.

LA SAPIENZA CHIAMA

- 20 Per le strade e sulle piazze la Sapienza lancia i suoi appelli;
- 21 dall'alto delle mura e alla porta della città essa chiama e proclama:
- 22 «O popolo di stolti! Fino a quando amerete l'ignoranza? O gente arrogante! Fino a quando sarete scettici? O schiera di sciocchi! Fino a quando non vorrete imparare?
- 23 Ascoltate quel che v'insegno: vi darò buoni e saggi consigli, vi farò diventare sapienti.
- 24 Vi ho chiamato e avete rifiutato l'invito, vi sono venuta incontro, ma nessuno m'ha guardata,
- 25 avete ignorato tutti i miei consigli, non avete accolto i miei insegnamenti.
- 26 Anch'io riderò delle vostre sventure, mi farò beffe della vostra paura,
- 27 quando il terrore vi piomberà addosso come una tempesta, quando la disgrazia vi travolgerà come un uragano, quando sarete in preda all'angoscia e alla miseria.
- 28 Allora mi chiamerete, ma non risponderò, mi cercherete, ma non mi troverete.
- 29 Voi avete sempre odiato la sapienza, avete sempre rifiutato di ubbidire al Signore.
- 30 Voi non avete mai accettato i miei consigli, avete disprezzato le mie esortazioni.
- 31 Ebbene, ora raccoglierete il frutto della vostra condotta, vi sazierete dei vostri progetti malvagi.
- 32 Gli inesperti moriranno per la loro stupidità gli sciocchi saranno rovinati dalla loro stoltezza.
- 33 Ma chi ascolta me, vivrà in pace, sarà sicuro e non avrà nulla da temere».

CAPITOLO 2

LA SAPIENZA È UN TESORO NASCOSTO

- 1 Figlio mio, ascolta quel che ti dico, non dimenticare i miei insegnamenti.
- 2 Ascolta quel che insegna la sapienza, cerca di capire le lezioni dei saggi.
- 3 Ricerca la conoscenza e desidera la saggezza,
- 4 come si desidera l'argento o si va in cerca di tesori.
- 5 Se farai così, capirai che cosa vuol dire temere il Signore e imparerai a conoscere Dio.
- 6 È il Signore che dà la sapienza, da lui provengono scienza e intelligenza.
- 7 Egli protegge i giusti, difende gli onesti.

PROVERBI

8 Il Signore protegge chi agisce con giustizia, custodisce il cammino dei suoi amici.

9 Se mi ascolti, capirai quel che è buono e giusto, saprai quel che devi fare.

LA SAPIENZA PROTEGGE DAL MALE

10 Allora diventerai sapiente e la tua conoscenza ti renderà felice.

11 Il buon senso ti farà da custode, l'intelligenza ti salverà dai guai,

12 ti terrà lontano dal peccato, da quelli che fanno il male,

13 da quelli che non vivono onestamente e seguono strade malvagie.

14 Così starai lontano da chi si diverte a fare il male e gode delle sue cattive azioni,

15 da chi batte la via del male, e fa vita disonesta.

16 Così riuscirai a resistere alle donne immorali che tentano di sedurti con parole ingannevoli,

17 che abbandonano il loro marito e dimenticano l'alleanza con Dio.

18 La loro casa conduce alla rovina, la loro condotta porta al regno dei morti.

19 Chi le frequenta si perde, non cammina sui sentieri della vita.

20 Tu segui l'esempio dei buoni e vivi una vita onesta.

21 Gli onesti abiteranno questa terra, i giusti non saranno cacciati.

22 I malvagi saranno cancellati dalla terra, gli empi saranno scacciati.

CAPITOLO 3

SAPIENZA E UBBIDIENZA A DIO

1 Figlio mio, non dimenticare i miei insegnamenti, ricordati di fare quel che ti dico,

2 così potrai vivere a lungo, e avrai serenità e benessere.

3 Non abbandonare mai la bontà e la fedeltà, legale intorno al tuo collo, custodiscile nel tuo cuore come un tesoro.

4 Se farai così, piacerai a Dio e agli uomini, sarai felice e avrai successo.

5 Confida nel Signore con tutto il cuore, non appoggiarti sulle tue convinzioni.

6 In tutto quel che fai ricordati del Signore ed egli ti indicherà la via giusta.

7 Non crederti più saggio di quel che sei, ubbidisci al Signore ed evita il male.

8 Se farai così, godrai buona salute, sarai robusto e vigoroso.

9 Onora il Signore con le tue offerte e le primizie dei tuoi raccolti:

10 così i tuoi granai saranno colmi e le tue botti piene di vino.

11 Figlio mio, accetta l'istruzione del Signore e non stancarti dei suoi avvertimenti.

12 Il Signore corregge quelli che ama come un padre i figli più cari.

SAPIENZA E FELICITÀ

13 Beato chi ha trovato la sapienza, felice chi ha acquistato la conoscenza!

14 Possederla vale più di tanto argento; rende molto più dell'oro.

15 La sapienza è più preziosa delle perle; nulla regge al suo confronto.

16 La sapienza offre lunga vita, dona ricchezza e onore,

17 rende la vita piacevole, aiuta ad avere successo.

18 La sapienza è come un albero: i suoi frutti danno vita a quelli che li mangiano.

19 Il Signore ha creato la terra con la sua sapienza, ha fatto i cieli con la sua intelligenza.

20 Con la sua sapienza egli fa sgorgare l'acqua degli abissi e fa piovere sulla terra.

IL SIGNORE PROTEGGE IL SAPIENTE

21 Figlio mio, non dimenticare i consigli, non abbandonare mai gli insegnamenti.

22 Essi ti aiuteranno a vivere, ti daranno felicità e successo.

23 Così potrai vivere sicuro, e nessun ostacolo ti farà inciampare,

24 dormirai sonni tranquilli e passerai le tue notti nella pace.

25 Nessun spavento ti sorprenderà, nemmeno la rovina dei malvagi ti farà paura,

26 perché il Signore ti darà sicurezza e custodirà la tua vita da ogni insidia.

AMORE DEL PROSSIMO

27 Quando ti è possibile, aiuta chi ha bisogno.

PROVERBI

- 28 Non rimandare a domani quel che puoi oggi per il prossimo bisognoso.
- 29 Non progettare male contro i tuoi amici, che ti sono vicini e hanno fiducia in te.
- 30 Non litigare senza motivo con nessuno, se non ti ha fatto nulla di male.
- 31 Non invidiare i violenti, non imitare la loro condotta.
- 32 Il malvagio ripugna al Signore, i giusti hanno tutta la sua amicizia.
- 33 Il Signore maledice la casa del malvagio, ma benedice l'abitazione del giusto.
- 34 Il Signore si prende gioco dei superbi, agli umili concede il suo aiuto.
- 35 I saggi saranno onorati da tutti, gli stolti andranno a finir male.

CAPITOLO 4

COME ACQUISTARE LA SAPIENZA

- 1 Ascoltate, figli, gli insegnamenti del padre; fate attenzione e imparerete la sapienza.
- 2 Quel che imparate da me è buono, non rifiutate il mio insegnamento.
- 3 Anch'io ero un figlio docile per mio padre, ero amato da mia madre come figlio unico.
- 4 Mio padre mi diede questi insegnamenti: «Se vuoi vivere bene, cerca di comprendere quel che ti dico, non dimenticare i miei consigli.
- 5 Cerca di essere saggio e intelligente! Non ignorare o dimenticare quel che t'insegno.
- 6 Non abbandonare la saggezza, ed essa ti proteggerà; se l'ami, essa veglierà su di te.
- 7 La cosa più importante è diventare sapiente; acquista la sapienza, anche a costo di vendere quel che hai.
- 8 Ama la sapienza, ed essa ti renderà grande; abbracciala, e riceverai molti onori.
- 9 Essa sarà per te come una corona, ti ornerà come uno splendido diadema».

LE DUE VIE

- 10 Ascolta, figlio mio, prendi sul serio quel che ti dico e allora potrai vivere a lungo.
- 11 Io ti insegno la sapienza, e ti guido sulla via dell'onestà.
- 12 Se vai per questa strada, niente ti intralcerà e non troverai ostacoli nella tua corsa.
- 13 Ricorda sempre quel che hai imparato; non dimenticarlo: questo è il fondamento della tua vita.
- 14 Non battere la strada dei disonesti, non seguire l'esempio dei malvagi.
- 15 Non andare per quella via, non passare di là. Sta' lontano dal male e continua per la tua strada.
- 16 I malvagi non riescono a dormire se non hanno fatto del male; rimangono svegli finché non hanno danneggiato qualcuno;
- 17 la disonestà è il loro pane, la violenza è la loro bevanda.
- 18 Al contrario, la via degli onesti è come la luce dell'alba, che aumenta di splendore fino a mezzogiorno.
- 19 La via dei malvagi è scura come la notte: non sanno in che cosa inciampiranno.

LA SAPIENZA AIUTA A VIVERE

- 20 Figlio mio, fa' attenzione a quel che ti dico, da' ascolto alle mie parole,
- 21 non dimenticarle mai, custodiscile nel tuo cuore.
- 22 Esse sono nutrimento e salute per tutti quelli che le ascoltano.
- 23 Vigila sui tuoi pensieri: la tua vita dipende da come pensi.
- 24 Non dire mai falsità, evita la maldicenza.
- 25 Non distogliere gli occhi dalla tua strada, il tuo sguardo vada diritto davanti a te.
- 26 Fa' attenzione alla via da percorrere e tutti i tuoi progetti siano ben pensati.
- 27 Nel tuo cammino, non voltare né a destra né a sinistra; non perderti nella via del male.

CAPITOLO 5

LA SEDUTTRICE

- 1 Figlio mio, ascolta i miei saggi consigli, fa' attenzione agli insegnamenti della mia esperienza.
- 2 Così saprai mantenerti assennato e potrai parlare da sapiente.
- 3 Le parole di un'adultera sono dolci come il miele, i suoi baci sono untuosi come l'olio,
- 4 ma poi ti lasciano amara la bocca come l'assenzio, e una ferita dolorosa, come di spada affilata.
- 5 Ella ti conduce sulla strada della morte, il suo cammino porta al mondo dei morti.
- 6 Ella non cerca la via della vita; si smarrisce senza rendersene conto.
- 7 Ora, figlio mio, ascoltami e non dimenticare quel che ti dico.

PROVERBI

- 8 Sta' lontano da una donna simile, non avvicinarti alla porta della sua casa.
- 9 Altrimenti perderai il tuo onore e il suo uomo furioso potrà toglierti la vita.
- 10 I tuoi beni andranno ad estranei e i frutti delle tue fatiche in casa di forestieri.
- 11 Alla fine, ti lamenterai per la tua sorte quando tutto il tuo corpo sarà senza forze,
- 12 e dirai: «Perché mai non ho voluto imparare? Perché non ho accettato nessun ammonimento?
- 13 Perché non ho ascoltato la voce dei miei maestri? Perché non ho fatto attenzione a quelli che mi istruivano?
- 14 Ora, per poco non mi trovo al colmo della sventura, pubblicamente denunciato dall'assemblea del mio popolo».

FEDELTÀ ALLA MOGLIE

- 15 Tua moglie è come una sorgente d'acqua pura: bevi a quella fonte.
- 16 La tua sorgente non straripi al di fuori, i suoi ruscelli non allaghino le strade,
- 17 ma siano per te soltanto e non per gli estranei.
- 18 Benedetta la tua sorgente, la donna che hai sposato nella tua gioventù! Con lei sii felice.
- 19 Cerva graziosa, amabile gazzella! Il suo seno ti colmi sempre di piacere, ed ella ti abbracci nel suo amore.
- 20 Figlio mio, perché innamorarti di una donna sposata e stringerti al petto la moglie di un altro?
- 21 Attento! Il Signore vede tutto, esamina tutte le azioni umane.
- 22 Il malvagio è prigioniero dei suoi stessi peccati: cadrà nella trappola dei suoi crimini,
- 23 morirà per mancanza di saggezza, si perderà per la sua stoltezza.

CAPITOLO 6

PRUDENZA NEL DAR GARANZIE PER I DEBITI ALTRNI

- 1 Figlio mio, ti sei reso garante per il debito di un amico dando la tua parola ad un estraneo?
- 2 Ti sei legato a una promessa, impegnandoti con le tue stesse parole?
- 3 Figlio mio, fa' così e sarai libero: va' da chi ti tiene legato alle tue promesse, supplica, anche fino a stancarlo, di liberarti;
- 4 non concederti riposo, non chiudere occhio;
- 5 finché ti sarai sciolto dall'impegno, come gazzella sfuggita alla trappola e come uccello scappato dalla rete.

IL PIGRO

- 6 O pigro, sii saggio! Impara dalla formica, guarda come si comporta.
- 7 Essa non ha padrone, né capo né sorvegliante.
- 8 D'estate si procura il cibo per l'inverno; al tempo della mietitura mette da parte il nutrimento.
- 9 E tu, pigro, fino a quando poltrirai nel tuo letto? Quando ti sveglierai dal tuo sonno?
- 10 Ecco il tuo programma: «Un po' dormire, un po' sonnacchiare, un po' riposare con le mani in mano».
- 11 E intanto, come fosse un vagabondo ti arriva addosso la povertà, e come un ladro, la miseria.

IL FURBO

- 12 La gente da nulla, i disonesti, vanno in giro seminando bugie.
- 13 Strizzano l'occhio, fanno segni con le dita, e altri gesti per trarre in inganno.
- 14 Sono pieni di malizia, non pensano che a far del male, ogni momento suscitano liti.
- 15 La loro rovina sarà completa, improvvisa e senza rimedi.

QUEL CHE IL SIGNORE DETESTA

- 16 Sei cose il Signore detesta, e non può assolutamente sopportare:
- 17 uno sguardo superbo, una lingua bugiarda, mani che uccidono gli innocenti,
- 18 una mente che fa progetti malvagi, piedi che corrono a fare il male,
- 19 testimoni che dicono il falso, anzi, una settima egli odia ancora di più: chi provoca liti tra fratelli.

CONTRO L'ADULTERIO

- 20 Figlio mio, fa' come ti ha insegnato tuo padre e non rifiutare i consigli di tua madre.
- 21 Ricorda sempre le loro parole, custodiscile nel tuo cuore come un tesoro:
- 22 ti guideranno nel tuo cammino, ti proteggeranno nel tuo riposo, ti istruiranno al tuo risveglio.

PROVERBI

- 23 I loro insegnamenti saranno per te un faro luminoso; i loro consigli ti faranno sapere come comportarti, i loro richiami ti aiuteranno a vivere da saggio.
- 24 Così potrai sfuggire alle seduzioni di donne immorali, e non cedere alle parole ingannatrici di donne adultere.
- 25 Non lasciarti tentare dalla loro bellezza e non farti ingannare dai loro sguardi;
- 26 perché, la prostituta si accontenta di un pezzo di pane, l'adultera invece porta via tutto quel che hai.
- 27 Si può portare del fuoco sul petto senza bruciarsi il vestito?
- 28 Si può camminare sulle braci senza scottarsi i piedi?
- 29 Così nessuno può andare con la moglie di un altro senza riceverne un castigo.
- 30 Se un ladro ruba perché ridotto alla fame, non dev'essere disprezzato;
- 31 eppure, se è scoperto, dovrà restituire quel che ha preso sette volte di più e perderà tutto quel che possiede.
- 32 Chi commette adulterio è insensato, perché vuole la propria rovina;
- 33 sarà disonorato e punito; sarà sempre uno svergognato.
- 34 Perché un marito geloso va su tutte le furie, non ha pietà quando si vendica;
- 35 non vorrà saperne di compensi, rifiuterà qualsiasi dono, anche se grande.

CAPITOLO 7

UN GIOVANE INGENUO E LA DONNA ADULTERA

- 1 Figlio mio, ricorda quel che ti dico, non dimenticare i miei consigli.
- 2 Se vuoi vivere felice, fa' come ti dico, segui i miei consigli: sono preziosi come la pupilla dei tuoi occhi.
- 3 Légalì alle tue dita, custodiscili nel tuo cuore come un tesoro.
- 4 Tratta la sapienza come tua sorella e l'intelligenza come la tua migliore amica;
- 5 ti difenderanno dalle donne adultere, da quelle che seducono con i loro discorsi.
- 6 Un giorno, mentre guardavo dalla finestra
- 7 vidi, fra un gruppo di giovani inesperti, un adolescente senza criterio.
- 8 Passava per la piazza vicino all'angolo dove abita una certa donna; si dirigeva verso la casa di lei.
- 9 All'ora del tramonto, all'imbrunire, al calar della notte e dell'oscurità,
- 10 vidi quella donna andargli incontro, vestita da prostituta, con l'intenzione di sedurlo.
- 11 È una chiacchierona, senza ritegno, è sempre fuori di casa:
- 12 ora è lungo la strada, ora è sulla piazza, a ogni angolo sta in agguato.
- 13 Gettò le braccia al collo di quel giovane ingenuo, lo baciò e con aria sfrontata gli disse:
- 14 «Dovevo offrire dei sacrifici di ringraziamento ed oggi adempio la mia promessa.
- 15 Per questo ti ho cercato e ti sono venuta incontro: finalmente ti ho trovato.
- 16 Ho messo sul mio letto coperte colorate, di puro lino d'Egitto;
- 17 l'ho profumato con essenza di mirra, aloè e cinnamomo.
- 18 Vieni, amiamoci per tutta la notte, godiamo insieme i piaceri dell'amore,
- 19 Mio marito non è a casa, è partito per un lungo viaggio.
- 20 Ha portato con sé il sacchetto del denaro, quindi non tornerà prima della metà del mese».
- 21 Con le sue moine lo fa cedere, e con le sue dolci parole lo seduce.
- 22 E lui, stupido, subito la segue, come un bue va al macello, come un prigioniero va al castigo,
- 23 finché una freccia gli attraversa il corpo. È come un uccello che si precipita verso la rete, non sa che mette in pericolo la sua vita.
- 24 Ora, figli, ascoltatevi e fate attenzione a quel che vi dico:
- 25 non lasciatevi rubare il cuore da una donna simile, non andatele dietro.
- 26 È stata la rovina di molti, ha fatto morire anche uomini vigorosi.
- 27 Chi va con lei è sulla via che porta alla morte; chi va a casa sua scende verso la dimora dei morti.

CAPITOLO 8

NUOVO INVITO DELLA SAPIENZA

- 1 La Sapienza invita all'ascolto, l'Intelligenza fa udire la sua voce.
- 2 Si può trovare su un'altura della città, al crocicchio delle strade,
- 3 presso la porta della città, un luogo di passaggio.
- 4 Essa grida: «Voi, brava gente, io chiamo; a voi, uomini e donne, mi rivolgo.
- 5 Inesperti, imparate la sapienza; stolti, acquistate il buon senso.
- 6 Ascoltate, vi dirò cose importanti; vi insegnerò quel che è giusto.
- 7 Quel che dico è la verità; io non sopporto la falsità.
- 8 Tutte le mie parole sono vere; nessuna è falsa o maliziosa.

PROVERBI

- 9 Per chi sa capire, le mie parole sono chiare; per chi è intelligente, sono semplici.
10 Scegliete la mia istruzione invece dell'argento, preferite la conoscenza all'oro fino,
11 perché la sapienza vale più delle perle, niente è più desiderabile.

DISCORSO DELLA SAPIENZA

- 12 «Io sono la Sapienza, possiedo l'intelligenza, ho la conoscenza e la capacità di giudicare bene.
13 Amare il Signore è odiare il male; odio l'orgoglio e l'arroganza, la cattiva condotta e i discorsi falsi.
14 Posso fare progetti e realizzarli; possiedo intelligenza e potenza.
15 Per mezzo mio governano i re e i capi fanno leggi giuste;
16 con il mio aiuto i principi governano e i grandi sono giudici giusti.
17 Io amo quelli che mi amano: quelli che mi cercano mi troveranno.
18 Ho ricchezza e gloria, prosperità e successo.
19 Quel che io do è meglio dell'oro fino, i miei doni meglio dell'argento puro.
20 Io cammino sulla via giusta, percorro la strada dell'onestà.
21 Rendo ricchi quelli che mi amano, riempio le loro case di tesori.
22 All'inizio il Signore mi ha generata, primizia della sua attività, origine delle sue opere.
23 Il Signore mi ha intessuta fin da principio, fin dai primordi, dalle origini del mondo.
24 Quando gli abissi non esistevano, io sono stata generata; quando non c'erano le sorgenti sotterranee dell'acqua,
25 prima che sorgessero le montagne e le colline, io sono stata generata.
26 Allora Dio non aveva fatto la terra con i campi, nè altro elemento del mondo.
27 Io ero là, quando Dio fissava i cieli, quando tracciava l'orizzonte sopra l'abisso,
28 quando riuniva tutte le nubi del cielo, quando faceva sgorgare l'acqua dalle fonti sotterranee,
29 quando fissava al mare i suoi confini perché non superasse il suo limite, e poneva i fondamenti della terra.
30 Io ero accanto a lui come un bambino ed ero la sua gioia quotidiana, alla sua presenza, mi divertivo di continuo.
31 Giocavo sul globo terrestre, la mia gioia era vivere con gli uomini.

BEATO CHI ASCOLTA LA SAPIENZA

- 32 «Ora, figli, ascoltatevi! Beati quelli che seguono le mie direttive.
33 Ascoltate quel che vi insegno; siate saggi e non dimenticate le mie parole.
34 Felice chi mi ascolta, chi sta ogni giorno davanti alla mia porta, e aspetta il momento di entrare!
35 Chi trova me, trova la vita, e il Signore lo proteggerà.
36 Chi mi rifiuta fa male a se stesso; chi mi odia, ama la morte».

CAPITOLO 9

LA SAPIENZA INVITA AL BANCHETTO

- 1 La Sapienza ha costruito la sua casa, adornata con sette colonne.
2 Ha ucciso animali, ha procurato il vino, ha già preparato la sua tavola.
3 Ha mandato le sue serve a fare gli inviti dai punti più alti della città.
4 Esse gridano: «Venite, gente inesperta!». Agli ignoranti la Sapienza dice:
5 «Venite e mangiate il mio pane, bevete il mio vino aromatizzato;
6 se volete vivere felici non frequentate gli stolti e prendete la via dell'intelligenza».

IL SAGGIO E L'ORGOGLIOSO

- 7 Se correggi un ignorante, ti disprezzerà; se rimproveri un malvagio, ti insulterà.
8 Non far rimproveri a un arrogante se non vuoi farti odiare. Se fai rimproveri a un saggio, ti sarà riconoscente.
9 Da' consigli al saggio e diventerà ancor più saggio, istruisci il giusto e imparerà sempre di più.
10 La migliore sapienza è il rispetto di Dio la conoscenza di colui che è santo rende sapienti.
11 Se mi ascolti, vivrai a lungo; per mezzo mio avrai una lunga vita.
12 Se tu sei sapiente, il vantaggio è tutto tuo; se tu sei arrogante, avrai tutto da perdere.

L'INVITO DELLA FOLLIA

- 13 La Follia è una donna irrequieta, sciocca e ignorante.

PROVERBI

- 14 Essa siede sulla porta della sua casa, su un trono, nella parte alta della città,
- 15 per invitare i passanti che vanno dritti per la loro strada.
- 16 «Venitea me, - dice, - gente inesperta!». E agli stolti dice:
- 17 «L'acqua proibita è sempre più dolce e il pane preso di nascosto è il più gustoso».
- 18 Le sue vittime non sanno che là c'è la morte, i suoi invitati sono già nel mondo dei morti.

CAPITOLO 10

RACCOLTA DI PROVERBI

- 1 Proverbi di Salomone. Un figlio saggio fa contento suo padre, un figlio insensato fa disperare sua madre.
- 2 Tesori rubati non danno felicità, l'onestà può salvare dalla morte.
- 3 Il Signore non delude le speranze del giusto, ma non soddisfa i desideri del malvagio.
- 4 Mani pigre fanno impoverire, mani laboriose fanno arricchire.
- 5 Al tempo della mietitura, chi è previdente raccoglie, ma chi è stolto sta in ozio.
- 6 I giusti hanno successo, i malvagi tramano insidie.
- 7 Il ricordo dei giusti farà sempre del bene, ma nessuno, in futuro, ricorderà i malvagi.
- 8 Il saggio accetta docilmente le istruzioni, ma chi parla a vanvera va in rovina.
- 9 Una vita onesta è una via sicura, ma gli individui loschi saranno scoperti.
- 10 Chi strizza l'occhio vuol fare del male, chi parla a vanvera finisce male.
- 11 Le parole del giusto sono sorgente di vita, ma la bocca dei malvagi è fonte di violenza.
- 12 L'odio suscita sempre litigi, l'amore perdona tutte le offese.
- 13 Discorsi intelligenti, sulle labbra del saggio, sulla schiena dell'insensato sta bene il bastone.
- 14 I saggi accumulano un tesoro di conoscenza, gli stolti non fanno che procurare disastri.
- 15 Protezione dei ricchi è il loro denaro, rovina dei poveri è la loro miseria.
- 16 Il giusto lavora per guadagnarsi la vita, ma l'empio sperpera i suoi guadagni nei peccati.
- 17 Chi osserva le buone istruzioni cammina verso la vita, chi rifiuta i rimproveri è uno sbandato.
- 18 Chi finge di non odiare è un ipocrita, chi diffonde calunnie è uno stolto.
- 19 Chi fa molte chiacchiere cadrà in peccato, invece è saggio chi sa frenare la lingua.
- 20 Le parole del giusto sono argento puro, i pensieri del malvagio non valgono niente.
- 21 I discorsi del giusto edificano la comunità, ma gli stolti muoiono nella loro stupidità.
- 22 La benedizione del Signore fa arricchire, i nostri sforzi non vi aggiungono niente.
- 23 Il malvagio si diverte a compiere il male, il sapiente trova gioia nella saggezza.
- 24 Al malvagio succede proprio quel che lui teme, mentre il giusto ottiene quel che desidera.
- 25 Viene la tempesta e spazza via il malvagio, il giusto è come una costruzione ben salda.
- 26 Come l'aceto per la bocca e il fumo per gli occhi, così è il pigro per chi gli dà un incarico.
- 27 Chi rispetta il Signore vive a lungo, il malvagio muore prima del tempo.
- 28 Il giusto può sperare la felicità, le speranze dei malvagi non sono che illusione.
- 29 Il Signore protegge il cammino dei giusti, ma è il terrore dei malvagi.
- 30 I giusti sono sempre al sicuro, ma gli empi non abiteranno la terra promessa.
- 31 Dalla bocca del giusto escono parole sagge, ma la lingua maligna sarà tagliata.
- 32 Le parole dei giusti sono benevole, i discorsi dei malvagi sono maliziosi.

CAPITOLO 11

- 1 Signore ha orrore di chi usa bilance false, ma è contento quando il peso è esatto.
- 2 Il superbo va incontro al disprezzo, è più saggio essere modesti.
- 3 I buoni saranno guidati dall'onestà, i cattivi sono rovinati dalla loro malvagità.
- 4 Nell'ora della prova la ricchezza è inutile, mentre l'onestà può salvare anche dalla morte.
- 5 Quando si è onesti, si può stare sicuri; ma la disonestà porta alla rovina.
- 6 L'onestà dei buoni è la loro salvezza, ma chi inganna sarà vittima dei suoi stessi raggiri.
- 7 Muore il malvagio e finiscono i suoi sogni, nemmeno le ricchezze danno più speranza.
- 8 Un giusto è liberato dai pericoli, un malvagio vi cade al suo posto.
- 9 I cattivi rovinano il prossimo con le loro parole, i giusti si salvano per la loro sapienza.
- 10 Quando i giusti trionfano, esulta la città; quando muoiono i malvagi, si fa festa.
- 11 La benedizione dei buoni fa prosperare una città, le parole dei malvagi la distruggono.
- 12 Disprezzare il prossimo è da insensati; è più ragionevole saper tacere.
- 13 Il pettegolo svela i segreti, la persona fidata non è chiacchierona.
- 14 Una nazione senza guida va in rovina; ma con il consenso di molti si salva.

PROVERBI

- 15 Chi si fa garante per uno straniero si troverà male, ma chi non si compromette vive tranquillo.
- 16 La donna graziosa sa farsi rispettare, l'uomo forte sa acquistarsi ricchezza.
- 17 Chi è generoso ricava sempre vantaggi, chi è violento danneggia se stesso.
- 18 Il malvagio raccoglie solo delusioni, il giusto avrà una sicura ricompensa.
- 19 Chi persevera nel bene vivrà, chi si ostina nel male morirà.
- 20 Il Signore è lontano da chi trama il male, predilige chi ha una condotta onesta.
- 21 Alla fine il cattivo non resterà senza castigo, la schiera dei giusti sarà salva.
- 22 Una donna bella ma senza cervello è come un anello d'oro al naso di un maiale.
- 23 I giusti possono attendere la felicità, i malvagi non possono sperare che rovina.
- 24 C'è chi spende a volontà, eppure arricchisce sempre; c'è chi risparmia più del necessario, eppure impoverisce.
- 25 Chi è generoso diventa ricco, chi disseta sarà dissetato.
- 26 Il popolo maledice chi accaparra frumento ma benedice chi lo vende al mercato.
- 27 Chi si propone di agire bene, cerca approvazione; chi ha cattive intenzioni andrà incontro al male.
- 28 Chi confida nella sua ricchezza andrà in rovina, ma i giusti sbocceranno come germogli.
- 29 Chi mette scompiglio in casa non erediterà nulla, lo stolto sarà ridotto a servo del sapiente.
- 30 Frutto di una condotta giusta è la vita; il sapiente vivrà per sempre.
- 31 Se il giusto ha la sua ricompensa sulla terra, tanto più il malvagio e il peccatore.

CAPITOLO 12

- 1 Chi vuole imparare ama i consigli, chi odia i rimproveri diventa stupido.
- 2 Il Signore approva chi fa il bene, ma condanna chi ha cattive intenzioni.
- 3 La cattiveria non è un appoggio sicuro, la bontà è un fondamento stabile.
- 4 Una donna di carattere è l'orgoglio di suo marito, una moglie che lo disonora è come un tumore.
- 5 I progetti dei giusti sono buoni, i piani dei malvagi sono traditori.
- 6 Le parole dei malvagi sono trappole mortali, i discorsi dei giusti sono salutari.
- 7 Gli empí saranno abbattuti e scompariranno, le famiglie dei giusti sono salutari.
- 8 Chi è intelligente sarà lodato, chi è tonto sarà disprezzato.
- 9 Meglio essere un uomo comune e avere almeno un servo, piuttosto che essere importante, ma non aver da mangiare.
- 10 Il giusto ha cura del suo bestiame, il malvagio è spietato e crudele.
- 11 Chi lavora il suo campo ha pane in abbondanza, chi insegue illusioni manca di buon senso.
- 12 L'empio e il malvagio usano inganni ma soltanto i giusti avranno successo.
- 13 Parole criminali, insidia mortale, ma il giusto sfugge al pericolo.
- 14 Ognuno si sazia con i frutti delle sue parole, ciascuno raccoglie il salario del suo lavoro.
- 15 Lo stolto pensa sempre di essere nel giusto, il saggio sa ascoltare i consigli degli altri.
- 16 Lo stolto manifesta subito la sua rabbia, ma chi ignora un insulto si mostra accorto.
- 17 Se dici la verità fai trionfare la giustizia, se testimoni il falso fai trionfare la bugia.
- 18 Le parole di un chiacchierone son colpi di spada, i discorsi dei saggi son rimedi salutari.
- 19 Un uomo sincero vive in eterno, un uomo bugiardo dura un istante.
- 20 Chi progetta il male raccoglie delusioni, chi consiglia la pace avrà la gioia.
- 21 Per il giusto non ci sono malanni, per i malvagi un sacco di guai.
- 22 Il Signore odia la lingua bugiarda; vuole sincerità e coerenza.
- 23 Chi sa molte cose nasconde la sua scienza, ma lo stupido predica a tutti la sua ignoranza.
- 24 Mano laboriosa comanderà, mano pigra servirà.
- 25 Basta una preoccupazione per deprimere, una parola buona per incoraggiare.
- 26 Il giusto si fa strada in mezzo al suo prossimo, i malvagi imboccano una via sbagliata.
- 27 L'indolente non arriva ad arrostitir la preda, ma una persona laboriosa rappresenta una fortuna.
- 28 Sul sentiero della giustizia si trova la vita, una strada ben fatta non porta mai alla morte.

CAPITOLO 13

- 1 Un figlio saggio ascolta i consigli del padre, un insensato non vuol sentir rimproveri.
- 2 L'uomo giusto gusta i frutti delle sue parole, i malvagi vivono di violenza.
- 3 Controlla la tua lingua e proteggerai la tua vita; chi parla senza freno si prepara una rovina.
- 4 Il pigro desidera molto, ma nulla ottiene; i desideri dei laboriosi diventano realtà.
- 5 Il giusto odia le bugie, il cattivo sparge calunnie e disonore.
- 6 La giustizia protegge l'onesto, il peccato rovina il malvagio.
- 7 C'è chi fa il ricco e non ha nulla, c'è chi fa il povero e possiede ricchezze.

PROVERBI

- 8 La ricchezza può salvarti la vita, ma il povero non teme minacce.
- 9 La luce dei giusti risplenderà, la lampada dei cattivi si spegnerà.
- 10 L'orgoglio non provoca che litigi, la sapienza è di chi si fa consigliare.
- 11 La ricchezza rubata svanisce d'un soffio, ma chi ammassa piano piano si fa ricco.
- 12 Una speranza che non si realizza fa soffrire, un desiderio che si adempie dà la gioia di vivere.
- 13 Chi disprezza i comandi si rovinerà, chi osserva i precetti sarà ricompensato.
- 14 L'insegnamento dei saggi è una sorgente di vita, per sfuggire ai lacci della morte.
- 15 Il buon senso procura stima e rispetto, la via dei malvagi porta alla rovina.
- 16 Chi è prudente riflette prima di agire, chi è stolto manifesta la sua ignoranza.
- 17 Un cattivo messaggero cadrà in disgrazia, un messaggero fidato è come una medicina.
- 18 Miseria e disonore a chi non vuol consigli, stima e rispetto a chi ascolta i rimproveri.
- 19 Desiderio realizzato dà grande soddisfazione, gli stolti non vogliono affatto fuggire il male.
- 20 Chi va con i sapienti diventa sapiente, chi va con gli stolti finirà male.
- 21 La disgrazia insegue i peccatori, pace e bene è la ricompensa dei giusti.
- 22 Chi è buono trasmette l'eredità ai nipoti, il peccatore dovrà lasciare i suoi beni ai giusti.
- 23 I campi dei poveri danno cibo in abbondanza, ma c'è chi muore perché non è giusto.
- 24 Chi non usa il bastone non ama suo figlio, ma chi l'ama si affretta a rimproverarlo.
- 25 I giusti hanno da mangiare a sazietà, i malvagi soffrono la fame.

CAPITOLO 14

- 1 La donna saggia costruisce la casa, la donna stolta la distrugge.
- 2 Chi ubbidisce al Signore agisce onestamente, chi si comporta male lo disprezza.
- 3 I discorsi degli stolti sono tutta superbia, le parole dei saggi sono una protezione.
- 4 Senza buoi da lavoro il granaio resta vuoto, con la forza dei buoi c'è abbondanza di raccolti.
- 5 Un testimonio sincero non inganna, un falso testimonio è fonte di bugie.
- 6 Il superbo cerca la sapienza ma non la trova; per un'intelligenza aperta la sapienza è cosa facile.
- 7 Sta' lontano dallo stolto: in lui non troverai tracce di sapienza!
- 8 La sapienza dell'uomo prudente sta nel riflettere prima d'agire, ma la stoltezza degli sciocchi sta nell'inganno.
- 9 Gli stolti si accordano nel fare il male, tra i giusti regna la benevolenza.
- 10 Tu solo conosci le tue sofferenze, nessun estraneo può condividere la tua gioia.
- 11 La casa degli empi sarà distrutta, la famiglia dei giusti avrà prosperità.
- 12 C'è una via che sembra buona, ma alla fin fine conduce alla morte.
- 13 Alla gioia si mescola sempre la tristezza; l'allegria finisce nel pianto.
- 14 Il traviato raccoglierà i frutti della sua condotta, l'onesto vedrà i frutti delle sue opere.
- 15 L'ingenuo crede a tutto quel che si dice, chi è prudente guarda dove mette i piedi.
- 16 Il saggio teme il male e lo fugge, lo stolto va avanti con sicurezza.
- 17 Chi è impulsivo può commettere sciocchezze, chi ha cattive intenzioni si rende odioso.
- 18 L'ignoranza è dello stolto, la scienza è del sapiente.
- 19 I cattivi dovranno inchinarsi davanti ai buoni, i malvagi dovranno servire i giusti.
- 20 Il povero è odiato anche dai suoi parenti, il ricco ha un'infinità di amici.
- 21 Chi disprezza il suo prossimo fa peccato, chi ha compassione dei poveri sarà felice.
- 22 Va in rovina chi lavora per il male, c'è fiducia e rispetto per chi fa il bene.
- 23 Ogni fatica ha il suo guadagno, ma le chiacchiere fanno solo miseria.
- 24 Premio dei saggi è la loro ricchezza, ma la follia degli stolti produce solo follia.
- 25 Un testimone sincero può essere una salvezza, ma chi vende menzogne è un truffatore.
- 26 Temere il Signore è garanzia di sicurezza, il Signore è un rifugio anche per i figli.
- 27 Rispettare il Signore procura la vita, fa sfuggire alla trappola della morte.
- 28 Un popolo numeroso fa la grandezza di un re, la scarsità di gente è la rovina di un principe.
- 29 Molta pazienza, molta sapienza, chi è irascibile mostra stoltezza.
- 30 Mente equilibrata è vita per il corpo, la gelosia è come un tumore per le ossa.
- 31 Chi opprime il povero offende il loro Creatore, ma chi ha compassione del debole lo onora.
- 32 Il malvagio viene travolto dalla sua cattiveria, ma il giusto ha fiducia anche quando muore.
- 33 Chi è intelligente possiede la sapienza, anche gli stolti lo riconoscono.
- 34 La giustizia è la grandezza di un popolo, il peccato è la vergogna di una nazione.
- 35 Un ministro abile è il favorito del re, un ministro indegno si attira la sua collera.

CAPITOLO 15

PROVERBI

- 1 Una risposta gentile calma la collera, una parola pungente eccita l'ira.
- 2 Le parole dei saggi fanno desiderare la scienza, ma la bocca degli stolti è piena di sciocchezze.
- 3 Il Signore vede da per tutto, vigila sui buoni e sui cattivi.
- 4 Una buona parola ridà vita, una parola falsa ferisce sul vivo.
- 5 Lo stolto disprezza l'educazione paterna, è saggio accettare i consigli del padre.
- 6 Nella casa del giusto c'è grande ricchezza, ma i guadagni del malvagio danno preoccupazioni.
- 7 I discorsi del saggio diffondono la scienza, i pensieri dello stolto sono tutt'altra cosa!
- 8 Al Signore è gradita la preghiera dei buoni, ma non accetta il sacrificio dei cattivi.
- 9 Il Signore odia una condotta cattiva, ama invece chi si sforza di fare il bene.
- 10 Severi rimproveri per chi abbandona la via giusta; chi rifiuta i rimproveri morirà.
- 11 Il Signore conosce bene il mondo dei morti, tanto più i pensieri degli uomini.
- 12 Il superbo non vuol ricevere consigli, non va in compagnia dei sapienti.
- 13 Cuore contento viso sereno, cuore afflitto volto depresso.
- 14 Chi è intelligente vuole imparare e sapere, chi è stolto gode della sua ignoranza.
- 15 Tutti i giorni del povero sono tristi, ma la vita dei buoni è una festa continua.
- 16 Avere poco ma rispettare il Signore è meglio che possedere ricchezze ma non aver pace.
- 17 Meglio un piatto di verdura a una tavola di amici che un bue grasso a una tavola di nemici.
- 18 Chi è irascibile suscita litigi, chi è paziente calma le liti.
- 19 La strada del pigro è come una siepe spinosa, il sentiero dei giusti è scorrevole.
- 20 Figlio sapiente è gioia di suo padre, figlio malvagio è disonore di sua madre.
- 21 Lo stolto cerca soltanto la follia, il sapiente cerca la via giusta.
- 22 Senza consultazione, i piani falliscono; con il consenso di molti, si realizzano.
- 23 Che gioia saper rispondere! Quanto bene fa una parola detta a tempo giusto!
- 24 Il sapiente va per la strada che porta in alto, alla vita; non va per la via che conduce in basso, al mondo dei morti.
- 25 Il Signore distruggerà la casa dei superbi, ma difende i diritti della vedova.
- 26 Il Signore odia i pensieri cattivi, ma gli sono gradite le parole benevole.
- 27 Chi cerca guadagni disonesti rovina la sua famiglia, chi non si lascia corrompere vivrà a lungo.
- 28 Il giusto riflette prima di rispondere, i malvagi vomitano sciocchezze.
- 29 Il Signore è lontano dai malvagi, ma ascolta la preghiera dei giusti.
- 30 Uno sguardo sereno dà gioia profonda; una buona notizia ridona forza.
- 31 Chi ascolta consigli salutari può considerarsi un saggio.
- 32 Chi rifiuta l'educazione disprezza se stesso, chi ascolta gli insegnamenti acquista buon senso.
- 33 Rispettare il Signore è una scuola di sapienza, prima dell'onore c'è l'umiltà.

CAPITOLO 16

IL SIGNORE NELLA VITA QUOTIDIANA

- 1 L'uomo fa molti progetti, ma il Signore ha l'ultima parola.
- 2 L'uomo può pensare che tutte le sue azioni siano buone, ma chi giudica le intenzioni è soltanto il Signore.
- 3 Affida al Signore la tua attività, e i tuoi progetti si realizzeranno.
- 4 Il Signore ha dato ad ogni cosa il suo destino; l'empio è destinato alla condanna.
- 5 Il superbo non è gradito al Signore, non sfuggirà alla punizione.
- 6 Dio perdona i peccati di chi è fedele e leale. Rispetta il Signore ed eviterai il male.
- 7 Se il Signore approva la tua condotta, ti rappacificherà con i tuoi nemici.
- 8 Meglio poco, ma onestamente, che molto, ma ingiustamente.
- 9 L'uomo progetta la sua vita, ma il Signore dirige i suoi passi.

PROVERBI SUI RE

- 10 Le decisioni di un re sono volontà divina; i suoi giudizi non sono mai sbagliati.
- 11 Ma soltanto il Signore ha la bilancia per giudicare, tutti i pesi sono opera sua.
- 12 I re non tollerano il male, perché solo la giustizia consolida il trono.
- 13 Un re approva chi gli dice la verità, ama quelli che parlano con sincerità.
- 14 Furore di re, pericolo di morte. Ma il saggio può calmarlo.
- 15 Se il volto del re è sorridente c'è la vita; la sua approvazione è come pioggia di primavera.

LA VITA SOCIALE E MORALE

PROVERBI

- 16 Meglio la sapienza che possedere l'oro fino, il sapere è preferibile all'argento.
- 17 L'uomo onesto sta lontano dal male; chi controlla la propria condotta protegge la propria vita.
- 18 Prima della rovina c'è la superbia, prima della caduta c'è l'arroganza.
- 19 Meglio umili con i poveri, che ricchi con i superbi.
- 20 Medita gli insegnamenti ricevuti e avrai successo; felice chi confida nel Signore.
- 21 Chi giudica con saggezza può essere stimato intelligente; più sono dolci le parole, più sono persuasive.
- 22 La sapienza è fonte di vita per il sapiente; voler istruire uno stolto è una follia.
- 23 Animo sapiente, parole sensate; i suoi discorsi sono più convincenti.
- 24 Le parole amabili sono come il miele, dolce al palato, salutare per il corpo.
- 25 Potresti anche pensare di essere sulla via giusta, ma camminare in realtà verso la morte.
- 26 Si lavora per poter mangiare; la fame spinge a lavorare.
- 27 Un depravato prepara il male, le sue parole sono come il fuoco divorante.
- 28 Un perverso suscita discordia, un calunniatore divide gli amici.
- 29 Il violento inganna i suoi compagni e li conduce su una cattiva strada.
- 30 Chi strizza l'occhio progetta inganni, chi stringe le labbra ha già commesso il male.
- 31 Magnifica è la ricompensa per i giusti: essi vivranno a lungo coronati di capelli bianchi.
- 32 Chi è paziente è più di un eroe, chi domina se stesso è più di un conquistatore.
- 33 Si gettano i dadi nel bussolotto, ma la decisione dipende tutta dal Signore.

CAPITOLO 17

- 1 Meglio un pezzo di pane secco e la tranquillità, che una casa dove si fanno banchetti e litigi.
- 2 Un servo intelligente occuperà il posto del figlio indegno, ed erediterà come gli altri fratelli.
- 3 Il crogiuolo è per l'argento, il forno per l'oro, ma il Signore giudica le persone.
- 4 Il malvagio dà ascolto alle maldicenze, il bugiardo presta attenzione alle bugie.
- 5 Chi deride il povero insulta il suo Creatore, chi gode delle disgrazie altrui sarà punito.
- 6 Gli anziani sono orgogliosi dei loro nipotini, i figli sono orgogliosi dei loro padri.
- 7 Un linguaggio nobile non s'adatta al malvagio, tanto meno le bugie alle persone rispettabili.
- 8 Un regalo è come una bacchetta magica: dovunque ottiene quel che si vuole.
- 9 Chi ama l'amicizia dimentica i torti; chi ricorda le offese si allontana gli amici.
- 10 Fa più effetto un rimprovero a un intelligente che cento bastonate a uno stolto.
- 11 Il malvagio cerca solo ribellioni, ma gli sarà inviato un aguzzino spietato.
- 12 Meglio incontrare un'orsa privata dei figli, piuttosto che uno stolto in preda alla follia.
- 13 Se ripaghi il bene con il male, la disgrazia non si allontanerà mai dalla tua casa.
- 14 Cominciare un litigio è come forare una diga; prima che scoppi la rissa, abbandona il campo.
- 15 Condannare un giusto o dichiarare innocente un colpevole sono due cose che fanno ribrezzo al Signore.
- 16 Lo stolto non può acquistare la sapienza con il denaro perché la sua intelligenza non esiste.
- 17 Un amico ti ama in ogni circostanza, è un fratello nel giorno dell'avversità.
- 18 Insensato chi si impegna per un altro, chi si fa garante per il prossimo.
- 19 Chi ama litigare ama il peccato, chi diventa orgoglioso va in cerca di disgrazie.
- 20 Cuore perverso mai sarà felice, discorsi tortuosi portano alla rovina.
- 21 Un figlio stolto è una disgrazia per i genitori, il padre di uno sciocco non avrà da rallegrarsi.
- 22 Un animo sereno favorisce la guarigione, uno spirito depresso toglie la vita.
- 23 Il malvagio accetta denaro di nascosto per far deviare il corso della giustizia.
- 24 La sapienza traspare dal volto dell'intelligente, negli occhi dello stolto sono soltanto miraggi.
- 25 Un figlio stolto è dispiacere per il padre, amarezza per la madre che l'ha generato.
- 26 Non è giusto punire l'innocente, non si ha diritto di colpire gli onesti.
- 27 Chi sa frenare la sua lingua è saggio, ci sa dominarsi è persona intelligente.
- 28 Anche uno stupido, se tace, passa per saggio; se tien chiusa la bocca passa per intelligente.

CAPITOLO 18

- 1 L'egoista non ascolta che i suoi desideri; egli non si cura dei consigli altrui.
- 2 Lo stolto non si preoccupa di capire, ma di dire quel che pensa.
- 3 L'infamia è compagna del malvagio; chi disprezza mieterà insulti.
- 4 Le parole umane sono come acque profonde, torrente straripante, sorgente di saggezza.
- 5 Non è giusto favorire il colpevole e negare i suoi diritti all'innocente.
- 6 Le parole dello stolto provocano liti, i suoi discorsi gli procurano guai.
- 7 Lo stolto si rovina con le sue stesse parole, si intrappola nei suoi stessi discorsi.

PROVERBI

- 8 Le parole del calunniatore sono come bocconi deliziosi, scendono fin nel più intimo.
- 9 Chi trascura il suo lavoro è compagno di chi distrugge.
- 10 Il Signore protegge come una fortezza potente, a lui ricorre il giusto e si trova al sicuro.
- 11 Fortezza del ricco sono le sue ricchezze; pensa che siano una muraglia imbattibile.
- 12 Chi è pieno di orgoglio va in rovina; chi è umile sarà rispettato e onorato.
- 13 Rispondere prima di ascoltare è pura follia e vergognosa stupidità.
- 14 Con il morale alto si può vincere una malattia, ma un animo depresso come si guarisce?
- 15 Chi è intelligente cerca di conoscere, chi è saggio è sempre pronto a imparare.
- 16 A chi dà bustarelle si spalanca ogni porta: è introdotto alla presenza dei potenti.
- 17 Il primo che parla in un processo sembra aver ragione, poi interviene l'avversario e lo contesta.
- 18 Si mette fine a un litigio gettando i dadi: così si decide la questione anche tra potenti.
- 19 Un fratello offeso è più inaccessibile di una fortezza: le liti sono come i catenacci di un castello.
- 20 Ciascuno raccoglie i frutti delle sue parole, ognuno si sazia del frutto dei suoi discorsi.
- 21 Dalla lingua dipendono la vita e la morte: ognuno mangia il frutto che gli piace.
- 22 Chi trova una sposa trova un tesoro; il Signore è stato buono con lui.
- 23 Il povero parla per chiedere umilmente, il ricco risponde con durezza.
- 24 Ci sono amici che mandano in rovina, ci sono amici più affezionati di un fratello.

CAPITOLO 19

- 1 Meglio povero e onesto che bugiardo e stolto.
- 2 Entusiasmo senza conoscenza non vale niente; chi cammina troppo in fretta sbaglia.
- 3 Certa gente va in rovina per la sua stoltezza, ma se la prende con il Signore.
- 4 La ricchezza porta molti amici, il povero è sfuggito anche dall'amico.
- 5 Un falso testimone sarà punito, un bugiardo sarà castigato.
- 6 Molti lodano chi è generoso, tutti sono amici di chi fa regali.
- 7 Il povero è odioso perfino ai fratelli, tanto più gli amici si allontanano da lui; egli continua a parlare, ma quelli sono già andati via.
- 8 Chi ha buon senso avrà successo, chi ha intelligenza troverà fortuna.
- 9 Un falso testimone non resterà impunito, uno spergiuro morirà.
- 10 Allo stolto non si addice una vita agiata, gli schiavi non comandano ai principi.
- 11 Il buon senso fa frenare la collera, gran virtù è perdonare un'offesa.
- 12 La collera del re è come ruggito di leone, ma il suo favore è come rugiada sull'erba.
- 13 Un figlio insensato è una sventura per suo padre, stillicidio senza fine è una moglie litigiosa.
- 14 Casa e ricchezza sono eredità dei padri, una moglie sensata è dono del Signore.
- 15 La pigrizia fa cadere nel torpore, lo sfaticato patirà la fame.
- 16 Chi osserva i comandamenti vivrà a lungo, chi si lascia andare senza scrupoli morirà.
- 17 Chi ha compassione del povero fa un prestito al Signore, e il Signore lo ricompenserà.
- 18 Correggi tuo figlio finché c'è speranza, ma non arrabbiarti fino ad ammazzarlo.
- 19 Una collera violenta dev'essere punita, se si lascia libera, non finisce più.
- 20 Ascolta il consiglio, accetta i rimproveri, se vuoi diventare saggio.
- 21 Molti sono i progetti dell'uomo, ma solo i piani del Signore si realizzano.
- 22 Ad un uomo si chiede lealtà; meglio un povero che un bugiardo.
- 23 Chi rispetta il Signore vive a lungo, tranquillo e senza disgrazie.
- 24 Il pigro allunga la mano verso il piatto, ma non ha voglia di portarla alla bocca.
- 25 Colpisci l'inesperto arrogante, imparerà la lezione; rimprovera un intelligente, diventerà più saggio.
- 26 Un figlio indegno e svergognato maltratta il padre e caccia via sua madre.
- 27 Figlio mio, se non ascolterai i rimproveri ti perderai per mancanza di consigli saggi.
- 28 Un testimone malvagio non si preoccupa della giustizia; i discorsi del malvagio son tutti maliziosi.
- 29 I prepotenti saranno puniti, gli stolti saranno bastonati.

CAPITOLO 20

- 1 Il vino eccita, i liquori rendono arroganti; il saggio non si lascia ubriacare.
- 2 Un re adirato è come un leone ruggente; chi lo irrita mette in pericolo la propria vita.
- 3 È un onore evitare le polemiche, ma gli sciocchi sono sempre pronti a litigare.
- 4 Il pigro non vuol arare in autunno; ma al tempo del raccolto cerca e non trova.
- 5 I pensieri umani sono come acqua profonda; chi è intelligente sa attingerla.
- 6 Molti pretendono di essere leali, ma una persona fidata chi la troverà?

PROVERBI

- 7 Fortunati quei figli che hanno un padre onesto.
- 8 Un re seduto in trono per giudicare con uno sguardo schiaccia il colpevole.
- 9 Chi può dire di aver la coscienza a posto e di essere senza peccati?
- 10 Pesi falsi e misure false fanno ribrezzo al Signore.
- 11 Un giovane si manifesta con la sua condotta; tutti posson dire se è onesto e buono.
- 12 L'orecchio per ascoltare, l'occhio per vedere: tutti e due li ha fatti il Signore.
- 13 Se dormi troppo diventerai povero; se tieni gli occhi aperti, ti sazierai di cibo.
- 14 Chi compera dice sempre: «Robaccia, robaccia», ma quando se ne va è contento di aver fatto un affare.
- 15 Oro e perle preziose si trovano in abbondanza, ma i discorsi sapienti sono cosa più rara.
- 16 Prenditi il vestito di chi si è impegnato per uno straniero e dàlo pure come pegno per una prostituta.
- 17 Il cibo rubato è saporito, ma lascia la bocca amara.
- 18 Rifletti bene se vuoi fare progetti sicuri, fa' bene i tuoi calcoli prima di far la guerra.
- 19 Chi va in giro a spettegolare rivela i segreti; non andare con chi parla troppo.
- 20 Se maledici tuo padre e tua madre, la tua vita finirà come una lampada che si spegne nel buio.
- 21 Una ricchezza acquistata troppo in fretta con l'andar del tempo andrà in fumo.
- 22 Non dire: «Me la pagherà»: spera nel Signore, e lui ti salverà.
- 23 Il Signore non può sopportare chi usa pesi e bilance falsi.
- 24 Il Signore dirige i passi dell'uomo: come può l'uomo capire dove va?
- 25 È pericoloso fare a Dio promesse frettolose e pentirsi dopo averle fatte.
- 26 Un re sapiente elimina i malvagi, li stritola come paglia.
- 27 Lo spirito umano è una luce del Signore, esplora le profondità dell'esistenza.
- 28 Fedeltà e lealtà sono la guardia del re; la giustizia rende sicuro il suo trono.
- 29 I giovani sono orgogliosi delle loro energie, i vecchi si vantano per i capelli bianchi.
- 30 Ferite sanguinanti, guarigione vicina, la punizione può far bene all'animo.

CAPITOLO 21

- 1 Il Signore guida come vuole la mente di un re, così come dirige il corso dei fiumi.
- 2 Possiamo credere di fare tutto il bene, ma chi giudica le nostre scelte è il Signore.
- 3 Fare quel che è giusto e onesto per il Signore vale più che offrire sacrifici.
- 4 I malvagi hanno sguardo superbo e pensieri orgogliosi, la loro condotta produce peccati.
- 5 Chi fa progetti ben calcolati guadagna molto, chi vuol fare troppo in fretta perde tutto.
- 6 Accumulare ricchezze a forza di imbrogli è facile sogno che porta alla morte.
- 7 I malvagi sono travolti dalla loro violenza; essi rifiutano di vivere onestamente.
- 8 La via dei criminali è tortuosa, la condotta dei giusti è diritta.
- 9 Meglio abitare in un angolo del tetto che vivere in casa con una moglie litigiosa.
- 10 Il malvagio ha sempre voglia di far del male, non ha pietà di nessuno.
- 11 Quando un presuntuoso è punito, anche un giovane inesperto impara la lezione. Se si dà una lezione a un saggio, egli accresce il suo sapere.
- 12 Dio è giusto: sa cosa c'è in casa dell'empio e manda in rovina i malvagi.
- 13 Chi chiude l'orecchio al grido del povero non avrà risposta quando invocherà aiuto.
- 14 Un regalo fatto in segreto calma la collera, un dono nascosto fa cessare il rancore.
- 15 Il giusto si rallegra quando è fatta giustizia, mentre i malfattori sono presi da paura.
- 16 Chi si allontana dalla via della sapienza finirà nel mondo dei morti.
- 17 Chi ama i piaceri resterà senza denaro, chi ama vino e profumi non diventerà ricco.
- 18 Il castigo del malvagio va a favore del giusto, i malfattori scontano la pena a beneficio degli onesti.
- 19 Meglio abitare in un deserto che vivere con una moglie irritabile e litigiosa.
- 20 Grandi ricchezze e lusso nella casa del saggio, ma lo stolto sciupa tutto quel che ha.
- 21 Chi è giusto e leale vivrà a lungo e sarà stimato.
- 22 Un saggio può conquistare una città difesa da guerrieri e distruggere la fortezza che la difendeva.
- 23 Chi sa frenare la lingua e stare zitto non va incontro a guai e dispiaceri.
- 24 Superbo, arrogante e sconsiderato è chi agisce con troppa presunzione.
- 25 I desideri del pigro lo portano alla morte perché le sue mani non vogliono lavorare.
- 26 Ogni giorno l'empio desidera avere di più, ma il giusto dona generosamente.
- 27 Il Signore ha ribrezzo dei sacrifici degli empi, tanto più se offerti con cattiva intenzione.
- 28 Chi testimonia il falso non avrà successo; chi è pronto ad ascoltare potrà parlare sempre.
- 29 L'empio ha una faccia di bronzo, il giusto è sicuro di sé.
- 30 Senza il favore del Signore nessuno è esperto, intelligente o saggio.
- 31 Puoi avere cavalli pronti per la battaglia, ma è il Signore che dà la vittoria.

CAPITOLO 22

- 1 Meglio una buona reputazione che grandi ricchezze, la bontà è meglio dell'oro e dell'argento.
- 2 Il ricco e il povero hanno questo in comune: li ha fatti tutti e due il Signore.
- 3 Gli astuti vedono il pericolo e si nascondono, gli inesperti vanno avanti e ci rimettono.
- 4 Chi ubbidisce umilmente al Signore avrà ricchezze, onore e lunga vita.
- 5 La via dell'empio è piena di spine e di tranelli, chi ama la vita non va per quella strada.
- 6 Insegna a un ragazzo come deve vivere, e anche da vecchio ricorderà l'educazione avuta.
- 7 Il ricco domina sui poveri, chi presta denaro tiene in pugno i suoi debitori.
- 8 Chi semina ingiustizie raccoglierà disgrazie, tutta la sua prepotenza finirà nel nulla.
- 9 Chi è generoso e dà il suo pane ai poveri sarà benedetto.
- 10 Sta' lontano dai presuntuosi e cesseranno le liti, finiranno le discussioni e le offese.
- 11 Il re è amico di chi ama la purezza del cuore e di chi parla bene.
- 12 Il Signore fa trionfare la verità e disapprova il traditore.
- 13 Il pigro dice: «C'è un leone lì fuori: sarei ucciso in mezzo alla strada».
- 14 I discorsi di un'adultera sono una trappola: chi è disprezzato dal Signore vi cade.
- 15 La follia è radicata nel cuore dei bambini, ma una severa educazione può strapparla.
- 16 Chi opprime il povero finisce per arricchirlo, chi dà al ricco diventa povero.

I TRENTA PROVERBI

- 17 Ascolta i consigli dei sapienti e fa' attenzione ai miei insegnamenti e
- 18 sarai contento di custodirli nel tuo cuore e di poterli citare nei tuoi discorsi.
- 19 Voglio che tu abbia fiducia nel Signore, per questo oggi te li insegno.
- 20 Per te ho scritto trenta proverbi che contengono insegnamenti e consigli.
- 21 Voglio insegnarti verità solide perché tu sappia dare risposte giuste a chi ti interroga.

I

- 22 Non approfittare del povero perché è povero e non umiliare il miserabile in tribunale.
- 23 Il Signore difenderà la causa del povero e farà morire quelli che l'hanno derubato.

II

- 24 Non farti amico di una testa calda e non andare in compagnia di un violento,
- 25 per non imparare le sue abitudini e non cadere in una trappola mortale.

III

- 26 Non garantire i debiti degli altri:
- 27 se poi non riuscirai a pagare ti porteranno via anche il letto.

IV

- 28 Non spostare un antico segno di confine, stabilito dai tuoi antenati.

V

- 29 Hai mai visto un uomo abile nel suo lavoro? Non resterà a servizio di persone mediocri, ma troverà un posto al servizio dei re.

CAPITOLO 23

VI

- 1 Quando siedi alla tavola di un potente, fa' bene attenzione a chi è davanti a te.
- 2 Se hai molto appetito, cerca di frenarti.
- 3 Non desiderare i suoi cibi deliziosi, perché possono ingannarti.

VII

- 4 Non affannarti per arricchire, togliti dalla testa questo pensiero.
- 5 Il tuo denaro può sparire in un istante, può mettere le ali e volar via come un'aquila.

VIII

PROVERBI

6 Non mangiare alla tavola di un malvagio, non desiderare i suoi cibi deliziosi, perché dentro di sé egli ha fatto i suoi calcoli.

7 Se dice: «Mangia e bevi» non è sincero.

8 Vomiterai quello che hai mangiato e tutte le tue gentilezze saranno sprecate.

IX

9 Non dire parole sagge a uno stolto, perché disprezzerà i tuoi discorsi.

X

10 Non spostare un antico segno di confine, non invadere i campi degli orfani,

11 il Signore è il loro potente salvatore: egli difenderà la loro causa contro di te.

XI

12 Apri il tuo animo alla correzione, da' ascolto ai discorsi sapienti.

XII

13 Non temere di educare un ragazzo con severità; anche se lo batti con il bastone, non morirà.

14 Anzi, se lo batti con il bastone gli salverai la vita.

XIII

15 Figlio mio, se diventerai saggio, sarò felice.

16 Sarò contento quando ti sentirò dire parole sapienti.

XIV

17 Non invidiare i peccatori, ma rispetta il Signore per tutta la vita.

18 Se farai così, avrai un avvenire sereno e la tua speranza non sarà delusa.

XV

19 Ascolta, figlio, e diventa saggio; dai alla tua vita la direzione giusta.

20 Non essere un ubriacone o uno di quelli che si riempiono di cibo.

21 Mangioni e beoni saranno ridotti in povertà; i dormiglioni si vestiranno di stracci.

XVI

22 Ascolta tuo padre che ti ha dato la vita, non disprezzare tua madre quando è vecchia.

23 Questa è la verità da acquistare e non da vendere: sapienza, istruzione e buon senso.

24 Il padre che ha un figlio onesto può essere contento; può essere orgoglioso di avere un figlio saggio.

25 Fa' contenti tuo padre e tua madre; da' a tua madre questa soddisfazione.

XVII

26 Figlio mio, ascolta i miei consigli e segui i miei esempi.

27 Una prostituta è una trappola mortale, una donna immorale è un pericolo.

28 Essa ti aspetta come fa il ladro e spinge molti uomini all'infedeltà.

XVIII

29 Chi ha sventure e preoccupazioni? Chi ha litigi e guai? Chi è percosso senza motivo? Chi ha gli occhi arrossati?

30 Quelli che bevono troppo e sono amanti dei liquori.

31 Non lasciarti tentare dal buon vino rosso, anche se brilla nel bicchiere e si fa bere facilmente.

32 I suoi effetti sono come il morso di un serpente e come la puntura di una vipera.

33 I tuoi occhi vedranno cose strane, sragionerai e dirai parole sconnesse.

34 Ti sembrerà di avere il mal di mare, ti sentirai come uno che dorme su una barca ondeggiante.

35 «Mi hanno picchiato, - dirai, - ma non sento male; mi hanno bastonato, ma non mi sono accorto.

36 Quando mi sveglierò? Andrò in cerca di altro vino».

CAPITOLO 24

XIX

1 Non invidiare i malvagi,

2 non desiderare la loro compagnia, perché pensano solo a provocare rovine e parlano solo per fare del male.

XX

3 Una casa si fonda sulla sapienza, si costruisce con una condotta prudente.

PROVERBI

4 Le stanze dove c'è saggezza sono fornite di cose preziose e belle.

XXI

5 Chi è saggio dà prova di forza, chi è sapiente è pieno di risorse.

6 Con l'abilità si vince la guerra, più sapienti sono i piani, più sicura è la vittoria.

XXII

7 La sapienza è troppo alta per lo stolto. Egli non ha niente da dire in un dibattito pubblico.

XXIII

8 Chi trama sempre per il male sarà ritenuto un intrigante.

9 La follia non ha che un pensiero: il peccato! Lo spavaldo è un orrore per gli uomini.

XXIV

10 Se ti avvilisci nel momento della prova, ben poca è la tua forza.

XXV

11 Libera i prigionieri condannati a morte, aiuta chi sta per essere ucciso.

12 Tu puoi dire: «Non sono affari miei», ma Dio conosce e giudica le intenzioni. Egli vigila sulla tua vita e su tutto; egli ricompensa ciascuno secondo le sue azioni.

XXVI

13 Figlio mio, mangia il miele perché è buono; il tuo palato gusterà la dolcezza del favo.

14 Ama la sapienza per vivere: se la trovi avrai un avvenire e la tua speranza non sarà inutile.

XXVII

15 Malvagio, non derubare la casa del giusto, non rovinare la sua famiglia.

16 Il giusto si rialza, anche se cade sette volte, ma l'empio resta vittima della sventura.

XXVIII

17 Non ti rallegrare se il tuo nemico cade in disgrazia, non godere quando va in rovina.

18 Il Signore vede e disapprova quella gioia perversa, e allora non castiga il tuo nemico.

XXIX

19 Non prendertela troppo contro i malvagi e non invidiarli.

20 Un malvagio non ha avvenire, la sua vita è lampada che si spegne.

XXX

21 Figlio mio, rispetta il Signore e il re. Non andare insieme ai ribelli:

22 Improvvisa sarà la loro disgrazia, e chissà quali sventure incontreranno!

ALTRI CONSIGLI DEI SAPIENTI

23 Altri consigli dei sapienti. Un giudice non deve essere parziale.

24 Chi dichiara innocente un colpevole sarà maledetto e odiato dalla gente.

25 Chi condanna un colpevole avrà successo, sarà benedetto e stimato da tutti.

26 Una risposta sincera è come un bacio sulle labbra.

27 Prima di costruirti la casa, assicurati un lavoro redditizio e coltiva il tuo campo.

28 Non testimoniare contro qualcuno se non hai le prove perché ti tradiresti con le tue parole.

29 Non dire: «Farò a lui quel che ha fatto a me, rendo a ciascuno secondo le sue azioni».

30 Sono passato attraverso i campi di un fannullone, e attraverso la vigna di uno stolto:

31 non c'erano che cespugli di rovi e spine; il muretto di pietre era caduto.

32 Ho osservato tutto questo con molta attenzione e ho imparato questa lezione:

33 Il pigro dorme, sonnacchia, sta con le mani in mano,

34 e diventa povero come un vagabondo, misero come un mendicante.

CAPITOLO 25

PROVERBI DIVERSI

1 Ecco altri proverbi di Salomone raccolti dagli scrivani di Ezechia, re di Giuda.

2 È grandezza per Dio agire nel mistero; grande quel re che indaga e scopre.

PROVERBI

- 3 Alto è il cielo, profonda la terra, insondabile il cuore del re.
- 4 Togli le scorie dall'argento, e l'orafo ne farà un bel vaso.
- 5 Allontana gli empì dal re e il suo governo sarà più saldo e più giusto.
- 6 Non darti arie davanti al re, non metterti nei posti d'onore:
- 7 meglio sentirti dire: «Prendi un posto migliore!» piuttosto che essere umiliato davanti a uno più importante.
- 8 Non aver troppa fretta di riferire al giudice quel che hai visto. Altrimenti cosa farai, alla fine, se un altro testimone proverà che ti sei sbagliato?
- 9 Discuti la tua causa col tuo avversario, senza rivelare le confidenze degli altri.
- 10 Altrimenti perdi la fiducia di quelli che ascoltano e il tuo discredito sarebbe irreparabile.
- 11 Una parola detta a tempo giusto è come un disegno d'oro su un vassoio d'argento;
- 12 il rimprovero di un saggio per chi ascolta docilmente è come anello d'oro o collana preziosa.
- 13 Come acqua fresca al tempo della mietitura è un messaggero fedele per chi lo manda: conforta l'animo del suo padrone.
- 14 Nuvole e vento senza una goccia: tale è chi promette regali e non li fa.
- 15 Con la pazienza si persuade anche un governante, lingua tenera spezza anche le ossa.
- 16 Se trovi miele mangiane il necessario; se ne mangi troppo, dovrai vomitarlo.
- 17 Non andar troppo spesso in casa di un amico, perché non si stanchi e gli diventi antipatico.
- 18 Un'accusa falsa contro il prossimo è come una mazza, una spada o una freccia appuntita.
- 19 Fidarsi di un traditore nel momento del pericolo è come masticare con un dente cariato e camminare con un piede slogato.
- 20 Cantare allegre canzoni ad uno che soffre è come togliergli il mantello in un giorno di freddo o mettergli aceto su una piaga viva.
- 21 Se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere.
- 22 Così lo farai arrossire di vergogna e il Signore ti ricompenserà.
- 23 Il vento del nord porta la pioggia, la lingua pettegola porta la collera.
- 24 Meglio abitare in un angolo del tetto che stare in casa con una moglie litigiosa.
- 25 Acqua fresca per una gola assetata è una buona notizia da un paese lontano.
- 26 Il giusto che vacilla davanti al malvagio è come una sorgente inquinata, fontana che si intorbida.
- 27 Troppo miele e troppe lodi sono indigesti.
- 28 Città indifesa e senza mura è l'uomo che non sa dominarsi.

CAPITOLO 26

- 1 Fuori posto è la neve d'estate, la pioggia al tempo della mietitura, l'onore per lo stolto.
- 2 Come passero che svolazza e rondine che volteggia, la maledizione ingiusta non raggiunge lo scopo.
- 3 Per il cavallo la briglia, per l'asino la frusta, per il dorso degli stolti il bastone.
- 4 Non rispondere a una domanda stupida e non somiglierai allo stolto che l'ha fatta;
- 5 se devi rispondere, dàgli una risposta sciocca e capirà che non deve credersi sapiente.
- 6 Inviare messaggi per mezzo di uno stolto è come tagliarsi le gambe e bere veleno.
- 7 Come vacillano le gambe dello zoppo non reggono i proverbi dello stolto.
- 8 Rendere onore allo stolto è come legare un sasso alla fionda.
- 9 Un ramo spinoso in mano a un ubriaco, così è un proverbio in bocca a uno stolto.
- 10 È un vero pericolo pubblico il capo che chiama al suo servizio uno stolto e assume i primi che passano.
- 11 Come il cane torna al suo vomito, lo stolto ripete i suoi spropositi.
- 12 Hai mai visto uno che si crede saggio? C'è da sperare più da uno stolto che da lui.

RITRATTO DEL PIGRO

- 13 Dice il pigro: «C'è una bestia feroce nella strada, c'è un leone nella via!».
- 14 La porta gira sui suoi cardini, e il pigro si rigira nel suo letto.
- 15 Il pigro allunga la mano nel piatto, ma gli pesa portarla alla bocca.
- 16 Il pigro si crede più sapiente di sette persone realmente sagge.
- 17 Immischiarsi nelle liti altrui è come prendere per le orecchie un cane che passa.
- 18-19 Un pazzoide che lancia frecce e giavellotti mortali è chi inganna il suo prossimo e poi dice: «Era solo uno scherzo!».
- 20 Se manca la legna, il fuoco si spegne; se non c'è chi calunnia, la lite finisce.
- 21 Carbone per le braci e legna per il fuoco è l'uomo litigioso quando scoppia una rissa.
- 22 Le parole del calunniatore sono un boccone prelibato, che va giù dritto nello stomaco.
- 23 Argento finto su un vaso d'argilla sono le labbra adulatrici di un cuore malvagio.

PROVERBI

- 24 Chi odia finge con le labbra, nel suo intimo cova il tradimento;
25 se addolcisce la sua voce, non fidarti, dentro di sé ha mille cattivi pensieri;
26 anche se cerca di mascherare il suo odio, tutti vedranno la sua malizia.
27 Chi scava una trappola, ci cascherà dentro; chi rotola una pietra, gli cadrà addosso! 28 Lingua bugiarda odia le sue vittime, parole adulatrici producono rovina.

CAPITOLO 27

- 1 Non rallegrarti del domani, perché non sai nemmeno
2 Ti lodi un altro, ma non la tua bocca, un estraneo, ma non le tue labbra!
3 Pesante è la pietra, un peso grave la sabbia, ma più insopportabile è la provocazione dello stolto.
4 La collera è travolgente come un'inondazione, ma chi può resistere all'impeto della gelosia?
5 Meglio uno che ti rimprovera apertamente che un amico che non ti dice mai nulla.
6 Un amico è fedele anche quando ferisce, un nemico ti inganna anche quando ti bacia.
7 A chi è sazio non piace neanche il miele, per chi ha fame, anche l'amaro è dolce.
8 Come un passero lontano dal nido è un uomo lontano dal suo paese.
9 Profumo e incenso ti fanno sentire in festa, la dolcezza di un amico è più di un bosco odorifero.
10 Non abbandonare il tuo amico né quello di tuo padre; e quando ti capita una disgrazia, non chiamare in aiuto tuo fratello: un amico vicino può aiutarti meglio di un fratello lontano.
11 Sii saggio, figlio mio: dammi questa soddisfazione, e potrò rispondere a chi mi disprezza.
12 Chi è accorto vede il pericolo e corre al riparo, l'inesperto gli va incontro e soccombe.
13 Prenditi il vestito di chi si è impegnato per uno straniero e dallo pure come pegno per una prostituta!
14 Un saluto ad alta voce la mattina è considerato una maledizione.
15 Goccia continua in giorno di pioggia e donna litigiosa sono la stessa cosa:
16 trattenerla è come trattenerne il vento, come prendere l'olio con una mano.
17 Il ferro si affila con il ferro, l'uomo si affina nei rapporti con gli altri.
18 Chi ha cura del suo fico ne mangia i frutti, chi cura gli interessi del suo padrone ne sarà onorato.
19 Il volto si specchia nell'acqua, l'uomo nel cuore umano.
20 L'Aldilà o l'Abisso sono insaziabili, anche gli occhi dell'uomo non sono mai sazi.
21 Il crogiolo per l'argento, il forno per l'oro, la reputazione per l'uomo.
22 Anche se tu pesti lo stolto nel mortaio, in mezzo ai grani, la sua stoltezza non si stacca da lui.
23 Prenditi cura delle tue pecore, fa' molta attenzione al tuo bestiame,
24 perché la ricchezza non è eterna e il potere non dura per sempre.
25 Tolto il fieno, ricresce l'erba e tu raccogli il foraggio sui monti;
26 hai agnelli per vestirti e capretti per acquistare un campo;
27 hai latte di capra in abbondanza per nutrire te e la tua famiglia, per mantenere la tua servitù.

CAPITOLO 28

- 1 Il malvagio fugge anche se nessuno ma il giusto è sicuro di sé, come un leone.
2 In un paese in rivolta i capi cambiano spesso; regna l'ordine con un capo saggio e intelligente.
3 Un uomo povero che opprime i deboli è come una pioggia torrenziale: niente pane!
4 Chi trascura la Legge loda il malvagio; chi osserva la Legge lo combatte.
5 I cattivi non vedono quel che è giusto, ma chi cerca il Signore capisce tutto.
6 Val più un povero onesto che un ricco disonesto.
7 Chi osserva la Legge è un figlio assennato, chi frequenta i viziosi è la vergogna di suo padre.
8 Chi accumula soldi facendo lo strozzino, li dovrà lasciare a chi ha compassione dei poveri.
9 Se non ascolti la Legge, persino la tua preghiera fa ribrezzo.
10 Chi fa deviare i giusti per una cattiva strada, cadrà lui stesso nel suo tranello; ma agli uomini onesti andrà tutto bene.
11 Il ricco si crede furbo, ma il povero intelligente lo giudica per quel che vale.
12 Se comandano i giusti, tutti son contenti; ma se vanno al potere i malvagi, tutti si nascondono.
13 Chi nasconde i suoi sbagli non avrà successo; chi li confessa e li abbandona sarà perdonato.
14 Felice l'uomo che tiene sempre gli occhi aperti, chi non sta attento finisce male.
15 Come leone ruggente od orso affamato è il malvagio che governa un popolo povero.
16 Un capo insensato fa molte ingiustizie, chi non ruba vivrà a lungo.
17 Chi è oppresso dal peso di un delitto fuggirà fino alla morte: nessuno lo fermerà.
18 Chi vive onestamente si salva, chi ha una condotta cattiva cadrà tutto d'un colpo.
19 Chi coltiva il suo campo si sazierà di pane, chi insegue i suoi sogni raccoglierà miseria.

PROVERBI

- 20 Un uomo onesto avrà tante benedizioni! Chi ha fretta d'arricchirsi non resterà senza colpe.
- 21 È bello essere imparziali, ma è facile lasciarsi corrompere per un pezzo di pane.
- 22 L'avarò corre dietro alla ricchezza, e non sa che cadrà nella miseria.
- 23 Chi sa correggere gli altri trova più gratitudine che un adulatore.
- 24 Chi ruba al padre e alla madre, e pensa di non peccare, diventa compagno degli assassini.
- 25 Chi non è mai contento provoca litigi, chi confida nel Signore sarà saziato.
- 26 Chi confida in se stesso è uno stolto, chi si comporta con saggezza sarà salvo.
- 27 Se aiuti il povero, non finirai in miseria; se non lo soccorri, sarai maledetto.
- 28 Quando governano i malvagi, il paese va in rovina; se sono sconfitti, trionfano i giusti.

CAPITOLO 29

- 1 Chi reagisce ai rimproveri con ostinazione presto sarà rovinato senza rimedio.
- 2 Quando i giusti sono al potere, il popolo si rallegra; ma quando governa un disonesto, il popolo soffre.
- 3 Chi ama la sapienza fa contento suo padre; chi va a donne spreca tutti i suoi soldi.
- 4 Se il re è giusto, la nazione è forte; se il re pensa solo a far soldi, il paese va in rovina.
- 5 Se un amico diffonde false lodi, ti sta preparando un tranello.
- 6 Il malvagio cade nella trappola dei suoi sbagli, il giusto vive nella gioia.
- 7 Il giusto si preoccupa dei poveri, il malvagio se ne infischia.
- 8 Gli spavaldi provocano disordini in città, ma i sapienti riportano la pace negli animi.
- 9 Se un saggio ha un processo con uno stolto, non potrà che arrabbiarsi o ridere senza fine.
- 10 Gli assassini odiano l'onesto, i giusti ne difendono la vita.
- 11 Lo stolto dà sfogo a tutte le passioni, il saggio le controlla e le domina.
- 12 Se un capo ascolta false informazioni, tutti i suoi funzionari gli sembrano malvagi.
- 13 Nel mondo c'è il povero e l'oppressore: il Signore fa sorgere il sole su tutti e due.
- 14 Se un re difende i diritti dei deboli, rafforza il suo trono per sempre.
- 15 Bastone e punizione procurano saggezza, ma un giovane lasciato a se stesso è un disonore per sua madre.
- 16 Comandano i malvagi, abbondano le colpe; ma i giusti avranno la soddisfazione di vederli cadere.
- 17 Correggi tuo figlio: ti darà consolazioni e tu sarai contento.
- 18 Senza profeti, il popolo si corrompe; ma tutto va bene a chi osserva la legge del Signore.
- 19 Un servo non si corregge soltanto a parole perché capirà ma non ubbidirà.
- 20 Hai mai visto un uomo che ha sempre fretta di parlare? Uno stupido dà più affidamento.
- 21 Chi vizia il suo servo fin dall'infanzia alla fine se ne pentirà amaramente.
- 22 La collera provoca litigi, il furore moltiplica i peccati.
- 23 Il superbo sarà umiliato, ma l'umile sarà onorato.
- 24 Chi va con il ladro fa del male a se stesso; per non denunciarlo si attira la maledizione.
- 25 Chi ha paura degli altri cade in trappola, chi ha fiducia nel Signore è al sicuro.
- 26 Molti cercano l'appoggio di chi comanda, ma solo il Signore fa giustizia a ciascuno.
- 27 Un criminale è un orrore per i giusti; un uomo giusto è un orrore per i malvagi.

CAPITOLO 30

INSEGNAMENTI DI AGUR

- 1 Questi sono gli insegnamenti di Agur, figlio di Iake, i detti solenni pronunciati a nome di Itiel; di Itiel e di Ucal.
- 2 Io sono stupido come una bestia, non ho l'intelligenza di altri uomini.
- 3 Non ho imparato la sapienza e non possiedo la scienza sacra.
- 4 Chi mai è salito al cielo e ne è disceso? Chi ha racchiuso il vento nelle sue mani? Chi riesce a trattenere l'acqua nel suo mantello? Chi ha fissato i confini della terra? Qual è il suo nome? Come si chiama suo figlio? Forse tu lo sai!
- 5 Tutto quel che Dio dice è vero; il Signore protegge chi ricorre a lui.
- 6 Non aggiungere nulla alle sue parole, se no, ti rimprovera e dimostra che sbagli.
- 7 Due cose ti chiedo, o Dio, non negarmele finché vivo:
- 8 tieni lontano da me falsità e menzogna, e dammi quel che è necessario per vivere, senza farmi né ricco né povero.
- 9 Se fossi ricco potrei rinnegarti pensando di non aver bisogno di te; se fossi povero potrei rubare disubbidendo alla tua volontà.
- 10 Non calunniare un servo davanti al suo padrone; altrimenti ti maledirà e ne pagherai il fio.
- 11 C'è gente che maledice suo padre e non rispetta sua madre!

PROVERBI

- 12 C'è gente che si crede a posto ma non si è liberata dai suoi vizi!
13 C'è gente così superba e sicura di sé che guarda gli altri dall'alto al basso!
14 C'è gente che ha denti come spade e mascelle come coltelli; divorano i beni dei poveri e sbranano i più indifesi.

PROVERBI NUMERICI

- 15-16 La sanguisuga ha due figlie che si chiamano: «Dammi! Dammi!». Tre cose sono insaziabili e non dicono mai: «Basta!»: il mondo dei morti, il seno di una donna sterile, una terra assetata di pioggia. C'è soprattutto una quarta che non dice mai: «Basta!»: il fuoco.
17 A chi guarda con disprezzo suo padre e rifiuta di ubbidire a sua madre, i corvi strapperanno gli occhi e le aquile lo divoreranno.
18-19 Tre cose sono per me così misteriose che non le comprendo: il percorso dell'aquila nell'aria, il sentiero del serpente tra le rocce, la rotta della nave in alto mare. E ce n'è soprattutto una quarta: la via dell'amore tra un uomo e una donna.
20 Così si comporta una donna adultera: tradisce suo marito, fa un bagno e dice: «Non ho fatto niente di male!».
21-23 Tre cose sconvolgono un paese e sono insopportabili: uno schiavo che diventa re, uno stolto che ha tutto quel che vuole, una donna brutta e antipatica che trova marito. Ma c'è soprattutto una quarta: una schiava che prende il posto della padrona.
24 Quattro sono gli animali più piccoli della terra, ma sono i più scaltri ed abili:
25 le formiche, popolo senza forza, che d'estate mettono da parte il cibo per l'inverno;
26 gli iraci, popolo di incapaci, che sanno farsi la tana fra le rocce;
27 le cavallette, che non hanno un re, eppure sanno marciare in buon ordine;
28 le lucertole, che si lasciano prendere con le mani, eppure sanno penetrare fin nei palazzi dei re!
29-31 Tre esseri viventi hanno un aspetto solenne e maestoso: il leone, il più forte degli animali, che non ha paura di nessuno; la zebra dalle reni vigorose ed il caprone. C'è soprattutto un quarto: un re a capo del suo popolo.
32 Se sei stato tanto stolto da essere arrogante, ma poi ci hai ripensato, ora tieni chiusa la bocca!
33 Se sbatti il latte, ne esce il burro; se schiacci il naso, ne esce il sangue; se scoppia la collera, ne esce una lite.

CAPITOLO 31

- 1 Questi sono i consigli per il re Lemuel, gli insegnamenti impartiti da sua madre:
2 «Figlio mio carissimo, tu sei la risposta alle mie preghiere.
3 Non consumare le tue energie in avventure amorose, non rovinarti l'esistenza con donne che possono corrompere anche i re.
4 Ascolta, Lemuel; un re non deve darsi al vino, un principe non deve rendersi schiavo di bevande inebrianti.
5 Se si ubriacano, dimenticano le leggi e trascurano i diritti dei poveri.
6 Bevande inebrianti fanno bene a chi viene meno e il vino a chi è amareggiato:
7 bevono e dimenticano le loro miserie, non ricordano più le loro tribolazioni.
8 Parla tu a favore di chi non può difendersi, sostieni i diritti di chi è senza aiuto.
9 Parla per loro e sii un giudice giusto; difendi i diritti del povero e del bisognoso».

LA DONNA DI CARATTERE

- 10 Com'è difficile trovare una donna di carattere! Essa vale molto di più delle perle di corallo.
11 Suo marito ha piena fiducia in lei e non sarà mai un miserabile.
12 Per tutta la vita gli dà felicità, mai dispiaceri.
13 Si procura lana e lino e li lavora volentieri con le sue mani.
14 Fa venire da lontano le sue provviste, simile ad una nave mercantile.
15 Si alza prima dell'alba, prepara il cibo alla sua famiglia e ordina alle sue serve quel che devono fare.
16 Investe il denaro, frutto del suo lavoro, comprando un terreno coltivato a vigna.
17 Lavora con grande energia, le sue braccia non sono mai stanche.
18 Controlla che i suoi affari vadano bene, la sua lucerna resta accesa fino a tarda notte.
19 Mette mano alla lana da filare e gira il fuso con le sue dita.
20 È generosa con i poveri e aiuta i bisognosi.
21 Quando nevicava non ha preoccupazioni, perché tutti i suoi familiari hanno vestiti di lana.
22 Si fa coperte per i letti e splendidi vestiti di lino rosso porpora.
23 Alle riunioni degli anziani del luogo suo marito è molto stimato.
24 Ella confeziona vestiti e cinture e le vende ai mercanti.
25 È forte, gode la stima di tutti, non ha paura dell'avvenire.

PROVERBI

- 26 Parla sempre con sapienza e dà consigli pieni di bontà.
- 27 Non è mai pigra né indolente, si preoccupa dell'andamento della sua casa.
- 28 I suoi figli ne sono orgogliosi e suo marito ne fa l'elogio.
- 29 Egli dice: «Molte donne sono straordinarie, ma nessuna è come te!».
- 30 La grazia femminile è ingannevole, la bellezza non dura, ma una donna che rispetta il Signore è degna di lode.
- 31 Dàtele credito per tutto quel che fa: tutta la città le deve rispetto per il suo lavoro.

QOELET

CAPITOLO 1

1 Libro di Qoelet, figlio di Davide e re di Gerusalemme.

2 «Tutto è come un soffio di vento: vanità, vanità, tutto è vanità», dice Qoelet.

NIENTE DI NUOVO SOTTO IL SOLE

3 L'uomo si affatica e tribola per tutta una vita. Ma che cosa ci guadagna?

4 Passa una generazione e ne viene un'altra; ma il mondo resta sempre lo stesso.

5 Il sole sorge, il sole tramonta; si alza e corre verso il luogo da dove rispunterà di nuovo.

6 Il vento soffia ora dal nord ora dal sud, gira e rigira, va e ritorna di nuovo.

7 Tutti i fiumi vanno nel mare, ma il mare non è mai pieno. E l'acqua continua a scorrere dalle sorgenti dove nascono i fiumi.

8 Tutte le cose sono in continuo movimento, non si finirebbe mai di elencarle. Eppure gli occhi non si stancano di vedere né gli orecchi di ascoltare.

9 Tutto ciò che è già avvenuto accadrà ancora; tutto ciò che è successo in passato succederà anche in futuro. Non c'è niente di nuovo sotto il sole.

10 Qualcuno forse dirà: «Guarda, questo è nuovo!». Invece quella cosa esisteva già molto tempo prima che noi nascessimo.

11 Nessuno si ricorda delle cose passate. Anche quello che succede oggi sarà presto dimenticato da quelli che verranno.

INUTILE CERCAR DI CAPIRE

12 Io, Qoelet, sono stato re d'Israele e abitavo a Gerusalemme.

13 Ho messo tutte le mie forze per indagare e scoprire il senso di tutto ciò che accade in questo mondo. Ma devo concludere che ogni sforzo è stato inutile. Dio ha dato agli uomini un compito troppo faticoso!

14 Ho meditato su tutto quel che gli uomini fanno per arrivare alla conclusione che tutto il loro affannarsi è inutile. È come se andassero a caccia di vento.

15 Non si può raddrizzare una cosa storta, né si può calcolare quello che non c'è.

16 Ero convinto di essere molto sapiente, più di tutti quelli che prima di me hanno governato a Gerusalemme. Pensavo di possedere una sapienza straordinaria.

17 Poi ho cercato di capire qual è la differenza tra il sapiente e lo stolto, tra chi è istruito e chi è ignorante. Ma ho concluso che in questa ricerca è come andare a caccia di vento.

18 Chi sa tante cose ha molti fastidi, chi ha una grande esperienza ha molte delusioni.

CAPITOLO 2

UNA GIOIA PROVVISORIA

1 Mi son detto: «Ora voglio provare ogni specie di piacere e di soddisfazione». Ma tutto mi lasciava sempre un senso di vuoto.

2 Il divertimento lascia insoddisfatti, l'allegria non serve a niente.

3 Allora ho cercato il piacere nel bere, ma senza perdere il controllo. Mi son dato alla pazzia gioia. Volevo vedere se questo dà felicità all'uomo durante i pochi giorni della sua vita.

4 Ho fatto anche grandi lavori. Ho fabbricato palazzi, ho piantato vigneti.

5 Ho costruito giardini e parchi, dove ha piantato ogni qualità di alberi da frutto.

6 Ho costruito serbatoi d'acqua per irrigare quegli alberi.

7 Ho comprato schiavi e schiave; avevo molti servi in casa mia, possedevo moltissimi buoi e pecore, più di tutti i re di Gerusalemme.

8 Ho accumulato molti oggetti d'oro e d'argento. Ho preso le ricchezze e i tesori di altri re e governanti. Ho fatto venire nel mio palazzo cantanti e ballerine: per i miei piaceri, tante belle donne.

9 Insomma, ero diventato più ricco e più famoso di tutti i miei predecessori di Gerusalemme. Per di più, non ho mai perso la testa!

10 Ho soddisfatto ogni mio desiderio; non ho rinunciato a nessun piacere. Sono riuscito a godere delle mie attività: questa è stata la ricompensa per tutte le mie fatiche.

CHE COSA CONTA ESSERE SAPIENTE?

- 11 Ho tentato di fare un bilancio di tutte le opere che avevo fatte e della fatica che mi erano costate. Ma ho concluso che tutto è vanità, come inseguire il vento. In questa vita sembra tutto inutile.
- 12b Anche il re che verrà dopo di me non farà niente di nuovo
- 12a Poi mi son chiesto: è meglio essere sapienti oppure ignoranti e stolti?
- 13 Senz'altro la sapienza vale più dell'ignoranza, come la luce è più preziosa delle tenebre.
- 14 Il sapiente vede dove va, lo stolto invece cammina nel buio. Ma tutti e due fanno la stessa fine.
- 15 Anch'io morirò come muore lo stolto. Ma allora, perché sono diventato sapiente? Che cosa ci guadagno? Tutto mi appare inutile.
- 16 La gente dimentica presto tanto il saggio che lo stolto. Con il passare degli anni tutto è dimenticato. E morirò tanto il sapiente che lo stolto.
- 17 Così ho cominciato a odiare la vita. Tutto quel che si fa mi sembra male. Tutto mi appare inutile.

LA MORTE SCONVOLGE I NOSTRI PIANI

- 18 Mi vien voglia di distruggere tutto quello che ho fatto. Perché devo lasciar qui ogni cosa al mio successore?
- 19 E chissà se sarà sapiente o stolto! Ad ogni modo, lui erediterà tutto quel che ho fatto con tanto sforzo e abilità durante la mia vita. Anche questo è vanità.
- 20 Ho imparato a non farmi illusioni su quello che sono riuscito a guadagnare con fatica nella mia vita.
- 21 Infatti, un uomo che lavora con abilità, intelligenza e impegno deve poi lasciar tutto a uno che non ha fatto niente. Anche questo è assurdo, non è giusto.
- 22 Insomma, che cosa ricava l'uomo da tutte le fatiche e preoccupazioni della sua vita?
- 23 Di giorno egli non fa che soffrire e agitarsi per i suoi affari. E non ha pace neppure di notte. Anche questo è assurdo.
- 24 Unica gioia per l'uomo è mangiare e bere e godere i frutti del suo lavoro. Ma ho capito che anche questo è un dono di Dio.
- 25 Infatti, chi può mangiare e godere senza il suo permesso?
- 26 Dio dona a chi gli è caro la sapienza, la scienza e la gioia. I cattivi, invece, si agitano e si preoccupano, raccolgono tanta ricchezza per lasciar tutto a chi Dio vorrà. Anche questo è assurdo, come andare a caccia di vento.

CAPITOLO 3

OGNI COSA IL SUO MOMENTO

- 1 Nella vita dell'uomo, per ogni cosa c'è il suo momento, per tutto c'è un'occasione opportuna.
- 2 Tempo di nascere, tempo di morire, tempo di piantare, tempo di sradicare,
- 3 tempo di uccidere, tempo di curare, tempo di demolire, tempo di costruire,
- 4 tempo di piangere, tempo di ridere, tempo di lutto, tempo di baldoria,
- 5 tempo di gettar via le pietre, tempo di raccogliere le pietre, tempo di abbracciare, tempo di staccarsi,
- 6 tempo di cercare, tempo di perdere, tempo di conservare, tempo di buttar via,
- 7 tempo di strappare, tempo di cucire, tempo di tacere, tempo di parlare,
- 8 tempo di amare, tempo di odiare, tempo di guerra, tempo di pace.

OGNI COSA AL SUO POSTO

- 9 Perché tanto lavorare e tribolare?
- 10 Che senso hanno tutte le fatiche alle quali Dio ha sottoposto l'uomo?
- 11 Dio ha dato un senso a tutto, ha messo ogni cosa al suo posto. Negli uomini Dio ha messo il desiderio di conoscere il mistero del mondo. Ma non son capaci di capire tutto quel che Dio ha fatto, dalla prima all'ultima cosa.
- 12 Mi sono convinto che la cosa migliore per l'uomo è stare sereno e godersi la vita.
- 13 Anche mangiare e bere e godersi i frutti del proprio lavoro è un dono di Dio.
- 14 Anche questo ho capito: tutto ciò che Dio fa durerà per sempre; ogni cosa rimane al suo posto. Dio vuole che noi lo rispettiamo.
- 15 Quello che è successo in passato, capita anche oggi; quello che avverrà in futuro è già capitato in passato. Tutto passa, ma a Dio non sfugge niente.

IL DESTINO DELL'UOMO

- 16 Ho osservato che, in questo mondo, ci sono anche giudici ingiusti e amministratori disonesti.

- 17 Allora mi son detto: un giorno Dio giudicherà sia i giusti sia i cattivi. Infatti ogni cosa ed ogni azione avviene quando è il suo momento.
- 18 Ho anche pensato: Dio vuole metterci alla prova per farci capire che, in fondo, non siamo che bestie.
- 19 Gli uomini e le bestie hanno lo stesso destino: tutti devono morire. Tutti hanno lo stesso spirito vitale ma l'uomo non è superiore agli animali. Tutto è come un soffio.
- 20 Tutti vanno allo stesso luogo. Tutti vengono dalla polvere e tutti alla polvere ritorneranno.
- 21 Chi può sapere se lo spirito degli uomini sale veramente in alto e lo spirito degli animali scende sotto terra?
- 22 Ho concluso che la cosa migliore per noi è goderci i frutti del nostro lavoro. Questo è il nostro destino. Noi non possiamo sapere quel che accadrà in futuro.

CAPITOLO 4

NESSUNO SI CURA DEGLI OPPRESSI

- 1 Ho riflettuto anche su tutte le ingiustizie che si compiono in questo mondo. Gli oppressi piangono e invocano aiuto, ma nessuno li consola, nessuno li libera dalla violenza dei loro oppressori.
- 2 Invidia quelli che sono morti. Essi stanno meglio di noi che siamo ancora in vita.
- 3 Anzi, più fortunati ancora quelli che non sono mai nati, quelli che non hanno mai visto tutte le ingiustizie di questo mondo.

IL LAVORO

- 4 Ho osservato la gente che lavora sodo e che ha successo. Ma ho capito che fa tutto per invidia degli altri. Anche questo è assurdo, come andare a caccia di vento.
- 5 È stupido incrociare le braccia e lasciarsi morire di fame.
- 6 Ma vale di più godersi un po' di riposo, accontentandosi di poco, che lavorare tanto per niente!
- 7 Ho scoperto un'altra assurdità.
- 8 Un uomo vive da solo, senza nessuno, senza figli né fratelli. Eppure lavora tutto il giorno e non è mai contento di quello che ha. Ma per chi lavora quest'uomo, che rinuncia a ogni soddisfazione? È proprio un brutto modo di vivere, e non serve a niente.

SOLIDARIETÀ

- 9 Meglio essere in due che da solo. Lavorare insieme rende di più.
- 10 Se uno cade, il compagno può aiutarlo. Ma se uno è solo e cade, nessuno lo aiuta a rialzarsi.
- 11 Se fa freddo, in due si può dormire insieme e star caldi, ma uno da solo come si scalderà?
- 12 Quando si è aggrediti in due ci si può difendere. Come dice il proverbio: «Fune a tre capi, difficile a rompere».

IL GIOVANE E IL VECCHIO

- 13-15 Meglio un giovane povero e intelligente che un re vecchio e stolto, incapace ormai di controllarsi. Il giovane può uscire di prigione anche se è poveraccio e regnare al posto del vecchio. Tutta la gente sta dalla parte del giovane.
- 16 Egli governa un popolo immenso, ma quelli che verranno dopo di lui, nemmeno di lui saranno contenti. Anche questo è un'assurdità.

LA PREGHIERA

- 17 Pensa bene a quello che fai quando vai nella casa di Dio. Ci devi andare per ascoltare l'insegnamento di Dio piuttosto che fare come gli stolti: essi offrono sacrifici, ma non s'accorgono nemmeno quando fanno il male.

CAPITOLO 5

- 1 Quando preghi, pensa bene a quello che dici e non parlare a vanvera. Ricordati che Dio è in cielo e tu sulla terra! Perciò devi pesare le tue parole.
- 2 Se sei troppo preoccupato, più facilmente farai brutti sogni. Se parli troppo, più facilmente dirai sciocchezze.
- 3 Se hai fatto una promessa a Dio, fa' di tutto per mantenerla. Guai a chi è negligente! Fa' quello che hai promesso.
- 4 È meglio non fare promesse, piuttosto che promettere e non mantenere.

5 Non permettere alla tua lingua che ti faccia peccare, e poi scusarti dicendo all'inviato di Dio: «Non l'ho fatto apposta!». Attirerai su di te la collera di Dio, e il giusto castigo per le tue azioni.

6 Quante illusioni, quante opere inutili, quante parole! Ma tu rispetta sinceramente il Signore.

L'AUTORITÀ

7 Non meravigliarti se vedi che il governo opprime i poveri, non rispetta i loro diritti, commette ingiustizie. Perché ogni funzionario è protetto da chi sta più in alto e tutti sono protetti da un'autorità superiore.

8 Tutti traggono beneficio dalla terra, anche il re dipende dai campi.

LA RICCHEZZA

9 Chi ama il denaro non sarà mai soddisfatto. Chi desidera la ricchezza non avrà mai tutto quello che vuole. Anche questo io non lo capisco.

10 Più uno aumenta le ricchezze e più crescono gli scroccoli. L'unica soddisfazione che gli resta è di guardare i suoi soldi.

11 Poco o molto che mangi, chi lavora dorme tranquillo. Il ricco è così sazio che non riesce neppure a dormire.

12-13 Ho visto che in questo mondo succede un'altra cosa terribile. Uno fa di tutto per mettere soldi da parte, ma poi un cattivo affare gli fa perdere tutto. Così non può lasciare niente ai suoi figli.

14 Nudo uscì dal seno di sua madre, e senza niente se ne andrà da questo mondo. Nonostante tutti i suoi sforzi, non porterà niente con sé.

15 Anche questa è una triste faccenda: l'uomo se ne va così com'è venuto! Ma allora, perché lavorare tanto per niente?

16 Viviamo tutta la vita come se fossimo al buio, tra mille fastidi, malanni e arrabbiate.

17 Secondo me, questa è la cosa migliore: mangiare e bere e godersi i frutti del proprio duro lavoro. Questo è il destino dell'uomo durante la breve vita che Dio gli concede.

18 Dio permette ad un uomo di possedere grandi ricchezze e di usarle, di prendersi la sua parte e di godere il frutto del suo lavoro: tutto questo è un dono di Dio.

19 Perché non pensi troppo che la vita è breve Dio gli fa provare queste soddisfazioni.

CAPITOLO 6

1 Ho visto che può accadere un altro caso grave e doloroso per l'uomo in questo mondo.

2 Dio concede a uno grandi ricchezze e onori, gli dà tutto quel che desidera, ma non gli permette di goderseli. Infatti un estraneo se li gode al suo posto. Questa è una disgrazia e una grande delusione.

3 Uno può avere cento figli e vivere molto a lungo. Se però non è felice di quello che ha e quando è morto non gli danno sepoltura, che valore ha la sua lunga vita? Meglio essere un aborto piuttosto che vivere così!

4 Un aborto nasce per niente e se ne va senza vedere la luce. Non ha nemmeno un nome.

5 Non ha mai visto la luce del giorno, non ha conosciuto la vita, ma almeno riposa più tranquillo.

6 L'altro, invece, potrebbe anche vivere duemila anni, senza trovare la felicità. E alla fine tutti vanno allo stesso luogo.

7 L'uomo lavora per mangiare, ma la gola non è mai sazia.

8 Che cosa ha il sapiente più dello stolto? Che cosa serve al povero conoscere le buone maniere?

9 Meglio godere di ciò che si ha piuttosto che vivere di sogni e speranze. Fantasticare è inutile, come andare a caccia di vento.

10 Ciò che esiste ha già un nome, e noi lo conosciamo: si chiama Uomo. E l'Uomo non può competere con Uno più forte di lui.

11 A far molti ragionamenti e discorsi si dicono molte sciocchezze. E che cosa ci si guadagna?

12 Chi sa quel che è meglio per l'uomo? La sua vita ha i giorni contati, passa come un soffio, come l'ombra. Chi può dire che cosa succederà nel mondo dopo di noi?

CAPITOLO 7

IL PENSIERO DELLA MORTE

1 Meglio un buon nome che un buon profumo. Meglio il giorno della morte che il giorno della nascita.

2 Meglio visitare una casa in lutto che una casa in festa. Davanti a un morto ognuno ricorda la fine, quella che tocca a tutti.

3 Insegna più la sofferenza che l'allegria, perché vedere un volto triste fa riflettere.

4 Gli stolti pensano solo a divertirsi, gli uomini saggi pensano spesso alla morte.

- 5 Meglio i rimproveri di un sapiente che ascoltare le lodi cantate da uno stolto.
- 6 L'allegria dello stolto è come lo scoppiettare della legna nel fuoco sotto la pentola.
- 7 Per un imbroglio, un sapiente può perdere la testa; per un regalo, lasciarsi corrompere. Tutto questo è inutile.
- 8 La fine di una cosa val più del suo inizio. La pazienza più della superbia.
- 9 Controlla i tuoi scatti d'ira: è da stolti lasciarsi dominare dalla rabbia.
- 10 Non chiederti perché i tempi antichi erano migliori di quelli attuali: non è una domanda intelligente!
- 11 Nella vita, l'ideale sarebbe di avere insieme saggezza e ricchezza.
- 12 Saggezza e ricchezza proteggono come l'ombra. Ma la sapienza vale di più perché insegna a vivere.
- 13 Osserva tutto quel che Dio ha fatto. Chi potrebbe raddrizzare quello che Egli ha fatto curvo?
- 14 Quando le cose vanno bene, sta' allegro; se qualche cosa ti va male, rifletti. Ricorda che tutto viene da Dio; di fatto non possiamo sapere quale sarà il nostro futuro.

EVITARE GLI ESTREMI

- 15 Durante la mia vita inutile ho potuto vedere di tutto: persone buone che sono morte presto, gente cattiva che è vissuta a lungo, nonostante la loro cattiveria.
- 16 Non pretendere di essere troppo buono e troppo sapiente: faresti del male a te stesso.
- 17 E non pensare di essere il più cattivo e stolto di tutti: sarebbe una rovina per te.
- 18 Devi evitare questi due estremi. Chi ha fiducia in Dio riesce bene in tutto.
- 19 L'uomo sapiente è più forte di una città che ha dieci torri.
- 20 In questo mondo, nessuno è così buono da comportarsi sempre bene e non sbagliare mai.
- 21 Non dare ascolto a tutte le chiacchiere che si fanno; non far caso se il tuo servo parla male di te.
- 22 Sai bene che molte volte anche tu hai sparato degli altri.
- 23 Ho esaminato con ordine tutte queste cose. Pensavo di diventare sapiente, ma non ci sono riuscito.
- 24 Chi può scoprire il senso vero di tutte le cose passate? Per noi son troppo oscure e profonde.

LA DONNA

- 25 Mi sono impegnato a fondo nella riflessione e nello studio. Ho cercato di conoscere il senso profondo delle cose. Volevo sapere qual è la peggiore cattiveria, la stupidità più assurda.
- 26 Trovo che si dice «La donna è più amara della morte. È come una rete, il suo affetto è una trappola, la sua braccia catene. Solo chi è gradito a Dio riesce a liberarsene: il peccatore ne rimane schiavo».
- 27 «Ma attento! - dice Qoelet: - io ho scoperto che, prima di poter dare un giudizio, bisogna confrontare bene le cose».
- 28 Io sono ancora alla ricerca di una soluzione, ma non ho trovato risposta. Tra mille, un uomo lo capisco; una donna no.
- 29 Ma in fondo, attento che una cosa è importante: Dio ci ha fatti equilibrati, ma noi abbiamo inventato ogni genere di complicazioni.

CAPITOLO 8

IL SAPIENTE

- 1 Soltanto l'uomo sapiente capisce il senso di quello che accade. La sapienza rende sereno e benevolo il volto dell'uomo.
- 2-3 Ubbidisci agli ordini del re, come hai promesso a Dio. Non aver troppa fretta di allontanarti dal re, ma non restare alla sua presenza quando le cose si mettono male: il re può fare tutto quello che vuole.
- 4 Il re ordina con piena autorità, e nessuno può contestare quel che fa.
- 5 Chi ubbidisce agli ordini del re non va incontro a disgrazie. Un uomo saggio sa quando e come agire.
- 6 Infatti per ogni cosa c'è un momento adatto e un modo giusto. Ma l'uomo è esposto a tanti mali
- 7 perché non conosce il suo avvenire e nessuno può dirgli cosa gli capiterà.
- 8 L'uomo non è padrone della sua vita, non può evitare la morte. Nessuno può scampare da questa battaglia: neppure la cattiveria può salvarci!
- 9 Ho osservato tutto quel che si fa in questo mondo e ho visto che alcuni uomini hanno autorità, mentre altri soffrono oppressione.

RICOMPENSA DEI GIUSTI E DEI MALVAGI

- 10 Infatti ho visto delinquenti morire in pace ed essere sepolti con onore. Invece quelli che avevano fatto del bene erano costretti ad andarsene dalla città, ed erano dimenticati da tutti. Anche questo è assurdo.

11 A volte una condanna contro criminali non viene eseguita subito. Per questo gli uomini continuano a compiere delitti.

12 Un delinquente fa il male cento volte e resta in vita a lungo. So bene che si dice: «Tutto riuscirà a chi ubbidisce a Dio,

13 e i cattivi non avranno successo. La vita dei cattivi passa presto, come ombra, proprio perché non ubbidiscono a Dio».

14 Ma questo non è vero. In questo mondo succede che ai buoni toccano disgrazie, e certi delinquenti se la godono. Le disgrazie dovrebbero colpire i cattivi e i buoni dovrebbero avere un premio: ma non è così. Anche questo è assurdo.

15 Allora godiamoci la vita. In questo mondo, non c'è niente di meglio che mangiare, bere e stare allegri. Questo è quel che possiamo fare in questa vita piena di fatiche, che Dio ci concede.

NESSUNO CAPISCE QUELLO CHE DIO FA

16 Ho messo tutto il mio impegno per diventare sapiente e capire quel che si fa nel mondo. Ho visto come gli uomini si danno da fare giorno e notte, senza chiudere occhio.

17 Ma essi non riescono a capire quel che Dio fa in questo mondo. Gli uomini cercano con tutte le loro forze, ma non trovano. Il saggio dice di saperlo, ma neanche lui l'ha scoperto.

CAPITOLO 9

IL DESTINO DEGLI UOMINI

1 Ho riflettuto molto e sono arrivato a questa conclusione: le azioni dei giusti e dei saggi sono nelle mani di Dio. Amore e odio nessuno li può prevedere: può capitare di tutto.

2 Innocenti e colpevoli, buoni e cattivi, giusti e peccatori, tutti fanno la stessa fine. Non c'è differenza tra chi dice preghiere e chi non le dice, tra quelli che giurano e quelli che non giurano.

3 Per tutti c'è uno stesso destino. È questo è il guaio peggiore della nostra vita. Per di più, il cuore degli uomini è pieno di malizia. Durante la vita si fanno follie, tanto, poi.. si deve morire!

4 Certo finché si vive c'è speranza. È meglio un cane vivo che un leone morto.

5 I vivi sanno che devono morire. Ma i morti non sanno proprio niente, non ricevono nessuna ricompensa perché sono dimenticati da tutti.

6 L'amore, l'odio e le passioni umane finiscono con la morte. I morti non parteciperanno più a quello che si fa in questo mondo.

7 Va', mangia serenamente il tuo pane e bevi con gioia il tuo vino, perché Dio è già contento di te.

8 Porta sempre i vestiti delle feste, il profumo non manchi mai sul tuo capo.

9 Godi la vita con la donna che ami, per questi vuoti e brevi anni che Dio ti lascia vivere. In mezzo alle tante fatiche della vita questa è la tua parte di soddisfazione.

10 Cerca di compiere con molto impegno quel che riesci a fare quaggiù. Perché nell'al di là, dove andrai, non si lavora e non si fanno progetti, non c'è né scienza né sapienza.

11 Un'altra cosa ho visto in questo mondo: in una corsa non vince sempre il più veloce, in una battaglia non vince sempre il più forte. Non sempre i più sapienti hanno pane né i più intelligenti sono ricchi. Quelli che fanno carriera non sono sempre i più capaci. Può sempre capitare un imprevisto e una sfortuna.

12 Non sappiamo quand'è la nostra ora. Come i pesci sono presi nella rete, come gli uccelli cascano nella trappola, così possiamo essere vittime di una sfortuna quando meno ce lo aspettiamo.

LA FORZA E LA SAPIENZA

13 Ho visto un altro esempio molto istruttivo.

14 C'era una piccola città con pochi abitanti. Un prepotente l'attaccò e l'assedì con grandi mezzi d'assalto.

15 In quella città c'era un uomo, povero ma intelligente ed abile. Con la sua astuzia avrebbe potuto salvare la città: ma nessuno si ricordò di lui.

16 Ho pensato: «Vale più l'intelligenza che la forza». Ma la sapienza del povero è disprezzata e nessuno bada ai suoi consigli.

17 Meglio ascoltare nella calma le parole dei sapienti che le urla di un capo in una banda di sciocchi.

18 Vale più la sapienza che le armi da guerra. Ma basta una sciocchezza per rovinare tutto.

CAPITOLO 10

- 1 Basta una mosca morta per sciupare un intero vaso di olio profumato. Si paga più cara un po' di follia che molta sapienza e onore.
- 2 Il sapiente ha la testa sul collo, lo stupido ha la testa vuota.
- 3 Anche per la strada lo stolto si manifesta per quello che è. La sua stupidità gliela si legge in faccia.
- 4 Se un tuo superiore si adira contro di te, tu resta fermo al tuo posto. La calma fa evitare gravi sbagli.
- 5 Un male ho notato in questo mondo, un grave errore dei capi:
- 6 mettono un ignorante in posti di responsabilità, mentre i grandi e i ricchi rimangono in basso.
- 7 Ho visto degli schiavi andare a cavallo e uomini nobili a piedi come schiavi.

INCIDENTI SUL LAVORO

- 8 Se scavi una fossa, puoi caderci dentro; se demolisci un muro, può morderti una vipera.
- 9 Se fai il cavapietre, ti puoi ferire, se fai lo spaccalegna, ti puoi far male.
- 10 Se la scure non è tagliente e non sai affilarne la lama, devi fare doppia fatica. Con la sapienza si ottiene di più.
- 11 Se il serpente morde prima di essere incantato, non c'è niente da fare per l'incantatore.

LE PAROLE

- 12 Il sapiente guadagna stima con le sue parole, lo stolto invece danneggia se stesso con quello che dice.
- 13 Lo stolto comincia con discorsi sciocchi e finisce dicendo pericolose assurdità.
- 14 Lo stolto dice molte parole, ma nessuno conosce l'avvenire. Chi può dire che cosa capiterà in futuro?
- 15 Solo lo stupido si ammazza di fatica, non sa neanche trovare la strada per andare a casa.
- 16 Guai alla nazione che ha per re un ragazzo e ministri che banchettano fino al mattino.
- 17 Fortunata quella nazione che ha per re un uomo maturo e ministri che mangiano a suo tempo, per nutrirsi, e non per far baldoria.
- 18 Un pigro lascia cadere anche il tetto; un fannullone lascia piovere in casa.
- 19 Un banchetto ti dà gioia e il vino ti dà allegria, ma in ogni caso ti serve il denaro.
- 20 Non parlare contro il re neanche col pensiero, non parlar male dei ricchi neanche in casa tua; perché un uccellino potrebbe cantare e far conoscere quello che hai detto.

CAPITOLO 11

LA VITA È RISCHIO

- 1 Investi i tuoi beni nel commercio marittimo, e a suo tempo li ritroverai.
- 2 Dividi i tuoi investimenti in tante parti, perché non sai quali disgrazie ti possono capitare.
- 3 Quando le nubi sono piene di pioggia, la riversano sulla terra. Quando un albero cade in una direzione o in un'altra, rimane dov'è caduto.
- 4 Se aspetti il vento favorevole, non semini più; se stai a guardare quando poverà, non ti deciderai a mietere.
- 5 Tu non sai come comincia la vita di un bambino nel seno della madre. Così non puoi capire le opere di Dio che fa ogni cosa.
- 6 Tanto il mattino che la sera è tempo buono per seminare. Ma tu non sai se tutti i semi nasceranno e se una semina rende più di un'altra.

LA VITA È BELLA

- 7 Dolce è la luce! Ci rallegriamo alla vista del sole.
- 8 Anche se vivrai a lungo, godi tutti i giorni della tua vita, ma ricordati che saranno molti i giorni oscuri. Non sai come sarà il tuo avvenire.
- 9 Perciò, godi la vita, ragazzo! Sii felice, finché sei ancora giovane. Fa' tutto quello che ti piace e segui i desideri del tuo cuore. Ma non dimenticare che Dio ti chiederà conto di tutto.
- 10 Scaccia le preoccupazioni dal tuo animo e tieni lontani da te i dolori, perché la giovinezza passa presto.

CAPITOLO 12

LA VECCHIAIA

- 1 Ricordati del tuo Creatore finché sei giovane, prima che arrivi l'età degli acciacchi. Verranno gli anni in cui dirai: «Non ho più voglia di vivere».
- 2 Allora il sole, la luna e le stelle per te non saranno più luminosi e il cielo sarà sempre nuvoloso.

- 3** Allora le tue braccia, che ti hanno protetto, tremeranno; le tue gambe, che ti hanno sostenuto, diventeranno deboli. I tuoi denti saranno troppo pochi per masticare il cibo; i tuoi occhi non vedranno più chiaramente.
- 4** Le tue orecchie diventeranno sorde al rumore della strada. Non sentirai quasi più il rumore della macina del mulino e il canto degli uccelli. La tua voce sarà debole e tremante.
- 5** Avrai paura di camminare in salita e ad ogni passo sarai in pericolo di cadere. I tuoi capelli diventeranno bianchi come i fiori di mandorlo; ti sarà difficile muoverti. Ogni desiderio scomparirà. Poi te ne andrai alla dimora eterna, mentre per le strade piangeranno e faranno lutto.
- 6** Godi la vita. La vita finirà come si rompe un filo d'argento, o come va in pezzi una lampada d'oro, come s'infrange una brocca per l'acqua e si schianta la carrucola del pozzo.
- 7** Il tuo corpo ritornerà alla polvere della terra dalla quale fu tratto; il tuo spirito vitale ritornerà a Dio che te l'ha dato.
- 8** «Tutto è come un soffio di vento: vanità, vanità, tutto è vanità», dice Qoelet.

CONCLUSIONE

- 9-10** Proprio perché Qoelet era un sapiente insegnò al popolo quello che sapeva. Studiò, inventò e compose molti proverbi. Qoelet cercò di esprimersi in modo attraente e piacevole, e ha scritto con precisione parole vere.
- 11** Le parole dei sapienti sono come colpi di frusta. Le raccolte di proverbi sono come paletti ben piantati. Un unico pastore ci ha dato queste parole e le ha raccolte insieme.
- 12** Figlio mio, sta' attento a un'altra cosa: non si finisce mai di scrivere libri, ma il troppo studio esaurisce le forze.
- 13** In fin dei conti, una sola cosa è importante: «Credi in Dio e osserva i suoi comandamenti». E questo solo vale per ogni uomo.
- 14** Dio giudicherà tutto quel che facciamo di bene e di male, anche le azioni fatte in segreto.

CANTICO DEI CANTICI

CAPITOLO 1

1 Il canto più bello, di Salomone

LEI

2 Che lui mi baci con i baci della sua bocca. Più dolci del vino sono le tue carezze,

3 più inebrianti dei tuoi profumi. Tu stesso sei tutto un profumo. Vedi, le ragazze si innamorano di te!

4 Prendimi per mano e corriamo. Portami nella tua stanza, o mio re. Godiamo insieme, siamo felici. Il tuo amore è più dolce del vino. A ragione le ragazze s'innamorano di te!

5 Ho la pelle scura eppure sono bella, ragazze di Gerusalemme, scura come le tende dei beduini bella come i tendaggi del palazzo di Salomone.

6 Non state a guardare se sono scura, bruciata dal sole. I miei fratelli si sono adirati con me; mi hanno messa a guardia delle vigne, ma la mia vigna io l'ho trascurata.

7 Dimmi, amore mio, dove vai a pascolare il tuo gregge, a mezzogiorno dove lo fai riposare? Io non voglio cercarti tra i greggi dei tuoi amici, come una vagabonda.

(PASTORI)

8 O bellissima tra le donne, non conosci il posto? Segui le orme del gregge, porta le tue caprette al pascolo vicino alle tende dei pastori.

LUI

9 Amica mia, sei come una puledra che fa impazzire i cavalli del faraone!

10 Come son belle le tue guance, tra le trecce, com'è bello il tuo collo ornato di perle!

11 Ti faremo una collana d'oro, con ornamenti d'argento.

LEI

12 Ora che il mio re è qui nel suo giardino il mio profumo di nardo si spande tutt'intorno.

13 Amore mio, sei come un sacchetto di mirra, di notte riposi fra i miei seni.

14 Amore mio, sei come un mazzo di fiori cresciuti nelle vigne di Engaddi.

LUI

15 Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella, i tuoi occhi sono come colombe!

LEI

16 Anche tu, amore mio, quanto sei bello, meraviglioso sei. Un prato d'erbe è il nostro letto, rami di cedro sono le travi della nostra casa, rami di pino il suo soffitto.

CAPITOLO 2

1 Io sono un narciso della pianura di Saron, un giglio delle valli.

LUI

2 Sì, un giglio tra le spine è la mia amica tra le altre ragazze!

LEI

3 Un melo tra alberi selvatici è il mio amore tra gli altri ragazzi! Mi piace sedermi alla sua ombra e gustare le delizie dei suoi frutti.

4 Mi ha portato in una sala di banchetti; in alto, sopra di me, c'era un'insegna con sopra scritto: «Amore».

5 Presto; portate dolci d'uva che mi restituiscano forza, mele, che mi diano sostegno perché sono malata d'amore!

6 Il suo braccio sinistro è intorno al mio collo, e con il destro mi abbraccia.

CANTICO DEI CANTICI

7 Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro, per le gazzelle e le cerva dei campi: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

8-9 Sento la voce del mio amore, eccolo, arriva! Salta per le montagne, come fa la gazzella; corre sulle colline, veloce come un cerbiatto. Eccolo, sta dietro al nostro muro; guarda dalla finestra, spia dalle persiane.

10 Ora, il mio amore mi parla:

LUI

Andiamo, amica mia, mia bella, vieni.

11 È finito l'inverno, sono terminate le piogge.

12 Già spuntano i fiori nei campi, la stagione del canto ritorna. Si sente cantare la tortora.

13 I fichi già danno i primi frutti, le viti sono in fiore e mandano il loro profumo. Andiamo, amica mia, mia bella, vieni.

14 Colomba mia, nascosta nelle fessure delle rocce, in nascondigli segreti, fammi vedere il tuo viso, fammi ascoltare la tua voce; perché la tua voce è soave, il tuo viso è grazioso.

LEI

15 Catturateci le volpi; le piccole volpi che ci rovinano le vigne proprio ora che sono fiorite.

16 Il mio amore è mio come io sono sua. Egli si diletta tra i gigli

17 Prima che soffi la brezza della sera e le ombre si allungino, ritorna, amore mio, tra le colline veloce come una gazzella o un cerbiatto.

CAPITOLO 3

LEI

1 Di notte, nel mio letto, ho cercato il mio amore. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

2 Mi alzerò, farò il giro della città! Per strade e per piazze devo cercare il mio amore. L'ho cercato, ma non l'ho trovato.

3 Ho incontrato le guardie che facevano la ronda in città. Ho chiesto loro: «Avete visto il mio amore?».

4 Le avevo appena lasciate ed ecco ho trovato il mio amore. L'ho stretto forte a me e non lo lascerò più. Lo porterò in casa mia nella stanza dove mia madre mi ha concepita.

5 Ragazze di Gerusalemme, io vi scongiuro per le gazzelle e le cerva dei campi: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

6 Chi sta arrivando dal deserto, come una nube di fumo, che spande profumo di mirra, di incenso, e di tutti gli aromi più rari?

7 E la lettiga del re Salomone circondata da sessanta soldati, i più coraggiosi d'Israele.

8 Son tutti armati di spada e allenati a combattere. Portano al fianco la spada. Stanno in guardia contro i pericoli della notte.

9 La lettiga del re Salomone è in legno di cedro.

10 Le colonne sono d'argento, lo schienale d'oro, il sedile tutto di porpora. Le ragazze di Gerusalemme hanno adornato con amore l'interno.

11 Ragazze di Sion, uscite a vedere il re Salomone. Porta la corona che gli ha messo sua madre il giorno delle sue nozze, il giorno della sua gioia e della sua felicità.

CAPITOLO 4

LUI

1 Quanto sei bella, amica mia, quanto sei bella! I tuoi occhi, dietro il velo, sono come colombe. I tuoi capelli ondeggiavano come un gregge che scende dalle pendici del Galaad.

2 I tuoi denti mi fanno pensare a un gregge di pecore da tosare, appena lavate. Tutte in fila, una accanto all'altra, e non ne manca nessuna,

3 Un nastro di porpora sono le tue labbra! Com'è bella la tua bocca! Dietro il velo, le tue guance sono rosse come uno spicchio di melagrana.

4 Il tuo collo è come una fortezza, fa pensare alla Torre di Davide; mille scudi vi sono appesi, sono gli scudi degli eroi!

5 I tuoi seni sembrano cerbiatti o gemelli di una gazzella che pascolano tra i gigli.

6 Prima che soffi la brezza della sera o le ombre si allunghino, verrò di certo alla tua montagna profumata di mirra e alla tua collina d'incenso.

7 Sei bellissima, amica mia, sei perfetta.

8 Vieni con me, mia sposa, lascia i monti del Libano, vieni con me. Scendi dalle cime dell'Amara, del Senir e dell'Ermon, fuggi queste tane di leoni e di leopardi!

9 Mi hai preso il cuore, sorella mia, mia sposa, mi hai preso il cuore, con un solo tuo sguardo, con una sola perla della tua collana!

10 Il tuo amore, sorella mia, mia sposa, è così bello, molto più dolce del vino! Il tuo profumo è più gradevole di tutti gli aromi.

11 Le tue labbra sanno di miele, mia sposa, la tua lingua ha il sapore del miele e del latte. Le tue vesti hanno il profumo del Libano.

12 Sorella mia, mia sposa, sei come un giardino recintato e chiuso, come una sorgente inaccessibile.

13 Le tue nascoste bellezze sono un giardino di melograni, dai frutti squisiti, con piante di cipro,

14 nardo e zafferano, cannella e cinnamomo, ogni specie di piante d'incenso, mirra e aloè e tutti i profumi più rari.

15 Tu sei una sorgente di giardino fontana di acque vive, ruscello che scende dai monti del Libano.

LEI

16 Alzati, vento del nord, vieni, vento del sud, spandete i profumi del mio giardino. E tu, amore mio, vieni nel tuo giardino, gusta i suoi frutti squisiti!

CAPITOLO 5

LUI

1 Sono venuto nel mio giardino, sorella mia, mia sposa. Raccolgo la mia mirra e le mie erbe profumate. Mangio il miele del mio favo, bevo il mio latte e il mio vino.

(POETA)

«Mangiate, amici, bevete, inebriatevi d'amore».

LEI

2 Mi sono addormentata, ma resta sveglio il mio cuore. Sento qualcosa: è il mio amore che bussa! che chiede: «Aprimi, sorella, amica mia, bellissima colomba! Ho il capo bagnato di rugiada, i miei riccioli stillano le gocce della notte».

3 Mi sono appena spogliata, dovrei rivestirmi? Mi sono appena lavata i piedi, perché dovrei sporcarli di nuovo?

4 Il mio amore cerca di aprire la porta: che tuffo al cuore!

5 Salto in piedi per aprire al mio amore. Le mie dita e le mie mani gocciolano olio di mirra quando alzo il chiavistello.

6 Ho aperto al mio amore, ma è partito, non c'è più. È partito e io ne sono sconvolta. Lo cerco, ma non riesco a trovarlo. Lo chiamo, ma lui non risponde.

7 Mi incontrano le guardie che fanno la ronda sulle mura della città. Mi picchiano, mi feriscono, mi strappano lo scialle.

8 Ragazze di Gerusalemme, vi supplico, se trovate il mio amore, ditegli che io sono malata d'amore.

(RAGAZZE)

9 «Puoi dirci tu che sei la più bella cos'ha il tuo amore di diverso dagli altri? È davvero tanto diverso che ci supplichi così?».

LEI

10 Il mio amore è bello e forte, lo si riconosce tra mille.

11 Il suo volto è come l'oro più puro, i suoi capelli sono folti e ricciuti, neri come il corvo.

12 I suoi occhi sono colombe accanto a un ruscello. Le sue pupille galleggiano sul latte, come colombe su uno specchio d'acqua.

13 Le sue guance sono aiuole di piante profumate e di spezie. Le sue labbra sono gigli, bagnate di olio di mirra.

14 Le sue mani sono anelli d'oro carichi di pietre preziose. Il suo petto è una piastra d'avorio coperta di zaffiri.

15 Le sue gambe sono colonne di marmo bianco poggiate su basi d'oro puro. Egli ha l'aspetto delle montagne del Libano, è magnifico come gli alberi di cedro.

16 La sua bocca è dolcissima; tutto, in lui, risveglia il mio desiderio. Ecco, così è il mio amore, il mio amico, ragazze di Gerusalemme!

CAPITOLO 6

(RAGAZZE)

1 «Dov'è andato il tuo amore, o bellissima? Puoi dirci che direzione ha preso, così possiamo cercarlo con te?».

LEI

2 Il mio amore è venuto a godersi il suo giardino, a raccogliere gigli tra aiuole di piante profumate.

3 Io sono del mio amore e il mio amore è mio. Egli si diletta tra i gigli

LUI

4 Amica mia, sei bella come la città di Tirsà, splendida come Gerusalemme, affascinante come un miraggio.

5 Allontana gli occhi da me, il tuo sguardo mi turba. I tuoi capelli ondeggiavano come un gregge che scende giù dalle pendici del Galaad.

6 I tuoi denti mi fanno pensare a un gregge di pecore appena lavate, tutte in fila, una accanto all'altra, e non ne manca nessuna.

7 Dietro il velo le tue guance sono rosse come spicchi di melagrana.

8 Il re abbia pure sessanta regine, ottanta altre donne e ragazze quante ne vuole!

9 Per me c'è solo lei, la mia stupenda colomba, unica figlia di sua madre, sua delizia. «Come sei fortunata!» dicono le altre ragazze quando la incontrano. Anche le regine e le concubine la lodano e si domandano:

10 «Chi è mai questa ragazza amabile come l'aurora, bella come la luna, splendente come il sole, affascinante come un miraggio?».

11 Sono sceso nel parco dei noci, fin giù nella valle, sono andato a vedere se le viti germogliano, se i melograni sono in fiore.

12 Ma ora non mi riconosco più: mi hai conquistato, figlia di principi!

CAPITOLO 7

(AMICI)

1 «Vòltati, vòltati, Sulamita, vòltati, vòltati, e lasciati guardare!».

LUI

È bella, vero, la Sulamita nella «danza delle due schiere»!

2 Come sono belli i tuoi piedi nei sandali, principessa. Le curve dei tuoi fianchi sono davvero un'opera d'arte.

3 Li c'è una coppa rotonda: che non manchi mai di vino profumato! Il tuo ventre è come un mucchio di grano circondato di gigli.

4 I tuoi seni sono come due cerbiatti o due gemelli di una gazzella.

5 Il tuo collo assomiglia alla Torre d'avorio. I tuoi occhi sembrano i laghetti di Chesbon, vicino alla porta di Bat-Rabbim. Il tuo naso è come la Torre del Libano, che sorveglia la città di Damasco.

6 La tua testa si erge fiera come il monte Carmelo. I tuoi capelli hanno riflessi color porpora; un re è stato preso dalle tue trecce

7 Quanto sei bella, come sei graziosa, amore mio, delizia mia.

8 Sei slanciata come una palma, i tuoi seni sembrano grappoli di datteri.

9 Voglio salire sulla palma e raccogliere i suoi frutti! I tuoi seni siano per me come grappoli d'uva; il profumo del tuo respiro come l'odore delle mele

10 e la tua bocca come il buon vino...!

LEI ...

Sì, un buon vino, tutto per il mio amore, scivoli sulle nostre labbra addormentate!

11 Io sono del mio amore e lui mi desidera.

12 Vieni, amore, andiamo nei campi, passiamo la notte tra i fiori.

13 Al mattino presto saremo già nelle vigne, a vedere se germogliano, se le gemme si schiudono, se i melograni sono in fiore. Laggiù ti darò il mio amore.

14 Le mandragole mandano il loro profumo. Alla nostra porta abbiamo ogni specie di frutti deliziosi, secchi e freschi. Amore mio, li ho conservati per te.

CAPITOLO 8

1 Come vorrei che fossi il fratello, allattato da mia madre. Incontrandoti per via potrei abbracciarti senza essere rimproverata.

2 Ti porterei in casa e tu mi insegneresti l'amore. Ti farei assaggiare il mio vino profumato e il mio succo di melagrana.

3 Il suo braccio sinistro è intorno al mio collo, con il destro mi abbraccia.

4 Ragazze di Gerusalemme, vi supplico: non risvegliate il nostro amore, non provocatelo prima del tempo.

(RAGAZZE)

5 «Chi è quella ragazza che arriva dal deserto abbracciata al suo amore?».

LEI

Ti ho svegliato sotto il melo, lì dove tua madre ti ha concepito.

6 Mettimi come un sigillo sul tuo cuore, come un sigillo sul tuo braccio. Perché l'amore è forte come la morte, la passione è irresistibile come il mondo dei morti. E una fiamma ardente come il fulmine.

7 Non basterebbe l'acqua degli oceani a spegnere l'amore. Neppure i fiumi lo potrebbero sommergere. Se qualcuno provasse a comprare l'amore con le sue ricchezze otterrebbe solo il disprezzo.

(FRATELLI)

8 «Nostra sorella è molto giovane, non ha quasi seno! Che cosa faremo per lei quando le faranno la corte?»

9 Se fosse un muro costruiremmo su di lei delle torri d'argento. Se fosse una porta, la rinforzeremmo con assi di pino».

LEI

10 Se io sono un muro i miei seni sono già come torri. Ma il mio amico lo accolgo e gli voglio dar pace.

LUI

11 Salomone ha una grande vigna a Baal-Amon e l'ha affidata a dei guardiani. Ciascuno gli versa in frutto mille pezzi d'argento.

12 Tieni pure i tuoi mille pezzi d'argento, Salomone, danne duecento ai tuoi guardiani. La mia piccola vigna è qui, ed è tutta per me.

13 Bella mia che stai nel giardino, i miei amici cercano di ascoltare quel che stai dicendo. Fai sentire anche a me!

LEI

14 Corri, amore, veloce come una gazzella o un cerbiatto sui monti profumati.

SAPIENZA

CAPITOLO 1

IL DESTINO DI CHI CREDE E DI CHI NON CREDE

DEDICATEVI SINCERAMENTE AL SIGNORE CON GRANDE AMORE

- 1 Amate la giustizia, voi che governate il mondo, dedicatevi al Signore con grande amore e cercatelo con cuore sincero.
- 2 Perché se non lo irritate egli si lascia trovare; se avete fiducia in lui, egli viene incontro a voi.

DIO CONOSCE I PROGETTI DELL'UOMO

- 3 Se ragioni in modo ambiguo, ti allontani da Dio, e se vuoi mettere alla prova la sua potenza, egli manda all'aria i tuoi progetti insensati.
- 4 La sapienza non può entrare in un cuore malizioso, non può abitare nell'uomo schiavo del peccato.
- 5 La sapienza, spirito di Dio, educa l'uomo: fugge l'inganno, sta lontana da chi fa progetti pazzi, si sente a disagio con chi agisce ingiustamente.
- 6 La sapienza ama l'uomo ma non sopporta chi disprezza il Signore. Sì, Dio sa quanto accade nel cuore dell'uomo, conosce bene i suoi pensieri e ascolta ogni sua parola.
- 7 La potenza di Dio riempie l'universo e dà stabilità a tutte le cose. Nessuna parola dell'uomo gli sfugge.
- 8 Se uno parla in modo ingiusto, non si illuda: avrà il castigo che si merita.
- 9 Per i progetti dell'empio ci sarà un'inchiesta severa, le sue parole giungeranno fino al Signore, che condannerà i suoi misfatti.
- 10 Il Signore è sempre in ascolto e non perde una sillaba, nemmeno un bisbiglio di chi parla contro di lui.
- 11 Fuggite dunque le parole inutili, non mormorate contro il Signore, non criticatelo. Anche di una parola detta in segreto renderete conto e chi parla ingiustamente costruisce la sua rovina.

DIO È PER LA VITA

- 12 Non rincorrete la morte abbandonando la strada che porta alla vita. Non distruggetevi con le vostre mani.
- 13 Ricordate: Dio non ha creato la morte e non vuole la morte degli uomini.
- 14 Ha creato le cose perché esistano; le forze presenti nel mondo sono per la vita e non hanno in sé nessun germe di distruzione. Sulla terra non sarà della morte l'ultima parola
- 15 e chi fa quel che piace a Dio vive per sempre.
- 16 I cattivi invece aprono alla morte la porta di casa, la chiamano e la invitano a venire, la credono amica e spasmiano per lei. Arrivano a fare un patto con lei e meritano così di riceverla in sorte.

CAPITOLO 2

I MALVAGI DICONO: GODIAMOCI LA VITA

- 1 I malvagi vaneggiano dicendo: «La nostra vita è breve e piena di tristezza, giunti alla fine nessuno può salvarci e non conosciamo nessuno che ci liberi dalla morte.
- 2 Siamo stati messi al mondo per caso e al momento di lasciarlo sarà come se non fossimo esistiti. Il respiro che ci fa vivere è leggero come il fumo, il pensiero è una scintilla sprigionata dal palpito del cuore.
- 3 Quando si spegne, il corpo diventa cenere e il respiro si perde come aria impalpabile.
- 4 Passerà il tempo e nessuno si ricorderà più di noi; nessuno parlerà delle nostre imprese. La nostra vita passerà come una nuvola che non lascia tracce, si dissolverà come nebbia disfatta dai raggi e dal calore del sole.
- 5 La nostra vita è solo un'ombra che passa, al momento della morte non possiamo tornare indietro. La sua data è già stata fissata e nessuno la può rinviare.
- 6 Diamoci dunque alla pazza gioia! Godiamo questo mondo con l'ardore della giovinezza:
- 7 beviamo tutti i vini prelibati, inebriamoci di tutti i profumi, non chiudiamo gli occhi davanti ai fiori della primavera.
- 8 Coroniamoci con boccioli di rose prima che appassiscano.
- 9 Su ogni prato lasciamo i segni dei nostri godimenti in ogni luogo le tracce della nostra gioia. Ne abbiamo pieno diritto.

I PIÙ FORTI SCHIACCIANO I POVERI

- 10 «Comportiamoci da padroni con il povero che vive onestamente, non vi sia riguardo per la vedova, e neppure per i vecchi e i loro capelli bianchi.
- 11 La nostra forza sia la norma suprema del diritto, perché i deboli non valgono niente.
- 12 Tendiamo trappole all'uomo giusto perché ci mette in imbarazzo: si oppone alle nostre scelte, ci rimprovera di non rispettare la legge e ci accusa di incoerenza con l'educazione ricevuta.
- 13 Egli pretende di conoscere Dio e si dice servo del Signore.
- 14 Per noi e per i nostri progetti, egli è un severo rimprovero. È insopportabile solo a vederlo.
- 15 La sua vita non è come quella degli altri, il suo modo di fare è del tutto diverso.
- 16 Ci considera ambigui e falsi, schiva le nostre abitudini come cosa sporca; dice che solo il giusto alla fine sarà felice e si vanta di avere Dio come padre.
- 17 Ma sono proprio vere le sue parole? Proviamo a vedere come va a finire.
- 18 Se il giusto è figlio di Dio, Dio l'aiuterà, lo libererà dalle grinfie dei suoi nemici.
- 19 Mettiamolo alla prova con torture e insulti, e vediamo fino a che punto sopporta il male.
- 20 Condanniamolo ad una morte infame. Se è vero quel che dice, Dio interverrà in suo favore».

..MA FANNO MALE I CONTI

- 21 I malvagi pensano così ma si sbagliano, la loro cattiveria li rende ciechi,
- 22 non conoscono i progetti segreti di Dio e non immaginano che egli ricompensa chi lo ama e disprezzano l'onore riservato a chi è onesto.
- 23 Dio ha creato l'uomo perché fosse immortale e lo ha fatto a immagine del suo essere divino.
- 24 Solo per invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo e quelli che stanno dalla sua parte ne fanno l'esperienza.

CAPITOLO 3

I GIUSTI POSSONO SPERARE NELLA VITA

- 1 Le anime dei giusti sono al sicuro nelle mani di Dio, nessun tormento li colpirà.
- 2 Agli occhi degli stolti la loro morte parve uno sfacelo, la loro scomparsa la fine di tutto,
- 3 il loro allontanarsi da noi un disastro, ma essi sono nella pace.
- 4 A molti sembravano castigati da Dio, mentre essi sperano in una vita senza fine.
- 5 Dio li ha corretti solo con mano leggera per dar loro una grande ricompensa. Dio li ha messi alla prova e li ha trovati degni di vivere con lui.
- 6 Li ha purificati dalle scorie, come si fa con l'oro, e li ha accolti come un sacrificio.
- 7 Quando interverrà in loro favore, essi brilleranno, saranno come le fiamme che bruciano tutto un pagliaio.
- 8 Il Signore sarà loro re per sempre ed essi potranno giudicare i popoli e comandare su di loro.
- 9 Chi ha fiducia nel Signore, capirà i suoi progetti e chi gli è fedele nell'amore vivrà unito a lui. Perché Dio riempie di amore quelli che lo amano e interviene in favore di quelli che si è scelti.

LA SPERANZA DEI CATTIVI NON HA FONDAMENTO

- 10 I cattivi riceveranno il castigo che si meritano, perché non hanno avuto a cuore la giustizia e hanno voltato le spalle al Signore.
- 11 Chi disprezza la Sapienza e i suoi consigli è un infelice, la sua speranza non ha fondamento, i suoi sforzi sono inutili e tutto quel che fa non ha senso.
- 12 Anche sua moglie prende una strada sbagliata; i loro figli continueranno a fare il male e tutta la loro discendenza sarà maledetta.

L'ONESTÀ CONTA PIÙ DEI FIGLI

- 13 La donna che non ha tradito il marito, può essere felice anche se non ha figli e avrà una ricompensa nel giorno del giudizio.
- 14 L'uomo che non ha fatto il male e non ha pensato cose malvagie contro il Signore, sarà felice anche se non ha figli. Per la sua fedeltà riceverà un dono stupendo, avrà un posto privilegiato nella casa del Signore.
- 15 Infatti un impegno generoso ha come frutto la gloria e ha radici profonde perché è suggerito dalla sapienza.
- 16 Invece i figli di un adultero non avranno fortuna e quelli nati da un'unione illegittima finiranno male.
- 17 Se vivranno a lungo non saranno apprezzati, nemmeno da vecchi riceveranno segni di stima.
- 18 Se moriranno presto, non ci sarà speranza per loro. 19 Per la gente cattiva c'è solo una fine infelice.

CAPITOLO 4

- 1 Essere onesti conta più che avere figli. Soltanto chi è onesto è approvato da Dio e dagli uomini e lascia un ricordo che non tramonta mai.
- 2 Finché è vivo, lo imitano e quando è morto lo rimpiangono: nell'eternità è come un vincitore che viene incoronato al termine di un confronto leale.

I FIGLI DEI CATTIVI

- 3 Tutta la discendenza dei cattivi non serve a niente: proviene da germogli corrotti, non può mettere radici profonde e non diventerà mai un solido ceppo.
- 4 Forse arriva a mettere qualche ramo. Ma è una crescita che non dura: il vento la scuote e la sradica con violenza.
- 5 I suoi rami ancora fragili vengono spezzati, i suoi frutti sono da buttare via: acerbi non li puoi mangiare e non servono a niente.
- 6 Così i figli di un'unione illegale al momento del giudizio saranno la prova che i genitori hanno sbagliato tutto.

MORIRE GIOVANI NON È SEMPRE UN MALE

- 7 L'uomo onesto, anche se muore giovane, ha una sorte felice.
- 8 Un anziano, infatti, non è circondato di stima per la sua lunga vita o per il numero degli anni.
- 9 La saggezza vale più dei capelli bianchi e una vita onesta più di una lunga esistenza.
- 10 Chi si rende gradito a Dio, da lui è amato e, se vive in mezzo a gente cattiva, Dio lo prende e lo fa vivere altrove;
- 11 lo porta via perché il male non lo inganni con il suo fascino, non deformi il suo modo di pensare.
- 12 Infatti il fascino di una vita frivola oscura i veri valori e la giostra dei desideri sconvolge l'uomo senza difese.
- 13 L'uomo giusto, invece, raggiunge in breve tempo la pienezza di tutta una vita.
- 14 La sua esistenza piace al Signore che lo toglie in fretta da un ambiente malvagio. Gli altri vedono ma non capiscono; non vogliono rendersi conto
- 15 che Dio riempie di amore quelli che lo amano e interviene a favore di quelli che si è scelti.
- 16 L'uomo onesto che muore è condanna per i cattivi che restano in vita; e il giovane che ha raggiunto in poco tempo la perfezione è accusa per i cattivi e per la loro lunga vecchiaia.
- 17 Vedono la fine dell'uomo sapiente ma non capiscono quel che Dio ha voluto per lui e la ragione per cui l'ha portato al sicuro.
- 18 Vedono e mostrano tutto il loro disprezzo, ma chi ride per ultimo è il Signore.
- 19 Essi infatti diventeranno un cadavere spregevole: tra i morti saranno sempre oggetto di scherno. Perché Dio li schianterà dalle fondamenta. Li butterà giù a capofitto ed essi non potranno dire una parola. Sarà un disastro per sempre: si troveranno in mezzo ai dolori e nessuno si ricorderà di loro.

I CATTIVI DI FRONTE AGLI ONESTI

- 20 Quando dovranno rendere conto dei loro peccati, i cattivi si presenteranno pieni di paura perché saranno i loro stessi misfatti ad accusarli.

CAPITOLO 5

- 1 Allora l'uomo onesto, in tutta sicurezza, si alzerà contro quelli che l'hanno schiacciato e hanno disprezzato il suo impegno.
- 2 A vederlo, saranno tutti sconvolti e in preda alla paura, sorpresi perché Dio l'ha salvato quando meno se l'aspettavano.
- 3 Con sospiri affannosi e in mezzo a gemiti e, presi da rimorso, si diranno l'un l'altro:
- 4 «È lui quello che abbiamo deriso? Siamo stati degli stupidi a disprezzarlo, per noi la sua vita era una follia e la sua morte un disonore.
- 5 Come mai ora si trova in mezzo ai figli di Dio? La sua sorte è quella degli amici di Dio.
- 6 Noi, purtroppo, abbiamo preso la strada sbagliata, la giustizia non ha illuminato le nostre decisioni. È come se il sole non si fosse mai alzato per noi.
- 7 Abbiamo battuto fino al disgusto strade sbagliate e rovinose: abbiamo vagato nel deserto senza riconoscere la pista tracciata dal Signore.
- 8 A cosa ci è servita la nostra arroganza? Che cosa abbiamo messo insieme coi soldi dei quali ci siamo tanto vantati?
- 9 Tutto è scomparso come ombra, come parole che passano inascoltate.

10 «La nostra vita è come una nave che taglia l'onda impetuosa, ma poi il solco della sua rotta si perde e la scia del suo scafo scompare fra le onde.

11 È come un uccello che vola nell'aria, ma il suo volo non lascia segno. Attraversa l'aria leggera, la colpisce con le sue ali, la taglia con il suo movimento rapido e sicuro, ma poi non rimane nessun segno del suo passaggio.

12 È come una freccia scoccata contro un bersaglio: l'aria la lascia passare ma poi torna al posto di prima e il tracciato della freccia ti sfugge.

13 Così anche noi; appena nati siamo subito scomparsi, non abbiamo lasciato nemmeno un segno di onestà e ci siamo logorati nel male».

14 La speranza dei cattivi è come polvere sollevata dal vento, come vapore leggero portato via dall'uragano; è come fumo disperso dal vento. È uno che viene un momento a casa tua ma poi tu lo dimentichi subito.

DIO STA CON CHI È ONESTO

15 L'uomo onesto vive per sempre: sa che il Signore si prende cura di lui e gli garantisce una ricompensa sicura.

16 Presso il Signore riceverà un manto regale, troverà una corona splendida, perché il Signore lo protegge con la sua mano e gli fa scudo con il suo braccio.

17 Per lui è come un guerriero: per schiacciare i nemici si serve di tutto il creato; armatura è la sua forza,

18 corazza la sua giustizia, elmo il suo giudizio inappellabile,

19 scudo la sua santità invincibile.

20 Usa la sua collera inflessibile come una spada affilata. Anche le forze della natura si alleano con il Signore contro gente insensata;

21 su di loro si scagliano infallibili le frecce come scoccate da un arco tra le nubi;

22 su di loro cadono chicchi di grandine, come lanciati da un tiratore infuriato; contro di loro si scatenano le acque del mare e i fiumi li sommergono senza pietà;

23 contro di loro si alza un vento terribile e un uragano tutti li distrugge. Perché l'iniquità devasta tutta la terra e la pratica del male sbalza dal trono uomini potenti.

CAPITOLO 6

ELOGIO DELLA SAPIENZA

LA SAPIENZA SERVE PER GOVERNARE BENE

1 Ascoltate dunque, o re, e imparate, lasciatevi istruire, voi che comandate su tutto il mondo.

2 Ascoltate bene, voi che siete a capo di molti popoli e siete fieri di governare su tante nazioni.

3 Il vostro potere discende dall'unico Signore, la vostra autorità viene da Dio, l'Altissimo. Egli esaminerà le vostre azioni e indagherà sui vostri progetti.

4 Vedrà se voi, ministri del suo regno, avete giudicato rettamente, se avete rispettato la legge e agito seguendo i suoi voleri.

5 Dio allora comparirà dinanzi a voi all'improvviso con aspetto terribile, perché è particolarmente severo con chi sta in alto.

6 Chi non conta niente merita pietà e può essere perdonato, i potenti invece saranno giudicati con rigore.

7 Il sovrano del mondo non si arresterà davanti a nessuno, non terrà conto di chi è al potere: egli ha creato i piccoli e i grandi e di tutti si prende cura alla stessa maniera.

8 Ma per i potenti l'inchiesta sarà più severa.

9 Per questo, o sovrani, a voi mi rivolgo: mettetevi alla scuola della sapienza e non sbaglierete.

10 Chi docilmente osserva i comandi di Dio sarà da lui approvato, e chi è stato educato alla sua legge vi troverà una difesa.

11 Fate dunque tesoro delle mie parole, cercatele con passione e imparerete.

LA SAPIENZA SI FA TROVARE

12 Luminosa è la sapienza e il suo splendore non viene meno; si lascia trovare facilmente da chi le vuol bene e la cerca con ardente desiderio.

13 Quando uno ama la sapienza, è lei che si fa conoscere per prima.

14 Chi si alza presto per cercarla non dovrà faticare, la troverà seduta alla porta di casa.

15 Se ti innamori di lei, raggiungi le vette della saggezza, se stai sveglio per lei i tuoi affanni finiranno presto.

16 Perché la sapienza stessa va in giro alla ricerca di quelli che la meritano, la incontri per strada tutta sorridente e ti corteggia con mille stratagemmi.

LA SAPIENZA TI FA STRADA

- 17 La sapienza comincia proprio allora quando uno desidera essere istruito da lei.
18 Applicarsi a questo studio vuoi dire amare la sapienza, amarla significa osservare le sue leggi. Ubbidire ad essa è garanzia di vivere per sempre
19 e questa vita ti permette di stare vicino a Dio.
20 Così, se desideri la sapienza puoi giungere fin sul trono.
21 Dunque se vi piace governare, o sovrani, rendete omaggio alla sapienza e regnerete per sempre.

PARLIAMO DELLA SAPIENZA

- 22 Che cos'è la sapienza? Qual è la sua origine? Vi dirò i suoi segreti: voglio risalire alle sue origini e parlarvi di lei in modo chiaro e lineare. Non mi scosterò certo dalla verità,
23 non terrò niente per me come fa l'invidioso che non cessa di rodersi: un tipo così non ha niente a che fare con la sapienza.
24 Ma se i saggi diventano tanti, salvano il mondo e un sovrano sapiente assicura la felicità del suo popolo.
25 Lasciatevi dunque istruire dalle mie parole e ne ricaverete profitto.

CAPITOLO 7

IL GRANDE SALOMONE UN UOMO COME TUTTI

- 1 Anch'io sono un uomo, mortale come tutti gli altri, discendente del primo uomo che fu impastato di terra. Nel ventre di una donna è stato modellato il mio corpo fragile e mortale.
2 A partire dal seme di un uomo e dal piacere che accompagna l'amore, per nove mesi il sangue materno mi ha dato consistenza.
3 Appena nato ho respirato la stessa aria di tutti, sono entrato in un mondo dove tutti soffrono allo stesso modo e, come per gli altri, il pianto è stato il mio primo grido.
4 Come tutti sono stato fasciato e circondato di cure.
5 Nessun re ha cominciato a vivere in un altro modo:
6 per tutti c'è una sola maniera di entrare nella vita e di lasciarla.

...E CHIEDE IN DONO LA SAPIENZA

- 7 Perciò ho pregato Dio e Dio mi ha dato la saggezza, l'ho invocato e ho ricevuto lo spirito della sapienza.
8 Ho preferito la sapienza alla conquista del potere e la ricchezza mi è parsa un niente al suo confronto.
9 La sapienza è ben più di una gemma inestimabile, tutto l'oro del mondo è come una manciata di sabbia e l'argento di fronte a lei è paragonabile al fango.
10 L'ho preferita alla bellezza e alla salute, anzi, le ho dato più importanza della luce, perché so che il suo splendore non vien meno.

DIO HA ASCOLTATO LA PREGHIERA DI SALOMONE

- 11 Dio mi ha donato la sapienza e per mezzo della sapienza tutti gli altri beni, perché nelle sue mani ci sono tesori incalcolabili.
12 Di tutti ho goduto, convinto che la sapienza li guida, ma non sapevo che la sapienza è anche loro madre.
13 Io ho imparato onestamente e vi insegno con generosità, le sue ricchezze non le tengo solo per me.
14 Per gli uomini esse sono un tesoro inesauribile, chi lo possiede si assicura l'amicizia di Dio e può offrire in dono al Signore una vita addestrata alla scuola della sapienza.
15 Dio mi aiuti a parlare con intelligenza e a riflettere in modo degno dei suoi doni. Egli guida la sapienza verso gli uomini e mette i saggi sulla strada giusta.
16 Sì, noi e tutti i nostri discorsi, ogni sorta di conoscenza e ogni capacità tecnica, tutto dipende da Dio.

...E GLI HA DATO UNA GRANDE SCIENZA

- 17 Dio stesso mi ha fatto conoscere come sono veramente le cose, mi ha insegnato la struttura del mondo e il gioco dei suoi elementi,
18 la divisione del tempo in presente, passato e futuro, le diverse posizioni del sole e l'alternarsi delle stagioni.
19 Ho conosciuto il ciclo dell'anno e la posizione delle stelle,
20 la natura degli animali e l'istinto delle bestie feroci, i vari tipi di piante e il potere curativo delle radici, le diverse mentalità e gli impulsi che stimolano l'uomo.

21 Ho potuto conoscere le cose più nascoste come quelle evidenti perché la sapienza, artefice del mondo, mi ha istruito.

UNA LODE DELLA SAPIENZA

22 La sapienza è uno spirito intelligente e santo, unico nel suo genere e interiormente ricco, sottile, agile e penetrante, limpido e senza macchia; benevolo, amante del bene e pronto ad agire,

23 spontaneo, generoso e amico dell'uomo, sicuro, stabile e tranquillo, onnipotente e capace di controllare tutto, di arrivare al cuore di ogni persona intelligente, è puro e fine.

24 La sapienza si muove con estrema agilità, è così immateriale che passa dappertutto e penetra in ogni cosa.

25 È come un fluido che emana dalla potenza di Dio, un'irradiazione perfetta di Dio che è sovrano glorioso. Nessun'ombra può offuscarla.

26 È un riflesso della luce di Dio, uno specchio lucido, ti fa vedere che Dio agisce ed è un'immagine della sua bontà.

27 Da sola può fare ogni cosa; essa non cambia mai, ma rinnova l'universo. Accompagna gli uomini buoni di ogni generazione, li fa diventare amici di Dio e suoi profeti.

28 Perché Dio ama solo chi vive a tu per tu con la sapienza.

29 Essa è più bella del sole e di ogni costellazione. Paragonata alla luce si rivela superiore:

30 infatti alla luce succedono le tenebre, ma il male non la vincerà mai sulla sapienza.

CAPITOLO 8

1 Domina su tutta la faccia della terra e governa l'universo in modo impagabile.

SALOMONE SI INNAMORA DELLA SAPIENZA

2 Fin da giovane l'ho amata e cercata perché la volevo come compagna della mia vita. Mi sono lasciato sedurre dalla sua bellezza.

3 La sapienza manifesta la sua nobile origine, perché condivide la vita di Dio ed è la prediletta del Signore del mondo;

4 partecipa alla conoscenza stessa di Dio e alle sue decisioni.

5 Se nella vita la ricchezza è desiderabile, c'è forse ricchezza più grande della sapienza da cui ogni cosa deriva?

6 Se uno vuol fare un lavoro in modo intelligente, niente è meglio della sapienza che è artefice di tutto.

7 Se uno vuol essere onesto, sappia che la sapienza genera virtù, perché insegna autocontrollo e saggezza, giustizia e coraggio, e queste sono le cose più importanti nella vita dell'uomo.

8 Se uno vuole approfondire le sue esperienze, sappia che la sapienza conosce il passato e prevede il futuro, conosce le sottigliezze dei discorsi e le soluzioni degli enigmi, prevede fenomeni strani e prodigiosi, la successione delle epoche e dei tempi.

9 Perciò ho deciso di sposare la sapienza e di stare con lei; sapevo che mi poteva consigliare bene, confortarmi nei momenti di tristezza e di preoccupazione.

10 Grazie a lei, in mezzo alla gente potrò farmi un nome, anche se sono giovane, sarò onorato tra gli anziani.

11 Diranno che giudico con acutezza e susciterò l'ammirazione di altri sovrani.

12 Se tacerò, essi aspetteranno, se prenderò la parola staranno attenti e se parlerò a lungo mi ascolteranno ammirati.

13 La sapienza mi darà una gloria immortale e potrò lasciare ai miei successori un ricordo duraturo.

14 Governerò i popoli e le nazioni mi resteranno sottomesse.

15 Sovrani terribili avranno paura, quando sentiranno parlare di me. Sarò buono con il mio popolo e coraggioso in guerra.

16 Poi, rientrato in casa, mi riposerò accanto a lei, perché la sua compagnia non procura amarezze e l'intimità con lei non provoca tristezza, ma solo piacere e felicità.

17 Ho ripensato tutte queste cose nel mio cuore e ho capito che vivere unito alla sapienza mi assicura l'immortalità;

18 che nella sua tenerezza c'è un godimento sincero e nelle sue mani una ricchezza inesauribile. Ho capito anche che stare con lei ti fa diventare intelligente, parlare con lei ti rende famoso. Perciò mi sono affannato per prenderla e farla mia.

19 Ero un giovane bello e avevo ricevuto in sorte un animo buono,

20 o meglio, perché ero buono, ero entrato in un corpo senza difetti.

21 Sapevo che non potevo avere la sapienza, se Dio non me la regalava ed è già un segno di saggezza sapere da chi viene un dono. Perciò mi sono rivolto al Signore e l'ho pregato di tutto cuore con queste parole:

CAPITOLO 9

PREGHIERA DI SALOMONE

- 1 «Dio dei nostri padri, Signore che ami e perdoni, tu con la tua parola hai fatto l'universo,
- 2 con tutta la tua saggezza hai formato l'uomo perché sia signore di tutto quel che hai creato,
- 3 perché governi il mondo con animo retto e giusto e pronunzi i suoi giudizi con imparzialità.
- 4 Dammi la sapienza che ti consiglia quando governi, non escludermi dal numero dei tuoi figli.
- 5 Io sono tuo servo, ti appartengo come figlio della tua schiava, sono un uomo debole e di vita breve, ho scarsa esperienza e conosco poco il diritto e le leggi.
- 6 Ma anche l'uomo più bravo di tutti non conterebbe niente senza la sapienza che viene da te.
- 7 Tu mi hai scelto come re del tuo popolo, come giudice dei tuoi figli e delle tue figlie
- 8 Mi hai comandato di costruire un tempio sulla montagna santa e un altare nella città dove tu abiti: doveva essere come la tenda sacra che avevi preparato dall'inizio.
- 9 La sapienza è con te e conosce quel che fai; era presente quando creavi il mondo. Sa quello che ti piace, quel che è giusto e conforme ai tuoi comandi.
- 10 Dal cielo, che è la tua dimora, e dal trono ove siedi glorioso, mandami la sapienza, perché sia sempre al mio fianco e fatichi con me: allora io imparerò quel che ti piace.
- 11 Lei sa e capisce ogni cosa, mi guiderà con intelligenza nel mio lavoro, e mi proteggerà con la sua presenza.
- 12 Così tutto quel che faccio ti sarà gradito. Governerò il tuo popolo con giustizia e sarò degno del trono di mio padre».
- 13 Chi tra gli uomini potrà mai conoscere la volontà di Dio? Chi potrà sapere quel che il Signore vuole?
- 14 Noi siamo fragili, ragioniamo tra mille dubbi e incertezze.
- 15 Il nostro corpo è mortale, è fatto di terra e grava sull'anima. È come una tenda che pesa e che opprime una mente già carica di pensieri.
- 16 A stento possiamo immaginare le cose del mondo, anche quelle che sono a nostra portata, le scopriamo a fatica. Ma le cose del cielo, chi mai ha potuto esplorarle?
- 17 Nessuno ha conosciuto la tua volontà se non eri tu a dargli la sapienza, se dal cielo non gli mandavi il tuo spirito santo.
- 18 Solo così gli abitanti della terra han potuto correggere il loro modo di vivere, hanno imparato quel che ti piace e furono salvati per mezzo della sapienza.

CAPITOLO 10

LA SAPIENZA NELLA STORIA

ADAMO

- 1 La sapienza protesse il primo uomo, il padre di tutti, quando fu creato ed era ancora solo. Poi lo liberò dalla sua colpa
- 2 e gli diede la forza di dominare sull'universo.

CAINO E IL DILUVIO

- 3 Un uomo ingiusto, nella sua collera, abbandonò la sapienza, rovinò se stesso con la sua rabbia fraticida
- 4 e per colpa sua le acque sommersero la terra. Ma la sapienza guidò un uomo onesto su un semplice pezzo di legno, e così, grazie a lei, la vita riprese sulla terra.

ABRAMO

- 5 Quando i popoli erano tutti concordi nel male e non riuscivano più a capirsi, la sapienza trovò un uomo giusto, lo tenne lontano dal male e lo conservò fedele a Dio; lo aiutò ad essere più forte della grande tenerezza che lo legava a suo figlio.

LOT E LA DISTRUZIONE DELLE CITTÀ INFEDELI

- 6 Mentre i cattivi venivano distrutti, la sapienza salvò un uomo giusto, e lo fece sfuggire al fuoco caduto sulle cinque città.
- 7 Quella gente era malvagia e come prova esiste ancor oggi una terra arida e bruciata e piante che non riescono a far maturare i loro frutti. C'è anche una colonna di sale che si innalza a ricordare una donna senza fede.

8 Sì, quegli abitanti trascurarono la sapienza e non poterono conoscere quel che è bello e onesto, anzi lasciarono ai posteri un monumento della loro stoltezza, perciò i loro errori non possono essere dimenticati.

9 Invece la sapienza libera dalle sofferenze tutti quelli che la servono.

GIACOBBE

10 La sapienza guidò sulla strada giusta un uomo giusto, costretto alla fuga perché suo fratello era adirato. Gli fece capire che Dio è re del mondo, gli fece conoscere quel che appartiene a Dio, nelle fatiche gli diede il successo, e moltiplicò i frutti del suo lavoro

11 In mezzo a gente avida che voleva fargli violenza, la sapienza gli restò vicino e gli diede ricchezze.

12 Lo difese contro i nemici, lo tenne lontano dai tranelli degli avversari, in una lotta molto dura fu dalla sua parte ed egli imparò che è più forte di tutti chi riconosce Dio.

GIUSEPPE

13 La sapienza non abbandonò un uomo giusto che era stato venduto e lo liberò da una donna che voleva sedurlo.

14 La sapienza scese nella cisterna insieme a lui e quand'era in prigione non lo abbandonò. Lo fece diventare viceré e gli diede il potere su quanti lo avevano oppresso; smascherò quelli che lo avevano calunniato e a lui diede una gloria duratura.

MOSÈ E L'USCITA DALL'EGITTO

15 La sapienza liberò dagli oppressori il popolo di Dio, che gli è fedele in tutto.

16 Diede coraggio a un servo del Signore, che con opere portentose affrontò re terribili.

17 Ai suoi fedeli diede il giusto salario delle loro fatiche, li guidò in un cammino meraviglioso: di giorno li proteggeva, di notte era per loro come un cielo stellato.

18 Li fece passare attraverso il mar Rosso in mezzo ad acque abbondanti,

19 ma sommerse i loro nemici e poi, dal fondo del mare, li ributtò in alto.

20 Così i giusti poterono spogliare i cattivi e glorificare te, o Signore, che sei santo, e lodarti tutti insieme perché li avevi difesi.

21 La sapienza fece parlare anche i muti e ai più piccoli fece dire cose che tutti capiscono.

CAPITOLO 11

LA VITA NEL DESERTO

1 La sapienza favorì le imprese degli Ebrei per mezzo di un profeta santo, un vero uomo di Dio.

2 Li fece passare attraverso zone deserte e inospitali ed essi piantarono le tende in luoghi impossibili;

3 affrontarono nemici agguerriti e li respinsero.

MEDITAZIONE SULL'ESODO

L'ACQUA COME DONO E COME CASTIGO

4 Gli Ebrei ebbero sete e ti invocarono, o Signore, e tu da una rupe scoscesa facesti uscire acqua, un rimedio per la loro sete dalla dura pietra.

5 L'acqua che aveva punito i loro nemici divenne un dono di Dio per gli Ebrei affaticati.

6 Per gli Egiziani la corrente di un grande fiume fu inquinata di sangue

7 e questo era il castigo perché avevano ucciso i bambini. Per i tuoi invece ci fu la sorpresa di un'acqua abbondante.

8 Quando furono assetati gli Ebrei capirono quale castigo la sete era stata per gli Egiziani.

9 Quando furono messi alla prova, benché corretti con amore, capirono quali tormenti avevano sopportato i malvagi, che avevi giudicato con durezza.

10 O Infatti sei stato come un padre e un maestro quando hai messo alla prova i tuoi; quelli invece li hai maltrattati come un re severo che condanna.

11 Lontano o vicino agli Israeliti, gli Egiziani soffrivano:

12 il loro dolore era aggravato dal ricordo dei dolori di prima.

13 Seppero infatti che gli Ebrei ricevevano in dono l'acqua mentre a loro era stata tolta per castigo: si sentivano dominati dal Signore.

14 Infatti essi avevano rifiutato Mosè prima ancora che fosse deposto sulla riva del fiume, e più tardi l'hanno deriso. Ora, a conti fatti, dovevano ammirarlo dopo aver patito una sete ben diversa da quella degli Ebrei.

GLI ADORATORI DEGLI ANIMALI SONO PUNITI

15 Nella loro mentalità sbagliata e corrotta divennero insensati al punto di venerare rettili senza ragione e bestie disgustose, e tu giustamente hai mandato loro un'invasione di animali stupidi,

16 perché imparassero che colpa e castigo vanno insieme a braccetto.

DIO CASTIGA CON MODERAZIONE GLI EGIZIANI...

17 Siccome Dio è onnipotente e da una materia senza forma ha creato un mondo pieno di armonia, non aveva difficoltà a scegliere altri modi per castigarli. Poteva mandar loro un branco di orsi o di leoni affamati,

18 o creare mostri inferociti e mai visti fino allora, draghi che sputano fuoco, che appestano tutto con il loro fiato puzzolente e dagli occhi fanno uscire lampi terribili.

19 E non c'era nemmeno bisogno della loro ferocia: per distruggere d'un colpo gli Egiziani bastava la loro vista terrificante.

20 E neppure c'era bisogno di queste fiere; un solo cenno di Dio bastava a farli cadere colpiti dalla sua giustizia e dispersi dal suo soffio potente. Ma tu, o Dio, agisci con misura e grande moderazione.

21 Tu potresti sempre importi con la forza e nessuno saprebbe resisterti.

22 Tutto il mondo davanti a te è niente, è come un manciata di farina che fa appena inclinare un piatto della bilancia, è come una goccia di rugiada che al mattino si posa sulla terra.

23 Tu hai compassione di tutti, perché puoi tutto. Tu chiudi un occhio sulle colpe degli uomini perché vuoi che cambino vita.

24 Tu ami tutte le cose esistenti e niente di ciò che hai fatto ti dispiace. Perché tutto è frutto del tuo amore.

25 Una cosa come potrebbe esistere, se tu non la vuoi? Come potrebbe continuare ad esserci se tu, dopo averla chiamata, non la tieni in vita?

26 Sì, tu hai compassione di tutte le cose, perché tutte sono tue

CAPITOLO 12

1 e il tuo soffio le avvolge e le penetra, o Signore che ami la vita.

2 A poco a poco tu correggi chi sbaglia, tu lo avverti e gli fai comprendere le sue colpe e lo porti a rinunciare alla cattiveria e a fidarsi completamente di te, o Signore.

...E ANCHE I CANANEI

3 Questo vale anche per gli antichi abitanti della tua terra santa.

4 Tu li hai castigati perché erano pieni di malvagità: si davano alla magia e ai riti infami,

5 sacrificavano i loro figli senza pietà e facevano banchetti di carne e sangue umani. Ma tu hai colto sul fatto chi praticava questi riti sconci,

6 e per mezzo dei nostri antenati hai voluto distruggere quei genitori che uccidevano i figli indifesi.

7 Così questa terra che ti è cara più di ogni altra poté ricevere nuovi abitanti degni di appartenerti.

8 Eppure sei stato indulgente anche con i Cananei perché erano uomini. Come avanguardia hai mandato contro di loro le vespe perché li distruggessero solo a poco a poco.

9 In battaglia potevi mettere questi uomini cattivi nelle mani dei tuoi fedeli, potevi distruggerli all'istante con bestie feroci e con un comando inesorabile.

10-11 Invece hai esercitato la tua giustizia a poco a poco. Lo sapevi già che sono una razza grama e che non avrebbero mai cambiato idea perché la cattiveria ce l'hanno nel sangue e sono nati da un seme maledetto. Ma tu volevi dare anche a loro l'occasione di cambiare vita. Non era per timore di qualcuno che tu, Signore, aspettavi a punire le loro colpe.

12 Nessuno potrà certo dirti «cos'hai fatto?». Nessuno potrebbe opporsi alle tue decisioni e accusarti perché hai distrutto popoli che avevi creato. Di fronte a te non c'è nessuno che possa farsi difensore di uomini colpevoli.

13 Non c'è un altro dio che si prenda cura di tutto e al quale dovresti dimostrare di essere un giudice onesto.

14 Nemmeno un re o un altro sovrano potrebbe mettersi contro di te e difendere quelli che tu condanni.

DIO È TOLLERANTE

15 Tu sei giusto, o Signore, e guidi l'universo con giustizia. Condannare chi non lo merita ti pare cosa indegna della tua potenza.

16 La tua forza è la fonte della tua giustizia: poiché sei signore di tutto, con tutti sei buono.

17 Il re che vede messo in dubbio il suo strapotere fa sfoggio di intolleranza e accusa di insolenza anche quelli che lo accettano.

18 Ma tu, che disponi della forza, giudichi con mitezza e ci governi con grande bontà, eppure potresti agire con estrema potenza.

LA TOLLERANZA DI DIO UN ESEMPIO PER GLI UOMINI

19 Con il tuo modo di fare, o Signore, hai insegnato al tuo popolo che il giusto deve amare l'uomo. Tu hai riempito di speranza i tuoi figli perché, dopo i loro errori, hai dato loro la possibilità di cambiar vita.

20 Perfino con i Cananei, uomini degni di morte e nemici dei tuoi figli, sei stato indulgente e tollerante per dar loro occasione di ravvedersi.

21 E con un'attenzione ancor più grande hai corretto i tuoi figli, per aver fatto con i loro antenati un giuramento e un'alleanza piena di promesse stupende.

22 In mille modi colpisci i nostri nemici per istruirci. Perciò, quando giudichiamo, dobbiamo ricordarci della tua bontà e, quando siamo giudicati, dobbiamo sempre ricordare il tuo amore.

DIO CASTIGA PER CORREGGERE

23 Quelli che avevano un'assurda concezione della vita e vivevano facendo il male, tu, Signore, li hai castigati con le stesse cose orribili che avevano adorato.

24 Infatti si erano veramente sbagliati quando avevano scelto come dèi gli animali più vili e ripugnanti e si erano lasciati portare fuori strada come bambini che non hanno giudizio.

25 Perciò li hai castigati e derisi come bambini che non ragionano ancora.

26 Ma essi non si sono lasciati correggere da un rimprovero in tono di scherzo. Perciò dovranno ricevere da Dio un castigo ben meritato.

27 Infatti si irritavano per gli animali che li facevano soffrire ed erano puniti con gli stessi animali che credevano dèi. E alla fine dovettero riconoscere come vero Dio quello che prima avevano rifiutato. Per questo il castigo supremo si era abbattuto su di loro.

CAPITOLO 13

PROCESSO ALL'IDOLATRIA: IL CULTO DELLA NATURA

1 Tutti quelli che non conoscono Dio, nella loro debolezza si illudono. Vedono le cose buone ma non sanno risalire alla loro fonte; prendono in considerazione le opere, ma non sanno riconoscere l'artista che le ha fatte.

2 Essi ritengono divinità messe a capo del mondo il soffio vitale, l'aria leggera, le costellazioni e l'acqua impetuosa, il sole e la luna.

3 Ma, se affascinati dalla loro bellezza arrivano a considerarli dèi, sappiano che il Signore di queste cose è ancora più grande: colui che le ha fatte è la sorgente stessa della bellezza.

4 Se sono presi da stupore per la loro potenza ed energia, imparino da loro quanto è più forte chi le ha fatte.

5 Perché, a partire dalle creature grandi e belle, ci si può fare un'idea del loro autore al quale assomigliano.

6 Ma questi uomini non si devono rimproverare troppo. Infatti forse si sbagliano proprio mentre cercano Dio e vogliono trovarlo.

7 Tutti dediti alle sue opere, le indagano e cedono alla loro bellezza, perché sono belle le cose visibili.

8 Però non si possono interamente scusare.

9 Se infatti sono riusciti a esplorare tutti i segreti del mondo, come mai non sono stati i primi a scoprire il Signore del mondo?

IL FALEGNAME SI FABBRICA IL SUO DIO

10 Sono dei poveri diavoli, loro e tutte le loro speranze, quelli che invocano come divinità le opere fatte da uomini. Hanno fiducia in cose senza vita: oro e argento lavorati con arte, statue che copiano esseri viventi, pietre senza valore, lavorate da mani esperte.

11 Prendiamo per esempio il falegname: taglia un arboscello, un legno facile da maneggiare. Pratico del mestiere, toglie la corteccia. Con la sua abilità lo lavora e ottiene un oggetto utile per i bisogni di tutti i giorni.

12 Il legno che gli è rimasto lo mette sul fuoco per prepararsi il cibo e sfamarsi.

13 Quel che gli avanza ancora e non serve più a nulla perché è storto e pieno di nodi, lo prende e, per occupare il tempo, lo scolpisce. Con la passione propria dei momenti di svago riesce a dargli una figura e ottiene l'immagine di un uomo

- 14** o di un animale spregevole. Poi lo colora di rosso, prima con una terra speciale e poi con alghe finché non c'è più nessuna macchia.
- 15** Poi cerca un posto adatto dove metterlo, lo pone su una parete e lo fissa con un chiodo;
- 16** si preoccupa perché non cada. Sa bene che è un pezzo di legno incapace di pensare a se stesso: è solo una statua e ha bisogno di aiuto.
- 17** Eppure si mette a pregarlo per gli affari, per le nozze, per i figli; non si vergogna di parlare a una cosa che non ha vita. Per la propria salute si rivolge a una cosa debole,
- 18** per la vita a una cosa morta, per ricevere un aiuto prega chi è senza mezzi, per i suoi viaggi chi è incapace di fare un passo.
- 19** Per guadagnarsi il pane, per il successo e per il lavoro delle sue mani, chiede aiuto a chi non riesce nemmeno a muovere una mano.

CAPITOLO 14

È DIO CHE PROTEGGE IN MARE, NON UN PEZZO DI LEGNO

- 1** Un altro, in procinto di imbarcarsi, sta per attraversare il mare minaccioso. Ma prima si mette a invocare una statua di legno più malconcia della barca su cui vuole salire.
- 2** Questa almeno l'hanno progettata perché volevano guadagnare qualcosa: gli artigiani l'hanno costruita con l'abilità del mestiere.
- 3** Ma sei tu, o padre, che ne tieni saldo il timone, perché ti preoccupi degli uomini e già un tempo hai tracciato una rotta nel mare e un sentiero sicuro in mezzo alle acque.
- 4** Così hai fatto vedere che puoi salvare da ogni pericolo anche se chi si imbarca non è marinaio esperto.
- 5** Tu vuoi che le opere della tua sapienza siano utili; perciò gli uomini possono affidare la loro vita anche a una fragile barca e arrivare a buon porto perfino attraverso il mare in burrasca.
- 6** Anche all'inizio, quando morirono i giganti superbi, la speranza del mondo trovò scampo su una zattera e, guidata dalla tua mano, poté lasciare il seme di nuove generazioni per l'avvenire del mondo.
- 7** Dio ha protetto quella zattera e l'ha utilizzata per salvare gli uomini.

GLI IDOLI E I LORO COSTRUTTORI

- 8** Maledetto l'idolo e chi lo fa! Maledetto l'autore che lo ha costruito, maledetto l'idolo perché viene chiamato dio anche se è solo un pezzo di legno che marcisce.
- 9** Dio odia in egual misura l'empio e l'empietà.
- 10** Perciò castigherà l'opera e il suo autore,
- 11** e interverrà contro gli idoli di tutte le nazioni. Sono diventati una vergogna nel mondo creato da Dio: sono un ostacolo nel quale gli uomini inciampano e una trappola per chi non sa ragionare.

IL DOLORE E IL POTERE ALLA BASE DI CERTI IDOLI

- 12** L'idea di costruire statue sacre fu il primo passo per diventare infedeli a Dio, e il secondo fu la corruzione morale.
- 13** Gli idoli non c'erano all'inizio e certo non ci saranno sempre.
- 14** Questa mania degli idoli si è imposta nel mondo perché gli uomini erano superficiali, ma finirà bruscamente perché Dio l'ha deciso.
- 15** Un padre, afflitto per la morte prematura del figlio, fece costruire la statua del figlio e si mise a onorare come dio un morto; e tramandò ai familiari riti e cerimonie misteriose.
- 16** Con il passar del tempo, quest'usanza infelice prende consistenza e tutti la rispettano come fosse una legge. Altre statue vengono adorate per ordine dei sovrani.
- 17** La gente non poteva onorarli di persona perché abitavano lontano. Allora, per rappresentarli a distanza, fecero costruire una statua del re venerato e lo onorarono con devozione come se fosse presente.
- 18** L'ambizione dell'artista ne estese il culto anche presso quelli che non lo praticavano.
- 19** Lo scultore infatti vuol piacere al sovrano e perciò modifica ad arte i lineamenti e li rende più belli.
- 20** E la gente, sedotta dal fascino dell'opera, rende onori divini al re che prima onorava come uomo.
- 21** Questa per gli uomini è una vera trappola: vittime della disgrazia o del potere chiamano dio oggetti di pietra e di legno.

CONSEGUENZE SUL PIANO MORALE

22 Ma non si accontentano di voltar le spalle a Dio. Siccome non lo conoscono vivono una profonda crisi ad ogni livello e danno il nome di pace a un male del genere.

23 Praticano riti segreti e immolano i loro figli, le loro feste religiose sono baldorie con riti stravaganti.

24 Non rispettano più la vita e il matrimonio, uno uccide l'altro a tradimento o semina dolori con l'adulterio.

25 E tutto è un'estrema confusione: sangue e omicidi, furti e imbrogli, corruzione e slealtà, tumulti e giuramenti falsi.

26 Capovolgono la scala dei valori, non hanno nessun senso di riconoscenza, rovinano gli altri moralmente, conoscono perversioni sessuali, matrimoni che durano un sol giorno, adulteri e altre porcherie.

GLI IDOLI CAUSA DI OGNI MALE

27 Essi adorano idoli senza personalità e questo è l'inizio, la fine e il colmo di ogni male.

28 Nelle loro feste religiose vanno in delirio o pronunziano oracoli falsi. In tutta la loro vita si comportano da disonesti e spergiurano per cose da niente.

29 Si fidano di idoli senza vita e non pensano al castigo quando giurano il falso.

30 Ma un giusto castigo li attende per due motivi: perché si sono fatti un'idea sbagliata di Dio ricorrendo agli idoli, e perché hanno spergiurato e ingannato senza pensare che il giuramento coinvolge Dio.

31 Gli idoli, chiamati come testimoni nei giuramenti, non sono capaci affatto di castigare. Dio, invece, nella sua giustizia punisce i peccatori e colpisce sempre chi è ingiusto e spergiura.

CAPITOLO 15

IL VERO DIO E QUELLI DIPINTI

1 Ma tu nostro Dio, sei un Dio fedele: sei buono e paziente e governi l'universo con grande amore.

2 Anche se siamo colpevoli, ci mettiamo nelle tue mani, perché ti riconosciamo come nostro Signore e non peccheremo più perché sappiamo di appartenerti.

3 Infatti chi ti conosce può vivere come vuoi tu e chi ti riconosce come signore si assicura una vita immortale.

4 Non ci ha indotto in errore l'invenzione di un'arte cattiva la fatica sterile dei pittori che dosano luci e ombre e abbozzano immagini con vari colori.

5 Queste figure risvegliano la passione della gente superficiale che si innamora di forme e di immagini senza vita.

6 Quelli che le fabbricano, le ammirano o le adorano amano il male e sono degni di simili speranze.

FABBRICANO IDOLI DI ARGILLA

7 Il vasaio a fatica impasta l'argilla e modella oggetti diversi per i bisogni di tutti i giorni. Con la medesima argilla forma, uno dopo l'altro e alla stessa maniera, piatti per mangiare e vasi da notte. Per gli uni e per gli altri è lui che decide a cosa dovranno servire.

8 Poi, con la stessa argilla, fa un idolo senza personalità. Ma questa è una fatica sbagliata: egli è appena stato tratto dalla terra e tra poco deve ritornarci e restituire la vita che ha avuto in prestito.

9 Ma lui non pensa che deve morire e che la sua vita è breve. Vuol far concorrenza con chi lavora l'oro e l'argento, imita chi fonde il bronzo e pensa che sia un onore modellare cose false.

10 Ma cenere sono i valori in cui crede, le sue speranze sono un pugno di mosche e la sua vita conta meno dell'argilla.

11 Ma non riconosce colui che lo ha plasmato e gli ha dato la vita, la forza di agire e lo spirito che lo fa vivere.

12 Per lui la vita è un passatempo, l'esistenza un mercato, un'occasione per far soldi, dice che bisogna approfittare di tutto, anche del male.

13 Costui più di tutti sa di peccare, quando con la terra costruisce cose fragili e statue di dèi.

CHI ADORA GLI IDOLI È UNO STUPIDO

14 I nemici del tuo popolo e quelli che lo hanno oppresso sono infelici e hanno meno cervello di un bambino.

15 Infatti hanno adorato gli idoli di tutti i popoli, idoli che non possono usare gli occhi per vedere, il naso per respirare, le orecchie per ascoltare, le dita per toccare, i piedi per camminare.

16 Perché li ha fatti un uomo, uno che ha ricevuto lo spirito solo in prestito. Certo, nessuno è capace di modellare un dio che assomigli almeno un po' al vero Dio.

17 Con mani empie, un mortale può costruire soltanto cose morte; l'uomo vale ben più delle statue che adora; infatti lui ha ricevuto la vita, quelle no di certo.

18 Questi uomini adorano le bestie più schifose, che per stupidità risultano peggiori di tutte le altre.

19 Mentre certi animali possono essere simpatici, questi non sono nemmeno belli; anzi Dio non li ha approvati e non si è curato di loro.

CAPITOLO 16

LE QUAGLIE

1 Tu o Dio, hai castigato giustamente gli Egiziani e li hai tormentati con molti animali, simili a quelli che adoravano.

2 Invece il tuo popolo non l'hai castigato, ma, nella tua bontà, gli hai preparato le quaglie che era un cibo straordinario e lo desideravano tanto, perché avevano fame.

3 Al contrario, gli Egiziani avevano fame ma erano disgustati dagli animali che mandasti loro, perdevano perfino l'istinto della fame. Il tuo popolo, invece, fu senza cibo per poco tempo, ben presto, infatti, poté gustare per la prima volta un cibo squisito, mai assaggiato fino allora.

4 Certo, su quelli doveva abbattersi una carestia implacabile perché erano gli oppressori e solo al tuo popolo dovevi far vedere come tormentavi i suoi nemici.

SERPENTI E CAVALLETTE

5 Quando serpenti sinuosi assalirono i tuoi e come bestie inferocite mordevano e davano la morte, questo tuo castigo non distrusse tutto il popolo.

6 Fu solo un avvertimento pauroso e durò per breve tempo. Ma ci fu anche un segno della salvezza che doveva ricordare loro le parole della tua legge:

7 infatti chi si voltava a guardare il serpente di bronzo era salvato non dalla statua, ma solo da te che sei il salvatore di tutti.

8 E così hai dimostrato ai nostri nemici che tu solo liberi da ogni male.

9 Gli Egiziani morivano per le punture di cavallette e di mosche e non riuscivano a trovare un rimedio per sopravvivere, perché meritavano un simile castigo.

10 Invece nemmeno il morso velenoso dei serpenti poté uccidere i tuoi figli: perché tu avevi compassione di loro e li salvavi.

11 Erano morsi dai serpenti perché ricordassero le tue parole, ma subito venivano guariti per timore che si dimenticassero di te e diventassero insensibili ai tuoi benefici.

12 Non si curavano con erbe e fasciature: bastava la tua parola, o Signore che guarisci tutto.

13 Tu infatti hai potere sulla vita e sulla morte, puoi far scendere nel regno dei morti e far risalire.

14 Invece l'uomo, nella sua cattiveria, può uccidere ma non può ridare il respiro a chi non l'ha più e non può liberare chi ormai è prigioniero del mondo dei morti.

LA GRANDINE E ALTRI FENOMENI STRANI

15 Non è possibile sfuggire alla tua mano, o Signore.

16 Gli Egiziani, che non volevano riconoscerti come Dio, li hai frustati con il tuo braccio potente, li hai perseguitati con piogge incredibili, grandine e acquazzoni travolgenti, e li hai distrutti con il fuoco.

17 E, cosa stranissima, nell'acqua che tutto spegne, il fuoco diventava più grande perché tutta la natura combatteva a fianco dei tuoi.

18 Talvolta la fiamma si attenuava per non distruggere gli animali mandati contro gli Egiziani. Di fronte a questo spettacolo dovevano ben capire che era Dio a colpirli con il suo giudizio.

19 Talvolta invece la fiamma, anche in mezzo all'acqua, bruciava con forza straordinaria per distruggere i prodotti di quella terra abitata da uomini ingiusti.

LA MANNA

20 Al tuo popolo, invece, hai distribuito il pane degli angeli. Non era necessario il loro lavoro, perché tu dal cielo davi loro un pane già pronto: poteva piacere a tutti e soddisfare ogni palato.

21 Questo cibo che proveniva da te ai tuoi figli manifestava la tua tenerezza: incontrava il gusto di chi lo mangiava e si trasformava come ciascuno voleva.

22 Ma poi, come una coltre di neve o di ghiaccio, resisteva al fuoco senza sciogliersi. Così gli Israeliti potevano capire anche quello che avvenne quando il fuoco resisteva all'acqua e alla tempesta per distruggere come folgore i raccolti dei nemici.

23 Invece ora, perché si trattava del cibo dei tuoi figli, il fuoco dimenticava perfino la sua forza distruttiva.

24 Ogni cosa creata è al servizio di te che l'hai fatta: è dura nel castigare i cattivi e dolce nel fare del bene a quelli che confidano in te.

- 25 Perciò anche allora si adattava a ogni cambiamento, era al servizio di quel che davi per nutrire tutti secondo i desideri di chi ti pregava.
- 26 Così i tuoi figli che tu ami, o Signore, imparino che non bastano i frutti della terra a nutrire l'uomo: solo la tua parola tiene in vita chi ha fiducia in te.
- 27 La manna resisteva al fuoco, ma poi si scioglieva sfiorata soltanto da un raggio di sole.
- 28 Così dobbiamo imparare a ringraziarti prima che spunti il sole e a pregarti quando si fa giorno.
- 29 Perché, se uno è ingrato, la sua speranza si scioglie come neve al sole e si disperde come acqua che non serve più.

CAPITOLO 17

LE TENEBRE

- 1 Grandi sono le tue decisioni e difficili da spiegare: perciò certi uomini ottusi non le hanno mai capite.
- 2 Era gente senza legge e senza fede e pretendeva di dominare il popolo che appartiene. Perciò sono diventati prigionieri delle tenebre una lunga notte li ha incatenati, li ha ricoperti e tenuti sotto chiave, lontani dalla tua mano che protegge.
- 3 Commettevano colpe in segreto e si illudevano di farla franca. Pensavano di essere coperti da una fitta nebbia e di essere dimenticati da te. Perciò furono dispersi, colpiti da spavento terribile e scossi dalla paura dei fantasmi.
- 4 Nemmeno il nascondiglio dove si trovavano li salvava dalla paura. Attorno a loro c'era un frastuono assordante e apparivano fantasmi cupi con lugubri volti.
- 5 Nemmeno la forza del fuoco riusciva a far luce e gli astri si rifiutavano di rischiarare dall'alto quella notte buia.
- 6 Appariva soltanto un rogo che seminava morte e terrore. Per la paura, quando la visione scompariva, quello che avevano visto pareva ancora peggiore.
- 7 Ricorrere alla magia non serviva a niente: la boria dei maghi e tutte le loro arti subivano una cocente smentita.
- 8 Promettevano infatti di eliminare il timore e l'inquietudine che gettano lo sconforto nei cuori. Ma loro stessi erano sconvolti da un'apprensione ridicola.
- 9 Quando non c'era più motivo di aver paura, li terrorizzavano il passaggio di bestie e il sibilo dei serpenti.
- 10 Morivano di spavento. Avevano paura anche solo ad aprire gli occhi, perché l'aria, dalla quale non si può scappare, li riempiva di terrore.
- 11 Per natura l'uomo cattivo è pieno di timori e da se stesso si fa testimone della propria condanna; quando è oppresso dalla coscienza vede pericoli dappertutto.
- 12 Infatti uno ha paura solo se non riesce ad aiutarsi con la riflessione;
- 13 e, se non ha una sicurezza che viene dal cuore, sta male perché non conosce la causa del suo tormento.
- 14 Ma quella per gli Egiziani era una notte davvero impossibile, uscita dal fondo impenetrabile del regno dei morti. E i maghi erano impotenti come tutti gli altri.
- 15 Ciascuno era sconvolto da strani fantasmi, si sentiva paralizzato e abbattuto. Infatti su tutti era piombato un terrore improvviso e inaspettato.
- 16 Ognuno cadeva a terra là dove si trovava e si sentiva rinchiuso e imprigionato nelle tenebre: era come in una prigione anche se non c'erano sbarre.
- 17 Agricoltori o pastori o lavoratori in aperta campagna ognuno era colto all'improvviso e restava come paralizzato.
- 18 Tutti erano legati con la stessa catena di tenebre: e il fischio del vento, il canto melodioso degli uccelli sui folti rami, il rumore dell'acqua che scorre impetuosa,
- 19 il cupo fragore di rocce che precipitano a valle, il frastuono di animali che corrono e saltano, il ruggito di belve inferocite e ogni rumore ampliato dall'eco nel cavo dei monti, tutto li terrorizzava e li paralizzava.
- 20 Ma il resto del mondo era illuminato da una luce splendente e ognuno era occupato nei suoi lavori senza nessun impedimento.
- 21 Solo sugli Egiziani incombeva una notte profonda ed era un'immagine delle tenebre della morte nella quale dovevano ben presto finire. Ma per gli Egiziani la loro stessa vita era diventata un peso ben più gravoso delle tenebre.

CAPITOLO 18

- 1 I tuoi fedeli invece si godevano una grande luce. Gli Egiziani li sentivano ma non potevano vederli e li dicevano felici perché non avevano sofferto il castigo di Dio.
- 2 Anzi li ringraziavano perché non si vendicavano dei torti subiti e chiedevano perdono di averli maltrattati.
- 3 Agli Ebrei hai dato una colonna di fuoco per guidarli lungo piste sconosciute. Era come un sole che però non scottava nel loro cammino glorioso attraverso il deserto.

4 Gli altri invece meritavano di essere prigionieri delle tenebre e di non vedere più il sole. Infatti avevano tenuto schiavi i tuoi figli, mentre tu volevi servirti di loro per dare al mondo una luce che non si spegne mai: la tua legge.

NOTTE DI TRAGEDIA E NOTTE DI LIBERAZIONE

5 Gli Egiziani avevano deciso di uccidere i neonati del tuo popolo. Solo Mosè fu deposto sulla riva del fiume e fu salvato. Per castigo tu hai tolto loro un gran numero di figli e li hai fatti perire tutti insieme fra le onde impetuose.

6 I nostri antenati già prima furono preavvisati di questa notte memorabile. Sapevano dunque a quali promesse avevano creduto e in piena sicurezza potevano rallegrarsi.

7 Perciò il tuo popolo aveva aspettato questa notte come salvezza per i tuoi fedeli e distruzione dei loro nemici.

8 Sì, perché le stesse cose ti servono per castigare i nostri nemici e per glorificare noi, il popolo che hai chiamato e voluto per te.

9 In segreto i discendenti di una stirpe santa ti offrivano sacrifici nella loro fedeltà e si accordavano per rispettare questa legge divina: quelli che appartengono solo a te devono essere solidali tra loro nei momenti belli e in quelli difficili. Essi cantavano i canti del loro popolo.

10 A loro faceva eco il grido confuso dei nemici, i lamenti di chi piangeva i propri figli si sentivano dappertutto.

11 Padroni e servi erano colpiti con la stessa pena, il re e la gente del popolo soffrivano la stessa angoscia.

12 Insieme avevano un numero altissimo di morti, periti tutti allo stesso modo. I vivi non bastavano a seppellirli: il fior fiore dei giovani era stato annientato in un istante.

13 Prima non volevano crederci affatto e pensavano si trattasse di una qualche magia. Ma davanti ai cadaveri dei loro primogeniti dovettero riconoscere che Israele appartiene a Dio, come un figlio.

14 Quando un silenzio profondo avvolgeva tutte le cose e la notte era a metà del suo cammino,

15 la tua parola onnipotente, dai cieli, dal tuo trono regale, si precipitò in quella terra maledetta. Era come un guerriero implacabile;

16 i suoi piedi toccavano terra, ma la sua mano arrivava fino al cielo; come spada affilata portava il tuo decreto irrevocabile e là dove si fermò riempì tutto di morte.

17 Subito gli Egiziani furono sconvolti da visioni e sogni terrificanti. Tormentati da timori indicibili,

18 erano scagliati qua e là, mezzi morti, e facevano capire gli uni agli altri la causa di questo sterminio.

19 Infatti i sogni che li avevano sconvolti erano stati come una rivelazione: non dovevano subire questa morte terribile senza saperne il perché.

GLI EBREI A TU PER TU CON LA MORTE

20 La prova della morte toccò anche agli Ebrei e molti perirono nel deserto; ma questo castigo di Dio non durò a lungo:

21 Aronne, che era fedele a Dio, intervenne subito come protettore. Prese le armi che sono proprie di un sommo sacerdote, la preghiera e l'incenso, e li offrì per espiare i peccati. Così affrontò la tua collera, o Dio, e mise fine alla rovina, e fece vedere che era proprio tuo servo.

22 Riusci a vincere il tuo furore non con la forza fisica o con la potenza delle armi; con la sola parola soggiogò la morte che eseguiva il tuo castigo. Ricordava l'alleanza e gli impegni che tu avevi preso con i nostri antenati.

23 Mentre i cadaveri si ammucchiavano gli uni sugli altri, intervenne e arrestò il tuo furore e ti impedì di colpire altra gente.

24 Sul vestito che gli toccava i piedi era ricamato tutto il mondo. Sui quattro ornamenti di pietre preziose erano scolpiti i nomi degli antenati famosi. La corona che aveva in capo era un segno della tua grandezza, o Signore.

25 A questa vista lo sterminatore indietreggiò pieno di paura. Questa sola esperienza della tua collera poteva bastare per il tuo popolo.

CAPITOLO 19

IL PASSAGGIO DEL MAR ROSSO

1 Invece contro gli Egiziani Dio intervenne senza pietà; nella sua collera non usò mezze misure perché li conosceva bene e sapeva quello che avrebbero fatto.

2 Infatti, dopo aver dato agli Ebrei il permesso di andarsene e dopo averli fatti partire in fretta, cambiarono parere e li inseguirono.

3 Erano ancora in lutto e piangevano sulle tombe dei loro morti, quando furono sedotti da un nuovo progetto assurdo: essi che avevano pregato gli Ebrei di andarsene e li avevano fatti partire, ora invece decisero di inseguirli come se questi fossero scappati.

4 Un meritato destino li spingeva a questo gesto e faceva loro dimenticare quel che avevano passato. Erano stati castigati, ma non in misura adeguata, e ora essi stessi portavano al colmo questo loro castigo.

- 5 Mentre il tuo popolo viveva un viaggio straordinario, quelli trovavano una morte inaudita.
- 6 Dio modellava di nuovo tutta la creazione nei suoi vari elementi e ogni cosa ubbidiva ai suoi comandi per custodire i tuoi figli sani e salvi.
- 7 Si poteva vedere la nube coprire d'ombra l'accampamento, la terra asciutta apparire là dove prima c'era acqua, una strada libera aprirsi in mezzo al mar Rosso e una pianura verdeggiante sorgere al posto dei flutti violenti.
- 8 Di là poté passare il popolo tutto intero. Protetti dalla tua mano, erano spettatori di prodigi stupendi.
- 9 Correvano qua e là come cavalli al pascolo e saltavano come agnelli e cantavano inni a te, Signore, perché li avevi liberati.
- 10 Ricordavano bene quel che era accaduto quando erano schiavi: allora, al posto di animali, la terra diede zanzare e al posto dei pesci il Nilo riversò rane in gran quantità.
- 11 Più tardi videro una nuova specie di uccelli, quando, spinti dalla gola, chiesero cibi delicati.
- 12 Allora dal mare vennero le quaglie e questo fu un ammonimento per il tuo popolo.

GLI EGIZIANI HANNO ODIATO GLI EBREI

- 13 Il castigo si abbatté su quei malvagi solo quando furono ammoniti da fulmini fragorosi. Giustamente essi dovettero soffrire per la loro cattiveria, perché avevano avuto un odio viscerale contro gli stranieri.
- 14 Un tempo gli abitanti di Sodoma non avevano accolto ospiti sconosciuti. Ma gli Egiziani ridussero addirittura schiavi quegli stranieri che erano i loro benefattori.
- 15 Non solo i primi meritano un castigo perché ricevettero gli stranieri con tanta cattiveria.
- 16 Ma anche gli altri. Essi infatti prima fecero festa, accolsero questi stranieri come concittadini, e poi li schiacciarono obbligandoli a lavori forzati.
- 17 Per questo furono accecati come gli abitanti di Sodoma sull'uscio di Lot, uomo giusto: quando, immersi in fitte tenebre, ciascuno cercava di raggiungere la propria casa.

NEL MONDO DIO CREA UNA NUOVA ARMONIA

- 18 Gli elementi che compongono il mondo si scambiavano tra di loro come sull'arpa le diverse note variano il discorso musicale, pur conservando sempre la loro tonalità. Questo appare chiaro a chi considera con attenzione quel che è capitato.
- 19 Gli abitanti della terra divennero come pesci, e le rane del Nilo camminarono sulla terra,
- 20 nell'acqua il fuoco poté aumentare la sua potenza e l'acqua dimenticò la sua proprietà di spegnere il fuoco.
- 21 Le fiamme non consumavano le carni di animali fragili che si trovavano in mezzo al fuoco, e non riuscivano nemmeno a sciogliere la manna, quel cibo divino che è simile alla brina e che pur si scioglie tanto facilmente.

CONCLUSIONE

- 22 In ogni cosa tu, o Signore, hai fatto grande il tuo popolo e l'hai ricolmato di onori e non hai dimenticato di stargli vicino in ogni tempo e in ogni luogo.

SIRACIDE

PREFAZIONE DEL TRADUTTORE GRECO

COME È NATO IL LIBRO

Dalla Legge, dai Profeti e dagli altri Scritti che li seguono ci sono state tramandate molte cose e tutte di grande importanza. Israele va certamente lodato per questo patrimonio di educazione e di saggezza. Ma non basta diventare esperti conoscitori della sacra Scrittura; gli studiosi devono mettere le proprie capacità a servizio degli altri, sia parlando a viva voce, sia scrivendo. Per questo motivo, il mio nonno Gesù si dedicò con il massimo impegno alla lettura della Legge, dei Profeti e degli altri Scritti dei nostri antenati. Dopo aver acquistato una grande competenza, si sentì spinto lui stesso a scrivere qualcosa che servisse all'educazione degli altri e a condurli alla sapienza. Con questo suo contributo, gli studiosi, guidati dalla legge di Dio, potranno fare ancora maggiori progressi nella vita.

PERCHÉ L'HO TRADOTTO IN LINGUA GRECA

Vi prego di leggere questo testo, da me tradotto, con benevolenza e attenzione. Ho messo tutta la mia buona volontà, ma vogliate scusarmi se, in alcuni casi, non sono riuscito ad esprimere il pensiero con assoluta chiarezza. Chi traduce in un'altra lingua come può trovare le espressioni esattamente corrispondenti a quelle dell'originale ebraico? Questo vale non solo per me; anche la traduzione della Legge, dei Profeti e degli altri Libri presenta grosse differenze rispetto all'originale. Io venni in Egitto nell'anno 38 del regno di Evergete. Qualche tempo dopo trovai una copia di questo libro, che ha un grande valore educativo. Allora pensai che fosse veramente utile impegnarmi a tradurlo con diligenza. Così, durante questo periodo, vi ho impiegato le mie serate e le mie forze. Esso è destinato a coloro che si trovano lontani dalla patria, vogliono istruirsi e intendono regolare il loro modo di vivere rispettando quello che Dio ha stabilito nella sua legge.

CAPITOLO 1

DIO È LA FONTE DELLA SAPIENZA

- 1 Ogni dono della sapienza viene dal Signore, e soltanto lui la possiede in tutta la sua pienezza.
- 2 I granelli di sabbia sulle rive dei mari, le gocce della pioggia, i giorni di tutta la storia chi mai potrà contarli?
- 3 L'altezza del cielo, l'estensione della terra, la profondità degli abissi chi mai potrà esplorarle?
- 4 Prima di tutte le cose fu creata la sapienza; la capacità di scegliere e progettare saggiamente esiste dall'eternità
- 5 ()
- 6 Ma l'origine della sapienza a chi è stata rivelata? e i suoi segreti chi li potrà scoprire ?
- 7 ()
- 8 Uno solo possiede la sapienza: il Signore, e bisogna riconoscerlo. Egli è come un re seduto sul trono.
- 9 Lui, il Signore stesso, ha creato la sapienza, l'ha conosciuta e l'ha pesata. Lui l'ha diffusa su tutte le sue opere.
- 10 Siccome il Signore è generoso, l'ha data ad ogni uomo; ma a quelli che lo amano l'ha donata in abbondanza.

AMA E ONORA IL SIGNORE

- 11 Il timore di Dio è motivo di onore e di fierezza; chi teme di offendere Dio è un uomo felice e gusta la gioia di un vincitore.
- 12 Chi si fida del Signore ha il cuore pieno di gioia, è soddisfatto e vivrà a lungo.
- 13 Chi ama il Signore, riuscirà sempre bene in tutto, sarà fortunato anche al momento della morte.
- 14 Il principio della sapienza è il timore di Dio. Egli la dona ai credenti fin dal seno materno.
- 15 La sapienza ha costruito tra gli uomini un nido stabile, e sarà sempre per loro una compagna fedele.
- 16 Chi onora il Signore raggiunge il più alto grado della sapienza: essa lo sazia con i suoi frutti,
- 17 ricolma la sua casa di ogni bene e i suoi magazzini riempie di grano.
- 18 Sì, il timore del Signore è il culmine della sapienza, fa fiorire la pace e la buona salute in chi la possiede
- 19 e come pioggia abbondante riversa scienza, intelligenza e gloria infinita.
- 20 La radice della sapienza sta nel riconoscere il Signore, i suoi frutti sono una vita lunga.
- 21 ()

SAPPI DOMINANTI

- 22 Uno che si arrabbia per niente non ha scuse, e la sua ira scatenata finisce col rovinarlo.
- 23 L'uomo paziente sa controllarsi fino al momento giusto; e più tardi, si sentirà ricompensato dalla gioia.

24 Se fino al momento buono terrà per sé i suoi pensieri, poi sentirà gli altri parlare del suo buon senso.

AGISCI COME PIACE A DIO

25 Tra i tesori della sapienza ci sono proverbi molto istruttivi, ma il peccatore ne prova nausea perché non sa rispettare Dio.

26 Se vuoi ottenere la sapienza, agisci sempre come piace a Dio: allora sta' sicuro, il Signore te la darà.

27 Il timore del Signore rende l'uomo saggio e lo istruisce a dovere; a Dio piacciono fedeltà e dolcezza.

28 Mostrati docile con il Signore, non presentarti a lui con cuore bugiardo.

29 Non essere sleale con gli altri, controlla sempre le tue parole.

30 Non crederti chissà chi, perché andrai incontro a delusioni, e gli altri finiranno col metterti da parte; il Signore infatti svelerà quello che tu nascondi, e ti umilierà in mezzo all'assemblea, perché non hai mai voluto riconoscere il Signore e sei stato ipocrita.

CAPITOLO 2

SII FEDELE A DIO ANCHE NELLA PROVA

1 Figlio mio, se vuoi servire il Signore, preparati alla prova.

2 Mettiti sulla strada giusta e mostrati deciso, non spaventarti nei momenti difficili.

3 Come un'innamorata, aggrappati al Signore, non lasciarlo; finirai i tuoi giorni nella prosperità.

4 Tutto quello che ti capiterà, accettalo, fatti forte nei momenti difficili.

5 Perché, come il fuoco purifica l'oro, così l'umiliazione mette alla prova chi è caro a Dio.

6 Fidati di Dio; egli verrà in tuo aiuto; progetta bene la tua vita e va' avanti con fiducia.

7 Voi che amate il Signore, contate sul suo amore; non allontanatevi da lui e non cadrete nel male.

8 Voi che amate il Signore, fidatevi di lui: non perderete la vostra ricompensa.

9 Voi che amate il Signore, contate sui suoi doni; essi sono: una gioia duratura e il suo amore.

10 Pensate alle generazioni passate e riflettete: c'è qualcuno che si è fidato di Dio, e Dio l'ha deluso? che ha invocato Dio, e Dio ha fatto finta di niente?

11 Questo non è mai avvenuto, perché il Signore ama intensamente gli uomini egli perdona i peccati e interviene quando uno è nell'angoscia.

RIFLETTI SEMPRE BENE

12 Guai a chi, preso dalla paura, si lascia andare; guai all'uomo che ha una doppia vita: è un peccatore.

13 Guai a chi si scoraggia perché non ha più fiducia in Dio: Dio non lo può difendere.

14 Guai a voi che avete perduto la forza di resistere: che cosa farete quando il Signore verrà ad esaminarvi?

15 Quelli che prendono sul serio il Signore non disubbidiscono mai alle sue parole; quelli che lo amano seguono la via da lui tracciata.

16 Quelli che prendono sul serio il Signore si danno da fare per piacere a lui; quelli che lo amano si nutrono della sua legge.

17 Quelli che prendono sul serio il Signore hanno un cuore docile e si sentono piccoli davanti a Dio.

18 Essi dicono: «È meglio cadere nelle mani del Signore, che nelle mani degli uomini, perché l'amore del Signore è pari alla sua grandezza».

CAPITOLO 3

CON I GENITORI

1 Figli miei, ascoltatevi; se non volete rovinarvi, fate come vi insegno.

2 Il Signore infatti rende onore al padre nei figli e sui figli conferma l'autorità della madre.

3 Chi rispetta suo padre riceve il perdono dei peccati;

4 chi rispetta sua madre è come uno che accumula tesori.

5 Chi rispetta suo padre, avrà poi soddisfazione nei figli; quando pregherà, sarà ascoltato da Dio.

6 Chi onora suo padre vivrà a lungo, chi ubbidisce al Signore dà conforto a sua madre

7 e si pone a servizio dei genitori con dedizione completa.

8 Onora tuo padre nelle parole e nei fatti; ed egli invocherà dal Signore ogni bene su di te.

9 La preghiera di un padre rende sicura la casa del figlio; ma se una madre maledice il figlio, la sua famiglia va in rovina.

10 Come puoi gloriarti se tuo padre è disonorato? Il discredito di tuo padre non può farti onore.

- 11 Se un padre è rispettato, suo figlio può vantarsene, ma se la madre non è stimata, per i figli è una vergogna.
- 12 Figlio mio, abbi cura di tuo padre quando è vecchio; e durante tutta la sua vita non dargli dispiaceri;
- 13 anche quando non ragiona più, cerca di capirlo, guardati dall'insultarlo, mentre tu sei nel pieno delle forze.
- 14 Dio allora non dimenticherà che hai avuto compassione di tuo padre, e ne terrà conto, dimenticando i tuoi peccati;
- 15 nei momenti di dolore Dio si ricorderà di te, e i tuoi peccati si scioglieranno come ghiaccio al sole.
- 16 Trascurare il padre è come bestemmiare Dio; chi fa disperare sua madre è maledetto dal Signore.

ABBI IL SENSO DEI TUOI LIMITI

- 17 Figlio mio, tutto quello che fai, cerca di farlo senza orgoglio e gli amici di Dio ti ameranno.
- 18 Quanto più sei grande, tanto più cerca di riconoscere i tuoi limiti; e il Signore ti darà i suoi favori.
- 19 ()
- 20 Solo chi ha il senso dei propri limiti sa riconoscere che il Signore è grande e potente.
- 21 Non tentare quello che supera le tue possibilità, e non indagare su ciò che sta al di sopra delle tue forze.
- 22 Rifletti piuttosto sui comandamenti che Dio ti ha dato, perché non hai bisogno di scoprire altri segreti.
- 23 Non occuparti di cose più grandi di te, perché quello che Dio ha rivelato è già troppo alto.
- 24 Certe opinioni hanno ingannato molti; e certe idee sbagliate li hanno portati fuori strada.
- 25 ()

LA SUPERBIA TI PORTA ALLA ROVINA

- 26 Chi è ostinato farà una brutta fine, chi ama il pericolo finirà male.
- 27 Chi è ostinato si carica di affanni il malvagio è destinato ad accumulare peccati.
- 28 Non c'è rimedio per la miseria del superbo, perché la sua cattiveria ha radici troppo profonde in lui.
- 29 L'uomo intelligente è in grado di capire i proverbi, chi è saggio li ascolta volentieri.

STAI DALLA PARTE DI CHI È SENZA MEZZI

- 30 Come l'acqua spegne un fuoco che divampa, così l'aiuto dato ai poveri cancella i peccati.
- 31 Chi ricambia i doni ricevuti pensa al suo avvenire, nei momenti difficili troverà chi lo sostiene.

CAPITOLO 4

- 1 Figlio mio, non rubare al povero quel poco che ha e non rimandare deluso chi ti guarda con occhi supplicanti.
- 2 Non far soffrire chi non ha da mangiare, non mettere a dura prova chi è senza mezzi.
- 3 Se uno è disperato, non peggiorargli la situazione se è, nel bisogno, non fargli sospirare il tuo aiuto.
- 4 Se uno sta male e ti supplica, non dirgli di no; quando vedi un povero, non voltarti dall'altra parte.
- 5 Quando vedi un bisognoso, non guardare altrove, non dargli motivo di imprecare contro di te;
- 6 perché, se nella sua amarezza ti maledice, chi l'ha creato ascolterà la sua preghiera.
- 7 Fa' in modo che i tuoi vicini possano volerti bene. Sii rispettoso verso i capi del tuo popolo.
- 8 Quando un povero si rivolge a te, ascoltalo con attenzione; sii amabile e buono nel rispondergli.
- 9 Strappa chi è oppresso dal potere di chi l'opprime, se devi far giustizia, non aver paura di chi è più forte.
- 10 Sii come un padre per gli orfani e come un marito per le vedove, e sarai figlio dell'Altissimo che ti amerà più di tua madre.

COSÌ AGISCE LA SAPIENZA

- 11 Come fa una madre, così la sapienza si preoccupa del bene dei figli e si dà da fare per quelli che la cercano.
- 12 Amare la sapienza è amare la vita; chi si alza presto per cercarla sarà ricolmato di gioia;
- 13 chi riesce a trovarla erediterà la gloria, in qualsiasi situazione il Signore sarà il suo sostegno.
- 14 Quelli che onorano la sapienza si mettono a servizio di Dio, il Signore ama tutti quelli che amano la sapienza.
- 15 Chi è docile verso di lei potrà giudicare il mondo intero, chi le rimane fedele potrà affrontare la vita con fiducia.
- 16 Se uno si affida alla sapienza, la otterrà in dono, anche i suoi discendenti la possederanno.
- 17 Prima però la sapienza lo metterà in situazioni difficili, gli procurerà paura e spavento, lo educerà mediante una disciplina molto rigida, lo sottoporrà a prove molto dure fino al giorno in cui potrà fidarsi di lui.
- 18 Ma poi ritornerà immediatamente da lui, lo renderà soddisfatto e contento e lo accoglierà nella sua intimità.
- 19 Se invece prende un'altra strada, la sapienza lo lascerà andare, lo abbandonerà al suo destino.

IL TUO IMPEGNO CRITICO

- 20 Esamina con prudenza la situazione in cui ti trovi e considera bene le ingiustizie che vi sono. Non vergognarti di quello che sei;
- 21 vergognarsi di certe cose porta al peccato, vergognarsi invece di altre è una cosa buona e un onore.
- 22 Se fai dei favori guarda di non danneggiare te stesso, l'eccessivo rispetto degli altri non deve portarti al male.
- 23 Quando è necessario farlo, non tacere;
- 24 perché la sapienza si manifesta quando parli e l'educazione ricevuta quando prendi posizione.
- 25 Non metterti contro la verità e riconosci i tuoi limiti;
- 26 non vergognarti di ammettere i tuoi torti, sarebbe come andare contro corrente.
- 27 Conserva la tua indipendenza di fronte agli stupidi, non lasciarti influenzare da chi ha il potere.
- 28 Lotta per la verità fino alla morte, Dio, il tuo Signore, lotterà con te.
- 29 Non essere all'avanguardia nelle idee e fiacco nell'azione.
- 30 Non fare il prepotente nella tua azienda e non essere sospettoso verso i tuoi dipendenti.
- 31 Non allungare la mano per arraffare, non ritirarla quando si tratta di restituire.

CAPITOLO 5

I SOLDI POSSONO INGANNARTI

- 1 Non avere fiducia nelle tue ricchezze fino a dire: «lo basto a me stesso ».
- 2 Non lasciarti trasportare dai tuoi istinti, seguendo tutti i desideri del tuo cuore.
- 3 Non dire: «Nessuno imporrà su di me il suo potere», perché il Signore interverrà e farà giustizia.
- 4 Non dire: «Ho peccato, eppure non mi è capitato niente»: ciò dipende solo dal fatto che Dio è paziente.
- 5 Non sentirti così sicuro del perdono da accumulare colpa su colpa.
- 6 Non illuderti dicendo: «La misericordia del Signore è grande, egli perdonerà i miei molti peccati». È vero, il Signore perdona, ma sa anche punire e farà sentire al peccatore il peso della sua collera.
- 7 Se hai peccato, ritorna subito al Signore, senza rimandare da un giorno all'altro, perché l'ira del Signore s'abbatterà d'improvviso, e può distruggerti al momento del giudizio.
- 8 Non contare sui guadagni disonesti perché, quando ne avrai bisogno, non ti serviranno più a niente.

ATTENTO A COME PARLI

- 9 Non essere come il peccatore e il bugiardo che vagliano il grano ad ogni vento e se ne vanno per tutte le strade.
- 10 Tu invece mostrati fermo nelle tue convinzioni; e quando parli non fare il doppio gioco.
- 11 Sii pronto ad ascoltare, ma riflessivo e calmo nel rispondere.
- 12 Se sai come stanno le cose, rispondi; se no, tieni la bocca chiusa.
- 13 Il parlare infatti può procurare gloria, ma anche disonore, e con la lingua ci si può scavare la fossa.
- 14 Non farti la fama di persona pettegola, e con la tua lingua non intrappolare gli altri. Come c'è la vergogna per il ladro, così c'è il disprezzo per il bugiardo.
- 15 Guardati dal fare del male, sia nelle grandi sia nelle piccole cose,

CAPITOLO 6

- 1 e da amico non diventare nemico. Una cattiva fama attira insulti e disprezzo: tale è la sorte del peccatore e del bugiardo.

I DANNI DELL'ORGOGGIO

- 2 Se progetti qualcosa, non crederti chissà chi: sprecheresti le tue forze come fa un toro,
- 3 divoreresti le tue foglie, distruggeresti i tuoi frutti e di te non resterebbe che un legno secco.
- 4 Una passione disonesta rovina chi ce l'ha e lo rende zimbello dei suoi nemici.

I VERI E I FALSI AMICI

- 5 Una parola gentile moltiplica gli amici, un dialogo cortese fa stringere buone relazioni.
- 6 Quelli che ti salutano possono anche essere molti, ma tu accetta consigli solo da una persona su mille.
- 7 Se vuoi un amico, scegliilo al momento della prova, e non dargli fiducia troppo presto.
- 8 Uno infatti può esserti amico quando gli fa comodo, ma non lo sarà quando le cose ti vanno male.
- 9 Un amico potrebbe trasformarsi in nemico: svela i vostri contrasti e a te rimane solo la vergogna.
- 10 Un amico che siede spesso a tavola con te non rimarrà tale quando ti vanno male gli affari;

- 11 finché hai fortuna sarò un altro te stesso e arriverò a comandare ai tuoi dipendenti,
- 12 ma se ti capita la sfortuna si metterò contro di te, e non si farà più vedere.
- 13 Stai lontano dai nemici, ma guardati anche dai tuoi amici.
- 14 Un amico fedele è come un rifugio sicuro, e chi lo trova ha trovato un tesoro.
- 15 Un amico fedele è come possedere una perla rara: non ha prezzo, ha un valore inestimabile;
- 16 chi lo possiede affronta sicuro la vita, ma potrà trovarlo solo chi ama il Signore.
- 17 Chi teme il Signore orienta bene la sua amicizia, perché tratta il suo amico come se stesso.

ASCOLTA I CONSIGLI DELLA SAPIENZA

- 18 Figlio mio, lasciati educare fin dai primi anni, e sarai saggio fino alla vecchiaia.
- 19 Per arrivare alla sapienza, fa' come chi ara e chi semina, e poi aspetta frutti squisiti. Ti costerà un po' di fatica coltivare la sapienza, ma ben presto ne potrai gustare i frutti.
- 20 Gli stupidi invece non riescono a raggiungerla e chi non ha carattere l'allontana da sé:
- 21 è come una pietra che mette alla prova le sue forze; invece di sollevarla la lascerà da parte.
- 22 Lo dice anche il suo nome, la sapienza non si rivela a tutti.
- 23 Figlio mio, ascoltami, segui il mio parere, non rifiutare il mio consiglio.
- 24 Lasciati legare con le catene della sapienza, accetta il suo giogo,
- 25 piega le spalle, non infastidirti per le sue catene.
- 26 Va' incontro a lei con tutto il tuo desiderio, e segui la sua strada con tutte le tue forze;
- 27 mettiti sul suo cammino, cercala e si lascerà trovare, e se l'hai raggiunta, non lasciarla più:
- 28 allora troverai riposo in lei, ed essa diventerà la tua felicità,
- 29 le sue catene diventeranno il tuo rifugio, il suo giogo una splendida collana.
- 30 Sarà per te come un ornamento tutto d'oro, le sue catene come fili di porpora.
- 31 La sapienza sarà il tuo più bel vestito, la porterai come una corona di vittoria.
- 32 Figlio mio, se tu vuoi, puoi ricevere una vera educazione, se ti applicherai diventerai molto bravo;
- 33 se vorrai ascoltare, imparerai, se starai attento diventerai saggio.
- 34 Ricerca la compagnia delle persone anziane, e fai tesoro della loro saggezza.
- 35 Ascolta volentieri ogni discorso che tratta di Dio e non lasciarti sfuggire i proverbi dei saggi.
- 36 Se trovi una persona intelligente, corri da lei fin dalle prime ore del mattino, fino a consumare i gradini della sua porta.
- 37 Rifletti su quanto il Signore ti ordina, medita continuamente sui suoi precetti: egli stesso ti darà forza, e ti regalerà la sapienza che desideri.

CAPITOLO 7

NON LASCIARTI AFFASCINARE DAL POTERE

- 1 Non fare il male, e il male non ti verrà addosso.
- 2 Guardati dal compiere ingiustizie, e l'ingiustizia non ti sfiorerà nemmeno.
- 3 Figlio mio, se semini ingiustizia, raccoglierai ingiustizia in grande quantità.
- 4 Non chiedere al Signore il potere, né un posto d'onore a chi comanda.
- 5 Con il Signore non far finta di essere giusto, e davanti a chi comanda non fingere di essere saggio.
- 6 Se non sei in grado di estirpare l'ingiustizia, non cercare di diventare giudice: chi comanda potrebbe influenzarti e così la tua onestà verrebbe compromessa.
- 7 Nell'attività politica non comportarti male, nei rapporti sociali non renderti colpevole.
- 8 Non commettere due volte una colpa, basta la prima per renderti colpevole.
- 9 Non illuderti dicendo: «Il Signore terrà conto delle mie offerte numerose; se presento i miei doni all'Altissimo li accetterà».
- 10 Non essere meschino quando preghi, e non essere avaro quando aiuti il povero.
- 11 Se uno è provato dalla disgrazia, non ridere di lui perché c'è Qualcuno che può rovesciare la situazione.
- 12 Non fabbricare bugie a danno di un fratello né a danno di un tuo amico
- 13 in ogni circostanza guardati dall'essere falso, perché se continui a dir menzogne non otterrai nulla di buono.
- 14 Quando partecipi alle riunioni dei capi evita i discorsi inutili; quando preghi non ripetere sempre le stesse parole.
- 15 Non detestare un lavoro faticoso, per esempio il lavoro dei campi voluto dall'Altissimo.
- 16 Non cercare la compagnia dei peccatori ricordati che Dio non tarderà a punire.
- 17 Riconosci sinceramente i tuoi limiti; e tieni presente che l'arrogante può solo aspettarsi castigo e distruzione.

GLI AMICI E LA FAMIGLIA

- 18 Non barattare un amico per dei soldi, e neppure un fratello sincero per tutto l'oro del mondo.
- 19 Se hai la fortuna di poter sposare una donna intelligente e buona, non perdere l'occasione, il suo fascino vale più dell'oro.
- 20 Non maltrattare un dipendente che lavora con fedeltà, nè un salariato che si dedica con passione al lavoro.
- 21 Tratta con riguardo un dipendente intelligente, non rifiutargli il tempo libero che gli spetta.
- 22 Hai del bestiame? Allevalo con cura, ma tienilo solo se ti rende.
- 23 Hai dei figli? Educali bene, abituali alla disciplina fin da piccoli.
- 24 Hai delle figlie? Veglia su di loro e non educarle con troppa indulgenza.
- 25 Preoccupati del matrimonio di tua figlia, perché è un fatto importante; concedila soltanto a un uomo di buon senso.
- 26 Se sei affezionato a tua moglie, non scacciarla; ma se non la ami non puoi fidarti di lei.
- 27 Ama tuo padre di tutto cuore e non dimenticare quello che tua madre ha sofferto per te;
- 28 ricorda che ti hanno dato la vita, come farai a contraccambiarli per quello che hanno fatto per te?

I SACERDOTI

- 29 Onora il Signore con tutte le tue forze, e rispetta i suoi sacerdoti.
- 30 Ama immensamente colui che ti ha fatto, e non trascurare i suoi ministri.
- 31 Da' gloria al Signore e onora il sacerdote, dagli quello che gli spetta, come è prescritto i primi frutti del raccolto e di ogni altra cosa, le offerte per i sacrifici di espiazione e per altri sacrifici, e anche le spalle degli animali sacrificati.

SII AMICO DI CHI SOFFRE

- 32 Dai una mano al povero, perché Dio ti sia pienamente favorevole.
- 33 La tua generosità raggiunga tutti i viventi, anzi: non rifiutare nemmeno ai morti il tuo ricordo.
- 34 Non star lontano da chi piange, e soffri con chi soffre.
- 35 Se uno è malato, va' presto a trovarlo; per tutte queste azioni gli altri ti vorranno bene.
- 36 In ogni cosa pensa al tuo ultimo destino, e non sceglierai il male.

CAPITOLO 8

AGISCI SEMPRE CON CRITERIO

- 1 Non attaccar briga con un uomo potente, per non cadere in suo potere.
- 2 Non citare in giudizio chi è ricco, perché potrebbe offrirti al giudice più denaro di te, e tu sai che i soldi hanno già rovinato molta gente, hanno corrotto anche capi di stato.
- 3 Non litigare con una persona che ha la lingua lunga, per non aggiungere legna al suo fuoco.
- 4 Non prendere in giro uno stupido, perché reagirebbe insultando i tuoi antenati.
- 5 Non rimproverare chi si pente del suo peccato, ricordati invece che tutti abbiamo la coscienza sporca.
- 6 Non disprezzare un vecchio: se non moriamo prima, diventeremo vecchi anche noi.
- 7 Non godere per la morte di nessuno, tieni presente che tutti moriremo.

ANCHE IL PASSATO TI INSEGNA

- 8 Non disprezzare quel che raccontano le persone sagge, comportati invece come ti suggeriscono loro: Riceverai così un'educazione valida e potrai svolgere mansioni importanti anche tra i grandi.
- 9 Sta' attento a quel che raccontano, perché essi l'hanno già imparato dai loro padri. Ti insegneranno a ragionare e a dire a tempo giusto il tuo parere.

TIENI GLI OCCHI APERTI

- 10 Se hai a che fare con un tipo pericoloso, non stuzzicarlo è come il fuoco e potresti bruciarti.
- 11 Non metterti a discutere con chi è arrogante, potrebbe coglierti in fallo nelle tue parole.
- 12 Se presti qualcosa a chi è più potente di te, fai conto di averla perduta.
- 13 Non firmare cambiali al di sopra delle tue possibilità: perché poi dovrai pagare.
- 14 Non far causa a un giudice; i suoi colleghi gli daranno ragione.
- 15 Se ti metti in cammino con un avventuriero, dovrai sopportarne le conseguenze: farà quello che ha in testa, così tutti e due sarete rovinati.

- 16 Non litigare con chi è violento, non attraversare con lui il deserto; per lui la vita non conta niente e ti abbandonerà al tuo destino perché nessuno ti può aiutare.
- 17 Non consigliarti con uno scriberato, perché non è capace di tenere il segreto.
- 18 Non trattare un estraneo con troppa confidenza, perché non puoi immaginare che cosa ti potrà capitare.
- 19 Non dire quel che pensi al primo che incontri: tu credi di fargli un favore, a lui invece non gliene importa un bel niente.

CAPITOLO 9

CON LE DONNE

- 1 Non essere geloso della donna che ami, le insegneresti delle malizie a tuo danno.
- 2 Non lasciarti andare con una donna, perché potrebbe avere il sopravvento su di te.
- 3 Se vai in cerca di una prostituta cadrai nella sua rete.
- 4 Se la donna che frequenti è una diva, ti ammalerà con le sue arti.
- 5 Non tentare di sedurre una ragazza, potresti essere condannato insieme con lei.
- 6 Se ti dai alle prostitute, butterai via tutti i tuoi soldi.
- 7 Quando vai per le vie della città, non guardarti in giro e non cercare avventure nei suoi quartieri deserti.
- 8 Se incontri una bella donna, non fissarla, perché non puoi rubare con il tuo sguardo una bellezza che non ti appartiene. Fin troppi sono stati traviati dalla bellezza di una donna, l'amore per lei è come il fuoco e può bruciarti.
- 9 Con una donna sposata non uscire a cena, e non fare con lei dei brindisi come due spensierati: finiresti con l'innamorartene e questa, pazza di te, potrebbe metterti in una situazione senza uscita.

SCEGLI BENE LE TUE RELAZIONI

- 10 Non abbandonare un vecchio amico: un amico nuovo non ha lo stesso valore. Un amico nuovo è come il vino nuovo: se si conserva negli anni ti procurerà una grande gioia.
- 11 Non invidiare la fortuna del disonesto, tu non sai qual è la sorte che lo aspetta.
- 12 Non lasciarti affascinare dal successo dei senza Dio: ricorda che non resterà impunito fino alla morte.
- 13 Stai lontano da chi ha il potere di uccidere: non ti tormenterà la paura della morte. Ma se hai a che fare con lui, guardati dal compiere passi falsi: potresti rischiare la tua vita; stai attento, cammini su un terreno minato: sei in bilico come chi si muove sulle mura di una città.
- 14 Per quanto dipende da te, mantieni buone relazioni con i vicini. Matura le tue decisioni rivolgendoti a persone capaci.
- 15 Parla con persone di buon senso, ogni tua riflessione si ispiri alla legge dell'Altissimo.
- 16 Fai amicizia con uomini onesti e sii fiero di credere in Dio.

I POLITICI

- 17 Dell'artista si ammira l'opera, del politico la saggezza delle proposte.
- 18 Ma se parla a vanvera, è una minaccia per la città; se propone cose inconcludenti si fa odiare.

CAPITOLO 10

- 1 Un politico saggio educa il suo popolo e governa in modo intelligente e costruttivo.
- 2 Come è il capo di stato, tali sono i suoi ministri, e come è chi comanda una città, tali saranno tutti i cittadini.
- 3 Un sovrano ignorante porta il popolo alla rovina; e una comunità per fare progressi ha bisogno di governanti intelligenti.
- 4 Ora il Signore ha potere su tutta la terra, e quando vuole fa sorgere l'uomo adatto.
- 5 Il successo di un uomo dipende dal Signore. Egli fa risplendere la sua gloria nel legislatore.

L'UOMO ORGOGLIOSO

- 6 Non arrabbiarti con il tuo vicino quando ti fa un torto, non reagire mai sotto la spinta della rabbia.
- 7 Sia il Signore, sia gli uomini detestano il superbo, né l'uno né l'altro sopportano chi fa cose ingiuste.
- 8 Il potere passa da un popolo all'altro a causa dell'ingiustizia, della violenza e della brama di ricchezze.
- 9 Cosa pretende di essere chi è fatto di terra e di cenere? Anche da vivo l'uomo ha un corpo fragile dato che è destinato a perire.
- 10 Una lunga malattia sfida ogni sforzo del medico anche se è un re, domani è cadavere.

- 11 Quando un uomo muore ed è sepolto, ha in sorte rettili, insetti e vermi.
- 12 Un uomo comincia a fare il superbo quando si separa da Dio e si ribella contro colui che l'ha fatto.
- 13 È proprio così: l'orgoglio comincia con il peccato; quelli che vanno per questa strada non seminano che cattiveria. Per questo il Signore ha smascherato la miseria degli orgogliosi, li ha castigati fino allo sterminio.
- 14 Il Signore ha rovesciato gli arroganti dai troni, ha messo persone tolleranti al loro posto.
- 15 Il Signore ha perfino sradicato certe nazioni, per far posto agli umili.
- 16 Egli ha sconvolto le terre abitate dai popoli e le ha distrutte in profondità;
- 17 i popoli poi li ha tolti di mezzo annientandoli, facendo scomparire dalla terra ogni loro ricordo.
- 18 È proprio vero; l'orgoglio non è stato fatto per gli uomini, l'arroganza non va bene per chi appartiene alla stirpe umana.

CHI DEVI ONORARE

- 19 Quale stirpe merita onore? Quella dell'uomo. Chi è degno di essere onorato? Chi ubbidisce al Signore. Quale stirpe non merita onore? Quella dell'uomo. Chi non è degno di essere onorato? Chi non ubbidisce al Signore.
- 20 Il capo è onorato dalla sua comunità, il Signore tiene conto solo di chi gli ubbidisce.
- 21 ()
- 22 Anche lo straniero, il forestiero e il povero possono essere fieri di credere nel Signore.
- 23 Non è giusto disprezzare un uomo intelligente perché è povero ma è sconveniente inchinarsi davanti a un disonesto.
- 24 Un capo, un magistrato, un principe meritano molto onore; ma nessuno di loro è più grande di chi ama il Signore.
- 25 Perfino uomini liberi si metteranno a servizio di un servo saggio e le persone intelligenti non avranno niente da ridire.

COME CI SI GUADAGNA LA STIMA

- 26 Non insuperbirti quando fai il tuo dovere, e non darti delle arie quando sei nel bisogno.
- 27 È meglio lavorare e avere più del necessario, piuttosto che vantarsi e non avere di che mangiare.
- 28 Figlio mio, abbi una moderata stima di te, valuta te stesso con un giudizio veritiero.
- 29 Nessuno può assolvere chi si dichiara colpevole, e nessuno può stimare chi disprezza se stesso.
- 30 Un povero sarà stimato per la sua intelligenza, e un ricco per i suoi soldi.
- 31 Se uno è stimato quando è povero, tanto più lo sarà se diventerà ricco; ma se uno è disprezzato quando è ricco, lo sarà ancor di più se diventerà povero.

CAPITOLO 11

NON FIDARTI DELLE APPARENZE

- 1 Se un uomo è povero, ma è sapiente, può tener alta la testa e prender posto in mezzo ai grandi.
- 2 Non lodare qualcuno solo perché sa presentarsi bene e non disprezzare chi ha l'aria di un povero diavolo.
- 3 L'ape è molto piccola, se la paragoni agli uccelli, ma produce la cosa più dolce.
- 4 Non vantarti per il vestito che porti, e non crederti chissà chi quando hai successo. Perché il Signore compie imprese meravigliose che restano nascoste agli uomini.
- 5 A molti re è rimasta solo la terra per sedersi, mentre uno sconosciuto ha preso la loro corona.
- 6 Molti potenti sono caduti in disgrazia e uomini famosi in mano ai nemici.

ATTENTO A QUELLO CHE DICI

- 7 Informati, prima di criticare, e rifletti bene, prima di far rimproveri.
- 8 Prima di rispondere, ascolta attentamente, e non interrompere chi sta parlando.
- 9 Non litigare per cose che non ti riguardano e non intrometterti nelle discussioni dei prepotenti.

CONTA SULL'AIUTO DI DIO

- 10 Figlio mio, non occuparti di troppe cose, perché chi esagera non conclude niente; e anche se corre non arriverà mai, e se scappa non troverà scampo.
- 11 Uno può darsi da fare, faticare, affrettarsi, e poi trovarsi più povero di prima.
- 12 Un altro invece è lento e ha bisogno di aiuto, è senza forza e privo di risorse: ebbene, il Signore lo guarda con simpatia, e lo toglie dalla miseria,

- 13 e lo fa andare a testa alta con grande sorpresa di tutti.
14 Successo e sfortuna, vita e morte, povertà e ricchezza, vengono dal Signore.
15 ()
16 ()
17 I suoi doni Dio li dà a quelli che lo amano e non fa loro mancare mai il suo favore.
18 Uno può diventare ricco a forza di economie e risparmi, ma che cosa ci guadagna?
19 Magari pensa: «Finalmente posso riposarmi e godermi quello che ho messo da parte», ma non sa quanto tempo gli resta, prima di morire e lasciare tutto ad altri.

L'UOMO LO SI CONOSCE BENE QUANDO MUORE

- 20 Mantieni i tuoi impegni e non trascurarli mai, vivi nel tuo lavoro fino alla vecchiaia.
21 Non invidiare il successo dei cattivi, fidati del Signore e continua nel tuo lavoro perché è facile per il Signore arricchire un povero anche all'improvviso.
22 Il Signore ricompensa quelli che lo amano, e in un istante egli fa sbocciare i suoi doni.
23 Non dire: «Di che cosa ho bisogno? Che cosa posso aspettarmi ancora?»
24 Ormai sono al sicuro. Che cosa potrà andarmi male?».
25 Quando le cose vanno a gonfie vele, si dimenticano le disgrazie, e quando si sta male non ci si ricorda dei tempi felici.
26 Per il Signore è facile, al momento della morte, dare a ognuno quello che si merita.
27 La disgrazia di un'ora fa dimenticare ogni bel ricordo; ma è la morte che fa vedere quello che un uomo ha costruito.
28 Non dichiarare felice un uomo prima che sia morto, perché è soltanto alla morte che si conoscono le persone.

NON FIDARTI DI CHIUNQUE

- 29 Non invitare a casa il primo che incontri, perché il mondo è pieno di furbi.
30 Il cuore del superbo è come un uccello di richiamo in una gabbia: ti inganna e così ti adescia, e aspetta solo di farti cadere.
31 Egli tende agguati e cambia il bene in male, trova da ridire anche sulle azioni più innocenti.
32 Da una scintilla può venire un incendio e dalle trame di una canaglia spargimento di sangue.
33 Stai lontano dal farabutto perché complotta a tuo danno, e rovinerà per sempre il tuo buon nome.
34 Se apri la tua casa a un estraneo, guarda che può mettertela sottosopra, e alla fine sarai un estraneo a casa tua.

CAPITOLO 12

FAI IL BENE A CHI AMA DIO

- 1 Se vuoi fare il bene, bada a chi lo fai, e troverai gratitudine per quel che hai fatto.
2 Fai del bene a chi ama Dio; se non da lui, sarai ricompensato certamente dall'Altissimo.
3 Non sarà mai felice chi si ostina nel male e chi non dà niente agli altri.
4 Dai del tuo a chi ama Dio, ma non aiutare mai il peccatore.
5 Fai del bene al povero, ma non a chi rifiuta il Signore: negagli anche un pezzo di pane, non darglielo, egli potrebbe servirsi dei tuoi doni per dominarti, e così il danno per te sarebbe doppio, in cambio del bene che gli hai fatto.
6 Anche l'Altissimo detesta chi lo rifiuta, e ai cattivi darà quel che si meritano.
7 Perciò dona le tue cose solo a chi ama Dio e non aiutare mai chi si rifiuta di riconoscerlo.

GUARDATI DAI FALSI AMICI

- 8 Quando tutto va bene, non puoi sapere se uno è tuo amico; quando invece va male, chi ti è nemico non si nasconde più.
9 Quando un uomo ha successo i suoi nemici se ne rattristano, ma quando è in difficoltà, anche l'amico si allontana da lui.
10 Non fidarti mai del tuo nemico perché la sua cattiveria è pronta ad attaccarti di nascosto come la ruggine attacca il metallo.
11 Anche se cammina umilmente a capo chino, sta' attento e sii pronto a difenderti; tratta con lui come chi pulisce un metallo dalla ruggine, perché non si corroda completamente.

12 Se lo tieni al tuo fianco, ti butta giù per rubarti il posto; se lo fai sedere accanto a te, cercherà di occupare la tua poltrona. Capiresti allora come erano giusti i miei consigli e non ti resterebbe che rimpiangere di non avermi creduto.

13 Nessuno ha compassione di un incantatore morso da un serpente, o di uno che si è avvicinato alle bestie feroci.

14 Lo stesso capiterà a te se frequenti cattive compagnie e ti lasci coinvolgere nelle loro bravate.

15 Loro ti resteranno amici solo per il momento, ma se ti succede di cadere non li vedi più.

16 Il tuo nemico, anche se ha parole lusinghiere, di fatto cerca di spingerti in una fossa. Egli può avere le lacrime agli occhi, ma se gli dai l'occasione ti uccide a tradimento.

17 Se ti arriva una disgrazia, sarà il primo ad accorrere, ma poi, fingendo di aiutarti, ti farà lo sgambetto,

18 scuoterà la testa, batterà le mani, riderà di te, ne dirà di tutti i colori sul tuo conto e allora tu scoprirai tutta la sua ipocrisia.

CAPITOLO 13

NON FARTI IMBROGLIARE DAI RICCHI

1 Se tocchi la pece, ti sporchi le mani e se stai con i superbi diventi come loro.

2 Non sollevare pesi superiori alle tue forze, e non metterti con gente più forte e più ricca di te. Sarebbe come accostare un vaso di terracotta a un vaso di ferro: basta un piccolo urto ed è il primo che si spacca.

3 Un ricco fa un torto e poi si mostra offeso, il povero invece lo subisce e per di più deve anche scusarsi.

4 Il ricco ti sfrutterà finché gli servi ma quando sei nel bisogno ti lascia solo.

5 Se hai dei beni, vive alle tue spalle, e senza rimorsi ti mette sul lastrico.

6 Finché gli fai comodo, non pensa che a ingannarti, ti fa un sacco di sorrisi, promesse e complimenti, e arriva anche a chiederti: «Posso fare qualcosa per te?».

7 Con i suoi inviti a pranzo cercherà di umiliarti, finché non ti avrà rovinato del tutto. Così alla fine, oltre al danno, avrai anche le beffe. Se in seguito ti incontra, farà finta di non vederti e scuoterà la testa in segno di disprezzo.

8 Stai attento a non lasciarti imbrogliare: ti rovineresti come uno stupido.

NON FIDARTI DEI GRANDI

9 Se un uomo influente ti invita, non aver fretta di accettare; allora ti inviterà con più insistenza.

10 Non essere invadente per non essere respinto, ma non allontanarti troppo da lui per non essere dimenticato.

11 Non pretendere di trattarlo da pari a pari, e non fidarti dei suoi lunghi discorsi: ti parla così per metterti alla prova, e lo fa anche quando sorride.

12 Chi non sa tenere per sé i suoi segreti è senza pietà, e non ti risparmierà maltrattamenti e catene.

13 Perciò sii riservato e sta' attento perché stai camminando sull'orlo della tua rovina.

14 ()

IL RICCO E IL POVERO

15 Ogni animale ama i suoi simili, e ogni uomo quelli della sua condizione sociale. **16** Ogni animale si accoppia a quelli della sua specie e ogni uomo si innamora di chi gli assomiglia.

17 Che cosa hanno in comune il lupo e l'agnello, chi rifiuta Dio e chi lo ama?

18 Può esserci la pace tra la iena e il cane, o un'intesa tra il ricco e il povero?

19 Come l'asino che vive nel deserto è preda dei leoni, così i poveri sono pascolo dei ricchi.

20 Chi conduce una vita da borghese ha schifo del mendicante, lo stesso fa il ricco nei confronti del povero.

21 Se per caso un ricco è in pericolo, i suoi amici lo sostengono, ma se un povero cade, anche gli amici lo abbandonano.

22 Quando un ricco fa un passo falso, sono in molti ad aiutarlo e apprezzano anche le sue stupidaggini. Ma se un povero sbaglia, per lui non ci sono che rimproveri, non lo ascoltano nemmeno se dice cose sensate.

23 Quando un ricco prende la parola, tutti tacciono e portano alle stelle i suoi discorsi. Ma un povero appena apre bocca dicono subito: «Chi è questo qui?» e se inciampa, gli danno una spinta per farlo cadere.

IL CUORE SI RIFLETTE NEL VOLTO

24 Se viene da mani pulite, la ricchezza è buona; la povertà invece è una colpa soltanto per chi rifiuta Dio.

25 Il cuore dell'uomo si riflette sul volto, sia in bene, sia in male:

26 un volto sereno è il riflesso di un cuore buono, mentre l'uomo inquieto mostra un volto pensoso.

CAPITOLO 14

- 1 Felice chi sa controllare le sue parole e non sarà tormentato dal rimorso dei peccati.
- 2 Felice chi ha la coscienza tranquilla e non ha perduto la speranza.

INVIDIOSI E AVARI

- 3 Che giova a un avaro diventare ricco e all'invidioso a che cosa servono i soldi?
- 4 Chi fa soldi a prezzo di stenti accumula per altri: a spenderli ci penseranno poi loro.
- 5 Chi è tirchio con sé con chi mai sarà generoso? Nemmeno lui godrà dei suoi beni.
- 6 Nessuno è peggiore di chi tortura se stesso; egli paga per la sua cattiveria.
- 7 Anche se fa il bene, lo fa solo per sbaglio, e alla fine salterà fuori la sua malizia.
- 8 L'invidioso si riconosce perfino dallo sguardo; è così cattivo che disprezza la gente voltando la faccia.
- 9 L'avarò non è mai soddisfatto di quello che ha perché dentro lo rode l'invidia.
- 10 Egli è tirchio anche nel pane, e lo fa mancare sulla sua tavola.

IMPIEGA BENE I TUOI SOLDI

- 11 Figlio mio, se puoi trattati bene e presenta al Signore i doni che gli devi.
- 12 Ricorda che la morte non si può rimandare, e la data fissata ti è sconosciuta.
- 13 Prima di morire, fa' del bene al tuo amico, sii generoso e dagli tutto quello che puoi.
- 14 Non perdere un'occasione propizia, e non rinunciare a un desiderio legittimo.
- 15 Perché lasci a un altro i frutti del tuo lavoro? Perché gli eredi dovrebbero spartirsi il frutto delle tue fatiche?
- 16 Regala e accetta regali, goditi la vita, perché, una volta morto, non avrai altre soddisfazioni.
- 17 L'uomo è fragile e invecchia come un vestito; questo è il destino di ognuno: «Tu morirai».
- 18 Guarda le foglie su un albero frondoso: cadono e ne spuntano altre. Lo stesso succede alle generazioni umane: una muore e l'altra nasce;
- 19 ogni opera umana si logora e perisce, e chi l'ha fatta avrà lo stesso destino.

CERCA LA SAPIENZA

- 20 Felice chi si dedica alla sapienza, e ragiona con la sua testa per andare a fondo delle cose.
- 21 Felice chi segue le strade della sapienza, e cerca di capire i suoi segreti.
- 22 Buttati alla sua ricerca e seguine le tracce, nasconditi aspettando là dove essa passa.
- 23 Chi fa così è come un innamorato: spia alle sue finestre e sta in ascolto alla sua porta.
- 24-25 Per restarle vicino, pianta la sua tenda accanto alle mura della sua casa, dove è bello per lui abitare.
- 26 Alla sapienza affiderà i suoi figli, troverà riparo sotto i suoi rami:
- 27 sarà protetto dal suo calore e vivrà alla luce della sua presenza.

CAPITOLO 15

LA SAPIENZA FA DOLCE COMPAGNIA

- 1 Se uno teme il Signore si comporta come si deve, chi ama la legge raggiungerà la sapienza:
- 2 essa gli verrà incontro come una madre, lo accoglierà come fa una giovane sposa,
- 3 per cibo gli darà il pane dell'intelligenza e per bevanda l'acqua che dona saggezza.
- 4 Egli allora si appoggerà su di lei e non sarà più in pericolo, e aggrappandosi a lei potrà stare al sicuro.
- 5 La sapienza infatti lo farà sedere al posto d'onore tra i suoi compagni e gli darà coraggio per parlare nell'assemblea.
- 6 Sarà incoronato in mezzo a un tripudio di gioia, e il suo nome non sarà mai scordato.
- 7 Invece gli stupidi non potranno mai possedere la sapienza, e i peccatori non riusciranno a vederla neanche di sfuggita,
- 8 perché lei se ne sta alla larga dai superbi, e a mille miglia dai pensieri dei bugiardi.
- 9 La sua lode è fuori posto in bocca ai malvagi perché a loro non l'ha concessa il Signore.
- 10 Solo chi è saggio può lodarla, perché il Signore stesso lo ispira.

LIBERO E RESPONSABILE

- 11 Non pensare: «È per colpa del Signore che ho sbagliato», perché il Signore non fa quello che lui detesta.
- 12 Come puoi dire: «Il Signore mi ha fatto sbagliare?». Lui non tratta con il peccatore.
- 13 Anzi, il Signore odia ogni genere di vizio, e chi crede nel Signore fa come lui.
- 14 Quando in principio Dio creò l'uomo lo ha lasciato libero nelle sue decisioni.

- 15 Se vuoi, puoi certo ubbidire ai suoi comandi, e restargli fedele dipende solo da te.
- 16 Egli ti ha messo davanti sia il fuoco che l'acqua: a te deciderti o per l'uno o per l'altra.
- 17 Davanti all'uomo ha messo la vita e la morte, e darà a ciascuno quello che ciascuno si sceglie,
- 18 egli infatti è molto sapiente, la sua forza è immensa, egli vede ogni cosa,
- 19 conosce le azioni di tutti e guarda con amore quelli che lo amano.
- 20 A nessuno ha mai comandato di fare il male, a nessuno ha detto: «Ti permetto di peccare».

CAPITOLO 16

TROVERAI QUELLO CHE TI SEI COSTRUITO

- 1 Non desiderare una famiglia numerosa se poi i tuoi figli sono buoni a nulla; non puoi essere contento se quelli che hai sono senza fede.
- 2 Quando crescono di numero, non puoi essere contento se loro non rispettano il Signore.
- 3 Non fare affidamento su di loro e non contare sul loro numero. A volte è meglio averne uno solo che mille e morire senza figli è meglio che avere dei figli senza-dio.
- 4 Un uomo solo, se è davvero intelligente, può fare prosperare una città, ma una tribù di senza-legge viene annientata.
- 5 Io ho già visto con i miei occhi molte cose simili, e sono a conoscenza di tanti fatti ancor più gravi.
- 6 Un giorno il fuoco ha bruciato un gruppo di miscredenti, e un'altra volta Dio è intervenuto per punire tutto un popolo ribelle.
- 7 Dio non tollererò nemmeno gli antichi giganti che si erano ribellati perché si sentivano forti.
- 8 Non risparmiò la città di Lot, perché era nauseato della superbia di quegli abitanti.
- 9 Non perdonò a una nazione corrotta, la sterminò per i loro peccati.
- 10 La stessa sorte toccò a quei seicentomila soldati che tutti insieme si erano ostinati contro il Signore.
- 11 Anche se un solo uomo si ribellasse sarebbe strano che Dio non lo punisse, perché il Signore sa perdonare, ma anche castigare, mostra la sua forza nel perdono, ma anche nell'ira.
- 12 È grande il suo amore, ma è ugualmente grande la sua severità, egli giudica l'uomo su quello che ha fatto.
- 13 Non potrà farla franca il ladro con la sua refurtiva; ma chi è costante nell'amare il Signore non resta deluso
- 14 perché Dio tiene conto di ogni gesto di amore. Insomma: ognuno troverà ciò che si è costruito.
- 15 ()
- 16 ()

NON ILLUDERTI

- 17 Non illuderti pensando: «Se mi nascondo, come farà il Signore a ricordarsi di me? Come potrà riconoscermi in mezzo a tanta gente? Che cosa sono io in un mondo così grande?».
- 18 Ricorda: il cielo tutto intero, la terra e gli abissi tremano quando Dio interviene,
- 19 anche le montagne e le basi della terra si scuotono appena lui le guarda.
- 20 Eppure nessuno pensa a queste cose, nessuno riflette su quello che Dio fa.
- 21 Come la tempesta arriva di sorpresa, così molti interventi il Signore li fa in segreto.
- 22 Uno dice: «Il Signore può anche fare cose giuste; ma chi le annunzia? chi le aspetta? Ciò che ha promesso di fare con noi è ormai troppo lontano nel tempo».
- 23 Ma chi ha queste idee è un poveretto, è uno stupido che la pensa come un pazzo.

CONTEMPLA LA GLORIA DI DIO

- 24 Figlio mio, ascoltami se vuoi diventare saggio, e fa' attenzione a quello che ti dico,
- 25 voglio darti l'educazione giusta e una conoscenza esatta delle cose.
- 26 Il Signore in principio decise di creare il mondo, lo fece e a ciascuna delle sue opere assegnò un posto;
- 27 le dispose in ordine una volta per tutte e a ciascuna dette un compito preciso da svolgere. Esse non patiscono la fame e non si stancano mai, anche se non smettono mai di lavorare.
- 28 Nessuna intralcia la sua vicina, e mai disubbidisce alla parola del Signore.
- 29 In un secondo tempo il Signore si rivolse alla terra riempiendola di cose buone.
- 30 Il suolo si ricoprì di ogni specie di animali che quando muoiono tornano a lei.

CAPITOLO 17

- 1 Dalla terra il Signore creò l'uomo che ad essa dovrà ritornare:
- 2 per ogni uomo ha stabilito il tempo e la durata della vita e ha messo loro in mano il mondo intero.

SIRACIDE

- 3 Li ha fatti a sua immagine e perciò ha dato loro la sua forza.
4 Ha voluto che ogni creatura rispettasse l'uomo, perché lo ha reso padrone degli animali e degli uccelli.
5 ()
6 Il Signore ha dato agli uomini lingua, occhi e orecchi, la capacità di capire, di scegliere e di decidere;
7 li ha riempiti di sapienza e di intelligenza, ha mostrato loro ciò che è bene e ciò che è male,
8 ha messo dentro di loro la sua luce, e ha mostrato loro la grandezza delle sue opere.
9 ()
10 Per questo gli uomini loderanno il Signore che è santo e racconteranno le cose stupende che ha fatto.

ASCOLTA LA VOCE DELLA LEGGE

- 11 Il Signore ha dato agli uomini anche la conoscenza, e ha lasciato loro la legge che porta alla vita,
12 ha fatto con loro un patto valido per sempre e ha rivelato loro i suoi comandamenti.
13 Hanno potuto vedere quanto è grande il Signore e hanno potuto ascoltare la sua voce maestosa.
14 Ha detto: «State lontani da ogni male!», e a ciascuno ha dato dei comandi a favore del prossimo.

AL SIGNORE NON SFUGGE NIENTE

- 15 La condotta dell'uomo non è mai nascosta al Signore, e nessuno può sfuggire al suo sguardo.
16 ()
17 Ad ogni popolo Dio ha dato un capo, ma ha scelto Israele come suo possesso.
18 ()
19 Tutte le azioni degli uomini per il Signore sono chiare come il sole, egli osserva sempre la loro condotta:
20 non possono nascondergli le loro cattiverie perché il Signore conosce i loro peccati.
21 ()
22 Il bene che l'uomo fa, per il Signore è prezioso, è per lui come la pupilla degli occhi,
23 e alla fine, quando Dio darà a ciascuno quello che si merita, non gli farà mancare la sua ricompensa.
24 Anche quaggiù a chi si pente, Dio lascia la strada aperta per tornare da lui e incoraggia quelli che si perdonano d'animo.

TORNA AL SIGNORE

- 25 Torna al Signore e lascia il peccato, pregalo ed evita le occasioni di offenderlo.
26 Volgiti all'Altissimo, volta le spalle al male e detesta fino in fondo ciò che è malvagio.
27 Nessuno potrà lodare l'Altissimo quando sarà nella tomba; soltanto in vita si può dargli gloria.
28 Chi muore e non è più, non può lodare Dio ma chi è vivo e sano deve lodare il Signore.
29 Come è grande l'amore e il perdono del Signore per chi torna a lui con fiducia!
30 L'uomo infatti non può arrivare a tutto perché non è immortale.
31 C'è qualcosa più luminoso del sole? Ma se anche il sole si oscura durante le eclissi, tanto più l'uomo, che è solo carne e ossa, può essere oscurato dal male.
32 Dio sa anche controllare gli astri, gli uomini invece sono solo terra e cenere.

CAPITOLO 18

DIO È GRANDE

- 1 Colui che vive in eterno ha creato l'universo intero.
2 Solo il Signore potrà essere riconosciuto giusto.
3 ()
4 Chi sarà in grado di annunziare tutte le sue opere? Chi arriverà a misurare la sua grandezza?
5 Chi potrà calcolare l'estensione della sua forza e mettersi a raccontare tutti i suoi gesti d'amore?
6 Non c'è niente da togliere e niente da aggiungere: le cose meravigliose che Dio ha fatto non si possono calcolare;
7 quando uno crede di aver finito, è appena all'inizio e se anche si interrompe c'è tanto da rimanere di stucco.

L'UOMO È NIENTE

- 8 Chi è l'uomo? e quanto vale? Che cos'è il bene e il male che lui può fare?
9 La sua vita, quando è lunga, arriva appena a cent'anni.
10 Tutti i suoi anni in confronto all'eternità sono soltanto una goccia d'acqua nel mare o un granello di sabbia.

- 11 Per questo il Signore è benevolo con gli uomini, e riversa su di loro il suo perdono.
- 12 Egli sa come è triste la loro fine, e per questo non si stanca mai di perdonarli.
- 13 L'uomo ha compassione solo del suo amico, ma il Signore ha misericordia di tutti: li ammonisce, li corregge e li educa e fa come un pastore che porta all'ovile il suo gregge;
- 14 è misericordioso con quelli che accettano la sua guida e sono pronti a ubbidire ai suoi comandi.

SII BUONO E GENTILE

- 15 Figlio mio, quando fai del bene a qualcuno non umiliarlo con i tuoi rimproveri, e quando fai un regalo non aggiungere parole amare.
- 16 Una parola buona vale più di un regalo: è come rugiada che mitiga il calore.
- 17 A volte una buona parola conta più di un bel dono, ma l'uomo gentile sa unire l'una e l'altro.
- 18 Lo stupido invece quando rimprovera è sempre sgarbato, l'invidioso, anche quando regala qualcosa, è meschino.

SII PREVIDENTE

- 19 Prima di parlare, informati, cura la tua salute se non vuoi ammalarti.
- 20 Esamina te stesso prima di dare un giudizio, così troverai misericordia quando sarai chiamato alla resa dei conti.
- 21 Già prima di ammalarti riconosci che sei debole, e se hai peccato cerca di pentirti.
- 22 Cerca di adempiere al momento stabilito il voto che hai fatto e non rimandare, non aspettare fino alla morte a sdebitarti.
- 23 Prima di fare un voto devi pensarci bene per non mettere alla prova il Signore.
- 24 Ricorda che alla fine dovrai renderne conto; se Dio è sdegnato sarà pronto a castigare.
- 25 Se sei nell'abbondanza, preparati alla carestia; se hai soldi, pensa alla miseria e alla povertà,
- 26 perché dall'alba al tramonto il tempo può cambiare e tutto passa in fretta davanti al Signore.
- 27 In ogni caso, l'uomo di buon senso sta sempre in guardia e, quando il male infuria, sta attento a non sbagliare.
- 28 Ogni uomo intelligente riconosce la sapienza e rende omaggio a chi l'ha trovata.
- 29 Anche chi sa parlare dà prova di sapienza e, come pioggia abbondante, diffonde insegnamenti preziosi.

IMPARA A CONTROLLARTI

- 30 Non lasciarti dominare dalle passioni, metti un freno ai tuoi desideri.
- 31 Se pretendi di soddisfare le tue brame, i tuoi nemici rideranno di te.
- 32 Non cercare la gioia nei beni di consumo, perché questo ti costerà caro.
- 33 Quando non hai più niente in tasca, non impoverirti di più mangiando e bevendo coi soldi degli altri.

CAPITOLO 19

- 1 L'operaio ubriaccone non diventerà mai ricco e chi spreca il poco che ha finirà male senza accorgersi.
- 2 Il vino e le donne sono la rovina anche degli uomini saggi, e chi va con una prostituta corre un rischio anche maggiore:
- 3 il suo destino sono i vermi e la distruzione, perché quanto più è smodato, tanto più si rovina.

NON CHIACCHIERARE TROPPO

- 4 Chi crede subito a tutto è una testa vuota, e chi pecca fa torto a se stesso.
- 5 Chi prende gusto al male verrà condannato.
- 6 Chi evita le chiacchiere fugge il male.
- 7 Non riferire ad altri quello che hai sentito e non avrai niente da perdere.
- 8 Non raccontarlo né all'amico né al nemico, a meno che il silenzio non ti renda complice del male.
- 9 Qualcuno potrebbe ascoltarti e non fidarsi più di te arrivando perfino a mostrarti il suo disprezzo.
- 10 Hai sentito una cosa? Seppelliscila dentro di te; stai tranquillo che non ti farà scoppiare.
- 11 Soltanto lo stupido sta male quando non può parlare, sembra una donna che deve partorire.
- 12 Lo stupido che ha dentro un segreto lo sente come una freccia piantata in una coscia.

DIFFIDA DELLE CHIACCHIERE

- 13 Va' a parlare con il tuo amico, forse non ha fatto quel che dicono di lui e, se l'ha fatto, potrebbe anche correggersi.
- 14 Parla anche con gli altri, forse non hanno detto quello che pensi, e, se l'hanno detto, non lo ripeteranno più.
- 15 Interroga il tuo amico, perché spesso si tratta di calunnie: quindi non credere a tutto quello che si dice.
- 16 Anche senza volerlo, ci si può sbagliare; e chi non ha mai sbagliato con la sua lingua?
- 17 Parla con il tuo prossimo, prima di minacciarlo, e lascia che la legge dell'Altissimo segua il suo corso.
- 18 ()
- 19 ()

GLI IMBROGLIONI

- 20 Ogni sapienza consiste nel riconoscere il Signore e c'è sapienza solo nel fare ciò che dice la legge.
- 21 ()
- 22 Conoscere il male non fa parte della sapienza, la saggezza non trova posto nelle decisioni dei peccatori.
- 23 Uno che non ha la sapienza è un disgraziato, e se cerca di fare l'astuto si copre di vergogna.
- 24 Un uomo poco intelligente che ama il Signore è meglio di un astuto che trasgredisce la legge.
- 25 Questi infatti userà la sua abilità minuziosa per fare cose ingiuste, magari camuffandosi per apparire onesto.
- 26 Per imbrogliarti, può sembrar distrutto dal dolore, mentre dentro è pieno di inganno.
- 27 Può nascondere la faccia e fare la gatta morta, per colpirti di sorpresa quando nessuno lo vede.
- 28 Si trattiene finché gli mancano le forze, ma appena gli capita l'occasione farà il male.
- 29 L'uomo si riconosce dal suo aspetto, basta la sua faccia a dirti se uno ha buon senso.
- 30 Il modo di vestirsi, il sorriso e tutto il suo modo di fare lo rivelano per quello che è.

CAPITOLO 20

ATTENTO QUANDO VUOI CORREGGERE

- 1 Un rimprovero può essere inopportuno e il silenzio mostrare il buon senso di una persona,
- 2 ma è meglio rimproverare piuttosto che covare l'ira dentro di sé.
- 3 Chi riconosce i suoi sbagli si salva dal peggio,
- 4 invece chi vuole imporre la giustizia con la violenza è come un impotente che vuole violentare una ragazza.

SAPPI TACERE

- 5 Chi tace può dimostrarsi saggio, mentre chi ha la lingua lunga si fa odiare.
- 6 Certo, c'è chi tace perché non sa che cosa dire, ma anche chi sta zitto perché aspetta il momento giusto.
- 7 L'uomo saggio tace fino al momento giusto, l'astuto chiacchierone parla a sproposito.
- 8 Se uno non smette mai di parlare, si rende insopportabile, e chi vuole imporsi gli altri, attira l'odio su di sé.

IL SAGGIO E LO STUPIDO

- 9 A volte si trae profitto da una disgrazia, talora invece il guadagno si trasforma in perdita.
- 10 Un regalo può esserti inutile e un altro renderti il doppio.
- 11 Chi cerca il successo può cadere in disgrazia, e c'è chi parte da zero e si fa un nome.
- 12 Uno compra molte cose con pochi soldi, un altro le paga cento volte di più.
- 13 Il saggio è benvoluto per le sue parole. Lo stupido, invece, spreca invano i suoi complimenti.

ATTENTO AGLI STUPIDI

- 14 I regali di uno stupido non ti servono, perché lui in cambio si aspetta molto di più.
- 15 Sono insignificanti, ma te li fa pesare, e quando apre la bocca sembra un ciarlatano. Se oggi ti presta una cosa, domani la vuole già indietro: un tipo così è proprio antipatico.
- 16 Solo lo stupido può dire: «Non ho amici, e con tutto il bene che faccio, nessuno mi è riconoscente». Tanti mangiano il suo pane, ma parlano di lui,
- 17 e così spesso ridono alle sue spalle.

USA BENE LA LINGUA

- 18 Sbagliare con la lingua è peggio che scivolare per terra, e la caduta dei cattivi avviene all'improvviso.
- 19 Un tipo maleducato è come una parola fuori posto; la trovi sempre in bocca agli imbecilli.

- 20 Gli insegnamenti di uno stupido non sono ascoltati perché interviene sempre a sproposito.
- 21 C'è gente che non può fare il male perché è povera e perciò, quando va a dormire, non sente rimorso.
- 22 Ma c'è chi va in rovina perché non ha il coraggio delle sue idee e magari si vergogna anche davanti a uno stupido.
- 23 Per non fare brutta figura, uno promette mari e monti, e così l'amico gli diventa nemico.

IL BUGIARDO

- 24 Le bugie sono un vizio vergognoso, e sono sempre in bocca agli imbecilli.
- 25 È meglio un ladro che un bugiardo, anche se tutti e due finiranno male.
- 26 L'abitudine di mentire disonora una persona e il bugiardo è sempre coperto di vergogna.

PAROLE ISTRUTTIVE RIVOLTE AL SAPIENTE

- 27 L'uomo saggio basta che parli e subito si mette in evidenza; l'uomo di buon senso attira su di sé la simpatia dei grandi.
- 28 Se uno coltiva la terra potrà avere un buon raccolto, ma se uno piace ai potenti si fa perdonare i suoi sbagli.
- 29 Doni e regali accecano anche gli occhi dei saggi, sono come una museruola che impedisce loro di rimproverare.
- 30 Saggezza nascosta, tesoro sotterrato, a che cosa servono?
- 31 Fa bene chi nasconde la sua stupidità, sbaglia invece chi impedisce alla sua sapienza di manifestarsi.

CAPITOLO 21

FUGGI IL PECCATO

- 1 Figlio mio, hai peccato? Non farlo più e chiedi perdono per i peccati commessi.
- 2 Fuggi il peccato, come davanti a un serpente, perché se ti avvicini ti morderà: i suoi denti sono come quelli di un leone e tolgono la vita all'uomo.
- 3 Ogni colpa è come una spada a doppio taglio: se ti ferisce non c'è più niente da fare.
- 4 Il prepotente che ricorre alla violenza distrugge le sue ricchezze, e l'orgoglioso manda in fumo quel che possiede.
- 5 La preghiera del povero arriva fino a Dio, che non tarderà a fargli giustizia.
- 6 Se detesti i rimproveri, ti metti sulla strada dei peccatori, ma se ami il Signore ritornerai sinceramente a lui.
- 7 Un chiacchierone si fa riconoscere da lontano e quando sbaglia, il saggio se ne accorge.
- 8 Chi costruisce la sua casa coi soldi degli altri è come chi raccoglie pietre per costruirsi il sepolcro.
- 9 Una riunione di ribelli è come un mucchio di paglia, è destinata a finire tra le fiamme del fuoco.
- 10 La strada dei peccatori è liscia e senza buche, però porta all'abisso della morte.
- 11 Chi rimane fedele alla legge sarà sempre capace di controllare i suoi temperamenti e così il timore del Signore si trasforma in sapienza.
- 12 È impossibile educare un uomo privo di capacità, ma un uomo dotato può essere fonte di amarezze.
- 13 Il saggio cresce nella sapienza come un fiume in piena e i suoi consigli sono sorgente di acqua viva;
- 14 invece la mente dello stupido è come un vaso rotto perché non riesce a conservare quello che impara.
- 15 Un tipo intelligente, quando ascolta un discorso serio, lo approva e ne porta profitto. Se invece lo sente un imbecille, si annoia e poi se ne infischia.
- 16 Ascoltare uno stupido è come viaggiare con un carico ingombrante, invece la parola del saggio è affascinante.
- 17 Nelle riunioni si vuoi sentire che cosa dicono i saggi per poi riflettere a fondo sulle loro parole.
- 18 Per uno stupido, la saggezza è come una casa diroccata, tutta la sua scienza è fatta di discorsi senza capo né coda.
- 19 Agli occhi dello stolto l'educazione è come una catena ai piedi o le manette che si mettono ai polsi.
- 20-21 Invece per chi ha buon senso, essa è come un gioiello d'oro o come un braccialetto intorno ai polsi. Mentre il maleducato ride sguaiato, l'uomo cauto sorride appena.
- 22 Il primo se ne va in casa d'altri, entra improvvisamente senza alcun riguardo; l'uomo maturo invece si presenta con discrezione;
- 23 quello entra e si mette a curiosare dappertutto, ma l'altro, per educazione, aspetta fuori;
- 24 solo un maleducato origlia dietro le porte, l'uomo serio invece morirebbe di vergogna a farlo.
- 25 Il chiacchierone ripete come un pappagallo quel che dicono gli altri, ma l'uomo riflessivo sa pesare le sue parole.
- 26 Lo stupido parla senza pensare, il saggio prima pensa poi parla.
- 27 Quando l'empio incolpa il suo avversario in realtà incolpa se stesso.
- 28 Anche chi parla male degli altri discredita se stesso e si fa odiare dai suoi vicini.

CAPITOLO 22

IL FANNULLONE

- 1 Il fannullone è come un letamaio, dove tutti per lo schifo ci sputano sopra.
- 2 Il fannullone somiglia a una palla di sterco: se a uno capita di toccarla, corre a lavarsi.

CURA L'EDUCAZIONE DEI FIGLI

- 3 Che disgrazia essere padre di un figlio scapestrato, e che rovina se si tratta di una figlia.
- 4 Una ragazza seria troverà un marito degno di lei, ma una poco di buono addolora suo padre.
- 5 Il padre e il marito si vergognano di una donna sfacciata e la disprezzano tutti e due.
- 6 Un discorso fuori posto è come ridere a un funerale, invece severità e disciplina sono sempre segni di saggezza.
- 7 ()
- 8 ()

LO STUPIDO È INSOPPORTABILE

- 9 Insegnare a uno stupido è come riempire un vaso rotto o tener sveglio un dormiglione.
- 10 Ragionare con uno stupido è come discutere con un addormentato: appena hai finito ti dice: «Che cosa hai detto?».
- 11 Piangi per chi è morto, perché non vede più la luce, ma piangi anche per lo stupido perché gli manca il buon senso. Piangere per un morto è meno triste, perché lui è nella pace, mentre la vita di uno stupido è peggio della morte.
- 12 Se il lutto per un morto dura sette giorni, quello per lo stupido e l'incosciente dura per tutta la vita.
- 13 Non sprecare le tue parole con un insensato, e non andare in compagnia di uno stupido; sta' lontano da lui per non avere guai e non lasciarti sporcare quando scuote i suoi panni. Evitalo se vuoi stare tranquillo e non essere annoiato dalle sue stupidaggini.
- 14 C'è qualcosa più pesante del piombo? Certo, e ce l'ha scritto in fronte, è: «Lo stupido».
- 15 Trasportare sabbia, sale e blocchi di ferro è più facile che sopportare uno che non ragiona.

RIFLETTI BENE E POI DECIDI

- 16 Quando la travatura di legno di un edificio è solida, se viene il terremoto non cede; così, chi prende una decisione dopo aver riflettuto, nei momenti difficili non si scompone.
- 17 Un sentimento fondato su una convinzione è come uno stucco su un muro ben rifinito.
- 18 Ciottoli posti sopra un muro non resistono alla forza del vento; così chi si mostra impaurito di fronte ai ragionamenti di uno sciocco, non resisterà davanti a una minaccia.

RESTA FEDELE AGLI AMICI

- 19 Se pungi un occhio, lo fai piangere, se tocchi qualcuno sul vivo reagirà duramente.
- 20 Se tiri sassi agli uccelli, scappano, se insulti un amico, l'amicizia è finita.
- 21 Anche se hai usato la spada contro un amico, non disperare: potete ancora tornare amici.
- 22 Se hai criticato un amico a tu per tu, non temere perché potete riconciliarvi; invece se l'hai insultato con arroganza, se hai tradito le sue confidenze o l'hai attaccato a tradimento, qualsiasi amico se ne andrà.
- 23 Conquista la fiducia del tuo vicino mentre è nella povertà, e potrai condividere con lui la sua fortuna; restagli fedele al tempo della prova e, se avrà un'eredità, la spartirà con te.
- 24 Nel camino prima c'è vapore e fumo, poi divampa la fiamma; così prima volano insulti, poi ci sarà spargimento di sangue.
- 25 Non mi vergognerò di proteggere un amico e non mi nasconderò lontano da lui,
- 26 ma se avrò guai per colpa sua, quando gli altri lo sapranno, staranno alla larga da lui.

PREGA IL SIGNORE

- 27 Chi potrà tener chiusa la mia bocca e mettere un sigillo sulle mie labbra, perché le mie parole non mi facciano cadere e la mia lingua non mi tradisca?

CAPITOLO 23

SIRACIDE

- 1 O Signore, padre che guidi la mia vita, non abbandonarmi ai capricci della mia lingua, non farmi rovinare a causa loro.
- 2 Chi userà la frusta per guidare i miei pensieri? Chi imporrà alla mia volontà una saggia disciplina senza guardare ai miei errori e peccati?
- 3 I miei errori sarebbero meno numerosi, i miei peccati meno frequenti, e io non cadrei davanti ai miei avversari, e non riderebbero di me i miei nemici
- 4 Signore, padre e Dio che mi dai la vita, fa' che io non diventi arrogante,
- 5 allontana da me ogni desiderio cattivo,
- 6 e io non rimanga schiavo dei sensi e prigioniero di istinti crudeli.

MISURA LE TUE PAROLE

- 7 Figli miei, imparate a misurare le parole, perché chi sa controllarsi non sarà colto in fallo.
- 8 Il peccatore quando parla si prepara una trappola e quando insulta con arroganza inciampa nelle sue parole.
- 9 Non prendere l'abitudine di far giuramenti e di nominare Dio che è santo.
- 10 Un servo strettamente sorvegliato non potrà evitare le percosse. Così chi giura e tira sempre in ballo il nome di Dio non potrà evitare il peccato.
- 11 Chi giura troppo spesso accumula peccati e attira il castigo di Dio sulla sua famiglia. Se non mantiene il giuramento, dovrà subirne le conseguenze; se giura a vanvera pecca due volte; se infine giura apposta il falso, non ci saranno scuse per lui e la disgrazia si abatterà sulla sua famiglia.

EVITA I DISCORSI SCONVENIENTI

- 12 Un certo modo di parlare merita la morte: ma ciò non sia mai ammesso nel popolo di Israele. Infatti chi ama Dio non fa simili discorsi e non si trova implicato in questo genere di peccati.
- 13 Non abituarti a far discorsi rozzi e volgari, perché portano al peccato.
- 14 Ricordati di tuo padre e di tua madre quando vai a una riunione di gente importante; così ti comporterai bene davanti a loro e non dirai sciocchezze, anche se ci sei abituato. Altrimenti rimpiangerai di essere nato e maledirai il giorno che sei venuto al mondo.
- 15 Insomma: un tipo abituato a certi discorsi è incorreggibile e continuerà così per tutta la vita.

SCHIAVI DEL SESSO

- 16 Due categorie di persone commettono peccati su peccati, ma ce n'è una terza che provoca reazione di Dio: uno ha una passione che brucia come il fuoco e che non si spegne finché tutto non è consumato; c'è poi chi è completamente schiavo della sensualità e non trova pace finché è bruciato dalle sue fiamme;
- 17 ma siccome gli va bene tutto quanto nutre le sue brame, camminerà su questa strada fino alla morte.
- 18 C'è infine l'uomo che tradisce sua moglie e pensa dentro di sé: «Chi mi può vedere? Ormai è notte e le pareti mi nascondono; e se nessuno può vedermi, perché preoccuparmi? L'Altissimo non terrà conto dei miei peccati».
- 19 Costui ha soltanto paura che gli altri lo vedano, ma non pensa che lo sguardo del Signore è mille volte più luminoso del sole. Il Signore vede ogni passo che l'uomo fa e scruta fin negli angoli più segreti.
- 20 Dio conosceva tutte le cose sia prima di crearle, sia dopo averle portate a compimento.
- 21 Quest'uomo sarà punito in pubblico, perché lo sorprenderanno quando meno se lo aspetta.

L'ADULTERA

- 22 Lo stesso capiterà alla donna che tradisce suo marito e gli porta in casa un erede, figlio di un altro uomo.
- 23 In primo luogo disubbidisce alla legge dell'Altissimo, poi fa torto a suo marito. infine si prostituisce nell'adulterio e mette al mondo figli con un altro.
- 24 Per questo la porteranno davanti all'assemblea e faranno un'inchiesta per sapere di chi sono i suoi figli.
- 25 Essi saranno come piante senza radici, e come rami senza frutti.
- 26 Chi ricorderà questa donna, la maledirà per il triste ricordo che ha lasciato.
- 27 Così i posteri capiranno che è meglio amare il Signore ed è bello osservare i suoi comandamenti.

CAPITOLO 24

ASCOLTA L'ELOGIO DELLA SAPIENZA

- 1 La sapienza fa l'elogio di se stessa e proclama la sua gloria in mezzo al suo popolo.
- 2 Prende la parola nell'assemblea del popolo di Dio e loda se stessa alla presenza dell'Onnipotente:

- 3 «Sono io la parola pronunciata dall'Altissimo e ho ricoperto la terra come un vapore.
4 Abitavo su in cielo e il mio trono era sorretto da una colonna di nubi.
5 Solo io ho attraversato tutto l'arco del cielo e ho camminato negli abissi più profondi.
6 Il mio potere si estendeva su oceani e continenti, su tutti i popoli e le nazioni.
7 Ho cercato da tutte le parti dove riposare, e in quale territorio potevo stabilirmi.
8 Allora il Creatore dell'universo mi ha dato un comando, chi mi ha creato ha deciso dove devo abitare. Disse: «Vai ad abitare tra i discendenti di Giacobbe, e prendi possesso di Israele come tua eredità».
9 Prima che il tempo cominciasse, Dio mi ha creato, per tutti i secoli non verrò meno.
10 Ho svolto il mio servizio davanti alla tenda santa dove lui era presente, così mi sono stabilita sul monte Sion;
11 mi ha fatto abitare a Gerusalemme e mi ha dato la responsabilità in questa città che amo tanto.
12 Ho messo le mie radici in un popolo glorioso, scelto dal Signore come suo speciale possesso;
13 sono cresciuta come un cedro del Libano, come un cipresso sui monti dell'Ermon,
14 e come una palma di Engaddi. Come le piante di rose a Gerico, come un ulivo rigoglioso nelle campagne e come un platano sono cresciuta.
15 Ho profumato tutto, come la cannella e il balsamo aromatico, come una pianta di mirra finissima, come le resine profumate di gálbano, onice e storàce, e come nuvola di incenso nella tenda santa.
16 Ho allargato i miei rami come la pianta del terebinto, e i miei rami sono splendidi e belli a vedersi.
17 Come la vite ho prodotto bei germogli, così i miei fiori hanno dato un ottimo raccolto.
18 ()
19 Venite da me, voi che mi desiderate, e mangiate i miei frutti a volontà.
20 Ricordarsi di me è cosa più dolce del miele e possedermi è una vera delizia.
21 Chi si nutre di me mi desidererà ancora e chi si disseta da me continuerà a cercarmi.
22 Chi mi ascolta non avrà da vergognarsi e quelli che lavorano con me non sbagliano».

SE AMI LA LEGGE RICERCA LA SAPIENZA

- 23 La sapienza si identifica con il libro dell'alleanza che Dio ha fatto con noi, cioè la legge che Mosè ci ha prescritto e che le assemblee degli Israeliti conservano come un'eredità.
24 ()
25 La legge effonde la sapienza in abbondanza, come il fiume Pison in piena e come il Tigri nella stagione dei primi frutti.
26 Essa dà l'intelligenza come l'Eufrate che straripa, come il Giordano al momento delle messi;
27 e riversa l'istruzione a grandi ondate, come fanno il Nilo e il Ghicon al tempo della vendemmia.
28 Nessuno può conoscere a fondo la sapienza, dal primo all'ultimo nessuno ci riesce,
29 perché i pensieri della sapienza sono più grandi dell'oceano, e i suoi progetti più profondi dell'abisso.
30 Io, il figlio di Sirac, sono come un canale che riceve l'acqua dal fiume e la porta in un giardino.
31 Mi ero detto: «Voglio irrigare il mio giardino e innaffiare la mia aiuola»; ma poi il mio canale è diventato un fiume e il fiume un mare.
32 I miei insegnamenti saranno luminosi come l'aurora, e li farò arrivare molto lontano.
33 Come un profeta, anch'io effonderò il mio insegnamento, per lasciarlo anche alle generazioni future.
34 Ecco: io compio queste fatiche non solo per me, ma anche per tutti quelli che cercano la sapienza.

CAPITOLO 25

SIMPATIE E ANTIPATIE DELLA SAPIENZA

- 1 (La sapienza dice): Di tre cose mi sono adornata e mi faccio bella agli occhi del Signore e degli uomini: la comprensione tra fratelli, l'amicizia tra vicini di casa, moglie e marito che vanno d'accordo.
2 Invece non posso sopportare tre tipi di persone, perché il loro comportamento mi irrita al massimo: il povero quand'è arrogante, il ricco quand'è falso e un vecchio che, nella sua stupidità, fa adulterio.

ACQUISTA LA SAPIENZA DA GIOVANE

- 3 Se da giovane non hai acquistato la sapienza, come farai ad averla da vecchio?
4 Chi ha i capelli bianchi mostri buon senso, chi è avanti negli anni dia sempre buoni consigli.
5 Come è bella la sapienza negli anziani, la capacità di riflettere e di decidere negli uomini importanti.
6 La corona dell'anziano è la sua esperienza e la fedeltà al Signore il suo vero motivo di gloria.

DIECI SITUAZIONI FELICI

- 7 Ci sono nove situazioni di vita che ritengo felici, anzi ne devo aggiungere una decima: felice chi è contento dei suoi figli e chi durante la sua vita vede sconfitti i suoi nemici;
- 8 felice l'uomo che vive accanto a una moglie intelligente, chi non è mai stato tradito dalla lingua e chi non ha dovuto seguire un padrone indegno;
- 9 felice chi ha buon senso e chi parla a persone ben disposte.
- 10 Come è grande chi è arrivato alla sapienza! Nessuno però è più grande di chi onora il Signore,
- 11 perché la fede nel Signore sta al di sopra di tutto. L'uomo che la possiede a quale altra cosa potrà paragonarla?
- 12 ()

LA DONNA CATTIVA

- 13 Si può sopportare qualsiasi ferita, ma non una ferita al cuore, qualsiasi cattiveria, ma non la cattiveria di una donna.
- 14 Si può sopportare ogni affronto, ma non quello di chi ti odia, tutte le ingiustizie, ma non quelle dei nemici.
- 15 Il veleno peggiore è quello del serpente e la collera che più distrugge è quella della donna.
- 16 Preferirei stare con un leone o con un drago, ma non con una donna cattiva.
- 17 Quando si lascia prendere dalla cattiveria, la donna cambia il suo aspetto: il suo volto scuro la fa sembrare un orso;
- 18 suo marito dovrà andare a pranzo dai vicini e, pieno di amarezza, sarà costretto a piangere.
- 19 Niente è peggiore della cattiveria della donna, una donna così se la merita solo il peccatore.
- 20 Una strada sabbiosa in salita per i piedi di un vecchio: ecco cos'è la donna chiacchierona per un marito tranquillo.
- 21 Non lasciarti sedurre da una bella donna e non desiderare di conquistarla.
- 22 Chi poi si fa mantenere da sua moglie si aspetti scatti d'ira, insulti e disonore.
- 23 Una moglie cattiva umilia il marito, lo rende scontento e lo ferisce al cuore. Se la donna non fa contento il marito, lui sarà fiacco e privo di vitalità.
- 24 La storia del peccato è cominciata con una donna e come conseguenza tutti siamo destinati a morire.
- 25 Non lasciare che una cisterna si svuoti e che una donna cattiva dica tutto quel che le sta dentro;
- 26 se non fa quel che le dici separati da lei e mandala via.

CAPITOLO 26

LA DONNA CHE È GIOIA DEL MARITO

- 1 Fortunato quel marito che ha una donna gentile: avrà lunga vita.
- 2 Una donna di carattere è la gioia di suo marito: egli potrà vivere i suoi giorni pienamente felice.
- 3 Una buona moglie è un dono straordinario e lo riceve solo chi si affida al Signore:
- 4 sia ricco o povero, in ogni occasione sarà contento e avrà sempre il volto sorridente e tanta gioia dentro di sé.

SFORTUNATO CHI HA UNA DONNA CATTIVA

- 5 Tre cose mi preoccupano: le chiacchiere che si sentono in giro, un popolo in agitazione e le calunnie: tutte cose peggiori della morte. Ma ce n'è una quarta che mi spaventa:
- 6 avere una moglie gelosa fa venire il crepacuore ed è una vera tristezza perché entra in gioco il flagello della lingua.
- 7 Avere una moglie cattiva è come stare sotto un giogo che traballa e sposare una simile donna è come prendere in mano un serpente.
- 8 Una donna che si ubriaca ti fa andare in bestia e non saprà mai controllare il suo pudore.
- 9 Se una donna è poco seria, te ne accorgi dagli occhi e dal suo modo di guardarti.
- 10 Con una donna sfrontata apri bene gli occhi, perché se trova un punto debole ne approfitta.
- 11 Sta' attento al suo sguardo provocante e non meravigliarti se ti tradisce:
- 12 come il viandante assetato apre la bocca e beve a qualsiasi fontana, così lei spalanca le braccia a tutti e si dà a ogni uomo che incontra.

UNA MOGLIE PERFETTA

- 13 Una donna sensibile è la gioia del marito, se poi è comprensiva lo fa ringiovanire.
- 14 Una donna che parla poco è un dono del Signore, e nulla è più prezioso di una donna educata.
- 15 Un certo pudore affascina l'uomo e nulla è preferibile a una donna che sa controllarsi.
- 16 In un ambiente creato dal suo buon gusto una donna riservata è splendida come il sole sulle cime dei monti.

- 17 Un bel volto sopra un corpo grazioso è come la lampada che brilla sul candelabro sacro;
18 e belle gambe su solidi piedi sono come colonne d'oro su basi d'argento.
19 ()
20 ()
21 ()
22 ()
23 ()
24 ()
25 ()
26 ()
27 ()

SITUAZIONI SCANDALOSE

28 Due cose mi affliggono molto, ma una terza mi fa rabbia: un soldato ridotto in miseria, una persona intelligente che invece è disprezzata e soprattutto uno che lascia la strada giusta e si dà al male. Una persona come questa il Signore l'ha già destinata alla morte.

I PERICOLI DEL COMMERCIO

29 È difficile trovare un negoziante con la coscienza pulita e un commerciante onesto fino in fondo;

CAPITOLO 27

- 1 molti imbrogliono per amore dei soldi e chi vuole arricchire non va tanto per il sottile.
2 Un chiodo si conficca nella fessura tra due pietre e la disonestà si insinua tra compra e vendita.
3 Se uno non si impegna a fondo per restare fedele al Signore, ben presto manderà la sua casa in rovina.

PUOI GIUDICARE UNO DA COME PARLA

- 4 Scopri la crusca solo quando usi il setaccio e i difetti di una persona quando la senti parlare.
5 Come il forno mette alla prova i vasi di argilla così i ragionamenti che uno fa mostrano quel che vale.
6 Come il frutto rivela se il coltivatore è capace, così le parole fanno conoscere il sentimento di una persona:
7 non lodare nessuno se prima non l'hai sentito parlare perché è nei discorsi che si manifesta.

LA GIUSTIZIA

- 8 Se cerchi la giustizia, la raggiungerai e la potrai indossare come un manto stupendo.
9 Gli uccelli fanno il nido con quelli della loro specie, così la lealtà è di casa con quelli che la praticano.
10 Invece, come il leone sta in agguato per la preda, così il peccato per quelli che fanno cose ingiuste.

I DISCORSI DEI SAGGI E DEGLI INSENSATI

- 11 Chi crede in Dio parla sempre in modo sensato, mentre lo sciocco cambia parere come il tempo.
12 Non perdere tempo con un simile tipo, fermati invece a lungo con persone sagge.
13 I discorsi degli stupidi sono disgustosi e il loro riso è un'indecenza.
14 Le loro continue imprecazioni fanno rizzare i capelli; quando litigano, gli altri si tappano le orecchie.
15 Il litigio dei superbi finisce nel sangue, e ascoltare i loro insulti è cosa penosa.

I SEGRETI

- 16 Se sveli un segreto, tradisci la fiducia di tutti e non troverai più un vero amico.
17 Tu ami il tuo amico e restagli fedele, ma se riveli quel che ti ha confidato non andare più a cercarlo,
18 perché, come uno perde una persona che muore, così tu perdi ogni rapporto con l'amico.
19 Come ti lasci scappare di mano un uccello, così, se perdi il tuo amico, non lo riavrà più:
20 egli è come una gazzella sfuggita al tuo laccio, non inseguirlo perché è già troppo lontano.
21 Una ferita si può ancora fasciare e dopo certi insulti ti puoi anche riconciliare, ma se hai svelato un segreto, devi mettere da parte ogni speranza.

IPOCRITI E FALSI

- 22 Chi fa finta di non guardare sta preparando un colpo grosso e nessuno potrà più fermarlo.
- 23 Quando parla davanti a te, è tutto miele e si mostra entusiasta per quel che gli dici; ma alle tue spalle cambierà discorso e traviserà il tuo pensiero.
- 24 Io detesto un sacco di gente, ma nessuno come lui, e neanche il Signore lo può sopportare.
- 25 Se uno butta in aria un sasso, può cadergli in testa e chi vuol colpire a tradimento ferisce anche se stesso.
- 26 Chi scava una fossa può finirci dentro e chi prepara una trappola ci rimarrà incastrato,
- 27 perché il male ricade su chi lo fa, senza che lui sappia da che parte viene.
- 28 Il superbo insulta e deride gli altri, ma la vendetta lo aspetta al varco come un leone.
- 29 Finiranno in trappola quelli che godono quando un credente sbaglia e la pagheranno ancor prima di morire.

IL PERDONO

- 30 Sdegno e collera sono cose orrende eppure sono il pane quotidiano del peccatore.

CAPITOLO 28

- 1 Ricorda che il Signore scrive sul suo libro i tuoi peccati e se ti vendichi di qualcuno, il Signore si vendicherà di te.
- 2 Se il tuo vicino ti ha offeso, perdonalo e quando sarai tu a pregare, Dio perdonerà i tuoi peccati.
- 3 Infatti, se uno rimane in collera contro un altro, come potrà chiedere perdono al Signore?
- 4 Se non sa perdonare a un uomo che è simile a lui, come fa a chiedere perdono dei suoi peccati?
- 5 Se l'uomo, che è fragile, conserva rancore, da chi potrà avere il perdono per quello che ha fatto?
- 6 Pensa che devi morire e smetterai certo di odiare, ricorda che finirai sotto terra e osserverai i comandamenti.
- 7 Insomma: osserva i comandamenti e non conservare rancore al tuo vicino; ricorda che Dio ha fatto alleanza con gli uomini e non badare all'offesa ricevuta.

LE LITI

- 8 Stai lontano da chi litiga se vuoi evitare il peggio, perché un tipo focoso accende sempre liti.
- 9 L'attaccabrighe rovina l'intesa tra gli amici e semina discordia dove tutti andavano d'accordo.
- 10 Il fuoco brucia fin che ci metti legna e una lite continua se nessuno la smette. Ma uno si ostina solo se si sente forte, e va in bestia secondo i soldi che ha.
- 11 Una lite improvvisa è come un incendio e può finire nel sangue.
- 12 Se soffi sulla brace, attizzi il fuoco, ma se ci sputi sopra, lo spegni: dipende solo da te.

UNA MALA LINGUA

- 13 Chi è falso e ha una lingua velenosa, sia maledetto perché ha già rovinato molti che andavano d'accordo.
- 14 Le chiacchiere hanno già sconvolto molte persone e le hanno costrette a scappare da una nazione all'altra; e hanno perfino distrutto città potenti e rovinato famiglie importanti.
- 15 Per simili chiacchiere, certi mariti hanno scacciato donne di valore rifiutando loro quel che avevano meritato.
- 16 Chi dà retta alle chiacchiere non avrà più pace nemmeno in casa sua.
- 17 Se una frusta ti colpisce, ti lascia il segno sulla pelle, ma se ti colpisce la lingua, ti spezza le ossa.
- 18 La spada uccide tante persone, ma ne uccide più la lingua che la spada.
- 19 Fortunato chi è al riparo dei suoi colpi e chi non ha provato il suo furore, chi non ha dovuto portare il giogo della lingua e non è mai stato legato con le sue catene.
- 20 Il giogo della lingua cattiva è un giogo di ferro e le sue catene sono catene di bronzo.
- 21 Meglio la morte che ascoltare una lingua simile, perché la morte con cui ti colpisce è terribile.
- 22 Ma la lingua cattiva non ha presa sui credenti e la sua fiamma non riesce a raggiungerli.
- 23 Invece essa colpisce quelli che abbandonano il Signore. In loro la lingua brucia senza spegnersi mai: li assale come un leone e li sbrana come una pantera.
- 24-25 Ecco: tu circondi il tuo podere con una siepe, ma devi mettere porta e serratura anche alla tua bocca. Tu metti al sicuro oro e argento, ma devi pensare a misurare anche le tue parole.
- 26 Stai attento: la lingua non ti faccia scivolare, potresti cadere dove qualcuno è in agguato e ti aspetta.

CAPITOLO 29

IL PRESTITO

- 1 Chi fa un prestito fa un'opera buona e chi dà una mano agli altri rispetta i comandamenti.
- 2 Se il tuo vicino ha bisogno, fagli un prestito, ma se tu hai ricevuto dei soldi, restituiscili quando è ora.

- 3 Mantieni la parola e mostrati leale e così troverai aiuto in ogni occasione.
- 4 Per molti ricevere un prestito è come trovare per caso un oggetto: non lo restituiscono e procurano danni a chi li ha aiutati.
- 5 Prima di riceverlo fanno tanti complimenti e parlano con grande rispetto delle ricchezze altrui; ma quando è ora di restituire tirano in lungo, portano mille scuse e danno la colpa a varie circostanze.
- 6 Se hanno mezzi, daranno soltanto la metà, e tu puoi già dirti fortunato; se non possono pagare, non vedi più niente e ti fai dei nemici a tue spese: sarai ripagato con insulti e ingiurie e, invece di riconoscenza, troverai solo disprezzo.
- 7 Per questo molti non vogliono prestare soldi e non è cattiveria ma paura di essere derubati senza motivo.

L'ELEMOSINA

- 8 Tuttavia sii generoso con chi non ha mezzi e non farlo sospirare se puoi aiutarlo.
- 9 Come Dio ha comandato, pensa a chi è povero, non rimandarlo a mani vuote, ma dagli quel che ha bisogno.
- 10 Per il tuo fratello e il tuo amico da' fondo ai tuoi averi, piuttosto che nasconderli sotto una pietra dove li attacca la ruggine;
- 11 se usi i tuoi soldi come l'Altissimo vuole, fai a te stesso un regalo che vale più dell'oro.
- 12 Considera come messa nel tuo granaio l'elemosina che hai fatto ed essa ti libererà da ogni male:
- 13 ti difenderà dal nemico meglio di uno scudo massiccio o di qualsiasi lancia.

FARSI GARANTE PER GLI ALTRI

- 14 Chi è altruista si fa garante per gli altri, invece chi è senza scrupoli li abbandona.
- 15 Se uno si è fatto tuo garante, devi essergli riconoscente perché s'è impegnato di persona a tuo favore.
- 16 Il malvagio manda in rovina chi gli fa da garante con i suoi beni
- 17 e l'ingrato abbandona chi l'ha salvato.
- 18 Molti che stavano bene si sono rovinati perché si sono fatti garanti di altri, finendo sballottati come le onde del mare; uomini importanti son dovuti emigrare senza trovare all'estero un posto sicuro.
- 19 Quando un disonesto corre a far da garante, sicuramente cerca di guadagnare qualcosa, ma finirà sotto processo.
- 20 Nella misura del possibile, da' una mano al tuo vicino, ma sta' attento a non lasciarti ingannare.

IL SAGGIO SI ACCONTENTA DI QUEL CHE HA

- 21 Per vivere ti bastano l'acqua, il pane, un vestito e quattro mura a protezione della tua intimità.
- 22 Meglio vivere poveri e riparati a malapena da un tetto piuttosto che fare banchetti in casa d'altri.
- 23 Se ti accontenti del poco come del tanto, nessuno potrà dire che sei un parassita.
- 24 Guarda che è triste andar di casa in casa, perché dove sei ospite non puoi aprir bocca;
- 25 in casa d'altri devi servire senza ricevere nemmeno un «grazie», anzi ti toccherà di sentire cose che ti fanno male:
- 26 «Vieni qua, straniero! Prepara la tavola. Dammi da mangiare se c'è qualcosa».
- 27 «Vattene, straniero! Arriva un uomo importante; un mio parente viene a trovarmi. Cedigli il posto».
- 28 Per una persona sensibile questa è una situazione penosa: essere trattato come un parassita e subire gli affronti dei creditori.

CAPITOLO 30

COME EDUCARE I FIGLI

- 1 Chi vuol bene a suo figlio spesso dovrà essere severo con lui, ma alla fine potrà essere contento.
- 2 Chi sa educare un figlio avrà molte soddisfazioni, in mezzo ai conoscenti potrà essere fiero di lui.
- 3 Se insegni bene a tuo figlio provochi la gelosia del tuo nemico, ma i tuoi amici si congratulano con te.
- 4 Anche quando il padre muore è come se restasse in vita, perché lascia un figlio che gli somiglia;
- 5 durante la sua vita era contento di averlo sotto gli occhi e al momento della morte non ha rimpianti:
- 6 suo figlio lo vendicherà contro i nemici e continuerà ad essere riconoscente con gli amici.
- 7 Se invece un padre vizia suo figlio dovrà portarne le conseguenze e a ogni suo grido sarà sconvolto
- 8 Un figlio lasciato a se stesso diventa intrattabile, proprio come un cavallo che non è domato.
- 9 Se vizi tuo figlio avrai brutte sorprese, e se scherzi con lui più tardi dovrai piangere.
- 10 Non ridere con tuo figlio: domani saranno dolori e ti mangerai il fegato.
- 11 Non dargli troppa corda quando è giovane, fallo sgobbare.

- 12 Tienlo alle strette fin da piccolo, se no diventa testardo e non ti ubbidirà più.
- 13 Educa tuo figlio e cura la sua formazione, per non dover piangere se rovina il tuo buon nome.

LA SALUTE

- 14 Meglio un povero diavolo robusto e sano, piuttosto che un ricco con un corpo malandato.
- 15 Salute di ferro e buona costituzione valgono di più di tutto l'oro del mondo, e un fisico robusto più di una fortuna immensa.
- 16 Nessuna ricchezza vale più della salute e la baldoria di una festa non è paragonabile a una gioia intima.
- 17 Meglio morire che tirare avanti da disperato, perché il riposo eterno è preferibile a un male inguaribile
- 18 Mettere cibi squisiti davanti a un malato senza appetito è come presentarli in dono a un idolo;
- 19 infatti l'idolo che cosa se ne fa? Non li mangia e non può sentirne nemmeno il profumo. Lo stesso capita al malato che è stato colpito dal Signore:
- 20 li guarda e sospira e ne rimane deluso come un impotente quando abbraccia una ragazza.

LA GIOIA È UN BENE DA CONQUISTARE

- 21 Non abbandonarti alla tristezza e non stare a tormentarti
- 22 perché la serenità interiore fa vivere l'uomo e la gioia allunga i giorni della vita.
- 23 Cerca di trovare soddisfazioni e conforto e tieni lontana la tristezza perché essa non serve a niente e ha già mandato in rovina tanta gente.
- 24 Tensione continua e rabbia in corpo ti accorciano la vita e le preoccupazioni ti fanno invecchiare prima del tempo;
- 25 invece, se sei contento e sereno, ti viene un buon appetito e riesci a gustare quel che mangi.

CAPITOLO 31

I SOLDI POSSONO ROVINARTI

- 1 Se vuoi far soldi, non riesci più a dormire e finisci con il perdere le forze
- 2 le preoccupazioni dei soldi non ti lasciano in pace e sono una grave malattia che tiene lontano il sonno.
- 3 Il ricco si affatica per fare un mucchio di soldi e quando smette di lavorare si gode i suoi beni;
- 4 il povero invece lavora in mezzo a tante privazioni, e quando si ferma cade in miseria.
- 5 La passione per l'oro non è mai una cosa giusta e chi cerca di guadagnare a tutti i costi va fuori strada;
- 6 tanti finiscono male per colpa dei soldi e la loro rovina è inevitabile;
- 7 chi si lascia prendere dai soldi cade in una trappola e vi lascia le penne come uno stupido.
- 8 Felice il ricco che non ha la coscienza sporca e non è corso dietro all'oro;
- 9 se incontri un uomo del genere congratulati con lui perché in mezzo a tanta gente ha saputo fare una cosa eccezionale.
- 10 Se uno è stato capace di superare questa prova, può essere fiero: poteva trasgredire la legge di Dio, ma non l'ha fatto, compiere il male ma non l'ha compiuto;
- 11 per questo merita i soldi che ha e tutti lo ricorderanno come un benefattore.

A TAVOLA CI VUOLE MODERAZIONE

- 12 Davanti a una tavola imbandita non spalancare la bocca e non dire: «Quanta roba buona!».
- 13 Ricordati che non c'è cosa al mondo più brutta di un occhio avido. Per questo davanti a ogni cosa si riempie di lacrime.
- 14 Non allungare la mano sui cibi che un altro desidera, non urtarti con il tuo vicino: se vi servite allo stesso piatto,
- 15 dai tuoi desideri puoi immaginare quelli degli altri, quindi cerca di riflettere prima di ogni tuo gesto.
- 16 Sii educato, mangia quel che ti presentano, non far rumore quando mastichi, se non vuoi essere disprezzato;
- 17 per educazione sii il primo a smettere di mangiare e non fare l'ingordo per non suscitare disgusto.
- 18 Se sei in compagnia di molti non essere il primo a servirti.
- 19 Chi è educato si contenta di poco, e così non sta male quando va a dormire.
- 20 Chi mangia con misura, fa sonni tranquilli, si alza di buon'ora e si sente in forma; invece affanno e insonnia, nausea e vomito sono il premio per l'ingordo.
- 21 Se ti hanno costretto a mangiar troppo, alzati, corri a vomitare e ti sentirai meglio.
- 22 Figlio mio, ascoltami, non trascurare i miei consigli perché alla fine vedrai che le mie parole sono vere: in tutte le tue azioni sii misurato se non vuoi buscarti qualche malanno.
- 23 Tutti lodano chi offre uno splendido banchetto e danno testimonianza della sua generosità.

24 Tutti mormorano contro il tirchio che invita a tavola e danno testimonianza esatta della sua avarizia.

IL VINO PUÒ FARE BRUTTI SCHERZI

25 Non fare lo spaccone bevendo tanto, guarda che il vino ha già rovinato tanta gente.

26 La fornace prova la tempra del ferro, così il vino manifesta il carattere dell'arrogante quand'è brillo e si mette a litigare.

27 Per gli uomini il vino è la vita, se lo bevono con moderazione; che vita dura invece quella di chi è senza vino! Il vino fu creato per dar gioia;

28 perciò, se bevuto a tempo e modo, diffonde serenità e allegria;

29 ma se bevi troppo, ti dà una specie di nausea e ti porta a litigare con tutti.

30 Chi beve troppo si arrabbia stupidamente e poi ne fa le spese: il vino gli toglie le forze e può fargli brutti scherzi.

31 Quando si beve in compagnia, non fare osservazione al tuo vicino e non disprezzarlo se diventa allegro; non è il momento per dirgli cose che lo feriscono e di tormentarlo perché paghi i suoi debiti.

CAPITOLO 32

ANCORA SUI BANCHETTI

1 Se sei capotavola non darti delle arie e comportati come tutti gli altri: prima preoccupati di loro e poi siedti pure.

2 Quando hai compiuto il tuo dovere puoi accomodarti per far festa con loro e ricevere una corona come premio per quel che hai fatto.

3 Prendi la parola, tu che sei anziano, perché spetta a te, di' esattamente quel che pensi, senza disturbare musiche e canti;

4 durante queste esecuzioni non perderti in chiacchiere e non mettere in mostra quel che sai perché non è il momento.

5 La musica durante un banchetto è come un rubino su un anello d'oro;

6 e un canto armonioso unito alla dolcezza del vino è come uno smeraldo incastonato su un gioiello.

7 Prendi la parola anche tu che sei giovane, se devi dire qualcosa, parla non più di due volte, ma solo se sei interrogato;

8 parla per sommi capi, di' molte cose in poche parole, fa' come chi è competente e non sprecare parole per niente.

9 Quando ti trovi con uomini importanti non metterti al loro livello, e non chiacchierare quando altri parlano.

10 Come il lampo precede il tuono, così la stima fa strada all'uomo modesto.

11 Quando è il momento, alzati e non tirare per le lunghe, corri a casa senza indugiare:

12 qui puoi divertirti e fare quel che ti piace, ma non fino a peccare con parole arroganti.

13 Poi ringrazia Dio che ti ha creato perché è lui che ti colma con tutti i suoi doni.

IL TUO RAPPORTO CON DIO E LA SUA LEGGE

14 Chi si affida al Signore accetta di essere educato da lui e chi lo cerca fin dall'aurora è a lui gradito.

15 Se uno si dedica alla legge vi troverà soddisfazione, ma se non è sincero troverà in essa solo inciampo.

16 Quelli che amano il Signore scopriranno ciò che è giusto e il loro impegno per la giustizia splenderà come il sole;

17 al contrario, il malvagio non accetta critiche e trova sempre scuse per fare i suoi comodi.

18 Chi vuol dare buoni consigli non trascura la riflessione, invece l'empio, che è pieno di se stesso, non ha paura di sbagliare.

19 Ma tu non far niente senza pensarci prima e alla fine non te ne pentirai

20 Non metterti su una strada piena di ostacoli, se non vuoi inciampare nei sassi;

21 ma non fidarti nemmeno di una strada troppo comoda.

22 e sta' attento a dove metti i piedi

23 In tutto quel che fai, sii coerente con te stesso, perché la legge di Dio comanda anche questo.

24 Per essere fedele alla legge, bisogna osservare i comandamenti e chi si fida del Signore non ha nulla da temere;

CAPITOLO 33

1 se uno ha fiducia nel Signore, non andrà incontro al male: in ogni prova il Signore verrà a liberarlo.

2 Un uomo saggio non disprezza la legge di Dio, ma chi non l'accetta lealmente è come una barca nella tempesta;

3 l'uomo intelligente fa affidamento sulla legge, per lui è degna di fede come il responso dell'oracolo.

SAGGEZZA E COERENZA

- 4 Se vuoi farti ascoltare, prepara i tuoi discorsi, riassumi in breve quel che sai e poi rispondi.
- 5 I sentimenti dello stupido sono come ruota che continua a girare e le sue convinzioni sono come una banderuola.
- 6 Un amico sarcastico è come un cavallo in calore, che nitrisce sotto chiunque lo cavalca.

IL CREATORE HA FATTO LE COSE CON SAPIENZA

- 7 Perché un giorno è più importante di un altro se tutti ricevono la stessa luce dal sole?
- 8 È perché il Signore ha deciso di distinguerli e ha stabilito diverse stagioni e feste.
- 9 Ha dato importanza a certi giorni, riservandoli a se stesso, gli altri invece li ha messi nella serie dei giorni comuni.
- 10 Anche gli uomini vengono tutti dalla terra, perché dalla terra Dio ha formato Adamo;
- 11 eppure, nella sua grande sapienza, il Signore li ha fatti uno diverso dall'altro e li ha messi su strade differenti:
- 12 alcuni li ha benedetti e innalzati, gli appartengono e gli sono molto vicini; altri invece li ha trattati con durezza e umiliati e li ha sbalzati dalle loro posizioni.
- 13 Come l'argilla nelle mani del vasaio, così sono gli uomini nelle mani del Creatore che li modella come preferisce e assegna loro il destino in base alle sue decisioni.
- 14 Di fronte al male c'è il bene e di fronte alla morte la vita: di fronte a chi rifiuta Dio, chi lo riconosce.
- 15 Considera quindi tutte le opere dell'Altissimo: stanno tutte a due a due, una di fronte all'altra.
- 16 Quanto a me, che sono l'ultimo venuto, mi sono dato da fare come chi raccoglie gli ultimi grappoli, dopo i vendemmiatori;
- 17 ma con l'aiuto del Signore ho raggiunto gli altri e ho riempito il mio tino come i vendemmiatori.
- 18 Sappiate però che io ho lavorato non solo per me ma anche per tutti quelli che vogliono istruirsi.
- 19 Ascoltatevi, voi capi del popolo, datemi retta, responsabili delle assemblee.

LE TUE RESPONSABILITÀ FAMILIARI

- 20 Finché sei in vita non lasciarti comandare dai figli o dalle mogli, da un fratello o da un amico. Non dare ad altri i tuoi beni, potresti infatti pentirti e allora dovresti richiederli.
- 21 Finché hai vita e fiato, non lasciarti dominare da altri.
- 22 È meglio che siano i figli a chiederti qualcosa, piuttosto che dipendere tu da loro.
- 23 Quindi mantieni la tua autorità in ogni decisione e non rinunciare all'onore che ti spetta;
- 24 solo alla fine dei tuoi giorni, nell'ora della morte, distribuisce il tuo patrimonio.

COME TRATTARE GLI SCHIAVI

- 25 Foraggio, pesi e bastonate per l'asino, pane, lavoro e disciplina per lo schiavo.
- 26 Fa' lavorare il tuo schiavo, se vuoi star tranquillo; se invece gli dai corda, cercherà la libertà.
- 27 Il bue lo sottometti al giogo e alle redini, ma per lo schiavo cattivo ci vogliono frusta e castighi;
- 28 fallo lavorare, perché non diventi un fannullone,
- 29 perché l'ozio gli mette molti grilli in testa;
- 30 costringilo a lavorare come suo dovere e se non ubbidisce caricalo di catene. Però non esagerare mai con nessuno e rispetta sempre i diritti degli schiavi
- 31 Se hai uno schiavo, consideralo come un altro te stesso, perché l'hai acquistato a prezzo di sangue se hai uno schiavo, trattalo come un fratello, perché hai bisogno di lui come della tua vita.
- 32 Invece se tu lo maltratti ed egli taglia la corda,
- 33 dove andrai a cercarlo?

CAPITOLO 34

I SOGNI NON CONTANO NIENTE

- 1 Illusioni e fantasie danno sicurezza solo agli stupidi, e i sogni mettono le ali agli sciocchi.
- 2 Chi crede nei sogni è come chi vuole abbracciare un'ombra o chi pretende di rincorrere il vento.
- 3 In sogno non vedi le cose, ma solo un riflesso, invece di una persona hai davanti la sua immagine.
- 4 Da ciò che è sporco non potrà venire nulla di pulito e da quel che è falso nulla di vero.
- 5 Sogni, oroscopi e previsioni del futuro sono solo fantasie, sono come le previsioni che fa una donna prima del parto.

- 6 Non far caso ai sogni, a meno che non vengano dall'Altissimo.
7 I sogni hanno già ingannato tanta gente e chi ha messo la sua speranza nei sogni è rimasto deluso.
8 Invece la legge è completa e perfetta senza queste imposture e la sapienza proclamata da veri credenti è già perfetta in se stessa.

L'UTILITÀ DEI MIEI VIAGGI

- 9 Uno che ha viaggiato molto sa tante cose e nel parlare si dimostra saggio perché ha una grande esperienza.
10 Chi non si è mai trovato nei guai non sa come cavarsela,
11 invece chi ha viaggiato è pieno di risorse.
12 Nei miei viaggi ho visto molte cose e ho imparato più di quanto si possa raccontare;
13 più volte ho rischiato la vita ma, grazie alla mia esperienza, mi sono sempre salvato.

DIO CI SOSTIENE

- 14 Chi prende sul serio il Signore vivrà,
15 perché si fida di chi lo può salvare.
16 Chi crede nel Signore non ha niente da temere, non dovrà aver paura, perché il Signore è la sua speranza.
17 Chi prende sul serio il Signore è felice,
18 sa dove appoggiarsi, sa chi lo sostiene.
19 Il Signore veglia su quelli che lo amano, li difende come uno scudo e li protegge con forza, li ripara contro il vento infuocato e contro il caldo afoso, li guida tra gli ostacoli e li sorregge se stanno per cadere,
20 li conforta, fa brillare di gioia i loro occhi e dà loro la salute, la vita e tutti i suoi doni.

IL VERO CULTO A DIO

- 21 Se offri a Dio quel che hai rubato, ti burli di lui
22 perché non gli piacciono i regali dei malvagi;
23 l'Altissimo non accetta le offerte di chi non lo rispetta e il suo perdono non dipende dal numero delle vittime che gli offri.
24 Chi offre in sacrificio ciò che ha rubato ai poveri è come chi uccide un ragazzo sotto gli occhi di suo papà,
25 perché un pezzo di pane permette a un povero diavolo di campare e portarglielo via significa ucciderlo.
26 Chi porta via il nutrimento agli altri li uccide
27 e chi rifiuta il salario all'operaio è un assassino.
28 Se uno costruisce e poi un altro demolisce, che cosa ci guadagnano? Solo fatica.
29 Se uno prega e l'altro impreca: a chi dei due il Signore darà ascolto?
30 Se uno si lava perché ha toccato un morto e poi lo tocca di nuovo, a cosa gli serve essersi lavato?
31 Lo stesso capita a chi digiuna per riparare i peccati commessi, ma poi torna a commetterli di nuovo: nessuno ascolterà la sua preghiera e il suo gesto di penitenza non servirà un bel niente.

CAPITOLO 35

IL VERO CULTO E L'OSSERVANZA DELLA LEGGE

- 1 Chi è coerente con la legge è come chi presenta a Dio molte offerte.
2 Chi rispetta i comandamenti è come chi offre un sacrificio di comunione.
3 Chi è riconoscente è come chi presenta a Dio fior di farina.
4 Chi è solidale con i poveri è come chi offre a Dio sacrifici di lode.
5 Al Signore piace chi sta lontano dal male e chi evita di fare ingiustizie è come chi presenta un sacrificio per essere perdonato.
6 Tuttavia non andare al tempio a mani vuote,
7 dato che il Signore ha comandato diversamente.
8 Quando il giusto offre carni grasse sull'altare, il loro profumo sale fino all'Altissimo;
9 perché l'offerta del giusto piace al Signore ed egli non la dimenticherà mai.
10 Loda il Signore con generosità e offri senza avarizia i primi frutti del tuo lavoro.
11 Non dare a Dio i tuoi doni a malincuore e offrigli con gioia le tue decime.
12 Sii generoso con l'Altissimo perché è stato generoso con te, fagli i tuoi doni secondo le tue possibilità,
13 perché il Signore ti ricompenserà molte volte di più.

C'È UN DIO PER GLI EMARGINATI

- 14 Non cercare di corrompere Dio con i tuoi doni, perché non accetterà,
15 e se gli offri quel che hai rubato, non crederti al sicuro perché il Signore è giudice e non guarda in faccia a nessuno, nemmeno ai potenti;
16 Dio non fa preferenze a danno del povero, anzi ascolta la preghiera di chi è trattato ingiustamente.
17 Egli fa attenzione all'orfano che lo invoca e alla vedova che si sfoga nel pianto.
18 Sì, le lacrime le rigano il volto
19 ma il suo grido va contro chi la tratta male.
20 Se aiuti il tuo vicino, Dio ti accoglie volentieri e la tua invocazione arriva fino al cielo.
21 Anche la preghiera di un povero va oltre le nuvole, si ferma solo quando arriva fino a Dio e continua ad agire finché l'Altissimo non interviene,
22 mettendosi dalla parte dei poveri e facendo giustizia.

PREGHIERA PER IL POPOLO OPPRESSO

Il Signore non tarda a intervenire e non è indulgente verso chi opprime il suo popolo, egli spazzerà via la forza di chi è senza cuore.

- 23 Il suo castigo si abatterà sulle nazioni, fino a quando avrà tolto di mezzo gli orgogliosi e tutti quelli che comandano ingiustamente,
24 fino a quando avrà trattato gli uomini come si meritano, e giudicato le loro opere secondo le loro intenzioni
25 e fino a quando avrà rivendicato i diritti del suo popolo, e l'avrà rallegrato con il suo amore.
26 Sì, la misericordia di Dio consola chi è oppresso, come una nube porta la pioggia dopo la siccità.

CAPITOLO 36

PREGHIERA PER LA LIBERTÀ E LA RINASCITA D'ISRAELE

- 1 Abbi pietà di noi, Signore, Dio di tutte le cose,
2 intervieni e fatti rispettare da tutti i popoli;
3 attacca le nazioni straniere e fa' vedere la tua potenza.
4 Come hai mostrato la tua santità ai pagani quando ci hai castigato, così mostra a noi la tua grandezza castigando loro, o Signore.
5 Come noi ti abbiamo riconosciuto, anch'essi possano riconoscere che non c'è altro Dio al di fuori di te, Signore.
6 Rinnova i tuoi prodigi, torna alle tue imprese,
7 manifesta la tua gloria e la tua potenza;
8 sfoga il tuo furore e la tua collera,
9 distruggi l'avversario e sopprimi il nemico.
10 Abbrevia il tempo che hai stabilito e accorcia la nostra attesa, così potremo raccontare le tue opere grandiose.
11 Nella tua ira distruggi con il fuoco i nemici che cercano scampo, manda in rovina quelli che maltrattano il tuo popolo.
12 Taglia la testa ai principi nemici che osano dire: «Nessuno è come noi».
13 Raduna tutte le tribù di Giacobbe,
*
16b tornino a, possedere la loro terra, come era all'inizio.
17 Abbi compassione di questo popolo che ti appartiene, d'Israele che hai trattato come un primogenito.
18 Abbi pietà di Gerusalemme, la tua città santa, il luogo dove tu abiti.
19 Sion possa raccontare tutte le tue imprese e il tuo popolo possa vedere le tue azioni gloriose.
20 Testimonia il tuo amore al popolo che hai scelto fin dall'inizio, mantieni le tue promesse annunziate dai profeti.
21 Ricompensa quelli che sperano in te: possano vedere che i tuoi profeti sono degni di fiducia.
22 Signore, ascolta la preghiera dei tuoi servi e benedici il tuo popolo come Aronne aveva promesso. Così tutti quelli che vivono sulla terra riconoscano che tu sei Dio, il Signore di tutta la storia.

NON TUTTO TI FA BENE

- 23 Il tuo stomaco può digerire ogni sorta di cibo, però certi cibi sono migliori di altri.
24 Dal gusto il palato riconosce un piatto di selvaggina, e un uomo intelligente sa riconoscere chi dice il falso.
25 Se uno è perverso, causa dolori, ma chi ha esperienza gli risponde a tono.

SCEGLIERE LA DONNA GIUSTA

- 26 Una donna non può scegliere il marito, invece l'uomo può preferire una ragazza a un'altra.
- 27 Una donna bella fa contento il suo uomo, anzi può superare tutte le sue aspettative;
- 28 se poi una donna è amabile e comprensiva, suo marito è l'uomo più fortunato del mondo.
- 29 Chi ha moglie ha il colmo della fortuna, perché ha una compagna che lo aiuta e un sostegno che gli dà sicurezza.

LA CONDIZIONE DI CHI È SENZA MOGLIE

- 30 Un podere senza recinto è esposto alla rovina e un uomo senza donna soffre e va alla deriva.
- 31 Chi si fida di un ladro vagabondo che gira di città in città? Lo stesso vale per chi non ha un focolare: è un vagabondo che si ferma là dove la notte lo sorprende.

CAPITOLO 37

GLI AMICI VERI E QUELLI FALSI

- 1 Chiunque può pretendere di essere tuo amico, però certi sono amici solo a parole.
- 2 Un compagno o un amico che diventano nemici sono un gran dispiacere, sono come la morte.
- 3 Perché gli uomini hanno questa inclinazione verso il male? E da dove nasce questa tendenza che riempie la terra di imbrogli?
- 4 C'è chi gode con il suo amico nei momenti felici, ma quando le cose vanno male si mette contro di lui
- 5 Quando c'è di mezzo il suo interesse, soffre con l'amico, ma in caso di guerra pensa solo a mettersi in salvo.
- 6 Non dimenticare il tuo amico, non scordarti di lui quando gli affari ti vanno bene.

CONSIGLIERI BUONI E CATTIVI

- 7 Chi ti consiglia crede che il suo parere sia il migliore, ma c'è chi ti dà un consiglio nel suo interesse.
- 8 Guardati da chi ti vuol consigliare; prima cerca di capire di che cosa ha bisogno: nel darti un consiglio potrebbe pensare a se stesso e abbandonarti al tuo destino.
- 9 Per esempio potrebbe dirti: «Questa per te è la strada giusta», e intanto si tiene a distanza per vedere dove vai a finire.
- 10 Non prendere decisioni assieme a uno che ti guarda di traverso e non parlare dei tuoi progetti con tipi invidiosi.
- 11 Non chiedere parere a una donna su una sua rivale, a un uomo pauroso sulla guerra, a un commerciante sugli affari, a un cliente sul prezzo che deve pagare, a un invidioso sulla riconoscenza, a un uomo spietato sulla bontà, a un fannullone su un'occupazione qualsiasi, a uno stagionale sul raccolto dell'anno, a un servo pigro su un lavoro impegnativo. A nessuno di costoro devi chiedere un consiglio qualsiasi.
- 12 Invece frequenta continuamente qualcuno se sai che è un vero credente, che osserva i comandamenti e condivide il tuo modo di vedere: una persona simile, anche se tu cadi, partecipa alla tua sofferenza.
- 13 Infine segui quel che la tua coscienza ti dice, perché non ti tradisce mai;
- 14 in certi casi ti avverte meglio di tante sentinelle che stanno in cima ai monti a controllare la situazione.
- 15 Ma soprattutto invoca Dio, l'Altissimo, perché guidi la tua vita sulla strada giusta.

VERA E FALSA SAPIENZA

- 16 Prima di fare qualcosa, parlane con altri e prima di prendere una decisione pensaci su.
- 17 Dal profondo di te stesso nascono i tuoi pensieri con quattro risultati diversi:
- 18 il bene e il male, la vita e la morte, eppure su tutte queste cose domina la lingua.
- 19 Ci può essere un uomo abile nell'istruire la gente, ma incapace di consigliare se stesso.
- 20 Un altro invece sa parlare, ma si rende antipatico e sarà costretto a morir di fame;
- 21 perché è sprovvisto di ogni sapienza e il Signore non gli ha dato tatto.
- 22 Ma c'è chi è saggio anche per se stesso e il suo parlare con saggezza dà frutti sicuri:
- 23 una persona così è capace di educare il suo popolo e la sua scienza dà certamente buoni risultati;
- 24 egli riceve tanti complimenti e quelli che lo conoscono lo considerano fortunato.
- 25 I giorni della vita di un uomo li puoi contare, ma i giorni di Israele non si possono calcolare.
- 26 In mezzo al popolo il saggio si acquista fiducia e il suo ricordo durerà per sempre.

AUTOCONTROLLO

- 27 Figlio mio, durante la tua vita controllati, ricorda che certe cose ti rovinano: cerca di evitarle!
- 28 Infatti non tutto va bene per tutti, e non a tutti piacciono le stesse cose.

- 29 Non essere insaziabile, sempre alla ricerca di ogni godimento, e non avventarti su ogni ghiottoneria,
- 30 perché se mangi troppo ti ammali e se sei ingordo avrai poi delle coliche;
- 31 ricorda che l'ingordigia ha già rovinato tanta gente, mentre chi si controlla allunga la sua vita.

CAPITOLO 38

MEDICO E MEDICINE

- 1 Onora il medico che ti ha preso in cura: la sua presenza è un dono che il Signore ti fa.
- 2 È Dio che dà al medico la capacità di guarire e perfino il re gli dà i suoi doni.
- 3 Il medico può anche essere fiero della sua scienza: anche i grandi lo ammirano.
- 4 Dalla terra il Signore fa spuntare erbe medicinali e chi ha buon senso non le rifiuta.
- 5 Dobbiamo riconoscere questa forza medicinale ricordando che un bastone ha reso dolce l'acqua del deserto.
- 6 Dio stesso ha dato l'intelligenza agli uomini perché gli diano gloria per le meraviglie che ha fatto:
- 7 con le erbe il medico cura e calma il dolore e il farmacista prepara le medicine;
- 8 così le opere di Dio non hanno mai fine e da lui gli uomini ricevono la salute.

LA MALATTIA

- 9 Figlio mio, se ti ammali non scoraggiarti, prega il Signore e ti guarirà;
- 10 evita il male e agisci in modo giusto e libera il tuo cuore da ogni peccato;
- 11 offri a Dio profumi e fior di farina perché si ricordi di te e fa' un'offerta generosa, secondo le tue possibilità.
- 12 Poi chiama il medico, perché è un dono del Signore, tienlo vicino finché hai bisogno di lui.
- 13 In certi casi la tua guarigione è nelle mani dei medici:
- 14 anch'essi pregheranno il Signore che li aiuti ad alleviare il dolore, a guarirti e così salvarti la vita.
- 15 Ma chi rifiuta Dio, il suo Creatore, cadrà nelle mani del medico.

IL LUTTO

- 16 Figlio mio, se è morto qualcuno, piangi, metti a lutto e sfoga il tuo dolore; dagli sepoltura secondo le sue volontà e occupati anche della tua tomba.
- 17 Esprimi tutta la tua amarezza e il tuo intenso dolore, conserva il lutto come si conviene almeno un giorno o due per evitare critiche. Ma cerca di essere forte nel tuo dolore
- 18 Un lungo dolore provoca affanno e una profonda tristezza toglie le forze.
- 19 Ma anche la miseria provoca un lungo dolore, e una vita di stenti è addirittura insopportabile.
- 20 Tu però non abbandonarti alla tristezza, cerca di vincerla pensando al destino degli uomini
- 21 per non rovinare te stesso senza giovare a chi è morto: non dimenticare che dalla morte non si torna indietro.
- 22 Ricorda: «Il mio destino è uguale al tuo; oggi a me, domani a te».
- 23 Come il morto riposa, anche tu vivi tranquillo il suo ricordo; ora che il suo spirito è partito, trova conforto pensando a lui.

L'ATTIVITÀ MANUALE

- 24 Uno studioso ha bisogno di tempo libero per fare acquisto di sapienza e chi ha poche occupazioni ha l'occasione di diventare saggio.
- 25 Ma come può divenire sapiente chi deve stare sempre dietro l'aratro? Egli può vantarsi solo di usare il bastone per sospingere i buoi e sorvegliare il loro lavoro: non può parlare d'altro che di vitelli.
- 26 Deve preoccuparsi di tracciare i solchi e, di notte, deve ancora badare alle bestie.
- 27 Anche i carpentieri e i progettisti lavorano giorno e notte; e quelli che incidono figure sui sigilli sono sempre impegnati nel tentativo di variare i disegni; sono tutti intenti a fare ritratti dal vivo, poi, di notte, devono ancora finire il lavoro.
- 28 Così anche il fabbro che siede presso l'incudine: quando è occupato a trattare il ferro, la vampa del fuoco lo consuma e deve resistere al calore della fucina; il rumore del martello gli spacca i timpani e gli occhi sono fissi sul modello dell'oggetto. Insomma è tutto preoccupato di portare a termine il lavoro e di notte deve anche rifinirlo a puntino.
- 29 C'è poi il vasaio che lavora seduto al tornio e lo fa girare con il piede. Egli è tutto preso dal suo lavoro e deve misurare ogni suo gesto:
- 30 modella l'argilla con le mani, e quando è dura si serve anche dei piedi; poi deve rifinire il lavoro e metterci il colore e alla fine, quando è notte, ha ancora il forno da pulire.
- 31 Tutti costoro hanno fiducia nell'abilità delle loro mani e ciascuno è esperto nella sua professione;

32 senza di loro non si può costruire una città, nessuno potrebbe avere una casa o andare in giro. Eppure il consiglio della città fa a meno di loro:

33 nelle riunioni essi non hanno grandi responsabilità, non sono chiamati a far da giudici, e non capiscono nemmeno le decisioni del tribunale; non sono capaci di educare e di giudicare e non sanno comporre proverbi,

34 però impegnano le loro forze a costruire il mondo e il loro lavoro intelligente è una vera preghiera.

ELOGIO DI CHI STUDIA LA LEGGE DI DIO

Diverso è il caso di chi si impegna a riflettere sulla legge di Dio, l'Altissimo,

CAPITOLO 39

1 e chi studia la sapienza degli scrittori antichi e dedica il tempo libero allo studio delle profezie;

2 egli raccoglie i racconti di uomini famosi e penetra nelle sottigliezze delle parabole,

3 studia il significato profondo dei proverbi e per tutta la vita riflette sugli enigmi delle parabole.

4 È a servizio di persone importanti, è ricevuto anche dai capi di stato; va in missione in paesi stranieri e conosce per esperienza il bene e il male degli uomini.

5 Fin dal mattino si dedica al Signore perché da lui riceve la vita e si mette a pregare Dio, l'Altissimo: all'inizio della sua preghiera chiede perdono per il male che ha commesso.

6 Il Signore è grande e, se vorrà, lo riempirà di sapienza: così potrà dire cose sagge e non finire e lodare il Signore nella sua preghiera;

7 saprà orientare le sue conoscenze e i suoi giudizi e sarà in grado di riflettere sui segreti di Dio.

8 Quel che ha imparato gli servirà per educare gli altri e sarà fiero della legge ricevuta dal Signore al momento dell'alleanza.

9 Molti loderanno la sua intelligenza e non lo dimenticheranno mai; il suo ricordo non si perderà perché verrà tramandato da una generazione all'altra;

10 vari popoli parleranno della sua sapienza e si riuniranno per fare il suo elogio;

11 se vive a lungo la sua fama crescerà sempre di più, ma, se anche muore giovane, resterà famoso lo stesso.

LE OPERE DI DIO E IL PROBLEMA DEL MALE

12 Come la luna piena sono colmo di idee e ho ancora molte cose da raccontare.

13 Figli miei, che mi amate tanto, ascoltatevi e crescete come una rosa vicino a un corso d'acqua;

14 come una pianta di incenso spandete il vostro profumo, fate sbocciare i vostri fiori come un giglio; il vostro canto sia piacevole come un profumo e lodate il Signore per tutto quel che ha fatto;

15 fate sapere a tutti che lui è grande e ditegli il vostro grazie, lodatelo con il canto e il suono dell'arpa. Ringraziatelo con queste parole:

16 «Tutto quel che il Signore ha fatto è molto bello e quel che ha deciso si realizza al momento giusto».

17 E non c'è nemmeno da chiedersi: «Perché le cose stanno così? E questo a che serve?». Infatti per ogni cosa ci sarà una risposta a suo tempo. A un suo comando, come se fosse un argine, le acque si fermano e basta una sua parola per riempire bacini d'acqua.

18 Quando comanda, tutto si compie come piace a lui e niente può ostacolarlo quando interviene per salvare.

19 Egli vede le opere di tutti i viventi e non è possibile sfuggire al suo sguardo;

20 egli osserva tutto, dall'inizio della storia sino alla fine, niente lo coglie di sorpresa.

21 Non c'è nemmeno da chiedersi: «Perché le cose stanno così? E questo a che serve?» Infatti Dio ha creato ogni cosa con uno scopo ben preciso.

22 Il suo amore è come un fiume che straripa e come il diluvio che inonda la terra;

23 invece i popoli pagani fanno l'esperienza della sua collera come avvenne quando Dio trasformò le acque in un mare salato.

24 I progetti di Dio sono come strade diritte per i credenti, ma sono pieni di ostacoli per i senza legge.

25 Fin dall'inizio Dio ha creato le cose buone per chi è buono e quelle cattive per i cattivi.

26 Per l'uomo le cose di prima necessità sono: acqua, fuoco, ferro e sale, farina, latte e miele, il vino, l'olio e il vestito:

27 per i credenti tutte queste cose sono buone, invece per i peccatori si trasformano in male.

28 Dio ha creato certi venti come castigo e nella sua indignazione li rende ancora più impetuosi; al momento della distruzione essi sfogano la loro violenza, finché si calma lo sdegno del loro creatore.

29 Fuoco, grandine, fame e morte, Dio li ha creati come castighi.

30 I denti degli animali feroci, gli scorpioni e le vipere, la spada che castiga gli empi e li distrugge,

- 31 saranno contenti di ubbidirgli; sulla terra sono già pronti per intervenire e al momento stabilito non trasgrediranno il comando di Dio.
- 32 Già fin dall'inizio avevo questa convinzione, ma solo dopo matura riflessione l'ho messa per iscritto:
- 33 tutte le opere del Signore sono buone e al momento giusto egli provvede a ogni necessità.
- 34 Nessuno può dire: «Questo è meno buono di quello» perché, a suo tempo, tutti si accorgeranno che ogni cosa è buona.
- 35 E adesso, di tutto cuore e a gran voce, cantate e lodate il Signore.

CAPITOLO 40

L'UOMO HA UNA SORTE TRISTE

- 1 Ogni uomo è destinato a soffrire e i discendenti di Adamo hanno sulle spalle un giogo pesante da quando escono dal grembo materno fino a quando ritornano alla terra che è madre di tutti.
- 2 La loro preoccupazione e l'angoscia interiore sta nel pensare al futuro, al giorno della morte.
- 3 Da chi siede sul trono in mezzo agli onori, al poveraccio che nella società non conta niente,
- 4 da chi indossa la porpora e porta la corona, a chi è vestito di stracci:
- 5 tutti sono furiosi o gelosi, sconvolti o incerti, sono sdegnati o litigano, ma soprattutto hanno paura di morire. Anche quando sono a letto a riposare, incubi notturni li turbano intimamente:
- 6 dopo un po' di riposo, un attimo solo, sono affaticati come se si fosse in pieno giorno; sono terrorizzati dai fantasmi come chi è appena scappato da un campo di battaglia:
- 7 proprio mentre sogna di mettersi in salvo, si sveglia dal sonno, stupito di aver avuto paura per niente.
- 8 Questa è la situazione di tutti, dall'uomo alla bestia, anzi per il peccatore è cento volte peggio:
- 9 sempre morte e sangue, litigi e guerre, prigionia e fame, tribolazioni e disgrazie.
- 10 Dio ha creato tutte queste cose per i malvagi e per colpa loro ha mandato il diluvio:
- 11 quel che viene dalla terra ritorna alla terra e quel che viene dall'acqua finisce nel mare.

CI SONO BENI VERI E FALSI

- 12 Ogni favoritismo e ingiustizia verranno annientati, la fedeltà invece resisterà per sempre.
- 13 I capitali degli ingiusti seccheranno come un torrente, si perderanno come il fragore del tuono durante l'uragano.
- 14 La persona generosa quando ti fa un regalo è contenta ma chi disubbidisce alla legge finirà in rovina.
- 15 Le opere degli empi sono come germogli che non riescono a crescere perché le loro radici sono marce e stanno su una roccia senza terra;
- 16 le canne che crescono nell'acqua e sulle rive dei fiumi vengono sradicate prima di ogni altra pianta;
- 17 invece un atto di amore è come un giardino rigoglioso e l'impegno a favore dei poveri è qualcosa che resta.

GIOIE DELLA VITA

- 18 Chi basta a se stesso e ha un lavoro è fortunato, ma chi trova un tesoro lo è ancora di più.
- 19 Chi mette al mondo dei figli e chi fonda una città si fa un nome, ma è meglio avere una donna alla quale non si deve rimproverare niente.
- 20 Vino e musica ti fanno contento, ma amare la sapienza è ancor meglio.
- 21 Con il flauto e l'arpa puoi fare una bella musica, ma con una bella voce l'effetto è migliore.
- 22 L'occhio apprezza il fascino e la bellezza, ma un campo che promette un buon raccolto ha più valore.
- 23 Due amici, quando possono, stanno insieme volentieri, e due sposi ancor di più.
- 24 Quando va male, parenti e compagni possono anche aiutare, ma la solidarietà con gli emarginati libera davvero.
- 25 Con l'oro e l'argento ti puoi fare una posizione sicura, ma un consiglio ben dato ti giova di più.
- 26 Ricchezza e forza ti danno un senso di sicurezza, ma ti sostiene ancor di più la fiducia nel Signore, perché, se lo ami davvero, non ti manca più niente e non devi più cercare altri appoggi.
- 27 L'amore per il Signore fa rifiorire come un giardino e ti protegge meglio di qualsiasi uomo importante.

IL MENDICANTE

- 28 Figlio mio, non vivere come un mendicante, è meglio morire che dover chiedere l'elemosina.
- 29 Se uno vive da parassita in casa d'altri, la sua non si può chiamare vita: se mangia alle spalle degli altri si degrada: un uomo intelligente e ben educato non si comporta così.

30 Solo chi ha una faccia tosta ha il coraggio di dire che la vita del mendicante è una bella cosa; ma quando parla così un male nascosto gli brucia dentro.

CAPITOLO 41

NON AVER PAURA DELLA MORTE

1 O morte! Chi vive tranquillo in mezzo ai suoi beni, chi non ha preoccupazioni perché tutto gli riesce e chi è ancora in forze per darsi alla bella vita, se pensa alla morte, prova tristezza.

2 O morte, sei benvenuta per chi è senza risorse e si sente abbandonato dalle forze, per chi è molto avanti negli anni e logorato da mille pensieri, e si ribella perché non ne può più.

3 Non aver paura della morte: è il destino di tutti, pensa a chi ti ha preceduto e a quanti verranno dopo di te:

4 il Signore ha fissato questo destino per tutti. Perché rifiutare ciò che l'Altissimo ha deciso? Nel regno dei morti nessuno si preoccupa se sei vissuto dieci, cento o mille anni.

GLI EMPI NON HANNO NIENTE DA SPERARE

5 Provocano disgusto i figli degli empi che frequentano gente senza fede:

6 il loro patrimonio finirà nel nulla, ai loro discendenti resterà solo il disprezzo.

7 I figli imprecheranno contro il padre empio, perché vengono disprezzati per colpa sua.

8 Guai a voi che avete rifiutato Dio e avete abbandonato la legge dell'Altissimo.

9 Siete stati messi al mondo per essere maledetti e maledetti sarete al momento della morte.

10 Quel che viene dal nulla, al nulla tornerà: la vita degli empi è maledetta e finisce nel nulla.

LASCIA UN BUON RICORDO DI TE

11 Quando uno muore gli altri si vestono a lutto, ma se è un peccatore non lascia certo un buon ricordo.

12 Guarda che rimanga un buon ricordo di te, perché dura più di mille tesori d'oro.

13 Sì, la vita di una persona buona finisce, ma il suo ricordo durerà per sempre.

SII COERENTE NELLA VITA

14 Figli, dimostrate l'educazione ricevuta e vivrete in pace. Se non manifesti la tua sapienza, essa non serve a niente ed è come un tesoro nascosto.

15 Chi nasconde la propria follia fa meglio di chi nasconde la sua sapienza.

VERO E FALSO PUDORE

16 Fate dunque attenzione alle mie parole: non è bene vergognarsi di qualsiasi cosa, come non si può approvare sempre tutto.

17 Pensa ai genitori e proverai vergogna di vivere sregolato, pensa ai capi e ai governanti e non dirai il falso,

18 pensa ai giudici e ai magistrati, ti vergognerai a commettere un delitto, pensa all'assemblea e al popolo e non disubbidirai alla legge, pensa al compagno e all'amico e non sarai disonesto,

19 pensa ai vicini e non ruberai. Vergognati di non mantenere i patti e le promesse, di comportarti male a tavola, di disprezzare chi ti chiede qualcosa,

20 di non rispondere al saluto, di fare l'occholino a una donna di strada.

21 Vergognati se non ti sei occupato di un parente, se hai tolto a qualcuno ciò che gli spetta, se hai fatto certe proposte alla donna di un altro.

22 Non essere intraprendente con la serva e non cercare avventure con lei. Davanti a un amico, vergognati di insultarlo. Dopo avergli fatto un regalo, perché glielo rinfacci?

CAPITOLO 42

1 Vergognati di dire in giro quel che hai sentito e di spifferare un segreto. Se avrai vergogna di tutte queste cose, sarai rispettato dagli altri. Invece non vergognarti di altre cose e non renderti schiavo della mentalità comune fino a peccare.

2 Non vergognarti della legge dell'Altissimo e della sua alleanza con noi. Non vergognarti di assolvere uno straniero, se è innocente,

3 di dividere le spese con i compagni di lavoro e di viaggio. Non vergognarti di spartire un'eredità con gli altri,

4 di essere preciso quando si tratta di pesi e di bilance. Non vergognarti di commerciare all'ingrosso o al minuto

5 e di trarre profitto nella vendita. Non vergognarti di impegnarti molto per l'educazione dei figli, né di frustare a sangue uno schiavo cattivo.

6 Non vergognarti di usare serrature se non puoi fidarti di tua moglie, di chiudere a chiave là dove ci sono molte mani,

7 di far contare e pesare quel che lasci in deposito presso qualcuno, di registrare tutto quello che dai e ricevi.

8 Non vergognarti di essere severo con lo stupido e l'imbecille e con il vecchio accusato di adulterio. Così sapranno che la tua educazione è seria e tutti avranno stima di te.

COME EDUCARE LA PROPRIA FIGLIA

9 Chi ha una figlia ha dentro di sé una preoccupazione che non lo lascia dormire: quando è ragazza, perché non resti zitella, e quando è sposata, perché suo marito non la trascuri.

10 Quando è giovane, perché non venga sedotta e resti incinta in casa di suo padre; quando ha marito perché non lo tradisca o rimanga senza figli.

11 Con una figlia sfrontata, apri bene gli occhi, perché potresti diventare la favola del villaggio: la gente sparla di te e i nemici ridono alle tue spalle. Sì, tua figlia potrebbe disonorarti agli occhi di tutti.

FARE ATTENZIONE ALLE DONNE

12 Non lasciarti incantare dalla bellezza e non intrattenerti con donne,

13 perché come escono le tarme da un vestito, così da una donna la cattiveria.

14 Un uomo cattivo è meglio di una donna compiacente: essa potrebbe procurarti vergogna e insulti.

DIO È GRANDE NELLE SUE OPERE

15 Voglio ricordare le opere del Signore e proclamare quello che ho visto. Con la sua parola il Signore ha creato il mondo

16 Il sole che brilla illumina tutte le cose, così il Signore riempie l'universo con la sua presenza.

17 Nemmeno agli angeli ha dato la possibilità di raccontare tutte le cose stupende che ha fatto. Il Signore onnipotente ha reso stabile il mondo e con la sua presenza sorregge le sue creature.

18 Egli scruta la profondità degli oceani e il cuore umano, conosce a fondo i progetti degli uomini. L'Altissimo conosce tutto, riesce a decifrare anche i segni del futuro.

19 Egli rivela il passato e annunzia il futuro e ci mette sulle tracce di quel che ancora è nascosto.

20 Tu non puoi nascondergli i tuoi pensieri e nessuna delle tue parole può sfuggirgli.

21 Con sapienza ha disposto le sue opere meravigliose lungo il corso della storia, ma egli è da sempre e rimane per sempre. Non ha avuto bisogno di consiglieri e non c'è nulla da aggiungere o da togliere alla sua opera.

22 Quanto sono belle le sue opere, anche la più piccola è stupenda.

23 Tutto quello che ha fatto è stabile e utile e realizza sempre lo scopo che il Signore ha fissato.

24 Tutte le cose sono a due a due e si corrispondono l'una all'altra.

25 Ogni cosa contribuisce al bene dell'altra e se ti metti a contemplare l'opera di Dio non finisci mai perché il Signore non ha lasciato nulla di incompleto.

CAPITOLO 43

IL SOLE

1 Il firmamento tutto limpido è un vero splendore e guardare il cielo è uno spettacolo affascinante.

2 Il sole, quando spunta all'orizzonte, proclama a tutti che l'opera dell'Altissimo è stupenda.

3 A mezzogiorno brucia la terra e niente può resistere al suo calore.

4 Per certi lavori ci vuole il fuoco di una fornace, ma il sole sui monti scalda tre volte di più: manda vampe infuocate e acceca con i suoi raggi di fuoco.

5 Ma il Signore, che ha creato il sole, è ancora più grande e con la sua parola dirige il corso del sole.

LA LUNA

6 La luna, col suo ciclo, stabilisce le stagioni ed è il punto di riferimento per calcolare il tempo.

7 Per fissare la data delle feste si ricorre alla luna che prima cresce e poi cala.

8 Anche il mese prende il nome dalla luna che cresce in modo meraviglioso e ha fasi diverse; essa, che brilla nel firmamento, è come un segnale per tutto quel che si muove in cielo.

LE STELLE

9 Le stelle, con la loro luce, fanno più bello il firmamento e con il loro splendore adornano il cielo dove il Signore abita.

10 Esse ubbidiscono a Dio che è santo, stanno dove le ha collocate e non abbandonano il loro posto di veglia.

L'ARCOBALENO

11 Ammira l'arcobaleno e loda chi lo ha fatto: com'è bello nel suo splendore.

12 Nel cielo traccia un arco di colori, l'ha teso il Signore con le sue mani.

DIO AGISCE NELLA NATURA

13 Il Signore fa cadere la neve, scaglia i fulmini ed essi fanno quel che lui vuole;

14 apre i serbatoi del cielo e le nuvole volano fuori come uccelli.

15 Egli è forte e fa condensare le nubi che poi si sbriciolano in chicchi di grandine.

16-17 Al fragore del tuono la terra soffre come una partoriente. Quando il tuono rimbomba, le montagne si scuotono; e quando il Signore vuole si scatena il vento del sud, l'uragano che viene da nord e soffiano i venti impetuosi. Dio fa cadere i fiocchi di neve, come uccelli che si posano sulla terra, e così la neve copre la terra come uno sciame di cavallette.

18 Il suo candore è perfetto e l'occhio ne gode, e vederla cadere è un vero piacere.

19 Sulla terra il Signore sparge la brina, come se fosse sale: quando gela, essa somiglia a punte di spine.

20 Quando soffia il vento gelido del nord, sull'acqua si forma come un cristallo di ghiaccio che ricopre tutta la superficie dell'acqua e la riveste come una corazza.

21 Invece il vento d'oriente brucia il deserto, divora l'erba sui monti, e, proprio come il fuoco, distrugge tutto il verde.

22 Poi, quando il cielo si copre, subito torna la vita; dopo il caldo del giorno viene la rugiada: porta ristoro e gioia.

23 Il Signore ha domato le correnti degli oceani e vi ha piantato le isole come aveva progettato.

24 I marinai raccontano i pericoli del mare e, ad ascoltarli, restiamo a bocca aperta.

25 Ci parlano di cose strane e incredibili, di animali di ogni genere e di mostri marini.

26 Ma il Signore fa navigare tranquillo il suo messaggero, gli basta una parola per regolare tutto.

27 Potrei dire ancora molte cose senza esaurire l'argomento, ma la conclusione è questa: «Il Signore è tutto».

28 Dove troveremo la forza di lodarlo? Egli è grande, più grande di tutte le sue opere.

29 Sì, il Signore è terribilmente grande e la sua potenza ci riempie di stupore.

30 Lodate il Signore con tutte le vostre forze, la vostra lode non sarà mai a lui proporzionata. Lodate il Signore con tutte le vostre energie, non stancatevi mai perché non sarà mai abbastanza.

31 Chi mai ha visto il Signore e potrebbe dirci com'è fatto? È così grande che nessuno può lodarlo come si merita.

32 Infatti noi vediamo solo una piccola parte delle sue opere, ma ce ne sono di ancora più grandi che noi non conosciamo.

33 Il Signore ha fatto tutte le cose e dà la sapienza a chi lo ama.

CAPITOLO 44

I GRANDI DELLA STORIA D'ISRAELE

1 Ora facciamo l'elogio di uomini gloriosi, gli antenati del nostro popolo.

2 Il Signore ha dato loro un nome, ha mostrato in essi la sua gloria fin dall'antichità.

3 Ci furono re capaci di governare, famosi per la loro potenza, esperti nel dare consigli. Hanno parlato con carica profetica.

4 Ci furono capi in grado di far camminare il popolo, come maestri e guide intelligenti e come educatori che insegnano la sapienza.

5 Hanno inventato melodie molto belle e scritto testi poetici.

6 Ci furono uomini ricchi e dotati di forza che vissero tranquilli nelle loro case.

7 In vita, tutti ricevettero onori e lodi dai loro contemporanei.

8 Alcuni di loro hanno lasciato un buon ricordo, ancora oggi noi li lodiamo.

9 Altri invece non hanno lasciato alcun ricordo, non hanno lasciato traccia, come chi non è mai esistito: sì, è come se non fossero mai vissuti, essi e i loro figli.

10 I nostri antenati invece furono uomini generosi, e noi li ricordiamo per le loro opere.

11 I loro beni sono passati ai figli e la loro eredità ai loro discendenti,

12 che rispettano le alleanze e insegnano così anche ai loro figli.

SIRACIDE

- 13** La loro discendenza continuerà per sempre e la loro fama non sarà mai cancellata;
14 i loro corpi furono sepolti in pace, ma il loro ricordo è vivo da una generazione all'altra.
15 La loro sapienza sarà sulla bocca di molti popoli e l'assemblea dei fedeli farà il loro elogio.

ENOC

16 Nella sua vita Enoc fu gradito al Signore ed egli lo trasportò in cielo. Per tutti egli resta un modello di fedeltà al Signore.

NOÈ

- 17** Noè fu un uomo giusto e perfetto; Dio lo prese in considerazione quando castigò gli uomini. Grazie a lui la vita umana poté continuare, nonostante il diluvio.
18 Con Noè Dio stabilì un'alleanza eterna, si impegnò a non più distruggere la vita con il diluvio.

ABRAMO

- 19** Il grande Abramo fu padre di molti popoli: niente ha mai oscurato la sua gloria. **20** Egli ubbidì alla legge di Dio, l'Altissimo, ed entrò in alleanza con lui. Nel suo corpo portò il segno dell'alleanza e restò fedele anche nel momento della prova.
21 Perciò Dio con giuramento promise ad Abramo di benedire le nazioni per mezzo dei suoi discendenti: promise di dargli discendenti numerosi come la polvere della terra, di portare alle stelle i suoi figli e di dare loro un territorio che va da un mare all'altro, e dall'Eufrate sino ai confini della terra.

ISACCO E GIACOBBE

22-23 Per amore di Abramo, Dio confermò le sue promesse anche al figlio Isacco. Poi Dio trasmise a Giacobbe l'alleanza e la benedizione per tutti gli uomini. Sì, egli confermò la sua benedizione e gli diede in dono la terra promessa, e la distribuì alle dodici tribù.

MOSÈ

Dalla discendenza di Giacobbe, Dio suscitò un servo buono ben visto agli occhi di tutti:

CAPITOLO 45

- 1** È Mosè: un uomo amato da Dio e dagli uomini. Il suo ricordo ci assicura la protezione di Dio.
2 Dio lo ha reso glorioso come i suoi angeli, l'ha reso tanto grande da incutere terrore ai nemici.
3 Con le parole di Mosè Dio scatenò prodigi, lo rese importante di fronte ai re, gli diede i comandamenti per il suo popolo e gli fece vedere un po' del suo splendore.
4 Tra tutti gli uomini il Signore lo scelse per sé, perché era un uomo fedele e buono.
5 Dio gli fece ascoltare la sua voce, lo condusse nella nube misteriosa; a tu per tu gli diede i comandamenti, una legge che insegna a vivere. Gli comandò di educare il suo popolo all'alleanza e alle decisioni del Signore.

ARONNE

- 6** Dalla tribù di Levi Dio scelse Aronne, un uomo fedele come suo fratello Mosè.
7 Con una disposizione valida per sempre, lo fece sacerdote per il popolo, gli diede il privilegio di un ornamento splendido e lo coprì con un manto stupendo.
8 Lo rivestì di uno splendore perfetto e gli conferì le insegne del potere: calzoni, tunica lunga e mantello.
9 Sul suo manto pose ornamenti di melagrane e attorno campanelli d'oro in gran numero, che tintinnavano ad ogni passo e facevano sentire il loro suono nel tempio perché gli Israeliti si ricordassero di Dio.
10 Il Signore diede ad Aronne anche un vestito sacro, con ricami color viola, porpora e tessuti d'oro. Aveva anche un pettorale con gli urim e i tummim, per poter giudicare:
11 era intessuto con filo scarlatto, un vero lavoro d'artista, aveva pietre preziose lavorate come un sigillo e montate su oro da un orefice; vi era incisa un'iscrizione che ricordava ciascuna tribù d'Israele.
12 Attorno al turbante, Aronne portava una corona d'oro con in rilievo la scritta: «Consacrato a Dio». Era un'opera superba, un lavoro potente, una vera meraviglia con tutti i suoi ornamenti;
13 prima di lui non ci fu mai una cosa così bella; nessun altro poté mai vestirsi così, né mai lo potrà: solo i figli di Aronne e i suoi discendenti.

- 14** I sacrifici offerti da lui si consumano completamente, due volte al giorno, per sempre.
- 15** Mosè gli affidò l'incarico sacerdotale, lo unse con l'olio per mostrare che egli apparteneva a Dio. Così per Aronne e tutti i suoi discendenti si stabilì un'alleanza valida per sempre: essi dovranno servire il Signore come sacerdoti e invocare sul popolo la sua protezione e la sua presenza.
- 16** Fra tutti gli uomini il Signore scelse Aronne: doveva compiere un rito per il perdono dei peccati e offrire a Dio i frutti della terra, l'incenso e il profumo perché Dio benedica il suo popolo.
- 17** Gli fu dato il potere di interpretare i comandamenti e di emettere sentenze: per insegnare a Israele quel che Dio ha stabilito e per illuminare il suo popolo nella legge.
- 18** Uomini di altre famiglie furono gelosi di Aronne e cospirarono contro di lui nel deserto: furono quelli del gruppo di Datan e Abiran e quei tipacci della banda di Core.
- 19** Ma il Signore vide e reagì e li distrusse in modo tremendo; contro di loro compì cose eccezionali quando li distrusse con la furia del fuoco.
- 20** Invece ad Aronne diede maggiori onori, gli conferì un privilegio speciale: ad Aronne spettavano i primi frutti, i migliori, e in primo luogo pane a sazietà.
- 21** Infatti poteva mangiare le carni offerte al Signore, perché il Signore diede questo diritto a lui e ai suoi discendenti.
- 22** Però Aronne non possiede nessun territorio, non ha nessuna proprietà nella terra del popolo d'Israele, perché il Signore gli ha detto: «Sono io la tua eredità e la parte che ti spetta».

FINEES

- 23** Finees, figlio di Eleazaro, ha il terzo posto negli onori, perché si impegnò molto per far rispettare il Signore: quando il popolo si ribellò, egli rimase fedele con grande coraggio e nobiltà d'animo: e così il popolo ottenne il perdono del Signore.
- 24** Perciò Dio stabilì con lui un'alleanza favorevole e lo fece responsabile del tempio e del popolo: così Finees e i suoi discendenti dovevano avere per sempre il sommo sacerdozio.
- 25** Dio fece alleanza anche con Davide, figlio di Isse, della tribù di Giuda. A un re succede solo uno dei suoi figli, invece l'eredità di Aronne passò a tutti i suoi discendenti.
- 26** «Il Signore vi ricolmi di sapienza, figli di Aronne, per guidare il suo popolo sulla strada giusta; così il popolo avrà sempre una situazione prospera e gloria in ogni generazione».

CAPITOLO 46

GIOSUÈ E CALEB

- 1** Giosuè, figlio di Nun, fu un combattente valoroso e il primo profeta dopo Mosè. Come dice il suo nome egli fu un vero salvatore per il popolo scelto da Dio. Punì e castigò i nemici insorti contro di lui e poté dare agli Israeliti il territorio che spettava loro.
- 2** Che successo quando intervenne e impugnò la spada contro le città!
- 3** Prima di lui nessuno fu così forte, il Signore infatti combatteva al suo fianco.
- 4** Anche il sole si fermò al cenno della sua mano, e un giorno solo divenne lungo come due.
- 5** Quando era accerchiato dai nemici, egli invocò l'Altissimo che è forte; e il Signore nella sua grandezza lo esaudì e mandò con violenza chicchi di grandine grossi come pietre.
- 6** Giosuè si precipitò sui nemici e li sterminò lungo il pendio. Così i pagani dovettero riconoscere la forza di Giosuè e capire che essi combattevano contro il Signore: infatti Giosuè avanzava guidato da Dio che è potente.
- 7** Al tempo di Mosè, Giosuè e Caleb, figlio di Iefunne, dimostrarono la loro fedeltà. Essi si opposero all'assemblea per impedire al popolo di ribellarsi al Signore e criticarlo con animo ingrato.
- 8** Tra seicentomila fanti il Signore risparmiò solo Giosuè e Caleb: li fece entrare nella terra promessa, dove scorre latte e miele.
- 9** Il Signore diede a Caleb un'energia non comune che gli restò fino alla vecchiaia: così egli poté salire sulle montagne e conquistarle, e i suoi discendenti le possiedono in eredità.
- 10** Tutti gli Israeliti sappiano dunque che è bello rimanere fedeli al Signore.

I GIUDICI

- 11** Poi vennero i giudici: ciascuno di essi fu un uomo famoso. Essi non tradirono il Signore e non si allontanarono mai da lui. Perciò il loro ricordo ci assicuri la protezione di Dio.
- 12** Dalle loro tombe rifiorisca una nuova primavera e i figli di questi uomini gloriosi siano degni del valore dei loro padri.

SAMUELE

- 13** Samuele era amato dal Signore, fu suo profeta, fondò il regno d'Israele e conferì il potere a chi doveva comandare sul popolo.
- 14** Egli guidò il popolo in modo conforme alla legge del Signore, per questo il Signore venne in aiuto di Israele.
- 15** Samuele si dimostrò vero profeta perché era fedele al Signore, da come parlava si capiva che era un veggente degno di fiducia.
- 16** Quando i nemici lo circondarono da ogni parte, Samuele invocò il Signore che è potente e gli offrì un agnello di latte.
- 17** Allora il Signore tuonò dal cielo e fece udire la sua voce con enorme fragore;
- 18** sterminò i capi dei nemici tutti i principi dei Filistei.
- 19** Prima che giungesse il momento del sonno eterno, davanti al Signore e al re, Samuele proclamò: «Non ho portato via niente a nessuno, nemmeno un paio di sandali». Nessuno poté contraddirlo.
- 20** Anche da morto, predisse il futuro e annunciò al re la sua fine. Dalla tomba elevò la sua voce per opporsi, come profeta, all'infedeltà del suo popolo.

CAPITOLO 47

NATAN E DAVIDE

- 1** Dopo Samuele venne Natan che fu profeta all'epoca di Davide.
- 2** Come nei sacrifici le parti grasse sono riservate al Signore, così Dio si è riservato Davide tra tutti gli Israeliti.
- 3** Davide giocò con gli orsi e i leoni come se fossero capretti e agnelli.
- 4** Da ragazzo uccise il gigante e cancellò il disonore del popolo d'Israele: gli bastò tirare un sasso con la fionda per buttare a terra Golia che si dava tante arie.
- 5** Infatti invocò il Signore, l'Altissimo, che gli mise tanta forza nelle braccia: così tolse di mezzo quel potente guerriero e ridiede forza e coraggio al suo popolo.
- 6** Festeggiarono Davide come vincitore di diecimila e gli offrirono la corona del re, lo lodarono perché assicurava la protezione del Signore.
- 7** Aveva ucciso tutti i nemici della regione, aveva tolto di mezzo i Filistei, suoi avversari, e distrutto la loro potenza una volta per sempre.
- 8** In tutte le sue imprese lodò e ringraziò l'Altissimo che è santo. Con tutto il cuore cantò inni al Signore e amò Dio che gli aveva dato la vita.
- 9** Volle suonatori davanti all'altare per abbellire i canti con la musica.
- 10** Diede splendore alle feste, rese belle e perfette le solennità: si lodava il Signore che è santo, e fin dall'aurora il tempio risuonava di canti.
- 11** Il Signore perdonò a Davide i suoi peccati ed esaltò per sempre la sua potenza. Si impegnò con lui per la successione reale, gli assicurò un regno glorioso in Israele.

SALOMONE

- 12** Dopo Davide sali al trono un figlio sapiente: grazie a suo padre, ebbe un regno ben consolidato.
- 13** È Salomone, che regnò in tempi tranquilli, perché Dio gli concesse pace con i popoli vicini. Così il re poté costruire una casa in onore di Dio, e un tempio che durasse per sempre.
- 14** Salomone, come sei saggio nella tua giovinezza! La tua intelligenza è come un fiume in piena:
- 15** il tuo influsso si è esteso sulla terra, l'hai riempita di proverbi e profonde riflessioni,
- 16** la tua fama ha raggiunto le isole lontane, molti ti hanno amato per la pace che assicuravi loro.
- 17** I tuoi canti e i tuoi proverbi, le tue parole e le tue risposte sono una delle meraviglie del mondo.
- 18** Tu sei stato chiamato con il nome santo che si invoca su Israele. Hai raccolto oro come se fosse stagno, hai accumulato argento come se fosse piombo.
- 19** Ma ti sei messo con le donne, esse hanno avuto il sopravvento su di te.
- 20** Tu hai macchiato il tuo onore e hai profanato la tua discendenza: Dio è andato in collera con i tuoi figli che furono profondamente scossi per le tue follie.
- 21** Così il regno si divise in due e da Efraim spuntò un re ribelle.
- 22** Ma il Signore non venne meno alla sua fedeltà e le sue promesse non caddero a vuoto: non lasciò senza figli colui che aveva scelto, e non privò della discendenza chi lo aveva amato. Così egli assicurò un futuro al popolo d'Israele e a Davide una dinastia nata dal suo stesso sangue.

ROBOAMO E GERBOAMO

23 Salomone morì e fu sepolto con i suoi antenati. Lasciò sul trono suo figlio Roboamo: era la pazzia in persona, l'uomo più stupido di tutti; con le sue decisioni provocò la rivolta del popolo. Anche Geroboamo, figlio di Nabat, fece peccare il popolo e mise il regno di Efraim sulla strada del male.

24 Gli Israeliti peccarono tanto che furono portati lontano dal paese:

25 essi si erano dati a ogni sorta di male finché Dio intervenne contro di loro.

CAPITOLO 48

ELIA

1 Poi venne il profeta Elia: era come il fuoco e la sua parola bruciava come una fiamma.

2 Fece venire sugli Israeliti il castigo della fame e nel suo zelo li ridusse a pochi.

3 Su comando del Signore, fece venire la siccità, per tre volte fece scendere il fuoco dal cielo.

4 Elia, con le tue opere straordinarie, ti sei fatto un nome e nessuno potrà mai vantarsi di essere come te.

5 Hai risvegliato un defunto dalla morte, con la parola dell'Altissimo lo hai fatto risuscitare.

6 Alcuni re li hai mandati in rovina e hai sbalzato dalle loro poltrone personaggi importanti.

7 Sul Sinai hai sentito il rimprovero del Signore e sul monte Oreb la sua decisione di punire chi è infedele.

8 Hai consacrato re che castigarono i ribelli e profeti che divennero tuoi successori.

9 Durante una bufera di fuoco tu sei stato portato via su un carro con cavalli di fuoco.

10 Sta scritto che tu tornerai ancora a fermare l'ira di Dio, prima che si scateni, a riconciliare i padri con i figli e a rafforzare le tribù d'Israele.

11 Felici quelli che ti hanno visto quelli che sono morti nell'amore! Come loro, anche noi vivremo certamente.

ELISEO

12 Appena Elia scomparve durante una bufera di fuoco il suo spirito riempì Eliseo. Nessun principe poté fargli paura e nessuno riuscì a imporsi su di lui.

13 Per lui nessun progetto era impossibile: anche nel sepolcro il suo corpo fece prodigi.

14 Durante la sua vita compì opere straordinarie e anche da morto le sue azioni furono meravigliose.

15 Malgrado tutto ciò, il popolo non tornò al Signore e non si allontanò dalle sue azioni malvagie, finché fu condotto via dalla sua terra e finì disperso in ogni parte del mondo. Rimasero solo in pochi con un principe della famiglia di Davide.

16 Alcuni di loro fecero ciò che piace a Dio, altri invece si comportarono peggio di prima.

EZECHIA

17 Il re Ezechia fortificò la sua città, con il ferro scavò la roccia, costruì serbatoi e fece giungere l'acqua in città.

18 A quest'epoca Sennacherib organizzò una spedizione, mandò Rabsache e lanciò una sfida a Gerusalemme con spavalderia e tanto orgoglio.

19 Gli abitanti di Gerusalemme ebbero paura e non sapevano che fare: soffrivano come una donna che sta per partorire.

20 Ma invocarono il Signore che è sempre buono e alzarono le mani verso di lui in cerca di aiuto. Il Signore dal cielo li ascoltò subito e li liberò per mezzo d'Isaia.

21 Il Signore colpì l'esercito degli Assiri, con il suo angelo li sterminò tutti.

EZECHIA E ISAIA

22 Ezechia infatti fece ciò che piace al Signore e seguì con fermezza la linea del suo antenato Davide, come gli comandava il profeta Isaia, un uomo grande e degno di fede nelle sue visioni.

23 All'epoca di Isaia il sole tornò indietro e il profeta prolungò la vita del re.

24 Con un'ispirazione potente, Isaia vide la fine della storia e consolò gli afflitti di Gerusalemme.

25 Annunziò le cose future fino alla fine dei tempi, rivelò le cose nascoste prima che avvenissero.

CAPITOLO 49

GIOSIA

1 Il ricordo di Giosia è meraviglioso, è come una miscela di incenso preparata da un profumiere; parlare di questo re è piacevole: è come il miele, è come la musica in un banchetto con vini pregiati.

2 Egli si impegnò a riformare il popolo e a sopprimere il culto degli déi, che è una vergogna.

3 Si dedicò interamente al Signore, al tempo dei senza-legge diede importanza al rispetto di Dio.

GLI ALTRI RE E IL PROFETA GEREMIA

4 Tranne Davide, Ezechia e Giosia, gli altri re hanno commesso un sacco di errori, perché hanno abbandonato la legge dell'Altissimo. I re di Giuda scomparvero

5 perché avevano affidato ad altri la loro forza e ceduto la loro gloria a una nazione straniera.

6 I nemici incendiarono la città santa, dove era il tempio, e le sue strade rimasero deserte, come aveva predetto Geremia.

7 Egli era stato maltrattato: lui, che fin dal seno materno, apparteneva a Dio come profeta, per sradicare, distruggere e mandare in rovina, ma anche per costruire e piantare.

EZECHIELE

8 In una visione, Ezechiele poté contemplare la gloriosa presenza di Dio, che gli apparve sul carro dei cherubini.

9 Ezechiele si ricordò dei nemici, profetizzando un uragano, e fece del bene a chi cammina sulla strada giusta.

I DODICI PROFETI

10 Dalle tombe dei dodici profeti rifulge una nuova primavera, perché essi hanno fatto coraggio al popolo d'Israele, l'hanno salvato, riempito di speranza e di fiducia.

ZOROBABELE E GIOSUÈ

11 Un grande elogio va fatto a Zorobabele, egli è come un gioiello che si porta sulla destra.

12 Lo stesso vale per Giosuè, figlio di Iozedek. Durante la loro vita ricostruirono il tempio, innalzarono al Signore una casa dove egli abita, un edificio che rimarrà famoso per sempre.

NEEMIA

13 Anche Neemia sarà ricordato a lungo, perché a Gerusalemme restaurò le mura demolite, fortificò le porte della città con sbarre e ricostruì le nostre case.

ENOC

14 Nessuno è stato creato simile ad Enoc, da questa terra Dio lo prese con sé.

GIUSEPPE

15 Non ci fu nessun altro come Giuseppe, capo dei suoi fratelli e sostegno del popolo. Tanta gente andò a visitare la sua tomba.

I PRIMI UOMINI

16 Sem e Set furono molto rispettati dagli altri, ma sopra ogni uomo, nella creazione, c'è Adamo.

CAPITOLO 50

IL SOMMO SACERDOTE SIMONE

1 Il sommo sacerdote Simone, figlio di Onia, durante la sua vita riparò la casa del Signore e la fortificò.

2 Pose le fondamenta del doppio rialzo, un alto muro di sostegno per il recinto del tempio.

3 Ai suoi tempi scavarono una cisterna per l'acqua, un serbatoio grande come il mare.

4 Si impegnò per impedire la fine del suo popolo, e perciò fortificò la città contro un possibile assedio.

5 Com'era stupendo quando faceva il giro del tempio e quando usciva dal santo dei santi.

6 Era come la stella del mattino in mezzo alle nubi e come la luna piena nei giorni di festa;

7 come il sole che splende sul tempio dell'Altissimo e come l'arcobaleno tra le nubi luminose;

8 come il fiore della rosa nei giorni di primavera e come i gigli lungo un corso d'acqua; come i cedri del Libano in estate

9 e come l'incenso che brucia nel braciere; come un vaso d'oro massiccio, ornato con ogni genere di pietre preziose;

- 10 come un ulivo rigoglioso con tutti i suoi frutti e come un cipresso che s'alza fino alle nubi.
- 11 Così era Simone quando metteva il suo manto stupendo e si rivestiva con ornamenti magnifici; quando saliva sull'altare di Dio e riempiva di gloria il recinto del tempio.
- 12 Riceveva le parti delle vittime dalle mani dei sacerdoti, ritto vicino al braciere dell'altare, mentre i suoi fratelli tutti intorno gli facevano corona, come virgulti di cedro sul Libano, e lo circondavano come tronchi di palma;
- 13 mentre tutti i discendenti di Aronne, nel loro splendore, stavano davanti a tutta l'assemblea di Israele con in mano le offerte da presentare al Signore.
- 14 Egli compiva il suo servizio all'altare e preparava l'offerta per l'Altissimo che è onnipotente;
- 15 stendeva le sue mani sulla coppa e come offerta versava il vino. Lo versava ai piedi dell'altare, come profumo soave per l'Altissimo che è re dell'universo.
- 16 Allora i sacerdoti innalzavano grida e suonavano le trombe di metallo lavorato, facevano echeggiare un suono potente perché il Signore si ricordasse di loro.
- 17 E subito il popolo tutto intero si affrettava a gettarsi con la faccia a terra per adorare il suo Signore, Dio altissimo e onnipotente.
- 18 Anche i suonatori lodavano il Signore con le loro musiche e nel gran coro il canto era molto piacevole;
- 19 il popolo invocava Dio, l'Altissimo, davanti a colui che è buono e perdona stava in preghiera finché terminava il culto del Signore.
- 20 Allora Simone scendeva dall'altare e alzava le mani su tutta l'assemblea degli Israeliti: invocava l'aiuto del Signore e pronunziava con fierezza il nome di Dio.
- 21 E così tutti, per la seconda volta, si mettevano a terra per ricevere la benedizione dell'Altissimo.

ESORTAZIONE

- 22 E ora lodate il Dio dell'universo che dappertutto compie cose grandiose. Sostiene la nostra vita fin dalla nascita e ci tratta con grande amore.
- 23 Egli ci regali una gioia profonda e ci permetta di vivere in pace in Israele per sempre.
- 24 Nel suo amore, Dio ci resti fedele e in questo nostro tempo ci regali la libertà.

LE NAZIONI CHE NON POSSO VEDERE

- 25 Sono sdegnato con almeno due nazioni, e con un'altra che non è nemmeno un popolo:
- 26 quelli che abitano sulle montagne di Seir, i Filistei e il popolo stolto che vive a Sichem.

CONCLUSIONE

- 27 Questo libro contiene riflessioni che portano saggezza e scienza; l'ha redatto un uomo di Gerusalemme, Gesù, figlio di Sirac e nipote di Eleazaro. In questo libro egli ha versato, come pioggia abbondante, la sua profonda sapienza.
- 28 Felice chi rifletterà su questo insegnamento. Se uno lo farà suo diventerà sapiente,
- 29 chi lo metterà in pratica sarà forte in tutto e la luce del Signore gli farà strada.

CAPITOLO 51

AGGIUNTE AL LIBRO

PREGHIERA DI GESÙ, FIGLIO DI SIRAC

- 1 Voglio ringraziarti, o Signore e re, voglio lodarti, o Dio, mio salvatore. Io ti ringrazio
- 2 perché sei stato il mio protettore e il mio aiuto e mi hai liberato dalla morte, dalla calunnia che è una trappola crudele. Mi hai protetto da chi costruisce menzogne a catena, sei stato il mio aiuto di fronte ai miei avversari.
- 3 Perché sei molto grande e pronto a perdonare, mi hai liberato dai morsi di chi era pronto a mangiarmi vivo, dalle mani di chi voleva uccidermi, dalle numerose prove che ho dovuto sopportare,
- 4 dalle fiamme che mi avvolgevano e mi soffocavano e dal fuoco che non avevo acceso io,
- 5 dalle viscere della terra dove abitano i morti, da chi dice il falso e parla per ingannarmi,
- 6 da un uomo cattivo che cerca di colpirmi. Io ero ormai vicino alla tomba e la mia vita era scesa verso il regno dei morti.
- 7 I nemici mi circondavano completamente e non c'era nessuno ad aiutarmi: cercavo qualcuno che mi sostenesse, ma invano.
- 8 Allora mi sono ricordato che tu ci vuoi bene, Signore, e da sempre intervieni a favore degli uomini; tu soccorri quelli che si fidano di te e li liberi dagli artigli dei cattivi.
- 9 Dalla terra ho fatto giungere fino a te la mia invocazione e ti ho chiesto di liberarmi dalla morte.

10 Ho esclamato: «Signore, tu sei mio padre, non abbandonarmi in questi momenti di angoscia, mentre i prepotenti dettano legge e io sono senza aiuto.

11 Io ti loderò sempre, ti dirò grazie con i miei canti di gioia». Tu hai ascoltato la mia preghiera

12 infatti mi hai salvato dalla morte e mi hai strappato da una situazione angosciosa. Per questo ti ringrazierò e ti loderò, ti benedirò, Signore, per quello che hai fatto.

LA MIA PASSIONE È CERCARE LA SAPIENZA

13 Quando ero ancora giovane, prima ancora di viaggiare, nella mia preghiera ho cercato apertamente la sapienza.

14 Davanti al tempio ho pregato per ottenerla e continuerò sempre a cercarla.

15 Mi sono rallegrato quando la vedevo fiorire come un grappolo che prende colore. Allora ho preso la strada giusta e dalla giovinezza ho seguito le sue tracce.

16 Mi bastava tendere un po' l'orecchio e sentivo le sue parole: così ho ricevuto un'istruzione approfondita.

17 Grazie a lei ho potuto fare progressi, per questo lodo chi mi insegna la sapienza.

18 Ho deciso di metterla in pratica, mi sono impegnato nel bene e non ho motivo di vergognarmi.

19 Mi sono impegnato con lei con tutto me stesso e ho osservato la legge con la massima cura; nella mia preghiera ho alzato le mani al cielo e ho capito le mie infedeltà nei suoi confronti.

20 Ho rivolto i miei desideri verso di lei e l'ho trovata nella purezza. Fin dall'inizio ho trovato un'intesa con lei, perciò lei non mi abbandonerà.

21 Ardevo nell'intimo, mentre la cercavo, e continuerò sempre a cercarla. e così feci un acquisto prezioso.

22 Come ricompensa il Signore mi ha dato la capacità di parlare e così posso lodarlo.

23 Venite a me, voi che avete bisogno di istruirvi, venite a stabilirvi nella mia scuola.

24 Perché restate a lungo senza istruzione, mentre già la desiderate e ne siete assetati?

25 Io posso proclamare queste parole: «Potete acquistare la sapienza anche senza denaro.

26 Piegare il vostro collo e mettete il giogo della sapienza, così riceverete un'istruzione approfondita. Sappiate che la sapienza è vicina a chi la cerca.

27 Potete constatare voi stessi che ho faticato poco, eppure ho trovato in posto dove riposare a mio agio.

28 Acquistate l'istruzione a qualsiasi costo perché la sapienza sarà per voi un tesoro.

29 Dio vi ama e il suo amore vi riempie di gioia: non vergognatevi di lodarlo.

30 Cominciate a lavorare di buon mattino e, quando verrà il momento, il Signore vi darà la ricompensa».

